Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 3 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA GOVERNO E SINDACATI SULLA RIFORMA

Cambiano le aliquote fiscali Finalmente non è stangata

Diminuiscono da 32 a otto le «frange di reddito» - In media si risparmia in tasse il due per cento Agevolazioni alle famiglie monoreddito attraverso detrazioni per il coniuge - Aumenteranno gli «assegni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra governo e sindacati è stato raggiunto un accordo sulla riforma delle aliquote fiscali. L'intesa raggiunta ieri costituisce un notevole contributo per favorire un accordo tra le parti sociali sul costo del lavoro.

Lo stato rinuncerà a circa settemila miliardi di entrate fiscali nel 1983 a cui andrà aggiunta una cifra pari per effetto della fiscalizzazione degli oneri sociali pagati dalle aziende.

Seconda questa ipotesi che, studiata nei giorni precedenti dai tecnici del ministero delle finanze insieme agli esperti del sindacato ha ieri ricevuto l'assenso ufficiale della federazione Cgil, Cisl e Uil, si risparmierà circa il 2 per cento di tasse, maggiori agevolazioni saranno concesse per le famiglie monoreddito attraverso maggiori detrazioni fiscali per il coniuge a carico e con l'aumento degli assegni familiari che dovrebbero scattare a partire da giugno.

La riforma fiscale discussa ieri tra il ministro delle finanze Forte e i sindacati prevede un notevole sgravio fiscale per i redditi medio basso, tutti i contribuenti fino a un reddito annuo di 120 milioni ne trarranno vantaggio. La riforma prevede tra l'altro la modifica del numero delle aliquote che dalle 32 attuali vengono ridotte a 8.

Il provvedimento sarà messo definitivamente a punto entro domani in sede tecnica, in quanto restano da definire nei particolari le modifiche agli assegni familiari e alle detrazioni fiscali.

Sulle aliquote però non dcvrebbero esserci problemi, i redditi fino a 11 milioni saranno tassati con una aliquota del 18 per cento, però occorre tenere conto che i redditi fino a 4 milioni e mezzo e quindi tutte le pensioni minime non saranno tassati in alcun modo; da 11 a 24 milioni l'aliquota sarà del 27 per cento; da 24 a 38 milioni l'aliquota sarà del 36 per cento; da 38 a 60 milioni sarà applicata l'aliquota del 41 per cento; da 60 a 120 milioni aliquota del 47 per cento; da 120 a 250 milioni annui aliquota del 56 per cento, da 250 a 500 milioni aliquota del 62 per cento, oltre i 500 milioni l'aliquota sarà del 65 per cento.

Secondo alcuni calcoli è stato ipotizzato quando potranno risparmiare alcune fasce di contribuenti. Un lavoratore scapolo con un reddito annuo di 12 milioni risparmierà nel 1983 215 mila lire, il contribuente con lo stesso reddito ma sposato con due figli a carico risparmierà 335 mila lire.

Un contribuente con un reddito di 18 milioni scapolo risparmierà 385 mila lire, mentre se sposato con due figli pagherà 505 mila di tasse in meno.

Soddisfatti i sindacati anche per gli effetti che questo accordo potrà avere sul prosieguo della trattativa sul costo del lavoro. Il segretario della Uil Benvenuto però ha chiesto al governo un intervento per indurre la Cinfindustria ad abbandonare la linea di intransigenza. Infatti, negli incontri tecnici che iniziati ieri si concluderanno oggi al ministero del lavoro, non prevale certamente l'ottimismo. Domani tutti gli elementi tecnici raccolti dal professor Giugni che con altri due esperti ha avuto il compito di saggiare sia la Confindustria che il sindacato, saranno consegnati al ministro del lavoro Scotti che riceverà quindi nuovamente sindacati e Confindustria per proseguire nel difficile lavoro di ricercare un accordo sul costo del lavoro e in particolare sulla riforma della scala mobile.

La disponibilità manifestata fino a questo momento dalla federazione unitaria alla modifica della scala mobile è giudicata insufficiente dalla Confindustria che oggi sarà ricevuta dal professor Giugni. Secondo il responsabile per i rapporti sindacali della Confindustria, Olivieri, è necessario che la scala mobile sia ridotta ben oltre il 10 per cento proposto dal sindacato.

Per un esame complessivo della situazione non è da escludere oggi un incontro tra il presidente Fanfani e i vertici della federazione unitaria. Ma se questo incontro ci sarà, Lama, Carniti e Benvenuto faranno conoscere anche l'insoddisfazione del mondo del lavoro per i recenti provvedimenti fiscali. Scioperi e manifestazioni spontanee si sono avuti in diverse parti d'Italia.

Oggi la segreteria della federazione unitaria si riunirà per un esame della situazione mentre più forti si fanno le richieste per una azione generalizzata di lotta. L'ultima parola spetterà comunque al direttivo unitario che si riunirà sabato, e quel giorno sarà anche nota la seconda parte della manovra economica che dovrebbe colpire i settori della sanità e della previdenza.

Ieri è proseguito il lavoro di preparazione per questa manovra mentre continuano le prese di posizione dei partiti. Se, all'interno della maggioranza il clima sembra leggermente migliorato, infatti i socialdemocratici che pur si riservano di prendere una decisione ufficiale in una riunione della direzione sembrano più disponibili dopo un contatto telefonico tra Fanfani e il segretario del Psdi Longo.

Giuseppe Sanzotta

A Genova scioperi e blocchi per le misure «antipopolari»

GENOVA — I lavoratori degli stabilimenti dell'Italsider di Cornigliano e dell'Ansaldo di Sampierdarena sono entrati in sciopero ieri mattina su decisione dei rispettivi consigli di fabbrica per protestare contro le misure fiscali adottate nei giorni scorsi dal governo.

Dopo aver tenuto assemblee in fabbrica, alcune migliaia di lavoratori sono usciti in strada, verso le 10.30 creando blocchi e rallentando, fin quasi a fermarla, la circolazione stradale del Ponente cittadino.

Alcune centinaia di operai hanno poi occupato la stazione ferroviaria di Sampierdarena. Bloccando completamente il traffico sulla Genova-Ventimiglia. I convogli diretti oltre Appennino sono stati deviati invece sulla «Direttissima» Genova-Granarolo.

Lo sciopero e la manifestazione degli operai si sono conclusi poco prima di mezzogiorno, quando i lavoratori hanno cessato i blocchi lungo la strada per la Riviera di Ponente e hanno liberato i binari della stazione di Sampierdarena. Il traffico stradale e quello ferroviario sono così ripresi regolarmente.

Ma la protesta sarà ripresa. Uno sciopero di due ore, per ciascuno dei tre turni, sarà infatti effettuato oggi dai lavoratori dello stabilimento Italsider di Cornigliano alcuni dei quali hanno partecipato ieri, a titolo personale, alla manifestazione.

Sempre oggi si fermeranno anche i lavoratori della «Tubi Ghisa» di Cogoleto, nel Ponente Ligure, mentre i lavoratori dell'Italcantieri di Sestri Ponente dovrebbero scioperare domani.

A questo proposito il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri, in un comunicato, dice, tra l'altro: «i provvedimenti effettuati dal governo e quelli preannunciati hanno determinato tra i lavoratori una notevole crescita di malcontento e di rabbia». E ancora: «Da queste iniziative emerge con chiarezza il carattere antipopolare del nuovo governo che ha ulteriormente accentuato la pressione su lavoratori e pensionati».

Il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri, inoltre, fa appello alla federazione unitaria «affinché» assuma interamente l'orientamento espresso dai lavoratori e lo sostenga fino in fondo con un'adeguata iniziativa di mobilitazione e di lotta».

A sera il ministro delle finanze Forte in merito alla notizia su uno sciopero operaio in Liguria contro le misure fiscali del governo ha espresso, in una nota, «la propria meraviglia sul fatto che i consigli di fabbrica dell'Italsider di Cornigliano e dell'Ansaldo di Sampierdarena si siano associati con uno sciopero alle proteste dei proprietari immobiliari, degli agenti di borsa e dei proprietari di auto di grossa cilindrata».

ANCHE SE L'INIZIATIVA NON TROVA ECHI

La Dc insiste ancora: unifichiamo le elezioni

Ragioni tecniche per accorpare il voto nell'84

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Attenuatasi la polemica sul polo laico e socialista (polemica che il Presidente Pertini ha giudicato severamente dicendo che è come discutere del sesso degli angeli) i dirigenti dei partiti continuano a occuparsi di un altro argomento che è un po' meno astratto e che riguarda l'abbinamento delle elezioni politiche con le amministrative con conseguente slittamento di queste ultime.

Il problema è stato sollevato dalla Dc (come del resto quello sul polo laico) che, dopo i primi «no» degli altri partiti, non accenna a mollare la presa. È sempre il professor D'Onofrio responsabile del dipartimento enti locali della Dc e responsabile anche di avere lanciato il sasso in piccionaia a chiarire e a spiegare il come e il perché della sua proposta.

«Essa — dice il professor D'Onofrio — nasce da una necessità tecnica. E spiega: il decreto legge per la finanza locale per il 1983 pone Comuni e Province di fronte a rilevanti novità specie per la redazione dei bilanci che dovranno essere compilati includendo la previsione di entrate tributarie proprie, specificando cioè il presumibile gettito della sovrimposta sul reddito immobiliare. I bilanci una volta redatti — ricorda D'Onofrio — dovranno essere approvati dai consigli comunali entro il 31 marzo e subito dopo dalle Regioni.

«Contemporaneamente però i Comuni dovranno scogliere per le elezioni i propri consigli comunali entro febbraio. Questo significherebbe — conclude D'Onofrio — che le amministrazioni locali si troverebbero nell'impossibilità tecnica di approvare i bilanci».

Di rincalzo al professore arriva anche il direttore del «Popolo» Galloni che, premesso che la Dc è impegnata a sostenere insieme con il governo lo sforzo del Presidente Pertini di evitare il trauma dello scioglimento anticipato del Parlamento, precisa che la proposta di D'Onofrio «non è una decisione unilaterale, né un punto di vista rigido e precostituito».

Galloni scrive che «la Dc è contraria all'anticipo delle elezioni politiche così come a slittamenti elettorali in mancanza di motivazioni plausibili ma le motivazioni di un rinvio delle amministrative appaiono serie e tecnicamente fondate.

Non ci sono state ieri reazioni politiche di rilievo a questa iniziativa democristiana. C'è invece una dura replica a scoppio ritardato dei socialisti sulla faccenda del polo laico e socialista. Il capogruppo del Psi Labriola scrive sull'«Avanti» che la sortita di De Mita diretta a svalutare l'importanza del polo laico e socialista a vantaggio del primato politico e culturale dell'area cattolica «non sta in piedi perché non ha né gambe, né stampelle culturali e politiche».

Queste teorizzazioni di De Mita che Labriola giudica «arroganti e improvvisate» sono volte a seminare contrasti e sospetti nella maggioranza, a togliere terreno alle intese raggiunte». Il capogruppo socialista esprime quindi «la più viva preoccupazione per il clima reso più difficile e inutilmente complicato dalla sortità del segretario democristiano,

Tutti questi malumori troveranno oggi una prima sede di confronto nella riunione del direttivo nazionale dell'Anci (l'associazione che riunisce i rappresentanti dei Comuni italiani), ma già si preannunciano, insieme alle polemiche sulla manovra economica del governo, come elementi caratterizzanti della polemica politica delle prossime settimane.

T. G.

IL GOVERNO HA PRESENTATO LE SUE PROPOSTE PER LA SANITÀ PUBBLICA

Ospedali nel caos, ma arriva il contratto

Tentativo di fermare gli scioperi che stanno coinvolgendo tutti i settori ospedalieri

ROMA — A tarda sera il governo ha presentato ai sindacati le proposte per il rinnovo del contratto del personale del servizio sanitario nazionale che verrà discusso l'11 gennaio prossimo. Questo episodio non ha però fermato gli scioperi indetti dái medici ospedalieri, né quelli previsti per domani dai paramedici: fino a venerdì prossimo, insomma, la salute pubblica sarà nel caos. Ieri l'80 per cento dei medici ospedalieri ha incrociato le braccia: sono stati assicurati solo i servizi di pronto soccorso e di emergenza.

Insomma le agitazioni si incrociano e si sovrappongono. Oggi, per 24 ore, incrocia le braccia il personale non medico che aderisce al sindacato confederale. Da venerdì 7 gennaio si asterranno dal lavoro anche i primari dell'Anpo (l'associazione che li raduna quasi tutti). Ma non è finita: il prossimo 12 gennaio un'assemblea dei quadri della Cisas (altro sindacato autonomo degli ospedalieri) deciderà «azioni alternative e più incisive dello sciopero».

Inoltre, da ieri mattina, scioperano fino a venerdì, gli assistenti dell'Anaao-Simp e i medici della Cimo, cui si sono accodati anche gli anestesisti.

Intanto arrivano i primi disagi per lo sciopero dei medici veterinari che dipendono dagli enti locali e degli ufficiali sanitari che finirà l'8 gennaio. Senza il loro controllo quotidiano non possono essere smerciate le nuove derrate di carne, pesce e pollame. Al momento non sono segnalati gravi problemi ma nei prossimi giorni, col protrarsi delle agitazioni, rischia di essere assottigliato l'afflusso di merce alle macellerie e alle pescherie.

I primi commenti alle proposte governative da parte dei sindacati non lasciano molte speranze per una rapida soluzione della vertenza: Gabriele Reggiani, rappresentante della Fials (lavoratori autonomi della sanità) ha detto che se nelle trattative del giorno 11 «non ci sarà un mutamento sostanziale sia sulla parte economica, sia su quella normativa, ci sarà uno scontro molto duro.

Il ministro della funzione pubblica, Schietroma, sostiene che il documento presentato dal governo non costituisce un rinnovo contrattuale, quanto il primo contratto di tutta l'area pubblica sanitaria. Per la parte economica non è stato superato il tetto dei 1550 miliardi già stanziati nell'aprile dello scorso anno a favore dei 630 mila dipendenti del settore; per la parte normativa ci sono invece, a favore dei medici, alcune perequazioni che tengono conto delle richieste avanzate dai sindacati di categoria.

È stato fra l'altro proposta l'assoluta incompatibilità fra rapporto dipendente e rapporto convenzionato, eccezion fatta per l'accesso alla specialistica ambulatoriale interna. Nel documento preparato dal governo, si è cercato di dare un sostanziale allineamento delle condizioni retributive dei medici dipendenti dalle Usl e dei medici convenzionati e che il parametro di riferimento è quello della posizione del medico specialista convenzionato interno.

Ecco alcune voci dell'inquadramento economico del personale delle unità sanitarie locali: collaboratori, procuratori legali, collaboratori coordinamento amministrativo lire 7.500.000; assistenti, coadiutori, avvocati, vicedirettore amministrativo lire 8.640.000; aiuto, dirigente, direttore amministrativo lire 11.200.000; primario, capi servizio, direttore amministrativo capo servizio lire 14.000.000.

L'ipotesi prevede che un trattamento accessorio per il personale medico delle Usl quale «indennità medico professionale di prevenzione, diagnosi e cura, riabilitazione» che parte da un minimo di lire 6.300.000 per l'assistente al 1.o anno (8.100.000 l'aiuto, 9.900.000 il primario) per arrivare ad un massimo per il primario (oltre 16 anni anzianità) di 14.652.000 (11.988.000 per l'aiuto e 9.324.000 per l'assistente). Tale indennità verrà corrisposta in ragione del 15% anche ai medici a tempo definito.

NELLE PAGINE INTERNE

Missili russi in Siria: Israele è in allarme

Allarme in Israele: il ministro degli esteri Shamir ha dichiarato che nuovi missili sovietici sono stati installati in Siria in sostituzione di quelli spazzati via dagli attacchi israeliani in giugno. Si tratta dei terra-aria «Sa-5», mai prima d'ora usciti fuori dell'Urss. Si parla di «provocazione sovietica» proprio mentre sembrano sulla buona strada i colloqui tra Gerusalemme e Beirut. Tripoli, seconda città del Libano, è intanto insanguinata dalle faide tra sostenitori e oppositori dei siriani: cannoneggiamenti in città, edifici in fiamme, morti a decine.

A pagina 15

Le indagini a Monaco sull'attentato al Papa

Il giudice romano Ilario Martella, che indaga sull'attentato al Papa, ieri a Monaco di Baviera ha interrogato per oltre cinque ore in carcere il turco Atalai Saral, socio d'affari di quel Celenk accusato di aver offerto tre milioni di marchi al mancato killer Alì Agca. Proprio su questa somma si è incentrato l'interrogatorio di ieri, e sembra che in questo contesto si sia fatto anche il nome del funzionario delle linee aeree bulgare Serghei Antonov. L'altro turco in carcere a Francoforte, che forse sarà ascoltato oggi da Martella, ha intanto scritto un memoriale in cui si scagiona da ogni accusa e chiama in causa il Kgb.

A pagina 2

NEL RISERBO LA RIUNIONE DEL PATTO DI VARSAVIA

Esce oggi dal «vertice rosso» la strategia di Yuri Andropov

Sono attese proposte sugli euromissili che la Nato dovrà vagliare



Praga — La delegazione sovietica ai lavori del Patto di Varsavia. Al centro si nota Andropov che ha alla sua sinistra il ministro degli esteri Gromiko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — È in fase di approvazione al «vertice rosso» di Praga, cominciato ieri mattina, la strategia che il Patto di Varsavia opporrà a quella della Nato nei prossimi mesi che si delineano cruciali per lo sviluppo delle relazioni Est-Ovest.

Una strategia che, secondo la stampa del blocco sovietico, si ispira alle «proposte di pace» illustrate dal segretario generale Andropov il 21 dicembre scorso quando aveva reso noti i criteri con i quali l'Urss sarebbe disposta a negoziare con gli Stati Uniti per la riduzione degli armamenti nucleari, strategici e tattici.

In sincronia con la «Pravda» che proprio ieri mattina, alludendo al vertice praghese, aveva annunciato appunto un'«iniziativa» del Patto di Varsavia sulla base delle proposte di Andropov, l'organo ufficiale cecoslovacco «Rude Pravo» ha scritto di rincalzo che «gli stati socialisti guidano la lotta per la pace e sono alla testa del movimento contro la guerra di tutti i popoli del mondo», mentre il giornale delle forze armate polacche «Zolnierz Wolnosci» ha sottolineato che le delegazioni comuniste sono andate a Praga «con un pacchetto di proposte concrete di pace» ispirate appunto a quelle annunciate in dicembre da Andropov.

La prosa dei giornali dell'Est europeo, sincronizzata ieri sulla nota della pace ha dato l'attesa cornice propagandistica all'inizio della conferenza al vertice del Patto di Varsavia inaugurata da Gustav Husak che ha fatto gli onori di casa.

Riunione «al gran completo» di primi segretari o segretari generali comunisti, di capi di governo, di ministri degli esteri e della difesa, di generali e di marescialli, compreso Kulikov, il comandante supremo dell'alleanza militare comunista.

All'ordine del giorno il problema degli armamenti, le posizioni di partenza americane e sovietiche nel negoziato di Ginevra, il «nodo» degli euromissili, l'atteggiamento del Patto di Varsavia verso il Patto atlantico.

Nel dare notizia dell'apertura della conferenza, l'agenzia ufficiale cecoslovacca Ctk ha elencato «le questioni più importanti della presente situazione internazionale» affrontate da Andropov e dai suoi alleati: «La lotta per il mantenimento della pace, gli sforzi per impedire lo scoppio di un conflitto nucleare e per la continuazione della distensione, il blocco della spirale degli armamenti, il rafforzamento della sicurezza e lo sviluppo della collaborazione in Europa».

La formulazione è arida, freddamente ufficiale, ma getta luce sui temi centrali del «vertice», gli armamenti nucleari da una parte, la ricucitura del dialogo intereuropeo dall'altra parte.

Una piccola curiosità «storica» al margine di questo vertice comunista: per una singolare coincidenza la riunione si svolge nel quindicesimo anniversario della nomina di Alexander Dubcek a capo del partito comunista cecoslovacco. Il 5 gennaio 1968, radio Praga aveva reso note le dimissioni dello «stalinista» Novotny e l'arrivo al potere del «riformista» Dubcek, che sarebbe stato liquidato otto mesi più tardi con il suo socialismo dal volto umano proprio dai carri armati di quel Patto i cui massimi rappresentanti si trovano adesso a Praga in seduta plenaria.

Ettore Petta

RESTA LA LINEA DURA IN POLITICA ESTERA

Dal Cremlino continua a spirare aria fredda

MOSCA — *Nelle otto settimane trascorse dall'ascesa al potere di Yuri Andropov, molte delle speranze — o forse delle illusioni — su un possibile «ammorbidimento» delle posizioni del Cremlino a opera di un uomo che era stato definito «liberale» e «pragmatico» si sono dissolte.*

Su alcuni dei problemi internazionali di maggiore attualità, in particolare, l'Afghanistan e il controllo degli armamenti, una serie di dichiarazioni e articoli di stampa hanno confermato che il successore di Leonid Breznev mantiene un atteggiamento di particolare durezza. Su altri, non meno importanti, Andropov si è finora chiuso in un inspiegabile silenzio che non può che essere interpretato come un segno di continuità.

Qualche novità c'è stata in politica interna — con dei mutamenti nelle cariche e con l'accento posto prima di tutto sull'ordine e sulla disciplina — ma anche qui le novità sono certo minori del previsto.

Alcuni osservatori ne hanno dedotto che il nuovo «leader» del Pcus ha tutt'altro che consolidato il proprio potere e deve fronteggiare una forte opposizione, ma altri ritengono invece che Yuri Andropov preferisca procedere a piccoli passi e, proprio perché pragmatico, voglia ricevere delle conferme prima di muoversi.

Da questo punto di vista, il «vertice» di Praga tra i paesi del Patto di Varsavia potrebbe dare all'ex-capo del Kgb un autorevole quanto necessario «placet» per la politica estera che egli si prefigge di seguite, mentre per i mutamenti interni ci vorrà più tempo perché Andropov sappia come il paese reagisce.

Pur se significativi, i mutamenti nelle cariche interne decisi dopo il cambio della guardia al vertice del Cremlino non possono certo esser definiti rivoluzionari.

Il successore di Breznev alla testa del partito non ha nemmeno voluto (o forse potuto) ereditare anche la carica di capo dello stato e il fatto senza precedenti che essa sia stata lasciata vacante sembra voler dire che non si sono volute prendere decisioni troppo caratterizzanti in un senso o nell'altro.

Dove però il senso di delusione nei confronti del nuovo regime è più sensibile, è nel campo della politica estera. In particolare per quanto riguarda l'Afghanistan, erano circolate delle voci secondo cui, già quando era a capo del Kgb, Andropov sarebbe stato contrario all'invasione sovietica e, una volta diventato il «numero uno» del Cremlino, avrebbe fatto di tutto per risolvere la crisi.

Inspiegabilmente, invece, nel giro di poco più di un mese, prima un lungo editoriale della «Pravda» e poi una «dichiarazione ufficiale» dell'agenzia «Tass» hanno confermato parola per parola la tradizionale linea del Cremlino sulla necessità di porre fine alla «guerra non dichiarata» che condurrebbero contro l'Afghanistan gli Stati Uniti e il Pakistan e — cosa ancor più grave — sulla necessità di riconoscere e trattare con il governo di Karmal, installato e mantenuto al potere dai carri armati sovietici.

Lo stesso vale per i negoziati di Ginevra sulla riduzione degli armamenti strategici («Salt/Start») e a medio raggio («euromissili»), dove Andropov nei due discorsi finora pronnunciati e la stampa di Mosca non hanno dato prova di alcuna flessibilità e hanno continuato anzi la loro aspra polemica con gli Stati Uniti, accusati di sabotare le trattative e di essere interessati solo a installare le loro nuove armi e a non ridurre quelle già operative.

Su altri problemi — La Polonia, il Medio Oriente, la Conferenza per la sicurezza europea di Madrid, la Cina e tutti quelli dove l'Occidente aspetta al varco il Cremlino per vedere se ci sono fatti nuovi e se il comportamento globale dell'Urss diventa più malleabile — Andropov ha finora sorpreso per il suo silenzio anche quando aveva le occasioni per parlare. Un silenzio che è certo difficile interpretare come segno di mutamenti.

L'ESPEDIENTE «NAPOLETANO» D'UN BULGARO

Quando il capitale lo fornisce Marx

ROMA — Sarebbe possibile mettere in ginocchio l'economia sovietica a colpi di francobollo. Lo ha scoperto uno scienziato bulgaro in esilio a Roma che sta praticando con successo questo «sport». Ed anche con profitto, perché l'anno scorso ha «estorto» diecimila sterline allo Stato sovietico.

E' facile, lo può fare chiunque. Il professore romeno una volta alla settimana spedisce una lettera raccomandata all'indirizzo di un dissidente sovietico, a Mosca. La lettera viene assicurata per il controvalore di duecento sterline e l'operazione costa al professore due sterline e mezzo. Trascorsi un paio di mesi dall'invio di ogni lettera, il professore bulgaro si presenta alla posta di Roma e chiede la ricevuta di ritorno della sua lettera.

Non la trova mai: infatti la posta dall'estero non viene mai inoltrata dalle autorità sovietiche ai dissidenti. Il professore allora chiede che gli venga liquidata l'assicurazione ed intasca le sue duecento sterline. Non ci sono problemi: l'Amministrazione postale italiana sa di potersi rapidamente rivalere su quella sovietica. Le Poste russe infatti sono assai sollecite ad onorare questo tipo di impegno, un po' per una questione di immagine, di più per evitare sanzioni da parte dell'Unione postale internazionale.

Raccontando la sua impresa all'agenzia di stampa Adn-Kronos, il professore bulgaro, che ha chiesto di non essere nominato, forse per motivi di prudenza ma forse anche per motivi fiscali, ha fatto due considerazioni, non si sa quale più divertita.

La prima è che se il sistema dovesse diffondersi si potrebbe infliggere un colpo mortale all'economia sovietica. La seconda è questa: «E non venitemi a dire che siete solo voi italiani ad essere capaci di simili "colpi di genio", a farsi mantenere dal Cremlino non c'è riuscito nessun napoletano, c'è voluto un bulgaro».

Per la completezza dell'informazione sarà ben ricordare che una sterlina vale circa duemila e cento lire.

Grave caduta sugli sci di Juan Carlos

MADRID — Juan Carlos di Spagna si è fratturato il bacino in seguito a una caduta mentre sciava, lunedì pomeriggio, nella località svizzera di Gstaad.

Un comunicato della Casa reale precisa che, dopo la caduta, il re è stato visitato dal personale medico presente a Gstaad e poi da due medici spagnoli, e che ieri il sovrano, accompagnato dalla regina Sofia e dai tre figli, è tornato in aereo a Madrid.

Da Gstaad si è appreso che l'insolita frattura di Juan Carlos è dovuta al fatto che il re ha battuto col bacino, cadendo, sul radiotelefono col quale egli si manteneva in contatto con la guardia del corpo.

LA MISSIONE DI MARTELLA IN GERMANIA PER LE INDAGINI SULL'ATTENTATO AL PONTEFICE

Il turco Saral ascoltato a Monaco S'è fatto anche il nome di Antonov

L'interrogatorio del socio di Celenk incentrato sui milioni di marchi promessi al fallito killer Agca

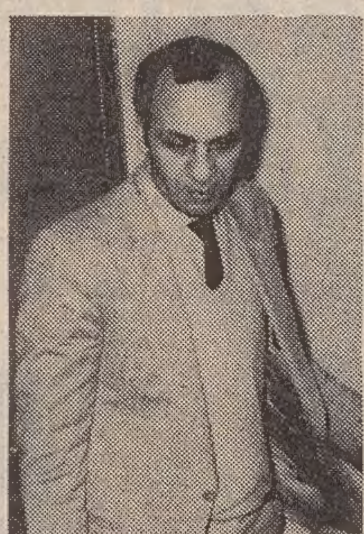
BONN — Per quasi cinque ore il giudice romano Ilario Martella ha interrogato ieri a Monaco di Baviera il turco Atalai Saral, che aveva dichiarato la sua disponibilità a testimoniare nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato contro il Papa Giovanni Paolo II. Al termine dell'interrogatorio Martella non ha rilasciato alcuna dichiarazione.

Non è stato neppure precisato se l'interrogatorio è terminato e se il giudice romano proseguirà per Francoforte per ascoltare anche Musar Cedar Celebi, il presidente dell'organizzazione di estrema destra Federazione turca, detenuto in attesa di estradizione in Italia per complicità con Ali Agca nell'attentato ai piazza San Pietro.

Un anno fa Saral si mise in società con Bechir Celenk, colpito da mandato di cattura per l'attentato al Papa, in una ditta di import-export di frutta, la Tracia, di cui egli detiene il 10 per cento ed è il direttore. Il punto principale dell'interrogatorio, secondo le notizie che circolano nel capoluogo bavarese, è stata la somma di tre milioni di marchi (più di un miliardo e mezzo di lire) che sarebbe stata messa a disposizione da Celenk per preparare l'attentato.

Anche il nome di Serghei Antonov, l'impiegato della compagnia aerea di stato Bulgara Balkanair arrestato a Roma perché sospettato di aver fatto parte del complotto per attentare alla vita del Pontefice, sarebbe fatto nel corso dell'interrogatorio in connessione con la forte somma di danaro.

Ilario Martella è giunto a Monaco lunedì sera, accompagnato da altri due magistrati romani e da un agente dei servizi di sicurezza italiani. La delegazione è stata accolta all'aeroporto di Riem da agenti della polizia bavarese. Le autorità tedesche hanno mantenuto sempre un rigoroso atteggiamento di riserbo sulla missione di Martella, per non interferire nei piani e nell'attività dei giudici italiani, definendo il loro compito solo come collaborazione nell'inchiesta che è di assoluta pertinenza delle autorità italiane.


Atalai Salar

Intanto dal carcere di Francoforte, Musa Serdar Celebi, l'altro turco arrestato nella Germania occidentale e ricercato dalla magistratura italiana in connessione con l'attentato al Papa, ha negato in una lettera pubblicata da un giornale turco di essere implicato nella sparatoria contro Giovanni Paolo II.

L'editorialista politico Orsan Oymen del quotidiano «Milliyet» ha detto di aver ricevuto la lettera da Celebi, figura di primo piano del gruppo terroristico di destra «Ulkucu», ma non ha precisato quando essa è arrivata né quando è stata spedita.

Nella lettera, Celebi respinge le accuse di Oymen secondo cui egli avrebbe svolto un ruolo chiave nel complotto ordito dai servizi segreti bulgari per assoldare Mehmet Agca. «Le vostre accuse, sono tutte fantasie», ha scritto Celebi. Egli afferma di non aver mai conosciuto Agca e che l'attentato è stato orchestrato dai servizi segreti sovietici del Kgb.

Quando a una telefonata fattagli da Agca a Monaco poco prima dell'attentato, Celebi scrive: «Chiunque può telefonare alla mia organizzazione, con qualsiasi pretesto, farla annotare nella fattura dell'albergo. Ma tale fattura non costituisce una prova che Agca ha parlato con me».

Un quotidiano di Sofia ammette: ci furono contatti con Scricciolo

SOFIA — Il quotidiano di Sofia «Zemedelsko Zname» ammette che furono presi alcuni contatti con il sindacalista Luigi Scricciolo, precisando però che i rapporti con il funzionario della Uil accusato dalla magistratura italiana di spionaggio e l'ambasciata bulgara a Roma sono stati tutti anteriori all'estate del 1979, quando il gruppo politico di estrema sinistra di cui faceva parte, «Democrazia proletaria», perse la propria rappresentanza parlamentare.

Nello stesso tempo «Zemedelsko Zname» smentisce che i servizi segreti di Sofia abbiano invitato il sindacalista italiano in Bulgaria per utilizzarlo come tramite per prendere contatto con le «Brigate rosse».

AL CONGRESSO IN CORSO A ROMA

Il Papa esorta a rendere più vigorosa e creativa la cristianità delle Acli

L'intervento di Carniti su pace e disarmo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri il Papa ha ricevuto in Vaticano i partecipanti al congresso delle Acli in corso a Roma. Questo incontro era molto atteso dai 400 delegati del movimento dei lavoratori cristiani, dopo una vecchia ruggine che risale al 1971 durante il pontificato di Paolo VI che criticò la «scelta socialista» dell'associazione.

Giovanni Paolo II ha voluto dare ieri ai giovani delle Acli un'indicazione in tal senso dicendo loro che «saranno in grado di donare la testimonianza di cui la società di oggi ha bisogno, nella misura in cui sapranno rendere più vigorosa e creativa l'identità cristiana che ha dato origine al loro movimento e che in alcuni momenti della loro storia si è attenuata».

La severità della puntualizzazione fatta dal Papa si è però attenuata nell'atteggiamento particolarmente cordiale manifestato ieri sera. «Nell'ambiente di lavoro — ha detto il Papa — voi giovani cristiani siete portatori di un messaggio che per la sua incomparabile grandezza rischia a volte paradossalmente di non essere neppure scorto. Spetta a voi di tradurlo sul piano della quotidianità, renderlo percepibile e vivibile, a portata di mano e soprattutto seducente».

Ieri il tema del XVI convegno delle Acli: «La pace è il destino dell'uomo» è stato svolto tra gli altri dal segretario della Cisl Pierre Carniti. «Bisogna fare del 1983 un anno di svolta verso il disarmo. Continuare la corsa al riarmo nucleare — ha detto Carniti — è più pazzesco che mai perché un qualsiasi scambio di bombe tattiche si trasformerebbe assai rapidamente in una guerra nucleare strategica globale».

Secondo Carniti il 1983 è un anno decisivo: «un anno in cui se non si sbloccano i negoziati di Ginevra il mondo farà un altro grande balzo verso l'abisso». Carniti ha poi ripreso anche il tema dell'esportazione di nomi. Gli aclisti hanno già lanciato nei giorni scorsi una raccolta di firme per una proposta di legge che cancelli il segreto militare su questo traffico.

Nel campo dell'esportazione di armi, ha detto Carniti, l'Italia occupa il quarto posto.

Sono quindi da discutere i bilanci militari, ha detto Carniti che ha criticato il ministro della difesa Lagorio per aver rivendicato «orgogliosamente» all'Italia un aumento in termini reali, al netto dell'inflazione, fra i più alti dei paesi europei occidentali: il 7,1% nel biennio 1979-81.

M. R. P.

■ CROUPIER — A oltre tre anni dai fatti di cui sono accusati due dipendenti del casinò di Sanremo, Giovanni Sulfaro, 50 anni, croupier, e Augusto Valle, 21 anni, commesso di cassa, sono stati rinviati a giudizio per furto aggravato.



DOPO L'ARRESTO DELL'AVVOCATO DE MITRI E DI SUO FRATELLO

Per il traffico d'armi verso il M.O. altre cinque comunicazioni giudiziarie

Uno degli inquisiti è un ex esponente dc di Livorno, il cui nome figurava nella P2

MILANO — Prendono corpo i sospetti a carico dell'avvocato Antonio De Mitri e di suo fratello Gaetano arrestati nel dicembre scorso con l'accusa di traffico di armi con paesi del Medio Oriente.

L'inchiesta si allarga. Cinque comunicazioni giudiziarie sono state inviate dai sostituti procuratori della Repubblica Davigo e Dell'Osso ad altrettante persone. Il reato ipotizzato è sempre quello di traffico d'armi, ma gli inquirenti si rifiutano per il momento di rendere nota l'identità dei nuovi inquisiti, a cui, comunque, è stato ritirato il passaporto.

Un nome, tuttavia, si conosce, per ammissione dello stesso interessato. Si tratta di un esponente della Democrazia cristiana di Livorno, Gianpiero De Gamba, già costretto alle dimissioni dalle cariche di partito alcuni mesi fa, quando il suo nome fu trovato negli elenchi della P 2.

Il Gamba è stato chiamato in causa da un'interrogazione di un parlamentare missino, l'onorevole Tremaglia. Ha ammesso di essere inquisito, ma si è dichiarato estraneo ai fatti e sicuro di poter dimostrare ai giudici la propria innocenza.

Sul traffico di armi con il Medio Oriente se ne saprà certamente di più nei prossimi giorni, quando saranno interrogati dai giudici milanesi i fratelli De Mitri, sui quali continua a essere concentrata l'attenzione degli inquirenti. Nell'occhio del ciclone la società di import-export «Comit», con sede in un lussuoso appartamento vicino a Parco Sempione. Titolare della «Comit» con il fratello, è l'avvocato De Mitri che, pur iscritto all'ordine professionale, risulta completamente sconosciuto al Foro di Milano, non avendo mai esercitato l'attività di difensore. Secondo l'accusa l'avvocato avrebbe svolto opere di mediazione nella vendita di mitra, fucili, carri armati e altro materiale bellico.

Quanto all'origine dell'istruttoria, si è avuta conferma che i sospetti a carico dei due fratelli De Mitri emersero nell'ambito di un'altra indagine e attraverso una serie di accertamenti eseguiti dalla Guardia di finanza. Davanti al ritrovamento di documenti che suscitavano perplessità, gli eseguirono una serie di controlli e riscontrarono tra l'altro che alcuni numeri telefonici sospetti non indicati sulle guide ufficiali, corrispondevano a effettive utenze.

Sarebbero state trovate anche bozze di contratti di vendita di materiale bellico. Resta da stabilire se altri contratti di questo genere andarono in porto all'insaputa del governo italiano.

I magistrati stanno ora indagando per accertare la validità di certe transazioni commerciali di cui è stata trovata copia e che chiamerebbero in causa le persone nei cui confronti è stato aperto il procedimento.

In sostanza, gli inquirenti devono accertare se l'opera di mediazione dell'avvocato De Mitri e del fratello sia o meno andata in porto, nel tentativo di dare concretezza a ipotesi di vendita che riguardavano mitra, fucili, carri armati, missili e altro materiale bellico.

Alla colpevolezza dell'avvocato Antonio De Mitri non crede la sua ex moglie. «È impossibile che sia coinvolto addirittura in un traffico di armi. Penso sia stato rovinato dalla sua amicizia con la cantante bulgara».

Quest'ultima, comunque, al momento dell'arresto dei due fratelli fu soltanto identificata e subito rilasciata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

ULTIMO ATTO DEL DIBATTIMENTO AL FORO ITALICO

La difesa per 2 settimane di scena al processo Moro

«Assoluzioni per l'affittuario di un covo e tre imputati minori»

ROMA — La parola ai difensori dei 63 imputati nell'ultimo atto del processo Moro, ripreso ieri nell'aula del Foro Italico dopo la sospensione per le feste di fine anno.

Ad aprire gli interventi difensivi è toccato a un gruppo di penalisti che assistono imputati minori, anche se per uno di essi, Antonio Giordano, il rappresentante della pubblica accusa non ha esitato a chiedere la condanna al carcere a vita. Si tratta del presunto brigatista rosso che affittò al terrorista Renato Arreni il «covo» di via Silvani, una base operativa della colonna romana delle Br.

Sul suo capo pende l'accusa di concorso materiale nell'organizzazione di numerosi crimini compiuti dai terroristi nella capitale. Il suo difensore, avv. Giuseppe Maienza, ha sostenuto che tale imputazione si basa esclusivamente su una presunta partecipazione alla banda armata che non è stata provata, in quanto non aveva le chiavi dell'appartamento né era al corrente che Arreni vi nascondesse un arsenale.

L'avvocatessa Grazia Volo e il suo collega Giuseppe Gianzi hanno contestato le conclusioni della pubblica accusa per i loro assistiti, Antonella Pacchiarotti e Giovanni Innocenzi, entrambi esponenti del cosiddetto «Movimento proletario di resistenza offensiva», un'organizzazione dalla quale le Brigate rosse avrebbero attinto nuove leve da inserire nella colonna romana.

Per i due imputati, i difensori hanno sollecitato l'assoluzione o, in subordine, l'applicazione della non punibilità per essersi dissociati dalla lotta armata prima che fossero commessi reati.

Analoga richiesta è stata poi fatta dall'avv. Giuseppe Marazzita nell'interesse di un'altra «dissociata», Rita Iacomino, per la quale il pubblico ministero aveva chiesto due anni di carcere per partecipazione a banda armata.

Sergio Geraldini

Dalla Chiesa: il «Kalashnikov» verrà esaminato a Londra

PALERMO — I tre esperti incaricati della perizia balistica per l'uccisione del prefetto generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della sua giovane moglie Emmanuela Setti Carraro e dell'agente della scorta Domenico Russo, andranno a Londra per approfondire le indagini a Scotland Yard.

Incaricati dal giudice istruttore Giovanni Falcone, i periti intendono principalmente appurare alcuni particolari circa il «Kalashnikov», il mitra di fabbricazione sovietica usato oltre che per il delitto Dalla Chiesa, per l'agguato alla circonvallazione nel giugno scorso (cinque vittime) e per gli omicidi dei boss mafiosi Salvatore Inzerillo e Stefano Bontade.

A Londra i periti, nei laboratori di Scotland Yard, utilizzeranno le sofisticate apparecchiature della polizia britannica per esaminare il mitra russo.

In un breve scambio di battute con i giornalisti che gli chiedevano notizie sull'istruttoria a quattro mesi dal delitto Dalla Chiesa, il giudice Falcone ha detto tra l'altro che «a questo punto è prevedibile che vi sarà un ritardo dei periti.

E' morto in un incidente nel Casertano il sen. Ricci

ROMA — Il sen. Cristoforo Ricci, della Dc, è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla superstrada Caianello-Telese, nel Comune di Vairano, in provincia di Caserta. Ricci ricopriva la carica di senatore questore, cioè era uno degli amministratori di Palazzo Madama.

Cristoforo Ricci era nato a Circello (Benevento) il 30 giugno 1921, sesto di dieci figli, e risiedeva a Benevento. Fu eletto senatore per la prima volta il 19 maggio 1968 nel collegio di Cerreto Sannita. Fu rieletto in tutte le legislature successive.

Dal 9 luglio 1976 era questore del Senato e faceva parte della commissione finanze e tesoro e della giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Il sen. Ricci era alla guida di una «132» quando l'automobile è sbandata più volte finendo nel fondo della scarpata che costeggia la strada. Non si sa se il parlamentare sia stato colto da improvviso malore oppure se la «132» sia slittata su una lastra di ghiaccio. Al suo posto al senato siederà Luigi Palumbo, primo dei non eletti.

ROBERTO CRESCENZIO BRUCIÒ VIVO ALL'INTERNO DEL BAR

Il rogo dell'«Angelo azzurro»: in otto alla sbarra a Torino

TORINO — A conclusione di un'inchiesta durata, con alterne vicende, oltre cinque anni, è cominciato ieri davanti al tribunale il processo per uno dei più impressionanti fatti di cronaca avvenuti a Torino negli anni Settanta: la morte dello studente lavoratore Roberto Crescenzio, bruciato vivo nel rogo del bar «Angelo Azzurro» incendiato dai partecipanti ad un corteo «antifascista».

Imputati di omicidio colposo sono sei esponenti dell'ultra sinistra, alcuni dei quali successivamente passati nelle file dei terroristi: Alberto Bonvici, Stefano Della Casa, Francesco D'Ursi (diventato un capo di «Prima linea» e già condannato per altri fatti a 28 anni di carcere), Peter Freeman (per il quale la Francia, dove è stato arrestato, non ha concesso l'estradizione per il reato di banda armata, ma soltanto per la morte di Crescenzio e per alcune rapine), Angelo Luparia e Angelo Michele De Stefano. Bonvicini, D'Ursi, De Stefano e Freeman sono in stato d'arresto; Della Casa e Luparia in libertà per scadenza termini. Sono anche imputati di trasporto di materiale incendiario e di resistenza, reati dei quali devono rispondere pure Franco Albesano (diventato militante di «Prima linea» e per questo già condannato ed in carcere) e Silvio Viale, l'unico latitante, uno dei leader di «Lotta continua» a Torino.

Roberto Crescenzio morì il primo ottobre del '77 giorno in cui, per protestare contro la morte di un compagno ucciso a Roma in scontri con i fascisti, giovani dell'ultra sinistra organizzarono un corteo che, dopo aver tentato di dare l'assalto alla sede torinese del Msi (ed essere stato respinto da polizia e carabinieri), lanciò bottiglie incendiarie contro la sede della Cisnal e poi, dirigendosi al palazzo dell'università, incendiò il bar «Angelo Azzurro», ritenuto un covo di fascisti e di spacciatori di droga. In realtà il padrone era iscritto al Pci e nel locale non si spacciava affatto droga.

Roberto Crescenzio, che si trovava casualmente nel bar, non riuscì a fuggire e morì tra le fiamme. Per anni l'inchiesta non portò a risultati apprezzabili ed ebbe una svolta soltanto dopo il «pentimento» di Roberto Sandalo e di Roberto Vacca, un altro esponente di «Prima linea»; nei mesi scorsi, il racconto di Daniele Sacco Lanzoni (l'ultimo «piellino» pentito) ha fornito ulteriori particolari.

La prima parte del processo (al quale non sono presenti D'Ursi ed Albesano che hanno preferito restare in carcere) ha già dimostrato che il dibattimento verterà soprattutto sulle deposizioni dei «pentiti» che dovrebbero essere condotti in aula oggi per un confronto con gli imputati.

Alberto Bonvicini rampollo della «Torino bene», già ricoverato in casa di cura per malattie nervose e detenuto per possesso di droga — ha sostenuto di essere stato nella sua casa di montagna (a Pila, in Valle D'Aosta) il giorno del corteo ed ha affermato che Vacca e Sacco Lanzoni lo accusano soltanto per ottenere i benefici della legge sui pentiti.

MANIFESTAZIONE IN UN SOBBORGO FIORENTINO

Tutti in piazza contro i carcerati camorristi

FIRENZE — Scandicci, un comune dell'hinterland fiorentino, situato nei pressi del nuovo carcere di Sollicciano, ha dato inizio ieri alla settimana di manifestazioni e di proteste contro il trasferimento dei camorristi da Napoli a Firenze. In mattinata sindaco, giunta e consiglio comunale si sono riuniti nel palazzo municipale e quindi, assieme alla popolazione, hanno manifestato per le strade della cittadina, dando luogo a brevi blocchi stradali, distribuendo volantini nei quali viene richiesta la revoca del progetto di trasferimento dei detenuti di Poggioreale messo a punto dal ministero di grazia e giustizia.

La protesta, decisa all'unanimità dal consiglio comunale, si è protratta per l'intera giornata. La richiesta — ha ribadito il sindaco Mila Pieralli — è quella della revoca definitiva dell'invio dei camorristi a Sollicciano. L'iniziativa del comune di Scandicci si è concluso in serata con una seduta del consiglio comunale all'aperto, davanti al nuovo istituto di pena.

A Montecitorio, l'on. Valdo Spini, vice segretario del Psi, ha presentato una interpellanza nella quale chiede al guardasigilli di «ritornare sulla decisione» di trasferire centinaia di detenuti nel carcere di Poggioreale a quello di Sollicciano (Firenze).

Cutolo trasferito a «Bade e Carros»

NUORO — Il 30 dicembre scorso il capo della camorra don Raffaele Cutolo, è stato trasferito nel supercarcere «Bade e Carros», dove è ristretto in una cella di isolamento del braccio speciale per detenuti politici e comuni particolarmente pericolosi.

Il trasferimento del boss è stato attuato con misure di sicurezza particolari e nel massimo riserbo.

Non si conoscono i motivi che hanno suggerito la traduzione straordinaria, dal carcere dell'Asinara dove il detenuto era ristretto dall'estate del 1982.

Il tempo che farà

SERENO O POCO NUVOLOSO

ANNUVOLAMENTI TEMPORALI

Situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione; una perturbazione a ridosso delle Alpi si porta versi i Balcani.

Tempo previsto: temporanei annuvolamenti sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria con possibilità di brevi precipitazioni; sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni con locali addensamenti. Nebbie in Pianura Padana e di notte anche sulle zone pianeggianti delle regioni centrali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli settentrionali con qualche rinforzo sulla Puglia.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 8; Bolzano −5, 5; Verona −1, 4; Venezia −1, 5; Milano −1, 7; Torino −2, 9; Cuneo 2, 7; Genova 12, 14; Bologna 0, 9; Firenze 4, 10; Pisa 4, 13; Ancona 1, 15; Perugia 5, 8; Pescara 0, 15; L'Aquila 1, 8; Roma Urbe 1, 10; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 4, 9; Bari 5, 15; Napoli 2, 12; Potenza 5, 8; S. M. Leuca 8, 13; R. Calabria 10, 15; Messina 12, 15; Palermo 9, 14; Catania 0, 15; Alghero 4, 15; Cagliari 7, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8, 12; Atene s. 3, 13; Bangkok s. 24, 31; Belgrado n. 1, 5; Berlino p. 8, 11; Bruxelles p. 4, 9; Buenos Sires n. 21, 27; Copenaghen p. 4,4; Dublino s. 7, 12; Ginevra n. −5, 5; Helsinki n. −2, 2; Hong Kong n. 17, 18; Gerusalenme p. 2, 6; Johannesburg s. 19, 30; Lima s. 20, 28; Lisbona s. 1, 10; Londra s. 10, 12; Madrid s. −4, 10— Montreal n. −17; −8; Mosca n. −14, −12; Nuova Delhi n. 6, 19; Now York s. 0. 4; Oslo n. 1, 2; Parigi n. 11, 12; Pechino s. −1, 4; Rio de Janeiro p. 22, 32; San Francisco s. 5, 10; Stoccolma n. −5, 1; Sydney s. 17, 25.

APPOGGIO A UNA LISTA «VERDE» ALLE ELEZIONI ALTOATESINE

«Ecologia e pace» il credo di Messner re delle vette ora impegnato in politica

SELVA DI VAL GARDENA — Una dichiarazione polemica sulla situazione politica in Alto Adige è stata rilasciata all'agenzia Italia dal famoso alpinista Reinhold Messner, 38 anni, che nella sua carriera sportiva ha collezionato ben nove vette sopra gli ottomila metri.

Messner è rientrato giorni fa dalla spedizione di prima arrampicata invernale sullo Cho-Oyu (8153 m) nell'Himalaya, sospesa a poche centinaia di metri dalla vetta per eccesso di neve friabile. Nella dichiarazione Messner sostiene che «non c'è democrazia fra gli altoatesini di lingue tedesca» e che «è giunto il tempo di fare opposizione alla Volkspartei».

Messner annuncia quindi che per questo motivo appoggerà «una lista, che verrà presentata nelle prossime elezioni regionali, nella quale non sarà né leader né candidato ma che sosterrò con tutto il peso del mio impegno».

Messner ha dichiarato inoltre che non si identifica in alcuni dei partiti nazionali, che coltiva certe idee vicine agli ecologisti tedeschi, ma nemmeno ritiene di identificarsi con il partito verde della Germania, e ha sintetizzato in due parole le sue idee e sostanzialmente il programma della nuova lista: «Ecologia e pace».

Reinhold Messner

Secondo Messner il movimento degli ecologisti è ancora giovane in Italia. La lista che grossomodo ne esprime i contenuti ideali debutterà in Alto Adige presentando candidati di ogni espressione linguistica: tedesca, italiana e ladina.

«Mi batterò — ha precisato Messner — per una politica più tollerante e per una lista autonoma il cui obiettivo è conseguire da uno a tre consiglieri regionali. Il futuro di questa lista dipenderà dal raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissi».

Quanto ai nomi di chi farà parte di questa lista, Messner ha precisato che verranno resi noti in una pubblica riunione verso Pasqua e ha ribadito che non sarà candidato, ma darà tutto il suo appoggio al programma di «maggiore tolleranza politica in Alto Adige».

Nel frattempo Messner ha dato vita con il fratello Siegfried a una scuola di roccia e di ghiaccio con sede degli uffici a Bolzano a palestre in tutto l'arco alpino dolomitico.

Più cari sale e sigari

ROMA — I nuovi prezzi del sale alimentare e di alcune marche di tabacchi lavorati esteri, contenuti in due decreti del ministro delle finanze, sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale di lunedì 3 gennaio. Gli aumenti sono entrati in vigore dà ieri. Secondo il provvedimento il sale scelto e quello raffinato passano a 500 lire al chilo, mentre quello «candor» a 600 lire. Per i tabacchi esteri, invece, gli aumenti per i sigari in particolare oscillano tra il 40-50%.

Forse il gasolio diminuirà di 20 lire

ROMA — Il prezzo del gasolio da riscaldamento potrebbe diminuire di 20 lire il litro a partire da lunedì prossimo secondo quanto si apprende in ambienti petroliferi. Il nuovo prezzo del gasolio passerebbe pertanto da 565 a 545 lire. Sempre secondo le stesse fonti dovrebbe diminuire anche quello dell'olio combustibile denso di sette lire, passando, così, da 313 a 306 lire.

Resteranno, invece, invariati i prezzi della benzina e del gasolio da autotrazione.

LA TRASMISSIONE SOSTITUIRÀ «FLASH» DI MIKE BONGIORNO

Fede non lascerà la poltrona del TG1 per presentare il «Test» del giovedì

ROMA — «Quando sei mesi fa il direttore della rete uno Emmanuele Milano e il capo struttura Brando Giordani mi chiesero se ero disponibile a presentare la nuova trasmissione che stavano studiando per sostituire “Flash” risposi di sì, a patto che mantenessi il mio lavoro e il mio incarico al Tg1. Ora mi si chiede di lasciare la vicedirezione del Tg1». In una intervista all'Agenzia Italia il vicedirettore del Tg1 Emilio Fede ha fatto il punto sulle polemiche riguardanti l'inizio di «Test» la nuova trasmissione che dovrà sostituire «Flash» il quiz del giovedì di Mike Bongiorno.

«A qualcuno — afferma Fede — è venuto in mente, in maniera evidente, di utilizzare questa occasione per lottizzare o riassettare, come più elegantemente viene definita, la carica di vicedirettore del Tg1. Ho diretto per 14 mesi e 8 giorni il Tg1 senza direttore e quindi non capisco perché ora mi si chieda questo».

«Oltretutto — ha continuato Fede — il direttore del Tg1 Longhi ha espresso la sua massima disponibilità a distaccarmi alla rete uno, come già accaduto in passato per altri colleghi, consentendomi di mantenere la mia responsabilità di vicedirettore della testata con specifica delega su servizi speciali e rubriche. Se vogliono che presenti “Test” lo faccio solo a queste condizioni».

Emilio Fede

«Lavoro da più di 20 anni alla Rai e non capisco come questa azienda che ha permesso a due dirigenti di rientrare dopo aver lasciato la Rai per andare a lavorare in emittenti private, ora ponga a me questa alternativa. E non so proprio come i responsabili di “Test” possano trovare un personaggio che mi sostituisca a meno di un mese dall'inizio della trasmissione».

«Quanto poi ai cento milioni di cui si è parlato, è tutto falso. Non mi sono mai stati offerti né cento milioni né altre cifre perché sono disposto a fare questa trasmissione senza una lira. Sono un dipendente della Rai e se mi si chiede di condurre una trasmissione con la quale sostituire una presenza importante negli anni passati come quella di Mike Bongiorno e che possa dare una mano alla Rai nella battaglia con le tv private, io sono a disposizione».

DEBENEDETTI RILEGGE PROUST

Ma è gelosia amar l'amore

E' ancora vivo il ricordo della pubblicazione dei quaderni d'appunti che costituivano la traccia delle lezioni universitarie di Giacomo Debenedetti. Leggendo quelle pagine, molti di noi compresero appieno il significato innovativo del romanzo novecentesco, il suo tacito ma inesorabile progetto di archiviare l'ingenua credenza nei fatti, in oggettive «tranche de vie», che aveva dettato tante pagine al romanzo naturalistico. Svevo, Proust e Joyce venivano sapientemente riconosciuti come solidali, e a questi profeti del romanzo contemporaneo veniva affiancato un autore negletto dalla critica, Tozzi, che finalmente trovava il suo lettore.

La pubblicazione dello splendido volume proustiano di Debenedetti — «Rileggere Proust» (Mondadori, pagg. 210, lire 15.000, per le cure della devota intelligenza di Renata Debenedetti) — ripropone alla nostra attenzione la figura del grande critico scomparso nell'incontro con lo scrittore a lui più congeniale. La pagina di Debenedetti ha sovente l'andamento del parlato, quasi una confessione sussurrata ad una persona assente, idealmente vicino a quella trasfigurazione dell'assenza che il romanzo di Proust intende realizzare: la sua scrittura procede tra notazioni che possono apparire quasi ingenue a chi non conosce il piacere di ritornare sui luoghi narrativi più familiari per ribadire una consonanza, un affetto mediato dalla pagina critica.

Il lungo saggio che dà il titolo alla raccolta è assolutamente inedito e, a prima vista, può sembrare una sorta di commemorazione, di deferente omaggio all'autore della «Recherche», idealizzato nella figura di testimone emblematico delle inquietudini più significative del secolo. In realtà il saggio si rivela dopo qualche pagina una lettura di Proust orientata sul tema della gelosia, autentico catalizzatore di ogni nostro tentativo di ritrovare una dimensione del tempo altrimenti destinata all'oblio.

Una sera, Swann giunge dai Verdurin dopo che Odette se n'è andata e si avventura alla sua ricerca esponendosi allo sguardo dei frequentatori di locali notturni: sente così per la prima volta «quel gran soffio di agitazione» che passa su di noi lasciandoci in preda ad un'inquietudine immedicabile, poiché ormai avvertiamo che si è insediata nel nostro animo la «necessità insensata e dolorosa» di possedere l'essere amato.

«Chiamatemi a qualunque ora del giorno e della notte, sarò sempre pronta ad accorrere». La donna innamorata rinuncia alla propria indipendenza, formula la precaria equazione di amore e disponibilità, addita seducente la trasparenza delle proprie intenzioni, offre un tempo estatico privo di contenuto, «e quasi perde la propria forma per potersi andare a riversare come un liquido denso, caldo e confortante in tutti gli interstizi, in tutti i vuoti, in tutte le deficienze, smarrimenti, solitudini che possono prodursi nei giorni o nelle notti di Swann».

L'episodio sembra suggerire che gli effetti della gelosia sono tanto più devastanti in quanto procurati dalla persona che ci ha lusingato, che ha soddisfatto quel nostro bisogno di conferme, di compattamento dell'identità, quasi fosse l'artefice di uno stadio dello specchio vissuto in età adulta. Colei che ha lusingato l'Io, promettendogli l'invulnerabilità, lo espone ora all'erramento più doloroso costituito dalla dipendenza dall'altro, dall'estraneità a se stesso, dal frantumarsi della dignità.

Osserviamo la dilatazione della gelosia quando il suo movente appare labile, dai contorni incerti e l'interpretazione è maggiormente libera di vagare esaurendo le forze dell'interprete. Swann sospetta che Odette riceva un altro dopo averlo congedato: decide di tornare a casa di Odette e crede di aver inteso «nel silenzio della notte il brusio d'una conversazione».

Soffriva ma contemporaneamente si attenuava «il tormento che gli aveva imposto di uscire», si affermava la gradevole sensazione di un «godimento dell'intelligenza... Ora la gelosia faceva rivivere un'altra facoltà della sua studiosa giovinezza, la passione della verità, ma d'una verità anch'essa interposta fra lui e l'amante, non ricevente che da lei la sua luce, verità affatto individuale che aveva come unico oggetto, d'un pregio infinito e quasi di una bellezza disinteressata, gli atti di Odette, le sue conoscenze, i suoi progetti, il suo passato».

Le investigazioni del geloso, come la decifrazione dei testi e il confronto delle testimonianze, sono animate dalla passione della verità, da un'avidità conoscitiva che ci fa errare nella contiguità di città, strade e circostanze da cui ricaviamo «tutti i ragguagli possibili, tranne quelli che vorremmo». Un'insensata volontà di sapere, che procede metonimicamente senza unificare il significato di due segni in una metafora, che dall'indizio non conduce alla conoscenza ma solo a nuovi indizi, distruggendo così il labile tessuto della nostra mente.

Ma è uno scacco che coglie solo la ragione, quell'istanza per cui il reale dovrebbe adattarsi senza residui alle nostre procedure razionali, mentre si sviluppa l'opera dell'intelletto il quale, analizzando i segni che la gelosia incessantemente propone, costruisce la propria architettonica, estende le basi perimetrali del proprio edificio senza tuttavia approdare a fondamenta sicure.

Nell'interpretazione ormai classica di Deleuze, che ha avuto il merito di sottrarre l'opera di Proust all'egida della durata bergsoniana e di ricollocarla nel mondo delle essenze platoniche (un giorno qualcuno dovrà incaricarsi di mostrare il ruolo della concezione agostiniana del tempo), la «Recherche» non è un'esplorazione della memoria, bensì ricerca della verità nel suo rapporto essenziale col tempo, esperienza delle varie costellazioni di segni, considerazione dell'oggetto come un segno che occorre decifrare, interpretare.

La gelosia è la destinazione naturale dell'amore, la sua finalità interna: «I segni amorosi sono segni ingannevoli che possono rivolgersi a noi solo nascondendo ciò che esprimono, cioè l'origine dei mondi sconosciuti, dei pensieri e delle azioni a noi ignoti da cui prendono senso... Le menzogne dell'amato sono i geroglifici dell'amore». La gelosia è pertanto la passione dell'interprete, davanti al quale — scrive Proust — «si apre il campo infinito dei possibili».

L'interprete del segno amoroso giunge sempre troppo tardi, «après coup», e proprio tale anacronismo stimola l'ansia di sapere, di supplire a posteriori alla propria mancanza. Noi pensiamo che l'amore abbia come oggetto «un essere che può star coricato davanti a noi, chiuso in un corpo», che un'istantanea può catturare simulando un'appartenenza. In realtà — avverte Proust a contatto di Albertine — «l'amore è l'estensione di tale essere a tutti i punti dello spazio e del tempo che ha occupati e occuperà... Ma tutti quei punti non possiamo toccarli».

La nostra errabonda ricerca di segni non equivoci non trova mai un punto di approdo, l'oggetto è inesauribile nella sua mobilità e si sottrae ad ogni decifrazione che possa affidarlo durevolmente all'interprete. La prigioniera è sempre una fuggitiva: questa l'inesorabile dialettica dell'oggetto d'amore, il cui movimento è stato riprodotto da Proust lungo migliaia di pagine, variate eppure sempre mirabilmente identiche.

Albertine è la replica di Gilberte sul modello di Odette: la gelosia articola un rimando di segni, si avvale di una precomprensione che, nonostante l'identità dei sintomi e delle sofferenze, non prevede la guarigione. Da parte di questi «esseri di fuga», di «esistenze disposte su cinque o sei lineee di ripiegamento», si riproduce la medesima facoltà d'inganno, viene riproposto senza requie l'enigma delle proprie intenzioni.

D'altronde l'eventuale guarigione, l'affermarsi dell'istinto di sopravvivenza al limite delle nostre energie dedicate alla sofferenza, provoca in noi un'affermazione ben più grave, senza prospettive di guarigione: l'estinguersi del ricordo, l'imporsi di una soluzione di continuità nel vissuto, l'acquisizione di una misurata e incolore indifferenza verso tutto ciò che prima ci affascinava, ci attraeva nel pericolo che prospettava.

In un racconto giovanile di Proust dal titolo «Fine della gelosia», un uomo riconosce sul letto di morte il venir meno dell'inquietudine che sembrava non doverlo più abbandonare quando si accorge che l'idea dell'appartenenza di Françoise ad un altro uomo e i movimenti di una mosca verso il lenzuolo lo toccano allo stesso modo: «Non sono più geloso, vuol dire che sono molto vicino alla morte».

Marco Vozza

LE RAGAZZE, LE RAGAZZE DI TRIESTE E QUEL CERTO NON SO CHE | 2

A. come Annetta, Angiolina

L'immagine femminile che entra nella narrativa con Italo Svevo («Una vita» e «Senilità») dimostra salute e gran voglia di vivere - Un modello per le dublinesi descritte da Joyce

Un amico triestino mi assicura di aver udito (e magari gli sarà stato riferito) un giovane operaio rispondere al datore di lavoro, o capo turno che fosse, che lo redarguiva con eccessiva asprezza: «Lei non può mica trattarmi così: io ho letto Massimo Gorkij!». Naturalmente una simile affermazione risuona ancor più solenne nel dialetto in cui è stata profferita.

Mezzo secolo fa, la vicina di casa in via Manzoni, che fu l'ultima nostra dimora a Trieste, di giorno prestava denaro su pegno (sospetto che ne abbia prestato anche a mia madre, e se così fosse sarei grato di non esser mai stato consegnato in pegno) e di notte alleviava l'insonnia dell'età avanzata leggendo Gabriele D'Annunzio. Ciò che le valeva il rispetto del casamento — ad onta della sua professione e nonostante la poca raccomandabilità, quanto a reputazione, del suo autore preferito — era il tenersi sul comodino, a portata di mano come un Pronto Soccorso dello spirito, il vocabolario della lingua italiana.

Questa esemplare continuità di una tradizione locale di lettura di romanzi, che va da un'usuraia ottantenne del 1930 a un muratore di vent'anni del 1982, mi autorizza a valermi delle scarse facoltà che mi riconosco per ricorrere ad alcuni testi, tutti per fortuna ben divulgati, di scrittori triestini, nell'intento di mettere in luce come ciascuno di essi abbia a sua volta messo in luce la «donna» della città. Lo scopo insomma è di verificare in quale immagine «romanzesca» apparisca la triestina agli uomini non solo del mestiere ma anche di casa («Con quelli di casa ci si intende meglio», si intitola una commedia, mi pare di Griboèdov) e di accertare se, confrontando i loro giudizi, si possa correttamente addivenire a un'«idea» unica di femminilità cittadina.

Premettendo che chi scrive questa trascurabile prosa non è un critico, anzi non gode di alcuna delle virtù che giustamente si richiedono ai critici, è opportuno considerare che, molto rozzamente, gli scrittori di romanzi si distinguono — fra tutte le innumerevoli ripartizioni che si possono fare di ogni categoria — in due gruppi: quelli che, quando è il caso, affrontano il personaggio femminile di petto, dal di dentro; e quelli che preferiscono in qualunque caso costruirselo a rispettosa distanza, esaminandolo sempre con gli occhi più o meno benevoli dei loro protagonisti maschili.

Al primo gruppo vanno ascritti, se si riflette appena, Manzoni, Flaubert, James, Mann, Musil, Schnitzler, Moravia e non so quanti altri. Al secondo gruppo, per il quale si spendono volentieri i nomi di Conrad, Kafka, Proust, appartengono per una strana coincidenza di vedute, una buona parte degli scrittori triestini, inter quos ego. Occorre dire che questo non introdursi direttamente nel personaggio femminile non significa affatto tenerlo in posizione subalterna e dunque far scarsa stima dell'altro sesso, Dio ci guardi!, bensì forse (ma qui parlo di esperienza personale) riconoscere una propria insufficiente competenza, la qual cosa fa preferire di parlare per interposta e mascolina persona.

Per quanto mi riguarda, negli ultimi romanzi e racconti ho adottato addirittura la prima persona: cosa che forse può significare che, procedendo negli anni, vien meno la fiducia di conoscere a fondo i nostri simili a qualunque sesso appartengano, sebbene quella fiducia sia uno dei puntelli sui quali si fonda la fortuna della scrittura di romanzi.

Vogliamo entrare in argomento, signor divagatore, mi interromperà qualcuno che ignora come proprio il divagare appartenga al romanziere. Diciamo allora che la prima donna italiana a entrare in veste di personaggio nel mondo fantastico del narrare è stata, cosa arcinota, una fiorentina. Con passo lieve (Florentinae: delicatae) Beatrice o Bice di Folco Portinari, dagli otto anni in su percorre l'itinerario prescritto dall'autore della «Vita nova», e ne esce dopo 42 capitoli, cinque canzoni, una ballata e 25 sonetti inclusi nell'opera con la solita generosità dantesca. Il descrittore, non vi è bisogno di dirlo, non si è permesso di introdursi menomamente nel personaggio della precoce: lo ha contemplato dal di fuori, diciamo pure «dal basso».

Vista e presa con ben diverso animo dal suo autore è invece la prima triestina che salta con slancio dentro le pagine di un romanzo. Il suo nome è Annetta, figlia del signor Maller di professione banchiere, ventiduenne all'incirca nell'anno 1892.

La nostra concittadina arriva dunque alla meta un po' in ritardo, giusti giusti seicento anni dopo Beatrice, ma non è colpa sua: la colpa, se colpa vi è, appartiene a una società nutrita di apprezzabile orgoglio commerciale che non ha ancora valutato l'orgoglio di saper produrre meno remunerative ma più elette attività dell'ingegno. Non appeno darà l'avvio alla nuova produzione, cosa che avviene appunto in quell'anno 1892, si farà premura di continuare col massimo impegno e con i più invidiabili risultati, anche se oggi, a dire il vero, è assai rara ovunque l'invidia per i risultati del genere letterario, eccetto che fra i letterati di professione.

Annetta — occorre dire che si parla del romanzo «Una vita» di Italo Svevo, all'anagrafe Ettore Schmitz? — viene presentata al lettore (attenzione, prego, è la prima descrizione «poetica» della femminilità triestina) nel modo che segue: «Era una bella ragazza, quantunque il suo volto largo e roseo non gli piacesse. Di statura alta, con un vestito chiaro che dava maggior rilievo alle sue forme pronunciate, non poteva piacere ad un sentimentale. In tanta perfezione di forme Alfonso trovava che l'occhio non era nero abbastanza e che i capelli non erano ricci».

Poco più oltre si preciserà «una figura casta ma matronale», e qualcuno aggiungerà: «E' dotta troppo, tanto che spesso pare non essere educata. Conosce matematica, conosce filosofia, legge con predilezione libri seri, e di questo non sarebbe troppo da meravigliarsi, ma li comprende, parola d'onore. Ha la memoria ferrea, le qualità matematiche pronunziatissime, lo spirito pronto per cose concrete, solide, come suo padre».

E' facile comprendere che non è il tipo di donna che si fa ammirare con le mani in mano. E infatti, trovato in casa un accompagnatore al piano, la signorina affronta la difficile esecuzione, cantata e mimata, di una canzonetta popolare parigina, quasi da strada: è l'imitazione di un uomo che corre dietro a un omnibus, che sarebbe poi un tram a cavalli.

«Con la sua voce dolce, soda, Annetta si mise a cantare e a grande sorpresa di Alfonso principiò a saltellare sul posto, in tempo, fingendo di correre. (...) Cantando fingeva di essere stanca, incrociava le braccia sul petto per correre meglio, evitava un ostacolo che abilmente faceva supporre, chiedeva scusa ad una persona che correndo aveva urtata».

Dopo un po', si capisce, la simpatica figliola «era realmente stanca: correva sempre, ma saltando meno. Si teneva una mano sul petto e la voce veniva rotta dall'affanno. — Non ne posso più, disse e si fermò. Ma dopo pochi istanti ricominciò a cantare. La sua voce risuonava fresca e dolce. Cantava meno vivacemente e si soffermava su qualche nota prolungandola con sentimento così che ad Alfonso, che non aveva capito il testo, la canzone terminò col sembrare triste».

Lo sviluppo, che è drammatico, della vicenda di «Una vita» e, all'interno di esso, la tessitura del personaggio femminile che si fa a mano a mano di grana più fine, meriterebbero ben altre citazioni, ma non è questa la sede. Qui basti la rapida illuminazione sul suo palcoscenico casalingo dell'attraente ragazza, che può essere completata da un'osservazione formulata «fuori campo» su di lei da uno dei comprimari del romanzo: «Come Napoleone aveva il pieno possesso delle sue facoltà mentali soltanto sul campo di battaglia, così mia cugina non è bella perfettamente che quand'è agitata! Ma è difficile agitarla!». Che sia questo un giudizio da tenersi a mente in favore o a danno della donna triestina multipla e una?

Passano sei anni: nel 1898, ad opera del medesimo procreatore, l'archetipo riceve il regalo di una sorella: è la più celebre Angiolina Zarri, di «Senilità». Di questa triestina secondogenita, di ascendenza probabilmente friulana, Svevo ci dà già nella seconda pagina del suo secondo romanzo un ritratto disegnato con tratti brevi e sicuri: «Angiolina, una bionda dagli occhi azzurri grandi, alta e forte, ma snella e flessuosa, il volto illuminato dalla vita, un color giallo di ambra soffuso di rosa da una bella salute, camminava accanto a lui, la testa china da un lato come piegata dal peso di tanto oro che la fasciava...».

E poco oltre: «Dinanzi a quel profilo sorprendentemente puro, a quella bella salute — ai rètori, corruzione e salute sembrano inconciliabili — aveva allentato il suo slancio, timoroso di sbagliare e infine s'incantò ad ammirare una faccia misteriosa dalle linee precise e dolci...».

Mi pare che andiamo benissimo. Tutto da mettere da parte! «Ella stette un istante pensierosa e parlò di un dente che le doleva. — Qui, disse e fece vedere la bocca purissima, le gengive rosa, i denti solidi e bianchi, uno scrigno di pietre preziose legate e distribuite da un artefice inimitabile, la salute».

E ancora: «La testa usciva da tutto quel bianco, non oscurata da esso, ma rilevata nella sua luce gialla e sfacciatamente rosea, alle labbra una sottile striscia di sangue rosso che gridava sui denti scoperti dal sorriso lieto e dolce gettato all'aria e che i passanti raccoglievano. Il sole le scherzava nei riccioli biondi, li indorava e incipriava». (È necessario dire che ci troviamo davanti alla creazione femminile più riuscita del maggiore romanziere di lingua italiana del secolo?). «E s'avanzava con quel suo passo fermo che non toglieva niente della sua grazia alla figura eretta. La gioventù incarnata e vestita si sarebbe mossa così alla luce del sole».

Chi conosce «Senilità» — ne è stata ricavata anche una versione cinematografica in cui il regista (siamo alle solite!) ha avuto la bella pensata di mozzare e tingere di pece quegli irrinunziabili capelli d'oro — sa che Angiolina, Ange, Angiolona per qualche burlone, non è come Annetta una figlia di famiglia dell'alta borghesia: è una ragazza del popolo, indotta dalla stessa bellezza a fare vistosi strappi alla sua virtù.

«Ella aveva nell'occhio per ogni uomo elegante che passava una specie di saluto; non guardava, ma vi brillava un lampo di luce. Nella pupilla qualche cosa si muoveva e modificava continuamente l'intensità e la direzione della luce. Quell'occhio "crepitava". — Perché civetti?, chiese egli. Senza arrossire e ridendo ella rispose: — Io? Ho gli occhi per guardare io!».

In tutto il libro è insistente il contrasto fra quel corpo importante e l'indulgente sorriso ingannatore, fra la chioma ricciolutа e bionda e lo sguardo incantatore. Per Angiolina come per Annetta è frequente il ricorso all'aggettivo «alta» e a quello «dolce».

In conclusione: le triestine esemplari disegnate da Svevo nei suoi due romanzi ottocenteschi sono donne ben fatte, sane, che sprigionano salute e voglia di vivere da ogni poro. Non è a caso: i loro antagonisti maschili hanno l'incarico di portare il vessillo di stati d'animo che con una certa ambiguità si suole (lo ha fatto lo stesso autore) definire inettitudine: in effetti è il primo tratto italiano di un'amara filosofia esistenziale. Svevo ha precorso i tempi!

In attesa che trascorrano i venticinque anni che egli dovrà attendere per dar mano ad altre immagini di triestine, troviamo sulla strada di casa altro pane per i nostri denti, anche se si tratta di pane forestiero. Dal 1904 abbiamo in famiglia James Joyce.

«Pareva una creatura trasformata per incanto nell'aspetto di un bizzarro e bell'uccello marino. Le lunghe gambe nude e sottili erano delicate come quelle di un airone (...). Le cosce, più piene e sfumate come l'avorio, erano nude fin quasi alle anche, dove gli orli bianchi dei calzoncini erano come un piumaggio di soffice pelurie candida. Le sottane color ardesia erano audacemente rimboccate alla vita e le pendevano dietro a coda di colombo. Aveva il seno come quello di un uccello, morbido e delicato, delicato e morbido come il petto di una colomba dalle piume scure. Ma i suoi lunghi capelli biondi erano infantili: e infantile, toccato dal miracolo della bellezza mortale, il suo viso.

«Era sola e immobile e guardava verso il mare: e quando s'accorse della presenza di Stephen e dei suoi sguardi adoranti, gli volse gli occhi in una tranquilla tolleranza del suo sguardo, senza mostrare né vergogna né civetteria».

È una delle pagine più famose di «Dedalus», Ritratto dell'artista da giovane, scritto per intero a Trieste. Non so se sia azzardato definire Joyce uno scrittore triestino, nel qual caso si assicurerebbe (bella forza!) la palma della categoria: quanto tempo occorre per trasformarsi in triestini? (Quanto per trasformarsi in americani?). Chi ci può garantire che se Joyce avesse vissuto altrove i suoi dieci anni triestini, quel libro, e, dopo di esso, l'«Ulisse», non sarebbe stato differente?

Quel che è certo è che, se la ragazza dell'apparizione è presumibilmente una dublinese, i modelli carnali che l'autore ebbe quotidianamente sotto gli occhi e che gli servirono per darle la vita non erano di donne irlandesi. Erano di donne triestine.

Francesco Burdin

(continua)

UNA MOSTRA AL DUOMO DI TREVISO

E il restauro va a cappella

L'«Annunziata» di Tiziano e opere di Pordenone



TREVISO — Molto si discute attorno alla conservazione del nostro patrimonio artistico e al suo restauro, ma i nostri occhi hanno di che dolersi alla vista delle tante, troppe colpevoli incurie. Un esempio positivo, a tal proposito, ci giunge tuttavia da Treviso, con la mostra sulla restaurata Cappella Malchiostro («Pordenone e Tiziano nella cappella Malchiostro — Problemi di restauro», sino al 31 gennaio).

Spesso l'uomo, l'artista, concepiscono l'opera architettonica e quella d'arte pittorica come un monumento spirituale, la ragione principale della propria sopravvivenza. Certamente tale idea doveva esser stata lo stimolo profondo che, ai primi del '500, spinse il canonico parmense Broccardo Malchiostro a far erigere la cappella — che ora porta il suo nome — al lato destro dell'altar maggiore del Duomo di Treviso. E, forse, analoga ambiziosa suggestione avrà guidato la mano di Tiziano quando si accinse a dipingere quell'«Annunziata» che, troneggiante sull'altare, incorniciata da un elegante dossale marmoreo, suggella una delle opere più rappresentative della cultura rinascimentale trevigiana.

Quanto crudeli sono però, lungo l'arco dei secoli, i tarli delle manomissioni, delle devastazioni, delle distruzioni. La Cappella Malchiostro venne infatti danneggiata da un'incursione aerea nell'aprile del '44, subendo in quella circostanza la perdita totale della cupola dov'era rappresentata la figura dell'«Eterno tra gli angeli»; danni rilevanti subirono pure le pareti decorate ad affresco dal Pordenone, nonché la stessa tela tizianesca.

Rifatta nell'immediato dopoguerra la cupola, e infine ottimamente restaurato anche il dipinto, ora è stata allestita, all'interno del Duomo, appunto nella Cappella Malchiostro, una succinta ma significativa mostra documentaristica sulle varie fasi operative di tali restauri: documentazioni che vanno da quelle fotografiche prebelliche a quelle relative all'attenta opera di rimozione delle ridipinture onde ricuperare la squillante cromia originaria degli affreschi a firma del Pordenone, datati 1520.

Ma è nella tela dell'«Annunziata», rimessa a nuovo a cura dell'Istituto centrale del restauro di Roma, e ricollocata nella sede originaria nel giugno dello scorso anno, che è da ricercare lo scopo principale della mostra: la quale fa rilevare, nella pala trevigiana, una singolarità di impaginazione spaziale accentuatamente obliqua e proiettata in profondità verso una ricerca di fonti luminose, che conferma il nuovo corso stilistico seguito dalla pittura tizianesca, inauguratasi con la più celebre «Assunta» dei Frari.

Luigi Danelutti

Sopra, un particolare della tizianesca pala dell'«Annunziata».

LA LORO STORIA SECONDO FRITZ SAXL

Le immagini? Mistero fitto

In nessun passo della Bibbia che faccia riferimento agli angeli questi vengono descritti come esseri alati. Il loro ruolo nelle vicende narrate dal sacro testo è sempre quello di messaggeri di Dio, senza alcuna specificazione che possa giustificare l'immagine più tardi universalmente diffusasi di queste figure celesti. Più pertinente alla narrazione è invece la rappresentazione del giovane con la spada sguainata, dato che spesso la trasmissione dei messaggi divini avviene in termini assai perentori, tanto da indurre i destinatari ad assumere atteggiamenti di difesa.

Quando è accaduto, perciò, che gli angeli mettessero le ali? E' un'immagine nata col cristianesimo o questa religione ne ha adottata una più antica? E' provato che nell'antico Oriente esisteva già questa figura, che è stata ritrovata scolpita su un vaso del terzo millennio a Lagash; ma l'uso insistente di essa si riscontra nell'iconografia greca dove incarna diverse funzioni: quando è maschile il personaggio alato è portatore di messaggi, Mercurio naturalmente, quando è femminile rappresenta la Vittoria, l'agile fanciulla che scende dal cielo a incoronare il vincitore delle gare atletiche o delle battaglie, accarezzata dal vento che ne scompiglia le vesti.

L'immagine è familiare anche ai Romani, il cui spirito guerriero non poteva che identificare il sogno della vittoria con una presenza gratificante di donna, ma nel mondo romano essa è trasformata in un'immagine eretta, immobile e decisamente autoritaria. Certamente è a questo repertorio di Vittorie alate che il Cristianesimo attinge per «inventare» le sue figure angeliche. Naturlamente, adattandole al nuovo «uso»: l'angelo cristiano non è né maschile né femminile, e indossa vesti semplici e immacolate che sottolineano la sua innocenza.

Da quando compare per la prima volta nei mosaici di Santa Maria Maggiore a Roma, che risalgono al V secolo, si può dire che quest'immagine si tramandi immutata fino al secolo scorso, quando, per ragioni che vanno molto al di là delle esigenze iconografiche, scompare. Solo Rembrandt fa un tentativo di rinnovare questo cliché millenario, interpretando alla lettera la Bibbia e dipingendo un angelo senza ali. Ma rimane senza seguito: la potenza dell'immagine è tale nel sistema della comunicazione visiva che resiste a tutti i possibili correttivi.

L'analisi dell'immagine angelica è solo un esempio di indagine sulla storia dell'arte condotta con il metodo iconologico introdotto all'inizio di questo secolo dal tedesco Warburg. La storia delle immagini naturalmente non coincide con la storia dell'arte, che ne rappresenta solo un aspetto, seppure il più organico e ricco, ma ha una sua autonomia disciplinare (anche se qualcuno l'ha definita la «scienza senza nome» per la difficoltà di stabilirne i confini) che la rende strumento indispensabile per gli studi storici.

E' un campo di studio che esercita su chi vi si impegna una grande suggestione, come accadde a Fritz Saxl, l'assistente di Warburg del quale recentemente è stata pubblicata una raccolta di studi intitolata appunto «La storia delle immagini» (ed. Laterza, lire 42.000), poiché consente di penetrare nei misteri più fitti della psicologia storica, seguendo le «migrazioni» di immagini da un'epoca all'altra e le loro trasformazioni.

Il metodo fu, e rimane tuttora, molto discusso dagli storici dell'arte, che ritengono inaccettabile l'eccesso di importanza dato al contenuto rispetto alla forma. Tuttavia questa impostazione di studi — che Warburg mise a punto attraverso l'analisi delle figurazioni astrologiche, dall'antichità ai tempi moderni — ha suscitato anche un larghissimo interesse tra gli studiosi di diverse discipline umanistiche, tanto che il Warburg Institute, organizzato dallo stesso Saxl sulla base della straordinaria biblioteca di Warburg e trasferito negli anni '30 a Londra a causa del nazismo, rimane uno dei punti di riferimento più prestigiosi per la ricerca storico/artistica, anche per la presenza di storici come Cassirer, Panofsky, Wittkover, che hanno portato avanti, estendendola e approfondendola, la problematica individuata dal fondatore.

Maria Masau

PUBBLICATA UN'ANTOLOGIA DI MUSICHE E TESTI

Limpidamente Lieder

Presenze e assenze lungo un appassionante itinerario culturale



Se musicisti come Schubert e Wolf raggiunsero nell'opera liederistica la più alta compiutezza espressiva, i grandi cicli vocali di Schumann — nella prodigiosa fioritura del 1840 — mostrano un appassionato immergersi in modelli nuovi: l'incantata elegia di un poeta assorto e straniero alla realtà come Josef von Eichendorff, l'intimità di Chamisso, l'accento romantico e l'ironia di Heine. A testi come «Zwielicht», ove sembra che le foreste dell'alta Slesia si animino di mille voci misteriose, o «Ich grolle nicht» si affidano confessioni di profondo significato.

Ci sembra che l'opera vocale costituisca il vero «Bildungsroman» di Schumann e ora Martin Just, nel saggio introduttivo all'antologia di Lieder curata da Vanna Massarotti Piazza (editore Vallardi, pagine 378, lire 30.000), celebra non a caso l'altissima qualità delle scelte poetiche schumanniane, pur rilevando che spesso l'integrità dei testi viene sacrificata alla febbrile sensibilità del musicista.

Martin Just sottolinea anche l'importanza del postludio pianistico nei cicli di Schumann. Così nell'ultima pagina del «Dichterliebe» (testo di Heine e dedica a Wilhelmine Schröder-Devrient, la grande interprete del «Fidelio») un'ambigua modulazione segna la fine del canto e il pianoforte sviluppa un postludio di quindici battute, colmo delle vibrazioni più sottili. Del resto, il pianoforte amplia sempre nei Lieder di Schumann gli accenti del testo, fra prefigurazione e reminiscenza, quasi eludendo ogni tradizionale rapporto di voce e strumento.

Circa quaranta sono i Lieder schumanniani su testo di Heine e vien fatto di avvicinarli, quanto a rara felicità d'incontro, ai «Mörike-Lieder» di Wolf, giustamente ricordati da Giuseppe Bevilacqua in un'«Introduzione al Lied come genere letterario» che offre nuovi motivi d'interesse all'antologia vallardiana.

La scelta si apre con Haydn e Mozart, indugia fra l'altro su Beethoven e su Karl Loewe (un musicista che in Italia è ancora sconosciuto, o quasi) e si chiude con i «Vier letzte Lieder» di Strauss, su testi di Hesse e di Eichendorff, e con la seconda versione (1948) del ciclo rilkiano «Das Marienleben» di Hindemith. Erede della «scuola neotedesca» è considerato Strauss da Martin Just, mentre Schönberg, Webern e Berg si collocherebbero nella tradizione liederistica viennese di Brahms, Wolf e Mahler.

Forse il tema del viaggio — uno dei motivi fondamentali della cultura romantica — non trova adeguato rilievo in quest'itinerario del Lied e certo ci saremmo fermati più a lungo sulla «Winterreise» schubertiana a su certe struggenti evocazioni di un paesaggio invernale che non è mai minuziosamente descritto; ma Just chiarisce bene come la ricerca beethoveniana di un contenuto morale e idealistico, l'appello alla «humanitas» divengano in Schubert «la lingua musicale specifica del sentimento e del presentimento».

Una scelta, si è detto, che da Haydn conduce a Hindemith. Alcuni musicisti minori non trascurabili in una storia del Lied — per esempio Robert Franz, Joseph Marx e lo svizzero Othmar Schoeck — sono ricordati soltanto per essersi avvicinati a testi già messi in musica dagli autori maggiori. Strana è l'assenza di Hauer, i cui Lieder su testi di Hölderlin — nel settembre 1980 — ci parvero attraversare come un diadema di fuoco il cammino di una mediocre Biennale veneziana.

Qualche lacuna si deve lamentare anche per gli autori maggiori, tanto che mancano «Neue Liebe» di Mendelssohn, su testo di Heine, con la cavalcata leggera degli elfi nella luce lunare, e il «Regenlied» di Brahms su versi di Klaus Groth. L'«Indice degli autori e traduttori», a pagina 341, elenca in realtà solo gli autori (cioè i poeti). Numerosissimi i testi tradotti espressamente per quest'antologia, ma si utilizzano anche le ben note versioni goethiane di Lavinia Mazzucchetti e di Diego Valeri.

Importante è il contributo alla fortuna italiana di un repertorio liederistico echeggiante «il richiamo dell'illimitato», come scrive Claudio Magris nella breve premessa, eppure luogo prediletto della pensosa interiorità. Un'ampia discografia, a cura di Giuseppe Pintorno, e uno stimolante corredo iconografico arricchiscono il volume.

Edoardo Guglielmi

Nell'illustrazione, Robert Schumann.

CRONACHE DEL NORD - EST

NON VALE PER QUESTO ENTE LA PROPOSTA DELLA DC NAZIONALE

Escluso il rinvio al 1984 delle elezioni regionali

Coloni: «Ci vorrebbe una legge costituzionale che modifichi lo statuto»

TRIESTE — È assolutamente escluso che anche le nostre elezioni regionali possano rientrare nella proposta della Dc nazionale di abbinare le elezioni amministrative in programma quest'anno a quelle politiche in calendario per il 1984, e ciò per dare un po' di respiro al governo Fanfani.

A negare la possibilità che anche le nostre «regionali» siano rinviabili di un anno secondo la proposta della Dc — proposta peraltro accolta con reazioni di acuta perplessità da parte delle forze governative alleate — è, in particolare, l'assessore regionale al bilancio e alla pianificazione, Sergio Coloni. L'esponente dc triestino sottolinea infatti che la scadenza elettorale quinquennale è fissata dallo statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia e che un'eventuale modifica comporterebbe l'approvazione da parte del Parlamento di una legge costituzionale il cui iter richiede 6 mesi di tempo.

Inizialmente lo statuto della nostra Regione prevedeva una scadenza elettorale quadriennale, ma essa è stata portata a ritmo quinquennale con un'apposita legge costituzionale il 23 febbraio 1972. Di qui appunto la necessità — per uno slittamento al prossimo anno delle elezioni previste per questa primavera — di una legge analogamente costituzionale.

Se lo statuto prevede che le elezioni debbano tenersi la prima domenica successiva alla celebrazione di quelle precedenti, vuol dire che stavolta si voterà da una data compresa fra il 26 giugno e i successivi venti giorni, dal momento che la consultazione precedente si è svolta il 25 giugno 1978.

Ma si è detto che per una modifica statutaria è necessaria una legge costituzionale il cui iter — particolarmente complesso e delicato — non può essere inferiore ai sei mesi. «Dunque, in nessun caso le elezioni regionali possono ormai venir rinviate», conclude Coloni.

Quale che sia lo sviluppo in sede politica nazionale della proposta per lo slittamento di un anno delle varie elezioni amministrative, le elezioni regionali si terranno perciò regolarmente. Queste le date più probabili: il 26 giugno o il 3 luglio. Sarà un Consiglio che stavolta conterà un seggio in più, da 61 a 62: questa una delle automatiche conseguenze dei dati del censimento 1981 della popolazione. Lo statuto fissa infatti il numero dei consiglieri regionali nella seguente proporzione: uno ogni 20 mila abitanti o frazioni superiori ai 10 mila; e la popolazione complessiva del Friuli-Venezia Giulia è lievemente aumentata.

Ma la situazione demografica è diversa per le singole aree geografiche. Perciò saranno modificate stavolta anche le singole rappresentanze consiliari: gli eletti di diritto nella circoscrizione di Trieste scenderanno da 15 a 14, quelli di Gorizia resteranno 7, quelli di Udine aumenteranno da 21 a 22, quelli di Tolmezzo resteranno 5 e infine quelli di Pordenone passeranno da 13 a 14.

Quanto alle elezioni amministrative che interessano in questa tornata primaverile la nostra regione — e che sono messe in dubbio dalla proposta nazionale di rinvio — esse riguardano l'Amministrazione provinciale di Gorizia e i comuni di Monfalcone, Grado, Ronchi, Romans, Villesse, Ajello, Bagnaria Arsa, Bertiolo, Latisana, Tarcento, Ronchis, Ruda, Villa Vicentina, Torreano, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Zoppola, Vito d'Asio, Cordenons, Vajont, Erto e Casso, Castelnuovo.

G. P.

■ NUOVO VOLUME — Sarà presentato domani a Udine dall'assessore regionale all'agricoltura Alfeo Mizzau il libro «Indici del bollettino dell'Associazione agraria friulana».

LO SCIOPERO DEI MEDICI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Situazione sotto controllo si afferma negli ospedali

Oggi la giornata più difficile: si astengono anche i paramedici, infermieri e amministrativi

TRIESTE — Lo sciopero iniziato ieri dai medici ospedalieri non sembra aver provocato eccessivi disagi negli ospedali della regione. A Udine, come a Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Trieste, sindacalisti e responsabili sanitari assicurano che i disguidi sono stati ridotti al minimo. Hanno funzionato ovunque, come previsto, i servizi per gli interventi urgenti (guardia medica e chirurgica, medicina d'urgenza, emodialisi, tanto per citare degli esempi).

Qualsiasi terapia non rimandabile, insomma, dovrebbe essere comunque garantita. Sarà così fino a venerdì, giorno in cui lo sciopero dovrebbe essere sospeso anche se solo momentaneamente perché con lunedì prossimo riprendono le astensioni «a scacchiera», per gruppi di reparti, fino alla firma del contratto.

Quanto alla partecipazione allo sciopero, varia nell'ambito regionale. Nell'ospedale di Gorizia non c'è stata quasi astensione. Solo una decina di medici non sono andati a lavorare; in provincia, a Cormons, ne è mancato all'appello uno soltanto.

A Monfalcone si è astenuto il 60-70 per cento dei medici (non hanno scioperato quelli dei reparti di radiologia e del laboratorio). La situazione, assicura la direzione sanitaria, è perfettamente sotto controllo e non dovrebbe modificarsi nei prossimi giorni. Dice il dott. Sergio Monardo, direttore sanitario dell'ospedale: «Nei piccoli ospedali come il nostro, a differenza di quelli grandi la situazione organizzativa è in generale migliore e gli scioperi quindi non determinano il caos».

Molta cautela a Udine nel dare percentuali sulle astensioni. Quel che è certo è che molti medici sono rimasti in turno ad assicurare i servizi d'emergenza, mentre laddove questi non erano essenziali, l'adesione allo sciopero è stata quasi totale. Ma per il dott. Franco Giordano, dell'Anao (il sindacato formato in prevalenza da medici a tempo pieno) l'astensione varia anche secondo il rapporto di lavoro che i medici hanno con gli ospedali: nei reparti in cui ci sono più medici a tempo pieno c'è maggiore sensibilità ai problemi del contratto e quindi più partecipazione allo sciopero.

Il prof. Franco Dardi, direttore sanitario dell'ospedale maggiore di Trieste, non è dello stesso parere: «Le astensioni passano attraverso la sensibilità dei singoli medici, che siano a tempo pieno o no. Ora i medici con contratto a tempo definito dovrebbero anzi sentire particolarmente questo sciopero perché c'è il timore che i fondi a disposizione per il contratto vadano solo a beneficio dei dipendenti a tempo pieno». Quanto alla partecipazione allo sciopero, anche a Trieste è abbastanza numerosa.

Ricoveri e interventi d'urgenza sono stati effettuati, «valutando le urgenze — afferma il prof. Dardi — con molta larghezza».

A Pordenone circa due terzi dei medici hanno scioperato, i disagi si sarebbero riversati, come ovunque, più sull'utenza esterna (i malati curati ambulatorialmente) che su quella dei reparti. Ciò vale anche per Aviano, Sacile e gli altri ospedali della provincia.

Oggi, con i medici scioperano anche i paramedici, gli infermieri, i tecnici, i dipendenti amministrativi. Resteranno chiusi presumibilmente tutti gli uffici compresi quelli aperti al pubblico dove si prendono appuntamenti per analisi di laboratorio. Gli ospedali con più ingressi potrebbero presentarne più d'uno chiuso, ma certamente si potrà accedere ovunque dall'entrata riservata alla Croce rossa e ai ricoveri d'urgenza. Se ci fossero problemi coi centralini telefonici, per mettersi in comunicazione sarà bene chiamare direttamente i singoli reparti o servizi.

I. D.

Benzinaio vendi poco? E allora devi chiudere

TRIESTE — Entro il 31 marzo prossimo tutti i benzinai che nel 1976 non hanno erogato più di centomila litri di carburante dovranno chiudere; il ministero dell'industria potrà inoltre revocare, entro il 1985, anche le concessioni degli impianti di distribuzione che non sono in linea con l'erogazione media dei benzinai a livello europeo.

Queste decisioni, prese dal presidente del consiglio Fanfani con un decreto entrato in vigore in questi giorni, in attuazione del piano di ristrutturazione della rete distributiva di carburanti italiana, non creeranno eccessivi problemi ai benzinai del Friuli-Venezia Giulia, che si trovano tutti, chi più chi meno, entro i limiti prescritti.

Anche a Trieste, che ha registrato per un buon decennio il massiccio esodo degli abitanti verso più economiche «pompe» jugoslave, nel '76 i benzinai erano già in fase di recupero, perciò, secondo il presidente della locale sezione della Federazione impianti stradali Bernardini, il decreto appena varato non mieterà vittime. A Gorizia, dove il carburante fa parte dei generi in zona franca, naturalmente il problema non si pone.

Udine è, forse, la provincia più «debole» della regione: gli impianti sono 530 (a Trieste e a Gorizia sono un'ottantina) e per molti si tratta di esercizi «misti», di piccoli commercianti, cioè, che hanno aperto la loro minuscola «pompa» fuori dal negozio. E dato che il decreto mira soprattutto alla concentrazione, sul modello europeo, probabilmente qualcuno di questi gestori minori ci andrà di mezzo.

In tutta la regione, comunque — i distributori sono circa 1100 — la media di erogazione attuale è ben superiore ai limiti decretati: in media, ogni benzinaio eroga all'anno circa quattro/cinquemila litri di carburante. Anche questo, ai fini del riassetto della rete distributiva, conta, infatti se anche nel '76 un benzinaio non riusciva a superare i centomila litri annui, ma in seguito la sua situazione è migliorata, il decreto prevede delle apposite deroghe.

NUOVA SINGOLARE INIZIATIVA DELLE PROSTITUTE PORDENONESI

A.A.A. Cercasi notaio per società di lucciole

PORDENONE — A.A.A. Cercasi notaio disposto a far registrare una società di «lucciole». L'appello, rivolto ai notai di tutt'Italia, è stato lanciato da tre dei cinque membri del Comitato per i diritti civili delle prostitute, costituitosi a Pordenone tre mesi fa.

Se nessuno dei professionisti in questione accoglierà l'invito il Comitato, molto probabilmente, si scioglierà. Si profila quindi la possibilità di una clamorosa rottura, con l'uscita di scena dei tre componenti «laici» dell'associazione.

Negli ultimi tempi, infatti, ci sono stati forti contrasti di natura politica tra i tre ai quali accennavamo prima e le due «lucciole» del Comitato. Vediamo ora i motivi. L'accordo tra i cinque era stato sancito ufficialmente dinanzi a un notaio pordenonese. Non si trattava di una vera e propria registrazione con effetti legali ma del deposito delle finalità perseguite dall'associazione, e recepite in uno statuto, davanti a «un buon testimone», come lo ha definito Dora Pezzilli, consigliere comunale della Lista per l'alternativa ed elemento di punta del Comitato.

La battaglia, a quel punto, era aperta e ha sortito con il passare del tempo risultati che sono andati ben al di là delle più ottimistiche previsioni formulate dai «cinque». Basti pensare alla proposta di legge, illustrata ufficialmente a Roma una quindicina di giorni fa, che alcuni esponenti radicali presenteranno in Parlamento e che avrà per oggetto la modifica sostanziale della legge Merlin.

Tornate dalla capitale, però, le due «lucciole» del Comitato hanno deciso di far registrare questa singolare società di fatto, per motivi essenzialmente economici. Poiché altrimenti non sarebbe stato più possibile svolgere un'efficace campagna di tesseramento, avere un conto corrente, poter eventualmente agire in giudizio, pubblicare libri e manuali (è in cantiere, tra l'altro, un manuale di autodifesa delle prostitute) e via dicendo.

Il notaio pordenonese, tuttavia, ha detto «no»: non può fare una registrazione di questo tipo per non incappare negli strali della «Merlin», nel capitolo della legge che parla dell'incitamento alla prostituzione. Le due prostitute, a questo punto, hanno deciso di aggirare l'ostacolo dicendosi disposte a figurare, nell'atto ufficiale, rispettivamente come «estetista» e come «rappresentante di commercio».

Ma gli altri tre membri del Comitato sono stati di differente avviso e il perché lo spiega Dora Pezzilli. «Finora — afferma la battagliera signora — abbiamo lottato per non sottostare ai ricatti della legge Merlin, per far uscire le prostitute dalla clandestinità. Pertanto non possiamo accettare che due di esse ora si dichiarino estetiste o rappresentanti.

«Ciò rappresenterebbe un pericoloso arretramento della nostra iniziativa, la creazione di un Comitato clandestino». Ecco quindi spiegata la ragione dell'appello che, se recepito, salvaguarderebbe capra e cavoli, oltre naturalmente all'unità dell'associazione. E' un fatto prettamente politico, si direbbe quasi di principio, che ha indotto i tre del Comitato a farsi carico di quest'ennesima, singolare proposta.

E chiudiamo col fornire alcune anticipazioni sul convegno nazionale che dovrebbe tenersi nella nostra città verso la fine del mese, forse il 22 gennaio prossimo. Esso, come è noto verterà sui problemi legati al mondo della prostituzione. Dora Pezzilli ha ieri informato che lo stesso ministro della Protezione civile, on. Loris Fortuna, ha dato l'adesione al convegno al quale, quasi sicuramente sarà presente.

T. Z.

SILVANO VITTOR CONTINUA A RIFIUTARSI DI RISPONDERE AGLI INTERROGATORI

Caso Calvi, due misteri nel Grande mistero

Dov'è finito il timbro jugoslavo sul passaporto? - Dov'è finita la valigia del finanziere?

TRIESTE — Silvano Vittor non parla, L'interrogatorio di ieri non è durato nemmeno tre quarti d'ora. A chi gli chiede come sia andata, Oliviero Drigani, sostituto procuratore, allarga sconsolato le braccia e guarda verso il cielo. Il contrabbandiere si è chiuso a riccio, Ha paura: troppi sono i misteri che aleggiano su questa storia. Eccone un paio su cui vale la pena ritornare.

Mistero numero uno: il passaporto. Nella tasca della giacca del cadavere appeso sotto il ponte dei Frati neri c'è un documento falso intestato a Gian Roberto Calvini, su cui sono stati apposti soltanto due visti brasiliani. Nient'altro. Non c'è il timbro di entrata in Jugoslavia, non c'è il timbro di entrata in Austria, non c'è il timbro di entrata in Inghilterra. Per quanto riguarda gli ultimi due spostamenti Calvi avrebbe potuto tranquillamente usare la carta d'identità. Ma, a rigor di logica, ci dovrebbe essere almeno il timbro apposto dal doganiere jugoslavo complice di Vittor sulla spiaggia di Ancarano. Invece non ce n'è traccia.

I casi, a questo punto, sono due. O il doganiere non ha timbrato il documento (ma allora perché Vittor l'ha fatto venire fin lì?), o i passaporti sono due. Roberto Calvi ne possedeva infatti un altro, rilasciatogli, non si sa bene quando, dal governo del Nicaragua. E Flavio Carboni, in uno dei tanti memoriali da lui scritti nel corso della sua latitanza, ne fa un rapido accenno: dice che, al suo arrivo a villa Kleinszig, a Klagenfurt, trovò Calvi che maneggiava il passaporto nicaraguense.

Che fine ha fatto questo secondo documento? Se effettivamente il banchiere l'ha portato con sé, l'ipotesi più logica è che sia finito dentro alla famosa valigia di cui nessuno sa più nulla. Resta però un ovvio interrogativo. Per quale motivo Carboni organizza il viaggio del suo aereo privato, con a bordo Ernesto Diotallevi e il misterioso «biondino», per dotare Calvi di un secondo passaporto, quando il banchiere ne ha già uno? Interrogativo reso ancora più nebuloso dal fatto che il documento intestato a Gian Roberto Calvini è stato pagato cento milioni dallo stesso banchiere. Non si spende una cifra di quel genere per qualcosa che non sia strettamente indispensabile.

Mistero numero due: la valigia. Il suo ultimo domicilio conosciuto è il residence «Le Agavi» di via del Carpineto, casa di Vittor. Calvi attraversa clandestinamente il confine senza di essa; ha preso soltanto alcuni appunti. Tutte le successive ricostruzioni portano alla villa di Klagenfurt, in cui Carboni, sempre nei suoi memoriali, vede Calvi in canottiera bruciare alcuni documenti domenica 13 giugno. Chi ha portato la valigia fin lì? La risposta più logica sarebbe Vittor, ma il contrabbandiere nega.

Le tracce dei documenti si perdono poi definitivamente, anche se non è difficile intuire che Calvi se li porta fino a Londra. Ed è a questo punto che ricompare una valigia. La storia è questa: Ugo Flavoni, un arredatore romano amico di Carboni, riceve giovedì 17 giugno una telefonata dal faccendiere sardo. Carboni deve a Flavoni trenta milioni per le spese di sistemazione del suo nuovo appartamento di largo Argentina, nel centro di Roma: e lo chiama per dirgli che l'indomani potrà trovare i soldi a Ginevra, telefonando a un numero che risulterà poi corrispondere a quello di Hans Kunz, il finanziere amico di Carboni.

Flavoni si precipita a Ginevra e, tramite Kunz, entra in contatto con Andrea Carboni (fratello di Flavio e docente alla facoltà triestina di scienze politiche); poco dopo Flavio gli telefona e lo invita a venire a Londra. Kunz lo porta all'aeroporto e Flavoni si imbarca su un aerotaxi. Arriva allo scalo londinese di Gatwick, vi resta novanta minuti e poi riparte. Secondo il rapporto di Scotland Yard ha in mano una valigia. Flavoni, però, negherà, dicendo di aver atteso invano l'arrivo di Carboni e di esser dovuto ripartire.

È credibile che Flavio Carboni abbia speso dieci milioni per noleggiare l'aereo privato per restituirne trenta a Flavoni? Decisamente no. È probabile che il faccendiere voleva far rientrare la valigia in Svizzera tramite l'insospettabile Flavoni; e, a questo punto, l'unico dubbio è se l'arredatore abbia detto o meno la verità.

Paolo Condò
Claudio Ernè

DOPO IL CONVEGNO DI NOVEMBRE

Scambi confinari Ecco le proposte nate ad Abbazia

MILANO — Sono state rese note congiuntamente dalle camere di commercio italo-jugoslava e jugo-italiana, le nuove posizioni per l'interscambio, scaturite dal convegno di Abbazia, tenutosi nello scorso novembre.

Per quello che è stato uno degli argomenti più delicati del convegno, «gli scambi commerciali tra le zone di confine», è stata proposta la costituzione, con la massima urgenza, di una commissione mista per la cooperazione di confine italo-jugoslava, con le più ampie autorizzazioni.

Il suo compito sarebbe quello di esaminare lo sviluppo per l'economia nelle aree di confine, di apportare le modifiche strutturali necessarie in base agli accordi di Osimo e di Gorizia. Tutto ciò nell'ambito di un «plafond» prestabilito che la commissione potrà adeguare alla luce dell'andamento inflattivo.

In campo commerciale è stata posta in evidenza, da parte degli operatori jugoslavi, la possibilità di un incremento delle importazioni italiane, in particolar modo per quanto riguarda il settore alimentare.

Per la «cooperazione a lungo termine» è stato suggerito che la regolamentazione legislativa dei due Paesi incentivi in modo specifico quelle forme di cooperazione più ricche di contenuto tecnologico tese a produrre ed esportare prodotti finiti con un maggior impiego di mano d'opera qualificata.

Le Camere di commercio dei due paesi hanno altresì auspicato la disponibilità di apposite linee di credito che aiuterebbero forniture reciproche di tipo continuativo e darebbero l'assicurazione che a tempo debito vi sia la disponibilità dei materiali necessari al completamento del prodotto finito in caso che uno dei partners avesse obiettive difficoltà di pagamento.

In questo ambito è stato auspicato il pareggio della bilancia dei pagamenti jugoslava nel 1983. Si è inoltre accennato all'iniziativa tesa alla realizzazione di una banca italo-jugoslava.

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE

Aziende di soggiorno più agili e dinamiche

TRIESTE — La giunta regionale ha definito un provvedimento che apporta alcune modifiche alla legge regionale n. 34, dell'11 agosto 1980, «Riforma dell'organizzazione turistica regionale», al fine di consentire alle aziende del turismo un funzionamento più agile e dinamico, garantendo anche un più rapido sistema di controlli da parte dell'amministrazione regionale.

In particolare, tenendo conto del fatto che spesso le aziende stesse, per la specifica natura dei loro compiti, hanno le necessità di prendere decisioni rapide ed in grado di esplicare immediatamente i loro effetti, è stata introdotta la possibilità di dichiarare l'immediata esecutività degli atti non soggetti al controllo regionale.

Su precisa richiesta delle aziende, poi, sono state riviste le attribuzioni spettanti alla figura del presidente, assegnando ad esso, oltre ai compiti di rappresentanza e di vigilanza su tutta l'attività dell'azienda, la funzione di amministrazione attiva e di esecuzione di tutti i deliberati del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

Allo scopo, infine, di snellire e accelerare l'attività di controllo sugli atti di detti enti, riservata alla giunta regionale la materia dei bilanci preventivi e relative variazioni, nonché dei conti consuntivi, è stata demandata all'assessore al turismo **la competenza al controllo sulle altre materie, distinguendo al proposito l'esame degli atti sotto il profilo del merito (rinvio per riesame)** e sotto quello della legittimità (annullamento dell'atto **viziato**).

REAZIONI E COMPORTAMENTI DISPARATI DEI COMMERCIANTI DELLA REGIONE

Sconcerta la stangata su Tv, Hi-Fi ecc. anche perché non si sa come applicarla

TRIESTE — Radio, televisori, altoparlanti, amplificatori, macchine fotografiche, cineprese, proiettori, binocoli, cannocchiali, videogiochi: sono tutti prodotti che la «stangata» governativa di fine anno assoggetta alla nuova imposta erariale di consumo del 16 per cento.

La nuova imposta ha gettato nello sconcerto tutti i negozianti del settore. Commercianti di elettrodomestici, di apparecchiature ottiche e fotografiche, di apparecchi ad alta fedeltà sono preoccupati prima ancora che per le conseguenze sulle vendite, per le modalità di applicazione di questo nuovo tributo.

Alla riapertura ieri dei negozi dopo Capodanno (lunedì c'era la chiusura per turno di riposo settimanale) nessuno aveva le idee chiare su come comportarsi. E una risposta non l'hanno saputa dare loro neppure le associazioni di categoria.

«Siamo stati tempestati di telefonate per tutta la mattina da parte dei nostri associati — dicono all'Unione commercianti di Trieste — ma attendiamo a nostra volta chiarimenti da Roma».

Gli interrogativi sono diversi: su che valore applicare l'imposta, sul prezzo di vendita o su quello di acquisto? Come regolarsi per la merce giacente in magazzino? Dove e come segnare il tributo?

I commercianti sono preoccupati in particolare per le spese di inventario che dovranno essere affrontate e per l'anticipazione dell'imposta entro il 31 gennaio. E ieri gran parte dei negozianti non sapeva se far pagare agli occasionali acquirenti questo 16 per cento in più.

Si sono avuti nella regione i comportamenti più disparati: in alcuni negozi si è fatta pagare l'imposta, in altri no.

Un grande negozio del centro di Trieste ha scelto una soluzione di questo tipo: il compratore per ora paga al vecchio prezzo, ma firma, all'atto dell'acquisto, una impegnativa a versare il 16 per cento al momento della conversione in legge del decreto, cioè a fine febbraio. In altre parole il negozio anticipa l'imposta (non si sa mai che il decreto cada poi nel nulla) ed è anche questo un modo per attirare futuri acquirenti.

Non si è avuta, come invece ci si poteva aspettare, una corsa all'acquisto da parte di chi poteva sperare di sfuggire all'aggravio rifornendosi proprio nei primi giorni di applicazione del decreto legge: da un lato c'è una diffusa convinzione che il 16 per cento è già in vigore (ed è questa l'interpretazione prevalente del decreto), dall'altro la maggior parte della gente, se aveva compere da fare (si tratta di generi che costano parecchio) le ha già fatte sotto le feste.

Comunque tutti i negozianti hanno la bocca amara pensando alle ripercussioni che la nuova imposta avrà sui prezzi di vendita.

«Peggio di così non potrebbe andare», è il commento del titolare di un negozio di elettrodomestici in via Crispi a Gorizia. «Sarà dura per noi continuare a vendere poiché questo aumento giunge in un periodo di per sé difficile, con la crisi nazionale che si somma alla crisi locale dovuta alle restrizioni jugoslave: sarà un gennaio durissimo per i negozianti».

Abbiamo raccolto alcuni commenti a caldo anche in provincia di Pordenone: molti mettono in rilievo le contraddizioni contenute nel decreto. Altri negozianti starebbero per rispedire la merce appena ricevuta ai grossisti poiché affermano di non poter far fronte alla nuova tassa.

Il contraccolpo è pesante anche per le industrie che producono televisori. Sempre a Pordenone, un distributore commenta: «Non comprendiamo perché si sia voluto colpire anche i prodotti delle aziende nazionali; era comprensibile e giusto un provvedimento che frenasse l'import, ma così si penalizzano soprattutto le produzioni del nostro Paese».

Voci preoccupate anche all'Unione artigiani del Friuli, con sede a Udine. L'Unione si fa avanti per tutelare soprattutto i proprietari dei piccoli negozi di fotografia che, per arrotondare i guadagni derivanti dalla realizzazione di servizi fotografici, e dallo sviluppo e stampa di pellicole, vendono anche apparecchi cine e foto. «La nuova imposta è proprio difficile da digerire, i fotografi non potranno più fare i negozianti».

DIECIRUOTE

Estrazioni del 3/1/83

BARI	12	17	26	10	27
CAGLIARI	42	20	5	85	48
FIRENZE	14	80	62	50	89
GENOVA	35	25	71	74	51
MILANO	29	25	15	74	50
NAPOLI	88	82	12	3	81
PALERMO	34	39	57	26	86
ROMA	54	2	39	38	46
TORINO	12	82	23	8	28
VENEZIA	33	69	4	35	31

Dei ritardatari su tutte sono usciti il 15-25 (in ambo), 54 e 30. Dei suggeriti, il 5, 20, 26, 33, 69, 74 e 81. Fra i possibili soltanto il 38 e 89. Infine si sono confermati fra i frequenti il 27, 8, 82 e 57. La ventilata cadenza «uno» è sortita a GE rompendo l'incantesimo che durava da oltre 83 settimane. E' saltato fuori anche il gemello a VE (33). Cilecca viceversa per i vertibili a PA, l'ambo della quarantina a GE e l'ambo sulla figura 4 a TO.

Hanno fatto un passo avanti tutti i ritardatari su ruota determinata di cui facciamo l'elenco: BA 25 (96) e 70 (85); CA 38 (95) e 12 (76); FI 56 (105) e 79 (74); GE 21 (84) e 31 (54). MI 23 (68) e 26 (62); NA 61 (86) e 29 (54); PA 5 (82) e 52 (69); RO 29 (114) e 15 (56); TO 85 (59) e 56 (59); VE 81 (76) e 42 (73). Hanno raccolto lo scettro dei ritardatari su «tutte» il 22, 44, 79, 7, 30, 53, 61, 68 e 73.

Figurano fra i frequenti il 27, 8, 82, 57, 12 e 17. Ricordiamo a chi predilige il 29, di giocarlo, nel corso del nuovo anno, assieme ai numeri della trentina.

Tardano ad abbinarsi con il 35 (dal 1980) il 2, 18, 41 e 50. Per i prossimi turni sono da considerare l'1, il 3, il 6, 18, 19, 24, 45, 47, 55, 56, 59, 63, 67, 78, 84 e 90. Fra le coppie più ritardate ricordiamo ai lettori 44-80 (528 settimane!), 42-86 (283), 17-32 (308), 27-34 (341), 59-62 (308).

Diamo alcuni ambi che in annata dovrebbero sortire: 1-3, 1-86, 2-55, 2-64, 2-73, 4-90, 5-18, 5-69, 5-87, 8-12, 8-56, 8-88, 10-69, 11-48, 13-71, 14-77, 14-86, 15-35.

Arrigo Bonnes

Viaggio studio a Firenze

UDINE — In occasione del «Florence Gift Mart», mostra dell'articolo da regalo, dell'arte della tavola e dell'accessorio per l'arredamento, che si terrà a Firenze dal 18 al 21 febbraio 1983, l'Esa (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia) nell'ambito della sua attività formativa, ha in programma l'organizzazione di un viaggio di studio riservato agli imprenditori artigiani operanti nel settore artistico e tradizionale.

«Siamo brigatisti» E vuotano la gioielleria

PORDENONE — «Siamo delle Brigate rosse. Fuori i soldi»: con questa frase minacciosa alle 17.30 di ieri due giovani sui 20 anni hanno fatto irruzione in un'oreficeria di Maniago, sorprendendo il titolare Vittorio Mazzoli, 47 anni.

Questi è stato immobilizzato e legato con nastro adesivo mani e piedi. Dopodiché i due rapinatori (sulla matrice «politica» del fatto sussistono forti dubbi) lo hanno malmenato a lungo, colpendolo con calci e pugni.

Dalla cassaforte i malviventi hanno arraffato gioielli e altri preziosi per un valore di una trentina di milioni. Si sono quindi dileguati a bordo di una «127» blu che sembra sia stata rubata nel capoluogo. La vicenda non ha avuto testimoni.

DIVIETO DEL COMUNE DI PORDENONE A BRUCIARE LE GOMME DEGLI AUTOVEICOLI PER L'EPIFANIA

Pignarûl più tradizionale senza pneumatici

PORDENONE — *Con un manifesto il comune di Pordenone ha avvertito la cittadinanza che nei fuochi epifanici («pignarûl» in Friuli e «pan e vin» nel pordenonese) non potranno essere bruciati i pneumatici usati.*

Il divieto si richiama a una circolare ministeriale del luglio scorso e a un'ordinanza della locale Usl che proibiscono di bruciare a cielo aperto i pneumatici a causa della presunta tossicità dei fumi (che sarebbero cancerogeni). Il provvedimento, a quanto risulta, sarebbe stato preso nella regione soltanto dal comune di Pordenone, dove, in fase di preparazione dei falò epifanici c'era stata una grossa incetta di copertoni usati.

A Tarcento, invece, dove la tradizione dei pignarûl è particolarmente viva, il comune ha fatto sapere che «è raccomandabile di non bruciare pneumatici», ma che non effettuerà rigidi controlli. Senza i copertoni, che davano fumo e fiamme abbondanti ma non faville, i falò torneranno probabilmente alla più pura tradizione.

Va detto che a essere colpite dal provvedimento saranno anche le numerose prostitute che si avvalgono dei pneumatici per aderire meglio al loro nomignolo di «lucciole», ma che per ora sono alle prese con altri problemi come si può leggere in questa stessa pagina.

A parte quest'annotazione, stanotte si accenderanno i fuochi epifanici (secondo costume dovrà farlo il più giovane tra i presenti) che costituiscono una delle tradizioni più sentite e antiche del Friuli. Tanto sentite che i nostri emigranti hanno esportato il «pignarûl» anche nelle loro nuove «piccole patrie» all'estero.

Il caso più eclatante è quello di Montevideo.

I primi emigrati friulani si stabilirono nella periferia della città, costruendosi le case tra i colli che guardano al Rio de la Plata e, fedeli appunto alla tradizione, ogni epifania accendevano i fuochi. Tale usanza colpì molto gli uruguaiani che cominciarono a chiamare quei colli di periferia «pignarul».

Questa sera quindi attorno al fuoco (di canne di granoturco, stoppie e ramaglie, secondo tradizione) si ritroveranno i discendenti di quei popoli (celti, venetici, slavi) che un paio di millenni fa iniziarono ad accenderlo per propiziarsi il raccolto futuro e il cui significato è rimasto sostanzialmente inalterato anche se con le correzioni portate dal cristianesimo.

U.S.

Zucalli riconfermato segretario del Psdi

UDINE — Il prof. Lamberto Zucalli, ex deputato goriziano, è stato riconfermato ieri sera segretario regionale del Psdi. L'elezione è avvenuta per acclamazione da parte del direttivo del partito espresso dal congresso regionale del 19 dicembre. Vice segretari sono stati eletti Gianni Orlando ed Ennio Nanut di Udine, e Armando Ferraresi di Pordenone; segretario amministrativo Egone Lodati.

Il nuovo esecutivo risulta composto, per ora, dai quattro segretari provinciali (Ferraresi di Pordenone, Bercè di Trieste, Sette di Udine ed Esposito di Gorizia).

«SÌ» DEL COMITATO PREZZI ALL'ACEGA

Via libera all'aumento del prezzo del metano

Lire 339 al metro cubo con decorrenza dal 9 ottobre

In arrivo le bollette con gli aumenti del gas metano. Il foglio degli annunzi legali ha pubblicato la delibera del Comitato provinciale prezzi che rende operativa dallo scorso 9 ottobre la nuova tariffa del gas metano distribuito a mezzo della rete urbana. La delibera richiama al riguardo la proposta tariffaria fatta dall'Acega e la relativa documentazione sulla corrispondenza del «costo standard», pari a lire 376,93 per metro cubo, rilevando che la struttura tariffaria proposta non comporta un ricavo medio superiore allo stesso costo standard.

La delibera si richiama anche a quella del Consiglio comunale che lo scorso 12 novembre ha preso atto, senza esprimere osservazioni o richieste di rettifica, della proposta fatta dall'Acega. Si ricorda inoltre il parere favorevole del Comitato consultivo provinciale prezzi, che convalida l'aumento delle tariffe

Con decorrenza del 9 ottobre 1982 le nuove tariffe, tasse ed imposte escluse, sono state così fissate: 1) uso domestico ed uso speciale, senza limiti di consumo, per metro cubo lire 339; 2) uso industriale: consumi oltre 25 mc/mese, per utilizzazioni diverse da quelle soggette al pagamento dell'imposta di consumo istituita con la legge 7 aprile 1977 n. 102 e per utenze con bruciatori policombustibili, per metro cubo lire 305; 3) quota fissa utenza domestica (contatori fino a 20 fiamme, lire mensili per utente 2000; 4) altre utenze, onere mensile per fiamma lire 150.

Nella prossima bolletta l'aumento della tariffa del gas sarà calcolata con decorrenza 9 novembre grazie all'elaboratore elettronico che farà riferimento al consumo medio giornaliero di ciascun utente. Considerato che proprio a partire da novembre il consumo di metano è nettamente aumentato per l'accensione degli impianti di riscaldamento, non vi è il rischio che i calcoli dell'elaboratore vadano a scapito dell'utente stesso.

La protesta del porto



Il corteo dei dipendenti dell'Ente porto e della compagnia unica dei lavoratori portuali, sfila in via Carducci verso la sede della Regione, dopo un incontro in prefettura. Servizio in pagina economica *(Italfoto)*

I 90 ANNI DEL PSI

Sabato a Trieste il ministro Fortuna

Sabato 8 gennaio sarà a Trieste il ministro per la protezione civile on. Loris Fortuna, che interverrà a una manifestazione del Psi, organizzata in occasione del 90.o anniversario della fondazione del partito. La manifestazione si terrà presso la sala Aci di via Cumano 2, a partire dalle 16.30. Aprirà la celebrazione il segretario provinciale del Psi, Arnaldo Pittoni.

La relazione principale sarà tenuta dal prof. Arduino Agnelli, assessore comunale alle attività culturali e ordinario di Storia delle dottrine politiche presso la facoltà di Lettere dell'Università.

Vi sarà infine l'intervento del ministro particolarmente atteso in quanto toccherà, tra l'altro, temi di attualità politica con specifico riferimento alla situazione nazionale e locale.

GRAVE INCIDENTE IN VIA CATRARO

Cade dallo scooter e muore poco dopo

Era giunto in stato di coma all'ospedale

E' morto ieri pomeriggio all'ospedale maggiore un ragazzo di 16 anni che, scivolando dal sellino posteriore della vespa, aveva battuto il capo contro il marciapiede. Armando Seidl abitava in via Coroneo 29 e frequentava il liceo.

Verso le 12 il ragazzo stava percorrendo via Catraro a bordo di una «Vespa 200» guidata da Michele Semacchi, di 19 anni, abitante in via Bellosguardo 30/1. I due ragazzi stavano svoltando in via Don Minzoni, quando la vespa ha sbandato lievemente, sobbalzando, a causa di un dislivello dell'asfalto.

Armando Seidl ha perso l'equilibrio cadendo violentemente a terra. Un'ambulanza della croce rossa lo ha trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato al reparto rianimazione in prognosi riservata per frattura della base cranica, emorragia all'orecchio destro e stato comatoso. Poche ore dopo il ragazzo è stato trasferito in neurochirurgia. I medici intendevano sottoporlo a un intervento chirurgico, ma il giovane non è sopravvissuto.

■ LUTTO — E' deceduta ieri la signora Bernardette Bolzan in Patarino, moglie del vice questore primo dirigente a riposo dott. Patarino, già dirigente del settore polizia di frontiera di Trieste e della IV zona della polizia di frontiera di Udine. I funerali avranno luogo domani alle 10.30.

IL CAMIONISTA CHE UN ANNO FA FREDDÒ LA MOGLIE E IL SUO AMICO

Il duplice delitto della gelosia Rinviato a giudizio il calabrese

L'indagine giudiziaria sul crimine di Nicola Conforti, 27 anni, da Cosenza, il quale freddò a rivoltellate la sua giovane moglie, Rosetta Bartolomeo, e un amico di lei, lo studente greco Georgis Zionis, sta volgendo al termine. Tra qualche giorno, difatti, il giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti firmerà l'ordinanza con la quale rinvierà Conforti a giudizio davanti alla Corte d'assise per duplice omicidio volontario e porto e detenzione di pistola e di alcune cartucce.

Teatro del delitto fu un appartamentino di via San Donato 13 — una laterale di via Giulia — dove Conforti fece irruzione nella serata del 12 marzo scorso. Attorno al tavolo della cucina erano seduti Rosetta e lo straniero, l'uomo puntò l'arma contro le loro teste e aprì il fuoco, uccidendoli entrambi. Poco dopo, Conforti avrebbe telefonato al fratello della moglie, Antonio Bartolomeo, titolare di una pizzeria, e gli avrebbe annunciato che aveva fatto giustizia.

La macchina della polizia si mise immediatamente in moto ma per oltre un mese gli agenti cercarono inutilmente l'indiziato. Ai margini della camionale, gli inquirenti ricuperano l'arma del delitto, mentre alla periferia di Cosenza venne rintracciata la Ford con la quale Conforti era fuggito da Trieste.

Il successivo 24 aprile, il ricercato venne arrestato a Genova, dove cercava di imbarcarsi clandestinamente. Fu arrestato, rinchiuso nel carcere di Marassi e dopo un paio di giorni venne tradotto a Trieste. Negò il crimine pur riconoscendo che i rapporti con la moglie si erano deteriorati. Non aggiunse che la tensione sarebbe stata determinata dal suo carattere violento.

Rosetta e Nicola si erano sposati in Calabria, poi erano emigrati in Canada, in seguito si erano trasferiti in Germania, paese che lasciarono precipitosamente in quanto Conforti era stato colpito da un mandato di cattura perché avrebbe tentato di uccidere la moglie e un cittadino tedesco. Approdarono a Trieste, e Antonio Bartolomeo gli trovò un lavoro sperando di salvare la famiglia della sorella.

Purtroppo non fu così. Dopo qualche tempo, Conforti abbandonò l'occupazione, chiese alla moglie di seguirlo in Calabria, la donna si rifiutò di accontentarlo ed egli partì per Cosenza assieme ai loro tre figlioletti. Rosetta non voleva saperne di rinunciare ai bambini e ripetutamente chiese al marito che glieli riaffidasse. Fu come parlare al vento. Ai primi di marzo, Conforti ritornò a Trieste, Rosetta gli disse chiaramente che la loro storia era finita

Il pomeriggio di quel fatale 12 marzo, la coppia si incontrò nella pizzeria di Antonio, dove parlarono a lungo. Si salutarono, Conforti decise di pedinare la moglie, e in passeggio Sant'Andrea la scorse in compagnia dello studente ellenico. Li seguì sino in via San Donato, lasciò che entrassero in casa, dov'egli irruppe con la pistola in pugno. Il crimine fu consumato in pochi istanti, e per Conforti incominciò la fuga che si concluse nella zona del porto di Genova.

Circolo culturale e sportivo a Melara

Si inaugura oggi alle 16.30 il nuovo centro culturale e sportivo di Melara, nell'ala verde del «quadrilatero», in via Pasteur 16. Per l'occasione sarà rappresentato uno spettacolo di arte varia denominato «Viva la Befana '83».

GLI ACCORDI PER LE NUOVE MAGGIORANZE

La Dc continua a premere per entrare nelle giunte

Si approssima la data del 20 gennaio entro la quale si dovrebbe realizzare l'entrata della Dc nelle maggioranze e nelle giunte locali, secondo i patti sottoscritti con essa lo scorso settembre dai partiti laico-socialisti che dalla fine di luglio formano coalizioni minoritarie con la LpT. Secondo un'interpretazione dei laico-socialisti la scadenza sarebbe quella del ventesimo giorno successivo all'approvazione dei decreti governativi sulle finanze locali, decreti cui è collegata l'elaborazione dei bilanci preventivi 1983; ma tutti i partiti sono d'accordo nel ritenere non più dilazionabile una decisione, positiva o negativa che sia, sulla questione delle giunte.

Ieri — informa una nota della Dc — la situazione del Comune e della Provincia è stata esaminata dal segretario regionale della Dc, Paolo Braida, e da quello provinciale, Antonio Coslovich, appunto «in ordine all'attuazione degli accordi intercorsi tra i partiti lo scorso settembre per la costituzione entro il 20 gennaio di nuove maggioranze organiche nei due enti locali». Da Braida e Coslovich viene confermata «la piena validità delle intese» insieme con la certezza che esse «avranno concreta attuazione da parte degli altri partiti firmatari».

La nota della Dc conclude con la notizia — quasi un monito — che Braida e Coslovich hanno discusso di tale problema anche con il prof. Francesco D'Onofrio, dirigente nazionale della sezione enti locali del partito, «per le iniziative da assumere anche sul piano nazionale».

Dal canto suo il responsabile della sezione enti locali del Pci triestino, Fausto Monfalcon, rileva in una polemica nota: «Naturalmente le forze politiche compiono le proprie scelte in assoluta autonomia, ma di esse sono responsabili davanti all'opinione pubblica. Quando le logiche politiche portano alla paralisi, come avviene nel caso di Trieste dove non si amministra più in attesa di vedere quello che succederà, coloro che provocano queste situazioni, oppure le subiscono in silenzio, ne portano la piena responsabilità».

«Ciò vale — secondo Monfalcon — per la LpT e per la Dc in primo luogo, sempre alla ricerca di un accordo, ma anche per i partiti laico-socialisti che in questo duetto sono ambiguamente coinvolti». Di qui l'invito a questi ultimi, e in particolare al Psi, a svincolarsi da una «doppia subalternità» ed a porsi, per la lotta in difesa dell'economia cittadina, la questione di «un rapporto diverso con il Pci».

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

In poche righe

Bilancio '82 dei passaggi di confine

Nel corso del 1982 oltre 20 milioni di persone hanno attraversato nei due sensi i valichi di confine italo-jugoslavi della provincia. Si tratta esattamente di 20 milioni 318.916 passaggi, rispetto ai 22 milioni 91.309 del 1981. La diminuzione quindi è di un milione 772.393. Il calo dei transiti è concentrato nei giorni dal 18 ottobre in poi, a seguito dell'introduzione, da parte del governo di Belgrado, della tassa di espatrio. Novembre e dicembre hanno quindi registrato cali notevoli nel movimento di persone attraverso i valichi e più esattamente una diminuzione del 63,66 per cento in novembre, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Aiutano una vecchia per derubarla

Dopo avere aiutato un'anziana donna che era caduta in strada, due ragazze l'hanno accompagnata nella sua casa rubandole alcuni oggetti in oro e 100 mila lire. È accaduto a Olimpia Ercelli, 81 anni, via Palestrina 3. La donna è caduta mentre passeggiava lungo viale XX Settembre.

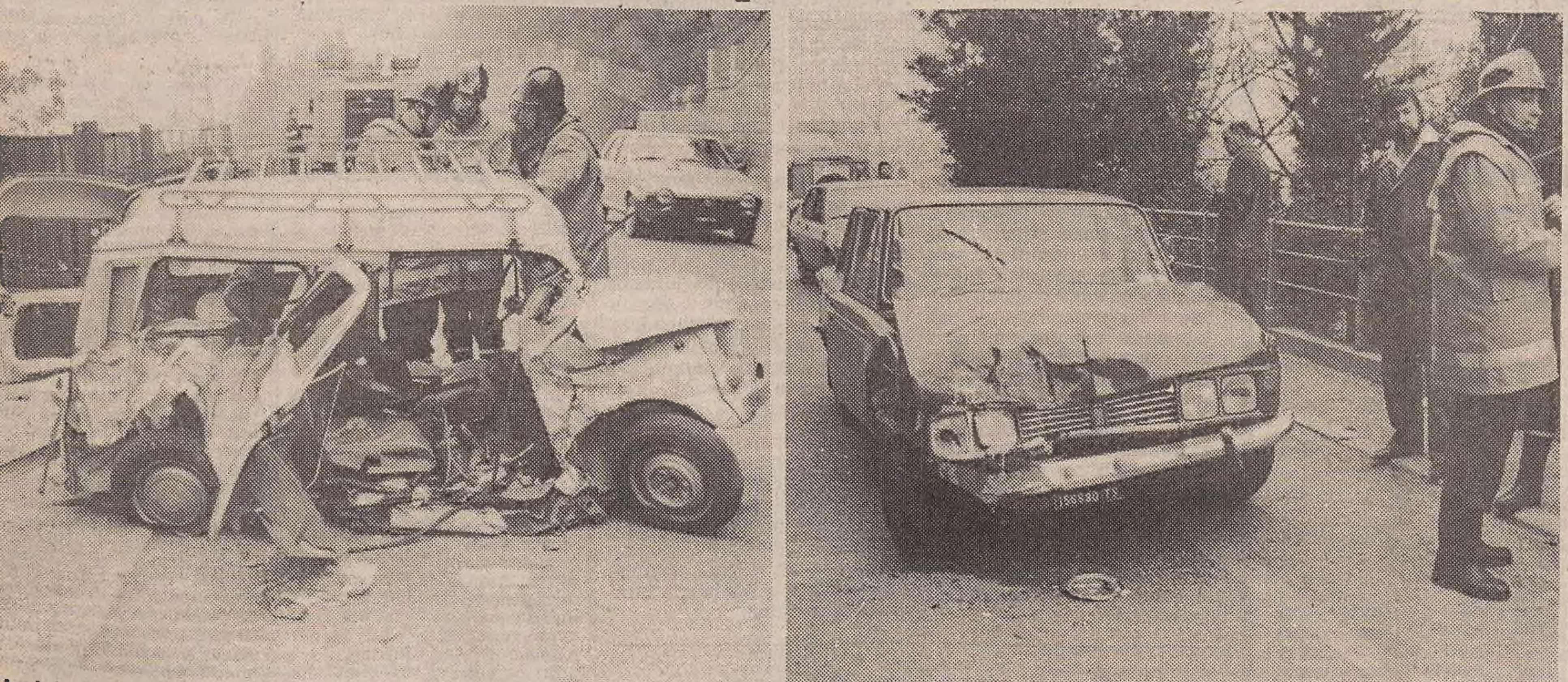
Due ragazze si sono fermate per aiutarla e l'hanno accompagnata poi nel suo appartamento. Mentre Olimpia Ercelli preparava un caffè, le due si sono impossessate del portafoglio e di alcune catenine che erano in una borsetta.

Centralini fermi negli ospedali

Oggi, per lo sciopero negli ospedali (particolari in Nord-Est) a Trieste non funzionerà il centralino (9171) che collega tutti i servizi ospedalieri cittadini. Per mettersi in contatto coi singoli reparti o servizi, si deve consultare l'elenco a pagina 279 sotto la dicitura «Unità sanitaria locale». Per entrare al Maggiore, sarà aperto solo l'ingresso di via Pietà. Chiusi invece gli uffici di via Stuparich dove si vanno a prendere appuntamenti per gli esami.

DUE AUTO ACCARTOCCIATE E QUATTRO FERITI MIRACOLOSAMENTE NON GRAVI

Carambola a tre: paura sulla Costiera



A sinistra la «Fiat giardinetta» sulla quale viaggiavano i signori Marco Paulin e Igor Sturm. Nella foto a destra la «Fiat 125» *(Italfoto)*

Quattro persone sono rimaste ferite in modo miracolosamente non grave in uno spettacolare incidente che sulla strada Costiera ha coinvolto ieri mattina tre automobili, due delle quali si sono letteralmente accartocciate nell'urto. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia della strada. Sulla Costiera il traffico è rimasto bloccato per circa mezz'ora, anche per la difficoltà di estrarre i feriti dalle lamiere contorte.

Due automobili triestine e un autocarro goriziano sono state coinvolte nella carambola. I feriti sono tutti occupanti delle prime, mentre l'autista del camioncino è rimasto illeso. L'incidente è accaduto poco prima delle 9 all'altezza dell'albergo Riviera. Una «Fiat giardinetta» ha rallentato portandosi sul lato estremo della corsia per svoltare in una via privata a sinistra. Improvvisamente è stata urtata dal camion che la seguiva, in direzione Sistiana. La giardinetta ha così invaso la corsia opposta, venendo investita frontalmente da una «Fiat 125».

Alla guida della giardinetta era Marco Paulin, di 26 anni, abitante in via Nazionale 98. L'uomo è rimasto incastrato fra le lamiere dell'auto ed è stato necessario l'intervento di più agenti della stradale per liberarlo. Le sue condizioni, comunque, come quelle degli altri feriti, non sono particolarmente gravi. Marco Paulin è stato ricoverato, per ferite lacero contuse, trauma toracico e sospette lesioni interne, al reparto chirurgia d'urgenza, con una prognosi di 30 giorni.

L'uomo viaggiava con Igor Sturm, di 18 anni, abitante in via Ventura 12, che, invece, nell'urto è stato sbalzato fuori dall'abitacolo finendo bocconi sull'asfalto. Per lui la prognosi è di 40 giorni al reparto neurochirurgico per ferite varie e lesioni scheletriche. I due idraulici si stavano recando al lavoro.

Il camion che li ha urtati era guidato da Ladislao Bastiani, 45 anni residente a Gorizia. Sulla «Fiat 125» che, giungendo in senso opposto alle altre vetture, ha travolto la giardinetta, erano Elvidio Brezzi, di 72 anni, e la moglie Nives Cozzi, di 62, entrambi abitanti a Visoliana 14/Q, una frazione di Sistiana. La donna è stata ricoverata per la frattura del polso destro e contusioni varie in clinica ortopedica con una prognosi di 20 giorni mentre il marito è stato medicato e subito dimesso.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti, oltre agli agenti della stradale, quattro mezzi dei Vigili del fuoco. Un'autopompa, una gru, più due campagnole con equipaggiamento d'emergenza. In un primo tempo, infatti, era sembrato necessario l'uso delle fiamme ossidriche per estrarre Marco Paulin dalle lamiere contorte dell'auto.

■ VIABILITÀ — In occasione della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario, che avrà luogo mercoledì 12 gennaio, saranno adottati i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: divieto di transito per tutti i veicoli in Foro Ulpiano, dalle 9 alle 13, nonché divieto di sosta, dalle 8 alle 18, sul Foro Ulpiano, sulla via Coroneo, lato Palazzo di Giustizia nel tratto tra la via Zanetti e la via Rismondo e inoltre sulla via Fabio Severo, lato Palazzo di Giustizia, nel tratto tra la via Fontana e il Foro Ulpiano.

Porta in Germania federale e a Cipro la pista triestina dei dollari falsi

Si allargano le implicazioni internazionali delle indagini partite da Trieste sul traffico di dollari falsi fra Italia e Jugoslavia. Le ricerche si sono ora estese alla Germania federale, dove è stato individuato uno spacciatore americano — e all'isola di Cipro. Contemporaneamente, due agenti dei servizi segreti americani, di stanza a Parigi, sono arrivati a Milano per verificare il sistema di falsificazione adottato dalla banda e trovare eventuali collegamenti con altre «piste».

Le indagini hanno portato al sequestro di settecentomila dollari e all'arresto di cinque persone a Milano. Le ultime ricerche della polizia avrebbero appurato che la zecca clandestina ha la sua sede nel Milanese e non a Roma o Napoli come era sembrato in un primo momento. La «fabbrica» potrebbe trovarsi, quindi, poco distante dall'appartamento di Rozzano dove gli agenti della Squadra Mobile triestina, guidati dal diritgente Giuseppe Padulano, hanno arrestato i falsari.

Fra questi vi sono due personaggi, Umberto Marsi e Ceram Klobucista, lo jugoslavo residente a Roma che teneva i collegamenti tra l'organizzazione italiana e il mercato balcanico, che potrebbero avere un ruolo particolarmente importante nell'evolversi dell'indagine. Il gruppo arrestato non è infatti, secondo la polizia, il diretto interlocutore dei «dirigenti» della zecca ma solo un canale di distribuzione secondario.

■ INVESTIMENTO — Un motociclista è stato investito, nel primo pomeriggio di ieri, in via Rossetti all'angolo con via Buonarroti da un autocarro che non aveva rispettato la precedenza. Sergio Pizzulin, idraulico ventisettenne, abitante in via Margherita 21, che si trovava alla guida di una moto «Honda 400» è stato ricoverato alla clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore per la frattura della gamba sinistra, guaribile in 60 giorni. L'investitore, che ara a bordo di un autocarro «M 40», si chiama Giorgio Poser, ha 28 anni e abita in via Rossetti 30.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

ASSALTO AGLI UFFICI DEL COMUNE

Già esauriti in 24 ore i permessi per i funghi

Sono già da considerarsi esauriti i permessi '83 per la raccolta di funghi nella nostra provincia che il Comune rilascia ai residenti. I permessi sono 350 e sono già state presentate oltre 400 domande.

C'era tempo dal primo gennaio al 15 marzo per far pervenire le richieste in carta bollata dirette ad ottenere i permessi, ma in sole quattro ore, nel primo giorno utile, è piovuta negli uffici comunali una valanga di domande, che ha appunto superato nel numero la quantità di permessi che la Comunità montana assegna ai triestini. Molti appassionati e ricercatori, più d'uno ancora in vacanza in montagna, si troveranno così a bocca asciutta.

È una legge regionale dell'81 a disciplinare la raccolta di funghi; oltre a limitare le quantità giornaliere che possono essere prese, la normativa mira a proteggere l'ambiente restringendo il numero dei raccoglitori con il sistema dei permessi. Ma già l'anno scorso la fetta di permessi spettante ai triestini su base provinciale si rivelò assai scarsa.

Quest'anno, come si è visto, la corsa al permesso è stata frenetica. Tuttavia il Comune non ha pensato di informare i cittadini che la quota limite era già stata raggiunta. Più d'uno ha corso così il rischio di spendere a vuoto le 6 mila lire (3 mila di carta bollata più 3 mila di spese e diritti vari) della domanda, di una domanda senza storia e senza speranza.

Anche nell'82 il Comune si era fatto avanti per ottenere dalla Comunità montana una deroga al numero dei permessi attribuito a Trieste, ma la risposta era stata seccamente negativa. Quest'anno la competenza a rilasciare i permessi in Comune è passata al servizio agricoltura e foreste. E nel nuovo ufficio ci si ripromette di tornare alla carica. Ma l'unica scappatoia prevista dalla legge regionale riguarda una deroga alle quantità giornaliere nel solo caso di un'annata ricca assai di funghi.

■ CADUTA — **Un muratore ha perso l'equilibrio cadendo da un'impalcatura di due metri nel cantiere di Poggi e Piani Sant'anna. L'incidente è accaduto verso le 14 di ieri. Mario Mauro, di 60 anni, abitante a Precenicco in via Latisana 79, è stato ricoverato al reparto ortopedico dell'Ospedale.**

CALENDARIETTO

Oggi: S. Amelia — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.22; la luna cala alle 11.45 e si leva alle 21.23.

Ieri: temperatura massima gradi 7,6, minima gradi 6,1; pressione millibar 1023,4 in diminuzione; umidità 83 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 10,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 2.10 con cm 35 e alle 12.57 con cm 9 sopra il livello medio; bassa alle 8.27 con cm 5 e alle 19.36 con cm 34 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (San Giovanni); Aurisina, Basovizza, Muggia (viale Mazzini 1) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 10.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226210; Muggia (viale Mazzini 1), tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, via dell'Istria 7; Aurisina, Basovizza, Muggia (viale Mazzini 1).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

STATO CIVILE

NATI: Cochelli Paola, Tamplenizza Franco, Schiberna Giulia, Mihcich Fabio, Bremini Martina, Mannucci Francesca.

MORTI: Macabeo Maria in Semolini, 57; Paoletti Bruno, 78; Marcolin Zeffira in Calvagna, 70; Prigioni Marina in Branchini, 75; Fano Bruno, 63; Edel Ubaldo, 71; Cossetto Albino, 83; Bolzan Benedetta in Patarino, 69; Fonda Iolanda ved. Savron, 69; Bravin Giorgio, 76; Demaris Ersilia ved. Goste, 82; Miklavic Rosalia in Ursic, 73; Bossi Maria ved. Colomban, 82; Modich Giosuè, 58; Bezzi Mauro, 42; Scopazzi Domenico, 71; Pertot Albino, 76.

GIORNALE DI TRIESTE

È DA BEN SEI ANNI CHE SI LAVORA IN VIA CANTÙ

Il nuovo Istituto per geometri un «ospedale di Cattinara due»

La nuova scuola per geometri, in via Cantù, continua a ingoiare denaro su denaro, e in compenso cresce con una lentezza esasperante. All'assessorato ai lavori pubblici della Provincia è già soprannominata «Ospedale di Cattinara due» per le analogie in fatto di intoppi di ogni genere che i due edifici in costruzione hanno incontrato.

A ottobre, in via Cantù, sono iniziati i lavori del secondo lotto (che ospiterà aule speciali, servizi, biblioteche, palestra, sala insegnanti e uffici), mentre sono stati fermati a tre quarti quelli del primo lotto (35 aule su 3 piani, tre gruppi di servizi, laboratori e una sala grande). Ciò per permettere che le operazioni di rifinitura vengano poi eseguite contemporaneamente.

A fronte di un cantiere operoso, c'è però un iter burocratico che nasconde ancora mille insidie. I costi, dal tempo della gara d'appalto, nel '76, sono lievitati mostruosamente, tanto che oggi si parla di otto, nove miliardi di spesa.

La Provincia aveva chiesto un mutuo alla Cassa depositi e prestiti, che però glielo ha rifiutato. E' ricorsa allora alla Cassa di Risparmio che ha dato 950 milioni per l'82 e 585 per l'83. Ma ci vorranno ancora altri soldi, e i tempi burocratici per ottenere finanziamenti regionali sono lunghissimi. L'assessore ai lavori pubblici della Provincia, Mario Martini, non è troppo ottimista.

I lavori non saranno finiti prima dell'85, e quindi i ragazzi, nel migliore dei casi, potranno entrare nella nuova scuola per l'anno scolastico '85-'86. E sarà il momento di prendere due piccioni con una fava. I geometri lasceranno la propria attuale sede, villa Haditt, in via Ginnastica, all'Istituto tecnico femminile Deledda, per il quale i locali di via S. Francesco stanno diventando decisamente stretti.

Ci vogliono dunque ancora degli anni, e guardare la strada fin qui percorsa non ispira fiducia. Il cantiere è rimasto a più riprese fermo anche per più di un anno per molte ragioni: dallo spostamento dei cavi del telefono e poi di quelli della tranvia di Opicina, alle operazioni di sostegno del terreno, dalla costruzione degli scantinati prima non previsti, al maltempo, alla necessità di mettersi in regola con le nuove norme di sicurezza, e infine anche perché dove doveva essere costruito il secondo lotto, è stato trovato, tra la sorpresa generale, un bunker costruito dai tedeschi.

«Per fortuna — commenta ironicamente Martini — ci salva il calo demografico. A Trieste infatti non c'è bisogno di altre scuole».

S. M.

UN CORSO PER SOMMOZZATORI E APNEISTI

Per non morire di mare troviamoci alla «Bianchi»

Giusta reazione ai due drammatici episodi di questi giorni

«Non si può morire a vent'anni in piscina, o a quarant'anni andando a raccogliere frutti di mare!». Con queste parole, chiaro richiamo a due drammatici episodi verificatisi nei giorni scorsi nella nostra città, il direttore della scuola federale Fips, Bruno Rossi, ha inaugurato l'altra sera un nuovo corso per apneisti e sommozzatori sportivi. Da questa sera, sessanta allievi sommozzatori e trenta allievi apneisti si assoggetteranno a una disciplina di ferro per imparare ad andare sott'acqua in tutta tranquillità.

«Andare sott'acqua è relativamente facile, soprattutto con gli autorespiratori; andarci senza alcun rischio — ha proseguito Rossi — è senz'altro più difficile. Spesso basta imparare bene una tecnica, una sequenza di movimenti, una serie di reazioni condizionate e si può praticare un'attività sportiva, a patto che il fisico ci sostenga.

Nella subacquea, invece, l'integrità fisica e la coordinazione motoria sono sì molto importanti, ma non sono tutto. Esistono settori che non possono essere lasciati inesplorati prima di scivolare nell'elemento liquido. Per questo motivo gli istruttori Fips insistono a lungo sulla teoria dell'immersione per inculcare negli allievi un complesso di regole e per spiegare rischi e fenomeni di un'attività del tutto innaturale per l'uomo, «in quanto ogni volta che andiamo sott'acqua — ha proseguito Rossi — facciamo violenza al nostro corpo; sta in noi decidere se vogliamo ritornare in superficie, tra i nostri cari».

Sembrerebbe che dopo aver appreso tutto sulla teoria ed aver acquisito una buona acquaticità, il sommozzatore sia pronto. Nulla di più sbagliato. La formazione mentale del subacqueo sta molto a cuore agli istruttori della Fips, convinti come sono (e i risultati di un'esperienza ormai ventennale lo confermano) che colui che non rischia la pelle sott'acqua sia un individuo dalle caratteristiche psicologiche ben definite, sia insomma una persona sufficientemente calma, lucida, riflessiva tanto da capire in anticipo i propri limiti.

Le modifiche di personalità nel senso della maturazione sono possibili a chiunque, anche attraverso specifici esercizi apparentemente volti solo al raggiungimento di una qualche abilità esteriore. «La scuola federale — ha detto a questo punto Rossi — vuole che i suoi allievi raggiungano una favorevole coerenza fra la sfera inconscia e la propria coscienza, attraverso una mentalità che gli esercizi dei corsi fanno acquisire».

Dopo aver presentato gli istruttori (Casalli vicedirettore, Torlo, Zani, Merson, Giorgi, Fodatti, Burba, Davide, Cusatti) Rossi ha dato a tutti appuntamento per questa sera alla «Bruno Bianchi», per la prima lezione in acqua.

P. Ro.

PROCESSO-MONSTRE CON DICIASSETTE IMPUTATI E ACCUSE ASSORTITE

Tra spaccio di droga e documenti falsificati un carosello di turchi svizzeri e americani

Un processo monstre con 17 imputati e accuse assortite è rimbalzato da Padova a Trieste per competenza territoriale.

Le premesse della castica vicenda risalgono alla fine del 1979, quando i padovani Antonio Garagliano, di 31 anni, e Antonella Martin, di 29, assieme ai trentini Enzo Mestrina, 43 anni, e alla trentenne Barbara Grech avrebbero acquistato a Trieste un chilogrammo di eroina dai turchi Tanriverdi Ferik e Hasan Sevilmaz, merce che avrebbero poi smerciato a Verona.

Nel complesso mosaico dell'inchiesta trovarono in seguito collocazione anche il genovesi Gianni Bellò, 37 anni, e il trentenne Nadio Ermanni, Jean Ferrot, 30 anni, da Neuchatel (in Svizzera), Pamela Munson, 30 anni, da Saint Paul (nel Minnesota) Luigi Simula, 42 anni, da Brescia, e i padovani Vladimiro Bergantin, 37, Claudio Beccarin, 26, Ines Marcandro, 30, Maurizio Scalbaro, 33, Riccardo Tossetto, 30, nonché il ventinovenne Gino Giacobbe.

Della schiera di indiziati, la polizia identificò per primi Garigliano, Bellò e Ermanni, i quali furono deferiti all'autorità giudiziaria per ricettazione di un passaporto, di due moduli per carta d'identità e altrettanti per patente, che erano stati rubati a Genova nella primavera del 1978. Furono, inoltre, incriminati per falsificazione del passaporto e per contraffazione di sigilli.

Durante l'inchiesta sarebbe emerso che, mentre Carigliano si era dato alla latitanza perché colpito da due mandati di cattura, avrebbe detenuto 14 grammi di eroina. L'indiziato avrebbe potuto eludere le ricerche della polizia grazie all'aiuto di Bellò e Nadio, i quali lo avrebbero ospitato e lo avrebbero dotato di documenti falsi.

Il «favore» costò a entrambi l'imputazione di favoreggiamento personale, e a Nadio, inoltre, l'accusa di avere detenuto sostanze stupefacenti.

La Martin avrebbe, invece, assolto un ruolo a parte per il quale venne accusata di favoreggiamento. La giovane donna si sarebbe, difatti, intestata la proprietà di un automezzo di Garagliano e, assolta l'illecita formalità, si sarebbe recata in una banca per versare su un libretto al portatore parte dei proventi dello spaccio di droga.

Io do una mano a te, tu dai una mano a me: mentre era detenuto a Padova, a Garigliano venne notificato un ordine di cattura, che lo vedeva coimputato assieme alla Martin per il solito «business» di droga. Pensò di aiutarla, e utilizzò per la seconda volta un'autorizzazione per una chiamata telefonica dalla prigione, avvertendo così l'amica della tegola che le stava per piovere sul capo e consentendole di prendere il largo.

Lo svizzero e l'americana furono accusati di avere spacciato eroina a Padova, Bergamo, Firenze e Brescia; Bergantin, Simula, Beccarin, Marcandro e Scalbaro di essersi dedicati ad analogo traffico nel Padovano. Tossetto fu accusato di avere tentato inutilmente di vendere stupefacenti. I due turchi furono rinviati a giudizio per introduzione nel territorio dello Stato di un chilo di eroina, detenzione e vendita della stessa.

Nell'ultima fase dell'inchiesta, la polizia accertò che Giacobbe avrebbe importato dalla Tailandia un certo quantitativo di eroina, che poi avrebbe piazzato a Padova. Venne imputato di contrabbando e spaccio.

Il processo è stato messo in ruolo lo scorso mese a Padova e in considerazione che gli illeciti commessi e discesi dall'acquisto della droga a Trieste costituiscono reato primario, il caso è stato dirottato per competenza territoriale alla magistratura triestina. Il dibattimento è già stato fissato per il 31 gennaio prossimo alla sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Alessandro Brenci.

A prescindere anche dall'«affaire» con i turchi, il processo ha altri agganci con Trieste: una delle testi citate dall'Accusa è Chiara Callin, la ragazza che, anni fa, fece uno «sgarro» ad alcuni marinai americani, dai quali si fece dare un sostanzioso importo di denaro per una partita di hashish, che si guardò bene dal consegnare.

Per rivalsa, gli stranieri presero a coltellate un suo conoscente. La Callin è implicata anche nella vicenda di stupefacenti, nella quale sono coinvolti 38 giovani, rimessa al tribunale di Gorizia competente per territorio a giudicare.

Un altro teste è Marino Simunovic, lo sventurato giovane che, anni fa, a Padova perdette la vista per un «buco» di candida tropicale. Simunovic non risponderà all'appello: è morto un paio di mesi fa, precipitando dalla terrazza di casa.

Miranda Rotteri

Gli psicologi della regione riuniti in assemblea

La sezione regionale della Società italiana di psicologia si è riunita in assemblea annuale per fare il punto sulla situazione del settore.

I lavori si sono aperti con una panoramica del delegato regionale uscente Pier Giorgio Ragazzoni, su tutti i problemi che attualmente impegnano la Società di psicologia: preparazione professionale, e in particolare l'iter della proposta di legge sull'«Ordinamento della professione dello psicologo», approvata dal Senato il 14 gennaio 1982 e attualmente presso la Camera dei deputati all'esame delle Commissioni congiunte, anche per la presenza al convegno del senatore Ossicini (presentatore al Senato della proposta di legge approvata) e dei deputati Felisetti (presidente della commissione giustizia della Camera), Armellini (relatore alla Camera della proposta di legge) e Rauto.

In quella sede si è auspicato che, data l'urgenza e la indifferibilità di un ordinamento che regoli la professione dello psicologo, la proposta di legge possa ottenere la «sede legislativa» nelle commissioni congiunte. A tale scopo anche la sezione del Friuli-Venezia Giulia ha voluto sensibilizzare con telegramma i deputati eletti nella nostra regione, ottenendo significative risposte di interessamento.

E' poi stata esaminata la situazione degli psicologi della regione nelle Unità sanitarie locali ai presidenti delle quali è già stata più volte rivolta l'esortazione a una migliore utilizzazione e riconoscimento della professionalità degli psicologi, per la garanzia di un servizio sempre più qualificato a favore degli utenti.

A conclusione, l'elezione del nuovo consiglio direttivo regionale: delegato regionale è risultato Pier Giorgio Ragazzoni di Trieste; consiglieri: Piergiorgio Gabassi e Giorgio Tampieri di Trieste, Galindo Castellarin e Maurizio Murduco di Udine.

Incontri alla Cisnal sui problemi degli insegnanti

I problemi degli insegnanti supplenti senza stipendio da vari mesi, dei docenti di ruolo cui viene chiesto di lavorare di più senza un adeguato corrispettivo economico, e del personale non docente sono stati discussi in una serie di incontri della sezione triestina della Cisnal scuola.

La Cisnal ha denunciato «il tradimento che la federazione Cgil-Cisl-Uil sta perpetrando alle spalle di tutti i lavoratori dipendenti in termini di cedimento alle richieste di revisione della scala mobile, di contenimento delle retribuzioni e di aumenti indiscriminati delle tariffe».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	10000	(—)	60000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (biete)	—	(—)	—	(—)
CAVOLI CAPPUCCI	3500	(—)	5000	(—)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	18000	(33000)	80000	(60000)
VALERIANELLO	20000	(59000)	28000	(—)
LATTUGHE	7000	(—)	35000	(—)
MELANZANE TONDE	17000	(—)	—	(—)
PATATE	2200	(—)	4500	(—)
POMODORI	7000	(—)	18000	(—)
PREZZEMOLO	6500	(22000)	10000	(—)
SEDANO VERDE	6500	(—)	10000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	18000	(—)	—	(—)
MELE	2000	(—)	11000	(—)
BANANE	13550	(—)	16550	(—)
PERE	4000	(—)	12000	(—)
ARANCE	4600	(—)	10000	(—)
UVA	8000	(—)	22400	(—)
LIMONI	5000	(—)	7000	(—)
POMPELMI	8000	(—)	—	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28000)	—	(28000)
CEFALI	22000	(65000)	40000	(65000)
GUATI [illegible]	—	(—)	—	(—)
MOLI	22000	(22000)	60000	(60000)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	8000	(19000)	25000	(35000)
PALOMBI (ASIA', CANI)	—	(—)	—	(—)
ROMBI	90000	(130000)	110000	(220000)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	8000	(22000)	18000	(22000)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	32000	(44000)	32000	(44000)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	90000	(82000)	99000	(108000)
CANOCE	22500	(83000)	80000	(122000)
CAPELUNGHE	—	(90000)	—	(90000)
CAPEROZZOLI	18000	(22000)	18000	(22000)
MUSSOLI (PEOCI)	—	(22000)	—	(22000)
SCAMPI (CODE)	—	(138000)	—	(138000)
SEPPIE	33000	(28000)	35000	(85000)

(*) Listino prezzi del 4.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 3.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 4.1.1983.

Corso per guide didattiche

La Regione, il Comune di Trieste e i Civici musei organizzano il «Secondo corso per guide didattiche». Il tema specifico è «Scuola, museo e città». Le lezioni si svolgeranno fino a marzo, dal martedì al giovedì, al museo Sartorio. Al termine del corso, agli allievi che supereranno un esame, sarà rilasciato un certificato di frequenza.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Cesare Cescutti da Umberta Cescutti ved. Mattioni 500.000, dal personale medico e paramedico della Ferriera di Servola 600.000, dalla famiglia Scarabelli 20.000, dalla famiglia d'Almerto 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dal personale del cantiere F. Lucchini 50.000, dalle famiglie Antonaz, Chiserzaz, Tomasi 150.000 pro Opera figli del popolo.

In memoria di Elisabetta Fabbri ved. Gherbavaz dalle famiglie Longo-Fabro 300.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 200.000 pro Gruppo azione umanitaria; da Renato e Gabriella Goina 50.000, dai colleghi del figlio Giorgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Flavia Suez (5-1-79) dalla mamma, dai figli Stefano, Cristiana, Alessandra e dalla zia Bruna 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Parin per il compleanno (5-1) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Aurelio Slavich nel V anniv. (5-1) da Ludmilla Prezelj 500.000 pro Istituto Rittmeyer, 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Bar per il compleanno (5-1) dalla zia Lina 50.000 pro Emodialisi, rene artificiale Ospedale maggiore.

In memoria di Giuseppina ved. Zumin nel V anniv. (5-1) dalla figlia Maria 200.000 pro Aimc, 200.000 pro Mimar.

In memoria dell'avv. Dino Ferro (5-1) dalla moglie e i figli 500.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore, 500.000 pro Pro Senectute, 500.000 pro Wwf, 500.000 pro Enpa.

Per il S. Natale da Gabriella, Andreina, Elena, Sandra, Adelina e Giustina 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. uff. Mario Prezzi nel IX anniv. dalla moglie e dalla figlia 200.000 pro Ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Giorgio Russini nel V anniv. (4-1) dalla moglie e dal figlio 500.000 pro unione distrofia muscolare, 500.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Silva e Lorenzo Casti 200.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanna ved. Nabil nel V anniv. dalla figlia Francesca e famiglia 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Attilio Hilby nel IX anniv. (4-1) dalla figlia 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Lamberto Ghaldi nel XXII anniv. (4-1) da Renata e dott. Ferruccio Genel 100.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Edoardo Parizzon nel XII anniv. (5-1) dalla moglie e dalla figlia 300.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Assoc. naz. alpini sez. G. Corsi.

In memoria di Uccio Kert per l'anniversario dalla sorella 100.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Giorgio Bartole nel VII anniv. dalla moglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del papà Giovanni per il compleanno (4-1) dalla figlia Pina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianni Devescovi nel XXIX anniv. dal padre, ing. Raimondo Devescovi 500.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Beppi Giadrewich (4-1-81) dai figli Franco e Pino 500.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Leo Postogna nel VII anniv. dalla moglie, figli e genero 200.000 pro Ricreatorio Gentilli.

In memoria di Bruno Steffinongo (Struzza) nel III anniv. (5-1) dai figli 200.000 pro Assoc. zoofila triestina, protezione animali.

In memoria di Mario Caputo nell'VIII anniv. dalle sorelle Lucia, Argentina e Alba 300.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Enrico Failliga dalle famiglie Massesa, Cerniari e Degrassi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Primosi dalla zia Nina 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Hupel dalla famiglia Pertossi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott. Paola Rizzi da Emilio Battistutta (Monfalcone) 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Gliacca 500.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di N.N. 1.000.000 pro Mani Tese.

Da parte di Sonja e Pini Gorupi 200.000 pro Astad.

Per Baskett 1.000.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carmela Accerboni ved. Brunetti da Franco, Adriana, Valentina Fardi 100.000 pro Chi (pronto soccorso); da Alberto e Giovanna Oppenheim 300.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Ita Bratos da Valeria Bresciani 100.000 pro ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria degli zii Antonio Compare e Gina Cristante da Graziella 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stelio Camerutto da Vittorio e Lucia Treeca 300.000 pro Ass. Zoofila triestina.

In memoria di Maria ved. Colagne m. Tumanischvili dalla fam. Bandelli 200.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Damiani di Vergada dalla famiglia Dolazza 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca e Marcello Lorenzini 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mecca Sacheri 30.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e S. Fortunato.

In memoria di Paolo Dragovina dalla moglie e dalla cognata Nives Terzer 100.000, da Marcaffa-Richberger 30.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Degrassi da F. Vascotto, D. Pericin, C. Babic, D. Degrassi, L. Felluga, Chersovani, M. Di Giorgio, D. Ciarelli, G. Furis 40.000 pro S. N. Pullino e 40.000 pro Circolo Cardiopatici «Sweet Heart»; da F. Degrassi, F. Coloni, A. Tam, E. Decarli, M. Visintin, S. Nardella, F. Finocchiaro 40.000 pro S.N. Pullino e 40.000 pro Circolo cardiopatici «Sweet Heart».

In memoria dei defunti Grebo, Seuff, Attilatantuono, Ravalico, Visalli 100.000 pro Chiesa «San Vincenzo de' Paoli».

In memoria di Aldo Giotta da Ezra Bastian 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Fortuna Barresi Grillo dalla famiglia Trobia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria Valeria Berglievaz ved. Galussi dal maestro Policardi e coro «Montasio» 42.000 pro Istituto triestino per interventi sociali.

In memoria di Giuseppe Galmonte da Irma e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Adami ved. Huszak da Fiorello de Farolfi e famiglia 100.000 pro Chi (pronto soccorso).

In memoria di Anna Pischianz ved. Lorenzi da Lidia e Vittorio Rinaldo 200.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Duilio Montagna da Liliana Grim, Maria Fabretti 100.000 pro Associazione Amici del cuore; da Pia Purdi 5000, da Marcello Sinigaglia 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Romano Mattesich Galizzi da Franco, Adriana, Valentina e Fiorello de Farolfi 100.000 pro Chi pronto soccorso e 100.000 pro Fondo assistenza med. dopo lunga navigazione.

In memoria di Anna Primosich da Antonio Micheli e famiglia Desiderio Novel 300.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Delia Pigatti da Ermelinda Guiducci 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Renato Primosi dalla zia Anna Mauri 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Scopaz da Domenico e Maria Scopaz 500.000, da Mario e Rita Zago, Antonio e Edy Zago 1.000.000, da Giovanni Burol 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Decovich ved. Tamburin da Ondina, Martina e Marino Rizzi 300.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliana Turk da Maria Rosai e famiglia 100.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Pino Vassilli da Heli Wojko Helene Zager 20.000 pro Astad.

In memoria di Teresa Wivarte dai condomini dello stabile n. 7/1/1 di via Rondinetto 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Zilterna e di Pietro Gilterna da Remigia e Rita 300.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Zulli dalla famiglia Padetti — Mazzaroli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Fernanda Micheli 200.000 pro Rifugio animali Astad.

Il versamento di lire 200.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer effettuato da Ellen e Marinella e apparso in data 31 dicembre uss. deve intendersi eseguito in memoria di Bruno Andri in occasione del trigesimo della morte.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Romilda Rotti fatto in occasione del S. Natale il versamento di lire 1.100.000 pro Missione triestina nel Kenya e di lire 50.000 pro Villaggio del fanciullo pubblicato in data 30 dicembre uss. deve intendersi eseguito dal figlio Fulvio.

Il versamento di lire 155.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer fatto da Maria Tranuli Bertossi e inserito nell'edizione del 30 dicembre uss. deve intendersi eseguito in memoria di Anna Zecchini.

Il versamento effettuato da N.N. e apparso in data 4 gennaio u.s. deve intendersi così eseguito: 1.000.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 500.000 pro Comunità famiglia Opicina; 500.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 500.000 pro Opera Pia Ritucandotto Gesù Bambino; 500.000 pro Villaggio del fanciullo; 500.000 pro Comunità S. Martino al Campo; 500.000 pro A.N.F.A.A. e 500.000 pro AGESCI.

Il versamento effettuato da Elsa Newrly Schulz apparso in data 30 dicembre uss. deve intendersi eseguito in memoria di Frida Lichtensteiger Seppele per l'importo di lire 100.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.

GIORNALE DI TRIESTE

VIVACEMENTE CONTESTATA L'INIZIATIVA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

È sempre nel limbo dei progetti il palacongressi alla Marittima

Secondo i suoi ideatori è indispensabile per il rilancio turistico della nostra città ma c'è chi la pensa in tutt'altro modo: intanto col passare del tempo i costi aumentano

Quella del palacongressi è un'istanza ricorrente a Trieste, ma ai vantaggi che dal concretamento di tale iniziativa deriverebbero alla città secondo i suoi promotori viene sistematicamente opposta una serie di ragionamenti contrari, gli stessi che l'hanno finora bloccata. Se ne parla di nuovo, ed è subito polemica.

È stata l'Azienda di soggiorno a rilanciare il progetto, da essa stessa elaborato a proprie spese, per la sistemazione a sede congressuale della Stazione marittima. Si parla tanto in questi giorni dei contributi che nell'ambito della legge di rifinanziamento della ricostruzione possono venire attinti anche dalle zone non terremotate (e in particolare Trieste, l'Isontino e la Bassa friulana): per legge tali finanziamenti sono finalizzati al sostegno di precisi progetti di sviluppo. Ebbene, Trieste, sempre così carente d'idee, ha un progetto già pronto da tempo. Appunto quello del palacongressi, dice l'Azienda.

A Trieste — si osserva — si fanno tante ciambelle senza buco. La piscina coperta da 33 metri, un palasport di scarsa capienza, una sala-congressi in Fiera senza attrezzature e praticamente ad uso esclusivo della fiera. La realizzazione del progetto alla Marittima porterebbe invece la città a disporre di un impianto congressuale all'altezza dei requisiti necessari su piano internazionale e quindi tale da attrarre grandi manifestazioni e da costituire quindi un effettivo strumento di sviluppo economico.

Non per niente l'Azienda ha inserito tale iniziativa nel suo «progetto integrato per il rilancio turistico di Trieste» presentato prima di Natale al Circolo della stampa.

Come si ricorderà, il progetto era stato commissionato dall'Azienda a tre professionisti cittadini nel novembre 1975; valutato positivamente quello di massima, aveva ottenuto il progetto esecutivo nel marzo '78.

La realizzazione dell'iniziativa avrebbe comportato, allora, la spesa di 2 miliardi 200 milioni; un affidamento per un contributo pari a 800 milioni per il primo lotto di lavori era già stato acquisito da parte della Regione, ma tutto era rimasto sulla carta, cioè a livello di corrispondenza fra i due enti. E non se n'era fatto nulla. L'anno scorso l'Azienda aveva verificato la spesa: dopo 4 anni essa doveva essere aggiornata ormai a 4 miliardi 900 milioni.

Così era successo per il nuovo teatro di prosa: la spesa preventivata, inizialmente sostenibile senza difficoltà, con il trascorrere del tempo era risultata proibitiva; e non se n'è più riparlato.

Ma l'Azienda insiste. Impianti congressuali analoghi stimolano, altrove, una tale attività indotta da ripagare ampiamente le spese. Tanto più che la trasformazione della Marittima è progettata in maniera da prefigurare un impianto della massima duttilità, non solo per quanto riguarda la sua capienza, da articolare secondo le esigenze d'ogni singolo convegno, ma anche per il suo uso: il palacongressi potrebbe ospitare adeguatamente anche manifestazioni cittadine, spettacoli, concerti; esso potrebbe funzionare, cioè, tutto l'anno e non solo — come accade per Grado — durante le stagioni, tradizionalmente riservate ai congressi, di primavera e fine estate.

Ma qui il progetto dell'Azienda continua a scontrarsi con i «se» e con i «ma». O addirittura con decisi dinieghi, come quello dell'assessore regionale al turismo, Bomben. Infatti, questi ha contestato l'opportunità di dotare Trieste di un impianto del genere, dicendo che la sede non sarebbe la più adatta, data la carenza di adeguate strutture alberghiere e che la sua utilizzazione si prospetta problematica, se si considera la crisi del palacongressi di Grado per la cui costruzione la Regione aveva pur profuso fior di contributi.

Ed ecco entra in campo l'on. Tombesi, che a suo tempo fu il patrocinatore dell'iniziativa quale presidente dell'Azienda di soggiorno. Senza mezzi termini egli accusa di «miopia» la classe dirigente e politica regionale, richiamandosi all'evidente interesse della Dc regionale di ricuperare consensi a Trieste attraverso interventi concreti, realizzazioni visibili, da toccar con mano, a Trieste.

Invece si continua — polemizza — a non volersi occupare di cose che sono fattibili. Il turismo congressuale — dice — ha tutte le premesse per esercitare una funzione benefica in una situazione di crisi economica come quella denunciata dalla nostra città; ed ai fini della promozione turistica quella del palacongressi appare come una soluzione tecnicamente ineccepibile, specie se si può contare su fondi regionali ai quali attingere e se lo stesso Fondo Trieste — come sollecita l'Azienda — può accollarsi parte del carico finanziario.

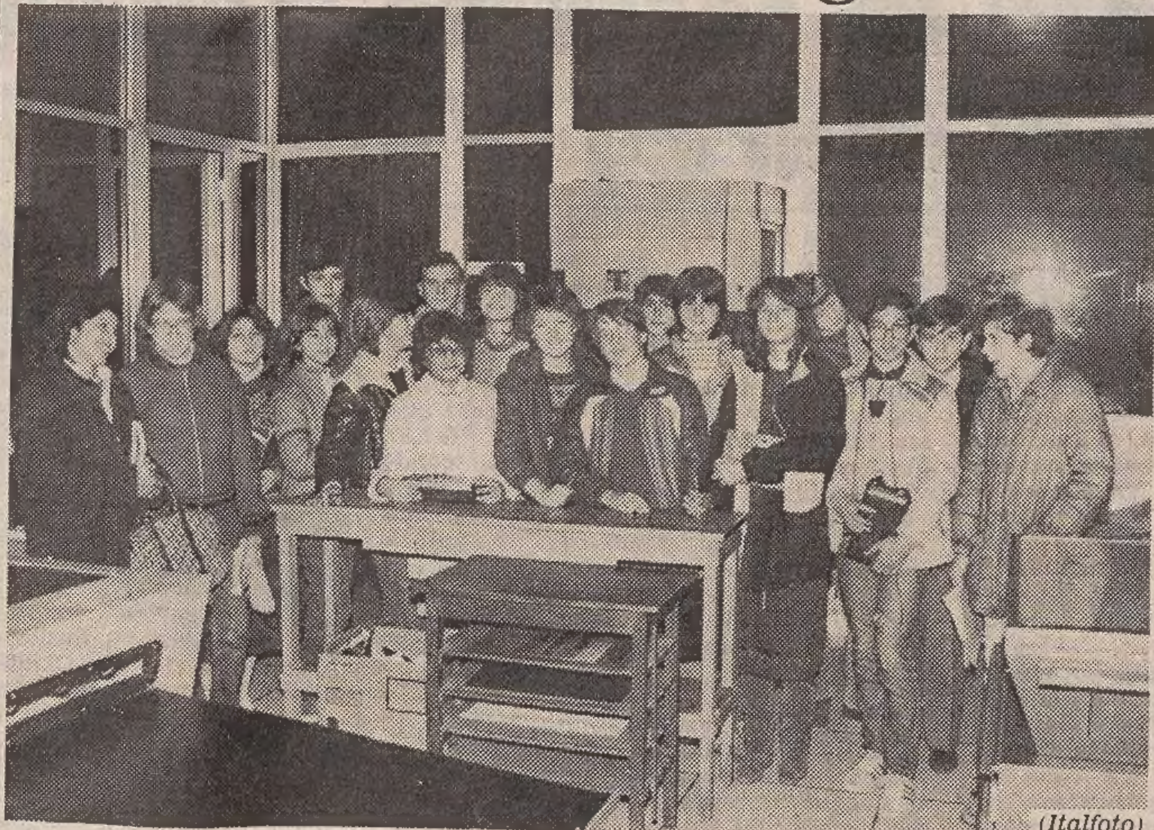
La palla rimbalza dunque a Pittoni, presidente della commissione amministratrice del Fondo Trieste. «Macché, ecco un esempio — ribatte Pittoni — della poca serietà con cui a Trieste si fanno proposte d'ogni genere, tali da suscitare poi, se non vengono accolte, risentimenti e delusione. Chi dice, oltre all'Azienda di soggiorno, che il palacongressi è un'iniziativa valida?

Chi ha mai approfondito gli aspetti connessi con l'impatto di un impianto del genere sul tessuto urbanistico cittadino? Chi ha mai verificato se Trieste ha l'effettiva possibilità di rappresentare un anello nella catena delle organizzazioni congressuali nazionali e internazionali? E i problemi della gestione? Sono gli enti locali, e in particolare Comune, a decidere se questa è effettivamente un'esigenza cittadina, ma facendosi allora carico dei connessi problemi urbanistici, di traffico, di posteggi».

A questo punto, il quesito è il seguente: quella del palacongressi è un'istanza da inserire nei progetti di rilancio economico generale della città, o no? La risposta compete agli enti locali, alle forze politiche, sociali e imprenditoriali triestine. Con l'avvertenza: la disponibilità delle risorse finanziarie — pena la loro decimazione per gli effetti inflattivi — esige risposte urgenti. E in caso di risposte negative, per favore, non si parli più del palacongressi.

G. P.

Dietro le quinte del giornale



(Italfoto)

La terza «E» della scuola media «Guido Brunner» — 17 tra ragazzi e ragazze — hanno visitato «Il Piccolo». Nella visita sono stati guidati da un giornalista che ha spiegato loro come nasce ogni giorno il giornale. In via Silvio Pellico erano arrivati accompagnati dalla prof. Paoletti

ORE DELLA CITTA'

Messa per anziani

Domani, con inizio alle 15.30 il vescovo mons. Bellomi celebrerà, come ogni anno, le messa per gli anziani nella chiesa di S. Antonio Nuovo. L'Azione cattolica italiana, la Fraternitas, la San Vincenzo e la Pro Senectute rivolgono un cordiale invito a tutti gli anziani della città a partecipare all'incontro natalizio con il pastore della diocesi.

Commosso ricordo

Nel trigesimo della scomparsa della dirigente Anatolia Tasso, le insegnanti della scuola materna di Gretta la ricordano con commossa gratitudine per la preziosa opera svolta fino al 1974, anno del suo pensionamento. Insegnò ad avvicinare i bambini con amore, ad accettarli senza discriminazione alcuna perché fossero messi in grado di crescere senza condizionamenti e dare il meglio di sé. Anatolia Tasso fu attiva per anni nel sindacato magistrale Sinascel-Cisl che aveva contribuito a costituire, battendosi per migliorare il trattamento giuridico ed economico di tutto il personale operante nella scuola. Una messa di suffragio sarà officiata il 12 prossimo, con inizio alle 17, nella chiesa di Santa Maria del Carmelo, Gretta.

Soroptimist club

La riunione conviviale del Soroptimist club si tiene oggi, nella consueta sede.

Campeggio club

Il Campeggio club Trieste organizza per i propri soci un corso di ginnastica presciistica. Per informazioni telefonare al 212744 o al 211655.

Nozze d'oro

Ad Aldo Clari e Laura Zanetti, che cinquant'anni fa si scambiarono gli anelli nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, vanno oggi, in occasione delle nozze d'oro, gli affettuosi auguri del figlio, della nuora, del nipote e dei parenti tutti, ai quali si aggiungono le nostre più vive felicitazioni.

British Film Club

Stasera con inizio alle 19, nella sede di via Coroneo 13 del Circolo Julia, Miss Jane Kellett parlerà di un suo viaggio in Scozia, illustrandolo con diapositive. I soci del British film club sono cordialmente invitati.

Edda Calvano al CdS

Un incontro con la prof. Edda Calvano e il Coro delle voci bianche della Città di Trieste da lei diretto è in programma per le 16.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Riprendono così, dopo la parentesi delle festività, i pomeriggi dedicati alle signore di cui è promotrice Fulvia Costantinides.

Film americano

Domani al cinema Ariston di viale Gessi 14, l'Associazione italo/americana presenterà il film «Breaking Away» di Peter Yates, con Dennis Christopher, Dennis Quaid, Paul Dooley. Le proiezioni, riservate ai soci avranno inizio alle 16, alle 18 e alle 20.30.

Yoga Mudra

«Yoga Mudra» riapre a Trieste la sua attività con un corso quadrimestrale di yga per principianti di ogni età. Le lezioni si svolgeranno con frequenza bisettimanale a cominciare da lunedì 10. Seguirà una nuova sessione di approfondimento e di introduzione alle tecniche di meditazione vere e proprie: Vipassana e altre proprie dell'area indù e tibetana. I gruppi di allievi saranno costituiti da un massimo di sette persone e le lezioni dureranno 90 minuti. Per informazioni sugli orari e iscrizioni gli interessati possono telefonare al 68614 ogni giorno dalle 19 alle 21.

Psicoterapia

Un corso di psicoterapia, sarà tenuto a cura dello Studio di psicologia dinamica, coppia e famiglia. Le iscrizioni si ricevono il lunedì, martedì e mercoledì dalle 16 alle 19 nella sede di via Ugo Foscolo 18. Per informazioni telefonare al 794433.

Corsi di sci

Domenica prossima s'inizia il primo dei due turni di quattro domeniche ciascuno, che lo Sci Club 70 organizza a Piancavallo. Sono previste ogni domenica tre ore di lezione per un totale di dodici a corso. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi tutti i giorni (sabato escluso) dalle 17.30 alle 20 allo Sci Club 70, via Mazzini 32, tel. 60303.

Corsi tennis al coperto

Palestra E.A.P.T. - Stazione marittima. Lunedì 10 gennaio alle 15 iniziano i corsi di tennis collettivi per adulti e principianti. Informazioni e iscrizioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

PROFILO METEOROLOGICO DEL MESE SCORSO

L'anno se n'è andato donandoci le primule

Costantemente sopra lo zero la temperatura nel mite dicembre Tutte e quattro le stagioni continuano a scambiarsi le parti

Elemento meteorico	Dicembre 1982	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	8,1	6,6	+ 1,5
Temperatura minima, °C	2,0	−0,6	+ 2,6
Temperatura massima, °C	14,3	14,0	+ 0,3
Precipitazioni, mm	117,0	79,0	+38,0
Umidità relativa, %	66,0	71,0	− 5,0
Cielo, copertura 0-10	6,4	6,5	− 0,1
Vento, media km/ora	12,0	15,7	− 3,7
Press. atmos., mb	1015,6	1016,5	− 0,9
Press. atmos., mm	761,8	762,5	− 0,7
Temperatura mare, °C	12,4	11,2	+ 1,2

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di dicembre

Temperatura minima, °C	−9,0 nel 1879 (−8,3 nel 1939)
Temperatura massima, °C	19,2 nel 1872 (18,4 nel 1898)
Mese più freddo, °C	1,3 nel 1879 (1,7 nel 1940)
Mese più caldo, °C	9,7 nel 1872 (9,5 nel 1934)
Precipitazione minima, mm	0,0 nel 1851 (1,0 nel 1849)
Precipitazione massima, mm	227,0 nel 1909 (224,0 nel 1981)

L'anno che abbiamo alle spalle si è concluso con un mese complessivamente mite, bello nella prima settimana e nell'ultima decade, discretamente piovoso nella parte centrale.

Le temperature media, minima e massima risultano tutte superiori ai corrispondenti valori normali. La massima si è avuta il giorno 9 e la minima il 30. In dicembre, di regola, si va quasi sempre sotto lo zero, questa volta invece il mercurio del termometro è rimasto notevolmente sopra quella quota. Si ricordi che nello stesso mese del 1981 la temperatura minima è stata di −2,4 gradi e nel 1980 di −2,0 gradi.

I dati di tutti gli altri elementi meterorici si discostano poco dalle relative medie trentennali. Considerevole appare solamente la temperatura del mare, il suo valore è il più alto degli ultimi 22 anni. Esso non è tuttavia eccezionale in quanto, precedentemente, più volte sono stati superati i 13 gradi.

Due moderate discese di bora e due deboli perturbazioni temporalesche hanno un po' movimentato il mese.

Notevole è stato altresì, perché insolito, il tempo delizioso di Natale e di tutta la settimana successiva. Ne hanno approfittato molti triestini per recarsi sul Carso, dove sono già spuntate alcuni primule e qualche elleboro.

Tutto ciò è in concordanza con l'attuale variazione climatica, a seguito della quale, oltre ad un leggero aumento della temperatura, si registra anche uno spostamento in avanti di ciascuna stagione verso quella successiva. Per cui l'autunno si prolunga nell'inverno e questo nella primavera, la quale, breve e perturbata, si inoltra poi nell'estate.

S. P.

Gite e soggiorni

A Valbruna — L'associazione XXX Ottobre e lo Sci Cai hanno in programma per domenica 9 una gita inaugurale della stagione 1983 a Valbruna. La partenza avverrà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Per informazioni particolareggiate gli interessati si rivolgano presso la sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, escluso il sabato.

SEGNALAZIONI

Il Faro che non si può visitare

Mi permetto di ricordare che da tre anni non si può salire sul faro della Vittoria.

Non è che fosse un'esperienza esaltante, ma per l'ospite forestiero rappresentava una tappa d'obbligo nel tour della città, costituiva una particolarità tutta triestina, era pur sempre un'attrattiva originale e curiosa che colpiva nel segno e lasciava traccia nel ricordo. Era un modo per passare un'oretta fuori degli schemi comuni, e l'ospite intravedeva la diversità della nostra città, ne poteva apprezzare la ricettività portuale e la felice posizione naturale da un osservatorio inusitato.

A Milano e a Colonia si sale sul duomo, a Pisa sulla torre pendente, a Vienna sul pinnacolo della Tv, a Trieste in piena città c'era l'opportunità di scoprire come funziona un vero faro.

Semmai mi rammaricavo che nei locali adiacenti non si fosse pensato di attrezzare una piccola mostra che illustrasse tecnicamente la storia, la struttura, l'ubicazione dei fari e l'assistenza che essi offrono alla navigazione.

Il faro della Vittoria va considerato un simbolo operativo e culturale della vocazione marinara di Trieste ed è uno dei pochi poli di attrazione che possiamo vantare per spingere il turista ad una visita extra routine. Del resto la città non gode di tante attrattive da poterne sprecare qualcuna, le poche a disposizione devono venire valorizzate e pubblicizzate al massimo.

A Londra stuoli di visitatori risalgono il Tamigi solo per andare a vedere il vecchio Cutty Sark e la barca di Chichester. Noi dovremmo saper approfittare delle migliaia di turisti che d'estate affollano Grado e Lignano offrendo loro una giornata diversa con solleticanti proposte: salire su un faro senza dubbio colpisce la fantasia più che la visita ad un museo.

Un cartello sotto il faro della Vittoria dice che esso è chiuso «per completa inesistenza di personale addetto all'accompagnamento dei visitatori»; la frase suona ironica, amara e polemica in una città ove ci sono tanti giovani in servizio militare di leva, tanti disoccupati, tanti pensionati di elevata cultura, tanti lavoratori in cassa integrazione che vengono pagati per non fare niente tutto il giorno. Sarebbe ora che in casi del genere la comunità facesse uso delle forze latenti di queste categorie.

Ma quale persona, quale ente è responsabile di questa colpevole inerzia? E cosa si può fare perché il turista possa salire in cima al faro? Furio Finzi.

La dialettica dei cori

Durante uno spuntino si conversa, solitamente, intervenendo uno per volta. Quando invece gli invitati sono centinaia, succede spesso che il più sterile dei «bailamme» prenda il sopravvento su una qualsiasi dialettica.

Non è certo questo il caso avvenuto sabato 18 dicembre nella Casa della cultura (Kulturni Dom) alla fine dello spettacolo «Cantare l'Amicizia», durante il quale si sono succeduti i cori «Igo Gruden», «Vox Julia», «Val Rosandra», «Zpd France».

Della manifestazione si parlerà, probabilmente, in altra sede, ma bisogna dire che, come spesso succede in queste occasioni, il «clou» della serata è avvenuto dopo il concerto, quando la parte eminentemente tecnica è stata oggetto di minore attenzione mentre subentrava una «spontaneità educata» attraverso la quale i cori hanno espresso la parte più genuina di sé stessi.

Il «discorso» avveniva quindi a tornate di quaranta o cinquanta persone per volta: al «Lindo» dalmato seguiva «E mio marì se bon», e mentre restava nell'aria l'ultima nota di «Kalinka» iniziava il travolgente «Viva Aragon». Dopo un'altra struggente canzone slovena giungeva a sorpresa il «Va pensiero» accomunando, se possibile, ancor di più i presenti in un canto generale che terminava col fatidico «Stille Nacht».

E già, il filosofo Hegel aveva ragione a definire importante la dialettica, ma forse, questa ne è la forma preferibile. Luciano Hodnik.

Modulo obbligatorio

Il 17 dicembre sono andato all'Ufficio personale del Comune per avere notizie riguardo un possibile impiego trimestrale in qualità di impiegato, in quanto avevo presentato domanda in carta semplice addirittura il 29 ottobre 1980.

La risposta dell'impiegata è stata che la domanda non era valida in quanto dal 1.o ottobre 1981 bisogna fare le richieste sugli appositi moduli rilasciati da quell'ufficio. Ho servito la Patria dal 18 agosto 1981 al 22 luglio scorso, per cui non avevo tempo di andare a chiedere delucidazioni. In conclusione la domanda è come non l'avessi fatta. Secondo me, sarebbe stato più giusto segnalare tramite «Il Piccolo» la variazione riguardante la presentazione della domanda.

Spero che l'amministrazione comunale dia una sollecita risposta, in quanto penso di non essere il solo ad avere questo dubbio. (Lettera firmata).

Buon esempio

Vorrei ringraziare pubblicamente quei giovani che nella serata di domenica 19 corrente hanno assistito all'incidente avvenuto in via Montorsino, a fianco della caserma della Ps, quando la mia vettura, regolarmente parcheggiata, è stata urtata violentemente da un'altra macchina, la quale ha poi proseguito la corsa come se nulla fosse accaduto venendo immediatamente rincorsa dai giovani i quali hanno rilevato il numero della targa segnalandolo subito al comando della polizia stradale.

Inoltre, essi, rilevando i dati della mia macchina sono risaliti al mio recapito, telefonandomi subito per informarmi dell'accaduto e mettendosi a completa disposizione quali testimoni oculari.

Penso che oltre al doveroso ringraziamento, sia opportuno segnalare pubblicamente il senso civico di questi giovani.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

SIGNIFICATIVA ESPOSIZIONE DI LAVORI ARTIGIANALI

Fantasia e operoso impegno antidoti all'emarginazione

Nuove prospettive per i giovani della comunità di San Martino al campo

Più di millecinquecento persone hanno visitato la mostra-mercato allestita dalla Comunità di San Martino al campo e rimasta aperta nell'ultima decade dell'anno. Soprattutto nei giorni che hanno preceduto il Natale l'esposizione è stata presa d'assalto e gli oggetti artigianali, ceramiche, giocattoli «intelligenti», quadretti in cera, svariati articoli da regalo sono andati a ruba.

La rassegna oggetti prodotti da alcune comunità di giovani (erano presenti anche il gruppo Abele di Torino e la comunità di via Gaccio, Lecco) si proponeva di dimostrare che è possibile lavorare in modo diverso, di là dai pregiudizi e dai luoghi comuni.

Anche chi è emarginato, chi si porta sulle spalle una pesante esperienza di droga e alcol può dare un contributo prezioso se trova lo spazio giusto in cui operare.

E offrire spazi di questo tipo è proprio uno degli obiettivi della comunità di don Mario Vatta, il sacerdote che, assieme ad alcuni volontari, da più di dieci anni è impegnato in un lavoro tanto prezioso quanto oscuro a favore di molti giovani emarginati, drogati, alcolizzati. La mostra-mercato di dicembre è stata anche un esperimento. Infatti, quest'anno la Comunità di San Martino al campo ha intenzione di aprire una bottega artigianale, per dare sbocco a un lavoro creativo e manuale.

Entro le prossime settimane, inoltre, verrà costituita una cooperativa di lavoro per offrire uno sbocco occupazionale dignitoso ad alcuni giovani vicini alla comunità. Si tratta soltanto di superare alcuni ostacoli di ordine burocratico.

Il gruppo ha sede in via Gregorutti 2, al pianoterra. Il 774186, numero di telefono della comunità, è occupato sempre più spesso. Le richieste di intervento si moltiplicano. La comunità possiede inoltre due appartamenti sul colle di San Giusto. Uno è stato interamente ristrutturato in questi mesi, con una spesa superiore ai 20 milioni di lire.

Ecco quindi che i 30 milioni previsti dalla convenzione con l'Unità sanitaria locale assicurano un po' di ossigeno. Ma la convenzione «sanatoria» siglata il 30 dicembre è scaduta il giorno dopo. Presto dovrebbe essere riproposta. E questa volta don Vatta, assieme agli altri gruppi di volontari interessati al rapporto con l'ente pubblico, solleciterà una modificazione del testo che consenta di predisporre pariteticamente i programmi di intervento e quindi la destinazione dei fondi.

Alcuni lavori artigianali eseguiti dai giovani appartenenti alla comunità di San Martino al Campo *(Foto Montenero)*

Rassegna delle gallerie

Creatività e rigore del «Gruppo 5»

Il «Gruppo 5» di Trieste si presenta al Circolo Ras: un recente sodalizio grafico, sorto da pochi mesi, inaugura uno spazio espositivo aperto a interventi multipli, a contatti e confronti di varia, ampia traccia. Il programma fluisce in un discorso allargato, rivela pronunce congiunte a più vaste risonanze.

Le sale della Ras impaginano i nuovi intenti: cinque incisori triestini, uniti da un'evidente serietà professionale e da una costante, rigorosa adesione al linguaggio astratto, espongono una cartella grafica che riassume la ricerca del gruppo e accompagna una piccola, ma esauriente panoramica sull'impegno tecnico ed espressivo dei singoli autori («Cartella di grafica. Gruppo 5 Trieste», Circolo Ras, via Santa Caterina 2, fino al 23 dicembre).

Ennio Steidler, Claudio Moretti, Aldo Famà, Claudio Sivini e Sergio Stocca: personalità diverse si raffrontano, associano una lunga militanza nel campo dell'arte a una creatività che tralascia ogni artificio narrativo per scandagliare il ritmo armonico di segni e linee, per ritrovare il nitore del progetto, le trame infinite dei rapporti, gli echi e le scansioni delle cose.

Lo precisa Sergio Molesi, introducendo il gruppo: «Tutte le opere hanno l'impronta della progettazione, si collegano al codice pericoloso e affascinante della scrittura astratta. Proiettano un itinerario ricchissimo, piccolo concentrato di seduzioni e problemi grafici».

Il colore domina le costruzioni geometriche di Steidler: le campiture piatte, stese in contrapposti decisi o frammiste al ricordo di materie industriali, rinserrano il gioco variabile delle orizzontali e delle verticali; la memoria di Mondrian esalta equilibri e alternanze. Il visore della razionalità si apre a toni musicali, armonie matematiche tradotte in accordi senza fine e senza tempo.

La terra, il ribollire organico, il continuo ricomporsi e frantumarsi del cosmo, sottintendono l'indagine informale di Aldo Famà: strutture dilaniate da improvvise lacerazioni, radiografie di un universo in perenne metamorfosi, si illuminano di orme e bagliori, intrecciano allusioni ed evocano un magma originario, un ciclo dalla lunga durata.

La poesia del mondo materico pervade le incisioni di Stocca: il «gauffrage», l'uso sottile del rilievo, coglie antiche asperità, schiude remoti messaggi, custodisce reperti, sagome di fossili o fiori cristallizzati da vortici di lontani cataclismi.

Il tempo, la memoria, il segno, recuperano suggestioni urbane nelle grafiche di Sivini e Moretti. Il primo concentra, imprigiona i mille riflessi di oggetti e parvenze quotidiane: in «Socchiuso» una finestra grigliata da severi riquadri filtra una luminosità dorata, solare, fissando lo scorcio obliquo di una strada d'ombra e d'asfalto, frammento di una tensione visiva e progettuale. Il secondo espande, disegna le ossature di svettanti torri futuriste lanciate verso altezze che perforano i confini del foglio: l'acquaforte e la puntasecca meditano su discipline parallele, osservano le impennate della tecnologia e affrontano i fantasmi della metropoli.

L. C.

Mostre d'arte

Firme di gennaio alla Comunale

Questo mese nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia saranno allestite le seguenti mostre: dal 10 al 17 Attilio Carli Kralj e Silvio Pecchiari; dal 18 al 25, Claudio Nevyjel e Benito Tarcisio Postogna, dal 26 al 2 febbraio, Furio De Denaro e Giuseppe Marini.

Galleria Corsia Stadion
PASQUALE RANDO
fino 13 gennaio

GALLERIA TORBANDENA
Si conclude domenica 9 gennaio nella sala di via Tor Bandena 1 la mostra-omaggio ad undici artisti triestini.
In esposizione opere di:
BRUMATTI - CARA' - CHERSICLA - DEQUEL - DEVETTA - FANTINI - GOMBACCI - MASCHERINI - ROSIGNANO - SORMANI - SPACAL

Incontri culturali

Piante medicinali

Venerdì con inizio alle 18 nella sede di via Galileo Ferraris 2 del Centro riabilitazione mastectomizzate il prof. Livio Poldini, ordinario dell'istituto di botanica dell'Università di Trieste, parlerà su: «Prospettive e possibilità nelle piante medicinali».

Sarà questa una conferenza introduttiva a tutta una serie di conversazioni sulle piante medicinali, cui seguiranno interventi dei professori Laura Locar dell'Istituto di botanica e Roberto della Loggia dell'Istituto di farmacologia della nostra Università.

Piccolo albo

Il 28 dicembre, nei paraggi della Posta centrale è stato smarrito un portafogli con denaro e documenti: per concordare la restituzione almeno di questi ultimi, il rinvenitore è pregato di telefonare al 52840.

Una nostra lettrice desidera ringraziare pubblicamente il cortese rinvenitore della borsetta da lei smarrita prima di Natale a Valmaura e gli agenti del Commissariato di Ps di San Sabba per la loro gentile sollecitudine.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PIRANDELLO AL ROSSETTI, PROTAGONISTA GIORGIO ALBERTAZZI

Da una cavalcata in costume nasce il dramma di «Enrico IV»

TRIESTE — Va in scena questa sera alle 20.30 al Politeama Rossetti per la stagione di prosa del Teatro Stabile (tagliando n. 4) Enrico IV di Luigi Pirandello, con la Compagnia di Giorgio Albertazzi.

Il dramma pirandelliano si muove prendendo spunto da una cavalcata in costume nel corso della quale, per un incidente provocato dal rivale Tito Belcredi, uno dei partecipanti cade, batte la testa, perde la ragione, ed al suo risveglio si identifica con il personaggio che nella mascherata interpretata, e cioè, appunto Entico IV. Nella sua follia egli cristallizza l'immagine della donna da lui amata nella vita, la marchesa Matilde Spina, in quella di Matilde di Toscana, nemica aborrita e segretamente adorata da Enrico IV.

La storia è nota. La tragedia di Pirandello inizia quando un nipote di Enrico IV, il Conte Carlo di Nolli, nella speranza che egli possa guarire conduce alla villa un medico. Questo fatto riconduce fatalmente attorno ad Enrico IV i testimoni e gli artefici della sua caduta e della sua follia. La realtà del presente si scontra quindi con la ricreata realtà di un passato lontano attorno cento anni.

Per questa sua interpretazione, Giorgio Albertazzi ha ricevuto i quattro più importanti premi teatrali dell'anno: il Premio Curcio per il teatro, il Premio dell'Associazione Critici Italiani, la Maschera d'Argento per il Teatro, il Premio Ubu.

Accanto ad Albertazzi-Enrico IV, la Compagnia presenta Marisa Mantovani nel ruolo di Matilde Spina, Sergio Reggi nel ruolo di Tito Belcredi. E inoltre: Massimo Mesciulam nella parte di Landolfo (primo consigliere «segreto» di Enrico IV — e quindi: una sorta di suo inconsapevole aiuto regista); Ermes Scaramelli nel ruolo del Dottore; la giovane Elisabetta Gardini nel ruolo di Frida, figlia di Matilde Spina ed immagine vivente di quella che Matilde era stata vent'anni prima; Marcello Cesena nel ruolo di Carlo di Nolli; e gli altri consiglieri segreti: Angelo Maggi (Bertoldo), Sandro Carotti (Arialdo), Umberto Balli (Ordulfo); Giantullio Martin nel ruolo dell'affezionato cameriere Giovanni ed infine Nicola Brandon e Corrado Capone nei ruoli dei valletti.

Le dieci battute chiave

ENRICO IV. «Monsignore, però mentre voi vi tenete fermo, aggrappato con tutte e due le mani alla vostra tonaca santa, di qua, dalle maniche, vi sguiscia come un serpe qualche cosa, di cui non v'accorgete. Monsignore, la vita!»

* * *

ENRICO IV. «A voi, Pietro Damiani, il ricordo di ciò che siete stato, di ciò che avete fatto, appare ora riconoscimento di realtà passate, che vi restano dentro — è vero? — come un sogno. E anche a me — come un sogno — e tante, a ripensarci, inesplicabili... Mah! Nessuna meraviglia, Pietro Damiani: sarà così domani della nostra vita d'oggi».

* * *

MATILDE. «Voi l'amate ancòra?»

ENRICO IV. «Ancòra? Come dite ancòra? Voi forse sapete? Nessuno lo sa. Nessuno deve saperlo».

* * *

ENRICO IV. «Buffoni! Buffoni! Buffoni! Un pianoforte di colori! Appena la toccavo: bianca, rossa, gialla, verde... E quell'altro là, Pietro Damiani... Ah Ah! Perfetto! Azzeccato! S'è spaventato di ricomparirmi davanti!»

* * *

ENRICO IV. «Eccomi qua: potete credere sul serio che Enrico IV sia ancòra vivo? Eppure, ecco, parlo e comando a voi vivi. Vi voglio così! Vi sembra una burla anche questa, che seguitano a farla i morti, la vita? Sì, qua è una burla: ma uscite di qua, nel mondo vivo. Spunta il giorno. Il tempo è davanti a voi. Un'alba. Questo giorno che ci sta davanti — voi dite — lo faremo noi! Sì? Voi? E salutatemi tutte le tradizioni! Salutatemi tutti i costumi! Mettetevi a parlare! Ripeterete tutte le parole che si sono sempre dette. Credete di vivere? Rimasticate la vita dei morti!»

* * *

GIOVANNI. «Eccomi pronto, maextà!

ENRICO IV. «Il decreto di pace emanato a Magonza giovò ai meschini ed ai buoni, quanto nocque ai cattivi e ai potenti. Apportò dovizie ai primi, fame e miseria ai secondi...»

* * *

DOTTORE. «Ecco che ritorna il delirio... Piano, signori miei!

BELCREDI. «Ma che delirio, dottore! Riprende a recitare la commedia!»

ENRICO IV. «Via, ormai, anche questo mio abito da mascherato!»

* * *

ENRICO IV. «E allora, dottore, vedete se il caso non è veramente nuovo negli annali della pazzia! —Preferii restar pazzo...»

BILANCIO '82 DELL'ANICA

In quanto a cinema siamo terzomondisti

Tuttavia abbiamo prodotto più dell'81

ROMA — «Centotrentasei milioni di dollari (circa 200 miliardi di lire), sono stati spesi all'estero, nel 1982, dalle televisioni pubbliche e private, per importare 21.000 tra film, telefilm, sceneggiati e altri programmi. L'incremento della spesa valutaria è stato del 100 per cento rispetto al 1981, e del 400 per cento rispetto al 1980».

Lo ha dichiarato — informa un comunicato — il presidente dell'Anica Carmine Cianfarani, il quale ha aggiunto: «L'assenza di leggi che regolino i rapporti tra cinema e tv, adeguate a quelle dei partner europei e che aprano alla produzione nazionale il mercato audiovisuale, ha effetti sempre più pesanti sul futuro dell'industria cinematografica, facendo regredire il nostro paese da primo produttore al livello terzomondista di consumatore di immagini, con le gravi conseguenze che vediamo verificarsi con amarezza, sul piano valutario e su quello culturale e sociale».

«Malgrado che tale situazione — ha detto ancora il presidente dell'Anica — costringa ad operare nel solo mercato delle sale cinematografiche, nel 1982 sono stati prodotti undici film nazionali in più del 1981 per un totale di 114 film contro i 103 dell'anno precedente e con investimenti, a costi industriali, passati da 120 a 160 miliardi di lire. Le persistenti difficoltà non hanno inoltre impedito alla produzione italiana di diversificare i generi, di dare spazio a film di elevato impegno artistico, culturale e spettacolare, attuando una maggiore collaborazione tra industria privata e Rai-Tv».

Secondo il presidente dell'Anica, «il rinnovato impegno produttivo ha permesso al film italiano di riconquistare maggiori aliquote del mercato interno e di ampliare la nostra presenza sui mercati europei dove sono state effettuate vendite per 35 miliardi di lire, un terzo in più rispetto al 1981».

INTERVISTA CON IL GIOVANE CANTAUTORE GIANNI TOGNI

Uscito dall'ombra dei Pooh ora naviga tranquillo da solo

In aprile un nuovo LP - In inverno concerti in teatro

ROMA — Dieci dei suoi ventisei anni li ha dedicati alla musica. Cominciò giovanissimo al Folk Studio, il locale romano che ha tenuto a battesimo altri cantautori illustri, come De Gregori e Venditti. Poi incise un album che non ebbe alcuna fortuna, e andò a consolarsi in giro per il mondo facendo da «supporter» nelle tournée dei Pooh. Il grande successo è arrivato nell'estate del 1980, con la canzone «Luna», che stazionò per diverse settimane in testa alla classifica dei dischi più venduti. Si chiama Gianni Togni, e il pubblico italiano ha ormai imparato a conoscerlo anche grazie a due album come «Le mie strade» e «Bollettino dei naviganti».

— Il fatto di cominciare una carriera musicale da giovanissimo è un bene o un male?

«In effetti iniziare troppo presto può essere negativo, perché rischi di bruciarti per l'inesperienza. Nel mio caso, penso che sia stato un bene:



in fondo io adesso, pur avendo molte cose alle spalle, sono ancora giovane, e quindi posso fare ancora molte cose».

— Suonare per tre anni prima dei concerti dei Pooh cosa ha significato per te?

«È stata una grande lezione di professionalità e una grande esperienza artistica e umana. I Pooh tentano sempre di dare il massimo, e mi hanno trasmesso un grande amore per questo mestiere».

— Qual è la differenza fra il successo di «Luna» e, l'anno dopo, di «Semplice», e quello dei tuoi album, che hanno avuto una presa minore sul pubblico?

«È chiaro che nel passaggio dal 45 giri al 33 giri c'è anche il passaggio fra un prodotto che si esaurisce in tre minuti e un altro la cui durata è di quaranta minuti. Il pubblico che si rivolge all'album è più maturo, forse anche più importante. Con ciò io non rinnego il successo di «Luna» e di «Semplice», anzi, però la mia evoluzione musicale mi porta chiaramente a dare maggior importanza al prodotto a 33 giri».

— Dopo «Bollettino dei naviganti» hai in programma un nuovo album?

«Sì, sto per entrare in sala d'incisione per realizzare questo nuovo disco che uscirà ad aprile. I testi sono sempre di Guido Morra, col quale collaboro ormai da tantissimi anni, mentre fra i musicisti che mi accompagnano ci saranno alcune novità».

— Altre novità per il 1983?

«L'estate scorsa ho fatto una lunga tournée, e penso quindi che nell'anno nuovo mi asterrò dal farne. Forse terrò una serie di concerti nell'inverno prossimo, nei teatri. Penso infatti che sia tempo di riscoprire la dimensione ristretta, propria dei piccoli spazi, nei quali anche il rapporto con il pubblico è migliore. È stata interessante, al riguardo, l'esperienza di De Gregori al Teatro Olimpico: meglio fare più concerti nello stesso teatro, che uno solo in un grande stadio».

Carlo Muscatello

IL COMICO ALLEN SU RETEQUATTRO

Woody: «Mi spiace, non sono un attore»

MILANO — Stasera alle 20.30 Retequattro trasmetterà una intervista concessa da Woody Allen a Enzo Biagi, nel corso della quale il celebre regista e attore si esibirà in uno scoppiettante caleidoscopio di battute, di cui citiamo in anteprima le più divertenti.

«Hitler un nazista? Credevo lavorasse per la compagnia dei telefoni».

«I miei appartengono al vecchio mondo. Sono persone pratiche che restano contrarie al divorzio. I loro valori sono Dio e la moquette».

«Quando ero piccolo mia madre mi diceva sempre: Se uno sconosciuto ti avvicina, ti offre le caramelle e ti invita a salire in macchina con lui, vacci!».

«Esiste uno stacco netto tra il corpo e la mente. E se le cose stanno così, quale dei due è meglio possedere?».

«L'eterno nulla va perfettamente bene se sei disponibile ad affrontarlo con un abito adatto».

A Margherita Carosio il Premio Puccini

TORRE DEL LAGO — Il dodicesimo Premio Giacomo Puccini (riservato ad una delle maggiori interpreti delle opere pucciniane) è stato assegnato a Margherita Carosio.

Margherita Carosio (nata nel 1908) esordì a 14 anni; ha calcato le scene dei più grandi teatri italiani e stranieri svolgendo molta attività di concertista, prevalentemente con pezzi di Puccini.

IN SCENA AL TEATRO DELL'OPERA

«Turandot» a Lubiana conferma la Bakocevic

LUBIANA — La «Turandot» di Puccini aveva avuto cinquant'anni fa a Lubiana una memorabile messinscena con Zinka Milanov nel ruolo di protagonista. L'edizione di qualche giorno fa al Teatro dell'Opera ha avuto come splendida interprete Radmilla Bakocevic, che anche nella capitale slovena è stata vocalmente e scenicamente all'altezza della sua fama.

Il difficile ruolo del principe Callaf è stato interpretato dal tenore bulgaro Dimitar Damjanov, il quale possiede un timbro e un volume adatti per questa parte, con acuti sicuri.

Nel ruolo di Liù si è distinta Olga Gracelj, e molto bravi sono stati nei ruoli dei tre ministri Pinc, Panc e Ponc, il baritono Edward Srsen e i tenori Joze Kores e Karel Jeric, mentre nella parte di Timor ha soppresso positivamente il giovane basso zagabrese Neven Delamaric.

La «Turandot» a Lubiana è stata diretta dal maestro Vladimir Kobler con slancio e precisione, mentre il regista dello spettacolo Emil Frelih ha celebrato con questa produzione i cinquant'anni della sua carriera artistica.

Gli autori della parte visiva dell'opera, lo scenografo Marjan Plibersek e la costumista Mija Jarceva, costretti al risparmio, non hanno potuto dare al capolavoro pucciniano una realizzazione molto fastosa.

Malgrado ciò si può ben dire che questa «Turandot» è uno dei migliori spettacoli ultimamente messi in scena nella capitale slovena.

Dragan Lisac

Cane e gatto in Florida

ROMA — Sono finite in questi giorni a Miami, in Florida, le riprese di «Cane e gatto», un «Poliziotto all'italiana» che il regista Sergio Corbucci ha girato interamente negli Stati Uniti, e che uscirà in Europa nel febbraio prossimo. Il film propone la nuova coppia Bud Spencer-Tomas Milian in una storia che trae spunto dal celebre «Guardie e ladri» di cui furono interpreti Totò e Fabrizi.

Spencer è un poliziotto tutto d'un pezzo ma dal cuore d'oro, irreprensibile padre di famiglia, pronto ad aiutare un ladruncolo ma inflessibile nell'incastrare i potenti.

Tomas Milian è invece un gigolò svelto di mano che, in attesa di sfondare a Hollywood come cantante rock, si diverte a derubare vecchie matrone ricche fornendo in cambio qualche ora d'amore. I due, se all'inizio si inseguono come cane e gatto, alla fine trovano un'intesa e si coalizzano per sgominare una banda mafiosa. Il film, girato tra Miami, Fort Lauderdale e Palm Beach, si avvale di un cast che, a parte i due protagonisti, è completamente americano, e in cui spicca il caratterista Marc Lawrence.

Nella foto Bud Spencer in «Continuavano a chiamarlo Trinità» che la Tv trasmetterà lunedì prossimo sul primo canale.

Oggi Gassman recita per Grace a Monaco

FIRENZE — Vittorio Gassman interromperà per due giorni le lezioni alla «Bottega teatrale» di Firenze per tener fede all'impegno preso, la scorsa estate, con la principessa Grace di Monaco che lo aveva invitato a tenere un recital nel suo teatro. I principi di Monaco hanno voluto confermare l'invito dopo la morte della principessa.

Gassman sarà accompagnato da quattro allievi della «Bottega» fiorentina Nino Prester, Lorenzo Gioielli, Rossella Della Giovampaola, Giovanna Carcasci.

Il recital, che si svolgerà oggi a Montecarlo, comprenderà «Una relazione all'accademia» di Franz Kafka, «L'uomo dal fiore in bocca» di Luigi Pirandello, e l'atto unico di Luciano Codignola «Fa male il teatro».

Sandra Milo Lady Cortina 83

CORTINA — E' stato conferito ieri all'attrice Sandra Milo il titolo di «Lady Cortina 1983».

Sandra Milo, che succede alla presentatrice televisiva Marina Morgan, è stata scelta da una giuria presieduta dal giornalista Pier Boselli e della quale faceva parte anche il conte Giovanni Nuvoletti. All'attrice è stato consegnato, nel corso della cerimonia che si è svolta all'hotel «Splendid Venezia», anche il premio «Domm de Milan» per il libro «Caro Federico» dedicato al regista Federico Fellini.

SULLA TERZA RETE TV DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Lo straordinario Lifar



TRIESTE — Tratti dai «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1982, andranno in onda in gennaio, per le trasmissioni della terza rete Tv del Friuli Venezia-Giulia, due programmi per la regia di Mario Licalsi, che ne ha curato la realizzazione insieme con Gianni Gori.

Il primo programma riproporrà domani 6 gennaio alle 19.30 la straordinaria presenza di Serge Lifar all'Auditorium regionale della Rai. Il grande ballerino e coreografo russo, ultimo testimone della gloriosa stagione dei «Ballets Russes» e di Diaghilev, ha scelto infatti Trieste come unica sede italiana della sua «Università della danza» e delle sue lezioni-concerto. Qui, nella primavera scorsa, ha realizzato in presa diretta la ricostruzione di uno dei suoi più celebri balletti, con la collaborazione dei due primi ballerini dell'Opera di Lubiana: «Romeo e Giulietta» su musiche di Ciaikovski. La trasmissione presenterà in sintesi le fasi di preparazione della coreografia e l'esecuzione definitiva del «pas-de-deux».

Il secondo programma del ciclo dedicato ai «Seminari di primavera» andrà in onda giovedì 13 gennaio alle 19.30, sempre sulla terza rete televisiva, e comprenderà la registrazione della lezione-concerto tenuta nell'aprile scorso — negli stessi studi — da Graziella Sciutti.

Il soprano torinese, una delle maggiori specialiste dell'Opera del Settecento, passata recentemente alla regia — dopo una prestigiosa carriera nei maggiori teatri del mondo (da Salisburgo a Edimburgo) — ripercorre nella sua lezione-concerto gli itinerari della «soubrette» mozartiana, attraverso le pagine di una preziosa antologia del teatro di Mozart, dalle «Nozze di Figaro» a «Così fan tutte».

La Sciutti esegue i brani più significativi dedicati da Mozart alla vocalità della «soubrette», distinguendone però i caratteri più profondi e analizzandoli con finezza e comunicativa lungo il filo di un garbato colloquio con il pubblico. Collabora con la cantante il pianista Ennio Silvestri.

Lifar e la Sciutti da Trieste sul set della televisione

IL «CHI È?» DEI COMPLESSI CORALI TRIESTINI

Cantar giovane con flauti e chitarre

TRIESTE — In genere un coro giovanile rappresenta il seguito di un coro di voci bianche «cresciuto» (l'età oscilla fra i 15 e i 25 anni). Questa formazione è quindi un ponte di passaggio fra il coro di bambini e quello di adulti e, per il suo carattere particolare, ha dei problemi in comune con le voci bianche, di cui costituisce, o dovrebbe costituire, il naturale sbocco.

Il «Gruppo Incontro» è sorto nel 1971 per l'iniziativa di giovani entusiasti del «fare musica»; dal '79 è diretto da Maria Susovski Semeraro, che ha dato un impulso di ricerca musicologica al complesso. Il gruppo, formato da circa 35 elementi, è attualmente alla ricerca di una sede per le prove (per esigenze economiche).

Il problema fondamentale di un coro giovanile è il mantenimento della vocalità per il continuo afflusso e riflusso di voci; il Gruppo Incontro però è riuscito nel tempo a crearsi una propria fisionomia artistica ben precisa con un notevole affiatamento.

Il repertorio è fortemente caratterizzato, poiché non punta solo sulla polifonia ma studia anche le forme musicali rare del Medioevo e del Rinascimento, nel loro rapporto di interdipendenza con la società dei tempi: s'impiegano strumenti d'epoca (flauti, viole, spinette) e quelli tipicamente folcloristici (glockenspiel, chitarre, metallofoni).

Va sottolineata la funzione culturale che un gruppo del genere assolve nel campo della ricerca filologico-musicale: per esempio studia l'antica lauda o la frottola con la riscoperta, attraverso manoscritti, di preziosi brani musicali. Ecco perché un gruppo del genere riscuote un apprezzamento profondo in campo internazionale e anche tenendo lezioni-concerto nelle scuole. Un'attività didattica su iniziativa privata, che supplisce a una carenza generale della nostra scuola in fatto di cultura musicale.

Il «Gruppo vocale e strumentale Cantarè» è nato nel '74 da un nucleo parrocchiale di voci bianche creatosi a Chiarbola (sede in via Capodistria 8). Oggi è cresciuto e conta circa 60 elementi: è un coro femminile molto giovane (età media sui 15 anni) con la presenza di una dozzina di voci infantili.

Il maestro Luciano De Nardi, che lo dirige, è partito dalla didattica musicale del metodo Orff, impartendo anche lezioni di teoria, per poi allargare gli orizzonti nel campo del folclore internazionale e quindi anche la gamma degli strumenti a percussione che fungono da accompagnamento (congas, xilofoni, timpani, ecc.).

L'insieme è arminicamente gradevole, con effetti ora esotici ora evocativi che sottolineano i testi cantati in una diecina di lingue. La comunicazione verbale e musicale del linguaggio viene valorizzata al massimo e scaturisce il messaggio spirituale, insito nel canto stesso.

Questi ragazzi inoltre hanno avuto la possibilità di vivere, l'estate scorsa, un'interessante esperienza di viaggio-studio a Berlino, con un concerto davanti al municipio

Dal 1968 è attivo anche il coro dell'Associazione parrocchiale «Silvio Pellico» (con sede in via Ananian 5), diretto da Giorgio Cecchini che, sorto originariamente come coro misto di voci bianche, è anch'esso «cresciuto» col tempo, diventando una formazione giovanile di una trentina di elementi. Oltre al servizio liturgico, questo coro si dedica, come attività autonoma, allo studio del repertorio popolare, in particolare ai canti di autori regionali, al folclore friulano e triestino e agli spirituals, in adattamenti dello stesso maestro.

Tutti questi giovani che cantano meritano di essere incoraggiati, e soprattutto di trovare in città spazi adeguati e l'opportunità di esprimersi. Dovrebbero poi avere la prospettiva di continuare l'attività musicale, incanalandola in uno sbocco sempre più specifico, sia dal punto di vista tecnico-artistico che organizzativo.

Liliana Bamboschek

(12. Continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 23, 24, 30 novembre, l'1, 3, 9, 12, 16, 28 dicembre '82 e il 2 gennaio '83).

È INIZIATO LUNEDÌ UN PROGRAMMA DI DUE GIOVANI AUTORI SLOVENI

La radio riapre una finestra sulla satira ma prima di affacciarci stiamo al balcone

TRIESTE — Zdravo! Brindiamo al 1983 con un nuovo programma della radio regionale, «Le balcon», la cui prima puntata è andata in onda lunedì e promette di continuare per tre mesi iniziando la settimana nel segno della satira.

Il programma, che spera di arricchirsi del contributo degli ascoltatori, ha per tema la convivenza tra le diverse culture del territorio.

La novità più sorprendente è che i microfoni sono gestiti direttamente da due giovani autori sloveni che conducono da anni trasmissioni «a fortissimo ascolto» nei programmi di Radio Trst A della Rai. Sono Boris Kobal, che cura i testi, e Sergij Verč, che assieme a Lilla Cepak cura la regia. Con loro c'è anche Noemi Calzolari, più nota come signorina Gazzettino.

La chiave scelta vorrebbe essere quella dell'ironia e magari dell'autoironia. Perché? «Per imparare — dicono — a sorridere di noi stessi, delle nostre tensioni, dei nostri limiti, delle nostre aspirazioni. E trovare quindi un modo di comunicare con gli altri, con tutti coloro che per i più disparati motivi sono diversi da noi».

Kobal e Verč esordiscono con disinvoltura: «Ce la facciamo in brache (si dice così?), un po' di paura anche...». Ma sono subito interrotti da un'edizione straordinaria del giornale radio che dà una notizia sfuggita alla stampa: è passata la legge di tutela (putela?) globale della minoranza slovena.

Il tema è tratto. Si fingono le conseguenze. Reazioni degli sloveni e degli italiani. I quattro animatori della trasmissione si alternano a mutar voce e tono per dar vita in studio a vari personaggi, dalla «siora Maria che vendeva straze» al professor Tojo esperto di toponomastica italo-slava, dallo studente democratico all'architetto di Lubiana, che sostiene che il concetto di ponte fra culture non è più attuale: «Meglio dire tunnel, e cominciare a scavarne uno da Opicina sotto la "carina" fino a Sezana».

Il programma, con i suoi pizzicotti in sloveno o in maccheronico nostrano, risulta divertente. Due o tre risate saltano fuori, anche se talvolta è più titubante che delirante come vorrebbe. Per ora tornano in mente trasmissioni popolari come «Il portolano» o «Cari stornei».

La lentezza dell'avvio è forse da attribuirsi al necessario rodaggio, anche se fin d'ora è facile individuare non quattro, bensì due coppie di protagonisti. Da una parte Kobal-Verč, dall'altra Cepak-Calzolari. I primi due, già collaudati in sloveno, si sciolgono bene nei dialoghi e sfruttano le musiche di Alessandro Bevilacqua, mettendo in mostra discrete doti canore. Per ora, il duo femminile è ancora in sordina.

Prima di insinuare che a Trieste-Trst la legge dei vasi comunicanti non vale a giustificare travasi di formule dai programmi in sloveno a quelli in italiano, aspettiamo la seconda puntata (lunedì 10 alle 13.30), che avrà per tema l'attivismo politico e si animerà di donne «impegnate», cittadini «scovazzini» e giovani cantautori. Altrimenti, aspetteremo la terza puntata, o la quarta o...

Renzo Sanson

Tre ore e mezzo tutte per l'Unicef

ROMA — Tre ore e mezzo di trasmissione saranno dedicate oggi da Teleregione all'Unicef, con la partecipazione di numerosi artisti, tra cui Gastone Moschin, Tony Binarelli, Little Tony, Bobby Solo, Adriana Russo e Sammy Barbot. Sarà presente inoltre Giulietta Masina, ambasciatrice dell'Unicef, nel corso della trasmissione ci saranno numerose novità, anche per festeggiare i bambini minorati che vi parteciperanno. L'adesione degli artisti continua. Obiettivo di questa iniziativa è di presentare all'opinione pubblica i problemi e gli interessi dell'infanzia, proprio alla vigilia della riconquistata Befana.

Gli appuntamenti

Concerto di Natale in S.M. Maggiore

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 nella sala del teatro di Santa Maria Maggiore (in via del Collegio n. 6) avrà luogo un «Concerto di Natale» a ingresso libero.

Al Fac personale di Liliana Cavani

TRIESTE — Lunedì 10 c.m. riprende l'attività il Fac (comitato nazionale per la diffusione del film d'arte e di cultura) al Cinema Lumiere di via Flavia n. 9 con una personale di Liliana Cavani «Al di là del bene e del male», «Il portiere di notte», «La pelle».

Il Duo Lorenz-Scek alla Glasbena matica

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella Casa di cultura di via Petronio quinto concerto della Glasbena matica con il Duo Tomaz Lorenz e Alenka Scek (violino e pianoforte).

Herzog si congeda Arriva Antonioni

TRIESTE — Viene replicato ancora oggi al cinema Ariston il film di Werner Herzog «Fitzcarraldo», premiato a Cannes per la migliore regia.

A partire da venerdì 7 gennaio sarà programmato «Identificazione di una donna» di Michelangelo Antonioni che, dopo la presentazione all'ultimo Festival di Cannes, sta riscuotendo in Francia un vasto successo di pubblico e di critica.

«Cappuccetto rosso» operetta della Farit

TRIESTE — In occasione del ventennale Farit, il Gruppo teatrale ragazzi rappresenterà al cinema teatro di via Ananian 5 (dietro la chiesa di San Vincenzo de' Paoli) sabato 15 alle 20.30 e domenica 16 alle 16.30, l'operetta di Romolo Corona «Cappuccetto rosso», per la regia di Mario Fraschilla.

Prevendita biglietti presso la cassa del teatro da venerdì 14 (dalle 17 alle 19).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Antiche genti italiche*
13.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg 1*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Macario, storia di un comico*
15.30 *L'arena di Verona*
16.00 *Shirab, isola stregata*
16.30 *Lettere al Tg 1*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Nils Holgersson, cartoni animati*
17.30 *Discoteca festival*
18.50 *Happy magic con Fonzie in «Happy days»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Professione: pericolo!, telefilm*
21.25 *Tg 1 - Diretta speciale*
22.15 *Telegiornale*
22.25 *Appuntamento al cinema*
22.30 *Mercoledì sport: pugilato: Oliva-Gambini. Titolo europeo superleggeri*
— *Tg 1 - Notte – Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *I giovani e le istituzioni*
14.50 *È troppo strano. Spettacolo di curiosità*
15.15 *Passo a due*
16.00 *Follow me*
16.30 *L'improbabile storia di Hary Janos soldato*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Tappeto verde, documentario*
17.45 *L'origine del genere umano*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Le strade di San Francisco: «La sala degli specchi», telefilm*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Speciale Mixer Musica: Alè oò Claudio Baglioni*
21.35 *«La vela incantata», con Massimo Ranieri e Monica Guerritore.*
22.35 *Tg 2 - Stasera*
22.45 *«Berlin Alexanderplatz», di Rainer Werner Fassbinder (12.a puntata)*
23.45 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.20 *In tournée: Antonello Venditti*
18.30 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Milano 2000*
20.05 *Scrivere con le immagini*
20.30 *«Karl e Kristina», film di Jan Troëll, con Max Von Sydow e Liv Ullmann*
22.55 *Tg 3*

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati; 9.20: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 9.40: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.30: Telefilm «Il ritorno di Simon Templar»: Uccidete Simon Templar; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo «Doctors»; 12.10: Telefilm «Mary Tyler Moore»: L'amante di Murray; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 15.50: Teleromanzo «General hospital»; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «Hazzard»: Una distilleria corazzata; 18.30: «Pop corn rock»; 19.00: Telefilm «Faers of life»; 19.30: Telefilm «Spazio 1999»; 20.30: Telefilm «Kojak»; 21.30: Film: «Il boss è morto», con Anthony Quinn, Frederic Forrest e Robert Forster. Regia di Richard Fleischer; 23.45: Canale 5 news; 0.15: Telefilm «Flamengo Road» - Telefilm «Agente speciale»: Chi dei due?

Telequattro

9.30: Telenovela Gli emigranti; 10.15: Film: «Amiamoci così belle signore» di Gene Sacks, con Alan Arkin e Sally Kellerman; 12.00: Telefilm Vita da strega; 12.30: Cartoni animati; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Telenovela Gli emigranti; 14.50: Film: «Non siamo angeli» di Michael Curtiz, con Humphrey Bogart e Aldo Ray; 16.45: «Bim bum bam», pomeriggio in allegria; 18.30: Telefilm Arrivano le spose; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm Gli invincibili; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film: «Rubare alla mafia è un suicidio» di Barry Shear, con Anthony Quinn e Anthony Franciosa; 22.30: Telefilm C.H.I.P.S.; 23.30: Grand Prix neve; 24.00: Film: «Violenza carnale».

Telefriuli

10.00: Medical center, telefilm; 11.00: La Casa Bianca dalla porta di servizio, telefilm; 12.00: Insieme amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13.00: I Jeffersons, telefilm; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Maja, telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: I Jeffersons, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Operazione sottoveste, telefilm; 20.30: Che combinazione, giochi, musica e premi. Presenta Patricia Pilchard; 21.30: Ascensore per una rapina, film; 23.00; Telegiornale; 23.10: Oroscopo domani; 23.15: Ryan, telefilm.

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: Le opinioni di Nico Grilloni; 14.05: «La morte in faccia», telefilm; 15.00: «Il maggiolino Du Du contro leoni, pantere e zebù», film; 16.55: Tg flash; 17.00: «Texas addio», film; 18.15: «I cavalieri del cielo», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: Punto basket; ; 0.30: «Alè Udin»; 21.30: «I cavalieri del cielo», telefilm; 22.30: Rdf flash; 22.40: «La rapina del secolo», film; 0.10: Rdf flash; 0.15: I programmi; 0.20: Notturno.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica trasmissione in lingua slovena; 17.00: Con noi ...in studio (200 minuti di tv con informazioni, sport e musica); 17.05: Tg - Notizie; 17.10: La scuola: Storie dell'arte: diario di un pittore: Picasso; 18.00: Film (replica); 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Stoccolma, documentario delle serie Le città; 21.15: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.25: Tg - Tuttoggi; 21.40: Un pizzico di fortuna, telefilm della serie The collaborators; 22.25: Tg - Tuttoggi.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme (7, 8, 10.30 ultime notizie); 9.50: «Ciranda de Pedra», teleromanzo; 10.30: «Da quando te ne andasti», film (II parte); 12,00: «Truck drivers», telefilm; 13.00: «Flo, la piccola Robinson», cartone animato; 13.30: «Papà, caro papà», telefilm; 14.00: «Ciranda de pedra», teleromanzo; 14.45: «Beaugeste», film di William Wellman con Gary Cooper e Susan Hayward; 16.30: Programmi per ragazzi; 18.00: «Flo, la piccola Robinson», cartone animato; 18.30: «Truck drivers», telefilm; 19.30: «Charlie's angels», telefilm; 20.30: Biagi: intervista a Woody Allen; 21.30: «La notte brava del soldato Jonathan», film di Don Siegel con Clint Eastwood; 23.30: Sport di rete 4: «I leggendari del tennis», un tennis da campioni.

Teleantenna

15.30: Film: «Rapporto Fuller base Stoccolma»; 17.00: Cartoni animati; 17.45: Telefilm della serie «Non è sempre caviale»; 18.45: «Screen», settimanale di cronaca e attualità cinematografica; 19.15: Spettacolo musicale; 20.15: Spettacolo musicale; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Al banco della difesa»; 21.30: Film: «La felicità non si compra» con Dan Dailey ed Ernest Borgnine; 23.00: Tele Antenna Notizie.

Triveneta

9.30: «Agente speciale», telefilm; 10.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 11.00: Cartoni animati; 11.10: «L'indomabile», film; 12.30: Oroscopo; 12.40: «Simon Templar», telefilm; 13.40: «Una vita da vincere»; 14.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 15.00: «Robin Hood», telefilm; 15.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 16.00: «La battaglia d'Inghilterra», film; 17.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 18.30: «Hanna & Barbera show, cartoni animati; 19.00: «Simon Templar», cartoni animati; 20.00: «Una vita da vincere»; 21.00: «Bianco, rosso, verde e nero», gioco a premi; 22.00: Film; 23.30: Oroscopo; 23.40: Film.

Telepadova

7.30: «L'uomo tigre»; 8.30: «Compagni di giochi», film; 10.00: «Movin'on»; 11.00: Buongiorno Cristina; 12.00: «Peyton Place», telefilm; 13.30: «Calendarmen», cartoni animati; 14.00: «Cuore selvaggio»; 14.30: «Peyton Place», telefilm; 15.30: «Police story», telefilm; 16.30: «L'uomo e la terra», documentario; 17.30: «Grand Prix»; 18.00: «Marco Polo»; 18.30: «L'uomo tigre»; 19.00: «Plastic men», cartoni animati; 19.30: «Calendarmen», cartoni animati; 20.00: «Lupin III»; 20.30: «Spie oltre il fronte», film; 22.30: «Sesto senso», film; 23.30: «La lunga notte dell'orrore», film.

Telemonfalcone

19.30: I libri della settimana (rubrica); 19.45: Film; 21.15: Film: «Il massacro di Fort Apache»; 23.15: Film: «La mascotte dei fuorilegge».

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Emergency plus four, cartoni animati; 14.30: Van Der Valk, telefilm; 15.30: Le mura di Gerico, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Emergency plus four, cartoni animati; 18.30: Popi, telefilm; 19: L'ispettore Dante, telefilm; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Il discorriere, programma musicale; 20.30: La figlia dello sceriffo, film; 22: I racconti della frontiera, telefilm; 23: Wehrmacht ora zero, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30; Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io '83; 11.34: «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» (3), di Davide Lajolo, regia di G. Sacerdote; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25; La diligenza; 13.35: Master; 14: Gr1 flash; 14.30: Baci al Grand Hotel; 15.03: Radiouno «Verde verde»; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Microsolco, che passione!; 18.30: Globetrotter; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radio jazz '83; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Da Milano: La borsa del gusto; 21.45: Gr1 sport - Tuttobasket; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Asterisco musicale; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand, negli intervalli (ore 15.30, 16.30, 17.30): Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11 30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta, sintesi dei programmi; 8.45: «Groviglio di vipere» (1), di François Mauriac, al termine e alle 10.13 Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico, «Don Camillo e giovani d'oggi», di Giovanni Guareschi; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Lombardia, «Nozze di porcellana», di Giuliana Abbiate, regia di Corrado Caselli; 16.32: Festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Special Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei Cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr2 appuntamento flash; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-21.02-22.45: Fm musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità; 21: Gr2 appuntamenti flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (XIX); 22.30: America Coast to Coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: Onda verde.

Radioregionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venzia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario-Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani, l'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario-Gr; 13.20: Trieste by night; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate «Papà torna a casa sano!»; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario-Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Intervistati per voi, rip.; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone; 8.45: Calendarietto, rip.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone; 11.36: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Dove fermarsi; 15.10: Senza parole; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Parole che si sanno e non si sanno - Cinema d'oggi; 16.07: Zig zag; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Giornale radio; 16.45: Voci e suoni; 16.55: Lettera da...; 17: Belcanto; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music, rip; 18.10: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

«Karl e Kristina»

Liv Ullmann e Max von Sydow interpretano «Karl e Kristina»

«Karl e Kristina» (Rete 3, ore 20.30) — Film del regista svedese Jan Troell, con Max von Sydow e Liv Ullmann. È ispirato alla trilogia dello scrittore Wilhelm Moberg sull'emigrazione svedese negli Stati Uniti d'America e narra le difficoltà, le speranze, le meraviglie di due contadini giunti con figli e bagagli nella terra promessa.

* * *

«Sport» (Sulla Rete 1, ore 22.30) — «Mercoledì Sport», da Forio d'Ischia, pugilato: Oliva-Gambini, titolo europeo superleggeri.

* * *

«Professione: pericolo» (Rete 1, ore 20.30) — Telefilm: «E... chiamala vacanza». Con Lee Majors, regia di Jack Arnold. Colt e Howie sono in vacanza nelle Hawai, quando entra in scena un gruppo di trafficanti giapponesi.

* * *

«Tg1 – Diretta speciale» (Rete 1, ore 21.25).

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1, ore 22.25) — I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«Speciale mixer musica» (Rete 2, ore 20.30) — Seconda e ultima parte del film intitolato «Ale-Oo» Claudio Baglioni. Dedicato alla «tournée» estiva del cantautore. Regia di Vittorio Nevano.

«La vela incantata» (Rete 2, ore 21.35) — Si conclude lo sceneggiato di Gianfranco Mingozzi ambientato negli anni Trenta: il cinema che univa i due fratelli, ora li divide. Nel «cast»: Massimo Ranieri, Monica Guerritore, Lina Sastri, Remo Remotti.

* * *

«Berlin Alexanderplatz» (Rete 2, ore 22.45) — Dodicesima puntata, dal titolo «La serpe nell'anima della serpe». Dello sceneggiato di Rainer Werner Fassbinder tratto dal romanzo di Alfred Doeblin. Biberkopf crede che Mieze lo abbia abbandonato; in realtà la donna è stata attirata in una trappola mortale. Nel «cast»: Barbara Sukowa, Gunter Lamprecht.

«Serata straordinaria» di Giorgio Albertazzi

Serata straordinaria con Giorgio Albertazzi lunedì prossimo, 10 gennaio, al Teatro «Manzoni» di Milano. Lo spettacolo ha per titolo «Giorgio Albertazzi (chiacchiere, fatti, maschere, postille)»; dove l'attore cercherà, assieme al pubblico, di fare levitare il «duende», divino folletto teatrale.

Albertazzi durante la sua recita cercherà, infatti, di coinvolgere gli spettatori in una discussione sui moduli recitativi dell'attore.

REBUS (Frase: 7, 1, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

TR aviatore = traviato re.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. In preparazione «Dinorah» di G. Meyerbeer.
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno prime, Giorgio Albertazzi in «Enrico IV» di Pirandello. Regia di Antonio Calenda. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti n. 2.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Da domani a domenica, in riedizione esclusiva il favoloso capolavoro dei Beatles che ha segnato un'epoca: «Yellow Submarine».
GLASBENA MATICA. Stagione di concerti 1982-83, giovedì 6 gennaio 1983 ore 20.30 Kulturni Dom, via Petronio 4 - Tomaž Lorenz, violino - Alenka Šček, pianoforte. Musiche di: W.A. Mozart, L. Lebič, E. Grieg, L. Janaček.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18.45, 21.30: «Fitzcarraldo», di Werner Herzog, con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Una folle avventura nelle foreste dell'Amazzonia. Palma d'Oro per la migliore regia al Festival di Cannes 1982. Candidato all'Oscar 1983. Il film è per tutti. Ultimo giorno.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Testaocroce». Un doppio film per un doppio divertimento con Nino Manfredi e Renato Pozzetto, regia di Nanni Loy. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22. «Serena» il film più atteso del 1982, con Jesie St. James, Giorgina Spelvin. Successo mondiale. V.m. 18 anni. Domani: «La giovane matrigna».
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15 ult. 22. «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.
NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Annie» di John Huston. 50 miliardi per realizzare il più grande film degli ultimi anni. Candidato all'Oscar 83 uno spettacolo indimenticabile per tutta la famiglia. Ultime repliche.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30 ult. 22: Anno nuovo in allegria con le mille risate dell'ultimo film di D. Risi «Sesso e volentieri» interpretato da G. Guida e J. Dorelli e L. Antonelli. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30 ult. 22. Fantascienza e orrore, mistero e suspense nel technicolor «La cosa» («La cosa da un altro mondo») colossale e spettacolare produzione di John Carpenter con K. Russell (il regista e l'interprete di «1997 Fuga da New York»). Grande successo. Vietato ai minori. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30. II settimana della stupenda storia d'amore: desiderio, sorpresa, scandalo, disgusto; nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste». Un film di P.F. Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22. «1990 i guerrieri del Bronx». Bande rivali scatenano una guerra per contendersi il potere. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Pensione amore, servizio completo» con Christian Borromeo, Loredana Del Santo. Luce rossa. V.m. 18 anni.
ALCIONE (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il capolavoro comico di Mel Brooks: «Frankenstein junior» con Martin Feldman, Gene Wilder, Madeleine Kahn e Peter Boyle.
LUMIERE. Tel. 820530. Ore 16.30: Le più matte risate con l'ultimo film di Bud Spencer: «Occhio alla penna». Colore. Per tutti.
RADIO. Dopo le settimane bianche sulle nevi, folleggiate in quelle rosse dei nostri programmi! Con «Minorenni supersexy» che è un luce rossa! rossa!! rossa!!! Vi attendiamo dalle ore 15.30 alle 21.30. Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto, Moderno, Cristallo.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: **6Pene d'amor perdute» con il Teatro stabile di Bolzano.CORSO.** 18, 22:
6E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.VITTORIA. 17.30, 22.
6Le porno svedesi lo vogliono così». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pirana paura» con P. O'Neal e S. Marachiuk.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Penetration». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Paris night: belle e insaziabili». V.m. 18 anni.

Craxi primo amore di Franca Valeri

ROMA — Bettino Craxi è stato il primo amore di Franca Valeri. Lo confesserà la sera dell'Epifania nel corso di «Cipria», il rotocalco rosa presentato da Enzo Tortora su Retequattro, con la sigla musicale di Lelio Luttazzi.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Siete di umore lepido, come dicono in certi films, vi sentite ricchi di risorse, di coraggio, tendete a camminare con risolutezza: potete fare dei progressi nelle cose a voi più congeniali ma prudenza se avete pianeti alla fine del segno, soprattutto nelle faccende sessuali.

TORO 21-4 • 20-5
Avete buone influenze per esser diretti sulla strada maestra, riceverete forse le spiegazioni che vi occorrono, ma attenti a non compromettervi, saranno necessari anche coraggio e forza di volontà per mettere con le spalle al muro chi disturba la pace.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Questo periodo per alcuni è caratterizzato da improvvisi cambiamenti di direzione degli eventi: non date nulla per scontato, uscite pure dai soliti binari ma impegnatevi anche a fondo nel lavoro, affrontate le vostre responsabilità senza tentennamenti... e senza illusioni.

CANCRO 21-6 • 21-7
Dedicate il vostro tempo più a pianificare le vostre iniziative che non a fare cose inutili; se avete delle questioni economiche in sospeso fatevi consigliare da persone competenti. Venere e Plutone complicano la sessualità di chi ha pianeti alla fine del segno: cautela.

LEONE 22-7 • 22-8
Nuovi progetti, forse non ancora ben definiti e qualche speranza di fare dei passi in avanti: non sciupate con l'impazienza o l'imprudenza occasioni importanti che richiedono razionalità e forza di volontà, curate la salute, non sovraffaticatevi.

VERGINE 23-8 • 22-9
Problemi di natura familiare o relativi ad un rapporto sentimentale potranno render pesante la giornata e farvi arrivare un po' stanchi e snervati alla serata. Occupatevi dei vostri interessi economici e siate molto cauti se dovete risolvere un legame.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Quando non si è mai soddisfatti dei risultati che si ottengono si rischia di retrocedere anziché avanzare e di perdere i vantaggi. Non abbiate fretta, ponetevi dei limiti senza eccedere se volete che la fortuna vi accompagni nelle vostre iniziative.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
E' inutile, se non pericoloso, insistere nel tentativo di armonizzare cose, persone e situazioni incompatibili tra loro, di modficare la personalità di qualcuno — o illudersi di poterlo fare —. Evitate certe complicazioni sentimentali, e curate nervi e salute.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
La tempestività porta al successo ma bisogna saper fermarsi un momento per evitare disattenzioni, per correggere un errore che può aver spiacevoli conseguenze. Non sottovalutate le insidie di un rapporto, sappiate distaccarvi dalle situazioni sbagliate.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Non lasciatevi sommergere da lavori, progetti, iniziative, smaltite tutto gradatamente se non volete che intralcino completamente la vostra attività e libertà d'azione. Molte cose che vi preoccupano cominciano a risolversi, siate ancora un po' pazienti e fiduciosi.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
L'evoluzione della vostra situazione può agitarvi, rendervi un po' nervosi. Mantenetevi calmi ed esaminate attentamente le circostanze che si presentano, non intraprendete più di quanto vi sia possibile realizzare se non volete crearvi complicazioni, esaurire fisico o nervi.

PESCI 21-2 • 20-3
La serenità interiore è messa alla prova da circostanze esterne o stati d'animo insoliti e l'impulso psicofisico potrà vacillare sotto l'impulso di emozioni e sentimenti contrastanti. Fate poche cose ma tutte con molta cura e attenzione, guardatevi dalle invidie.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	■	5	6	7	8		9
	■	10			11					■	
12	13	■	14						■	15	
16		17	■	18				■	19		
20			21	■	22		■	23			
■	24			25		■	26				
27					■	28					■
29				■	30		■	31			32
33			■	34			35	■	36		
37		■	38					39	■	40	
	■	41							42	■	
43						■	44				

ORIZZONTALI: 1 Prestito bancario – 5 Semplice, privo di difficoltà – 10 Foce a imbuto – 12 Nube senza pari – 14 Lepido, faceto – 15 Sigla di Venezia – 16 Simbolo del decalitro – 18 Opera lirica di Errico Petrella – 19 Segno della moltiplicazione – 20 Ha Mascate per capitale – 22 Articolo per signora – 23 Spetta al sovrano – 24 Al superlativo è ottima – 26 Le riparano i calzolai – 27 Oltre il tempo prestabilito – 28 Mai usata – 29 Il mare con le Cicladi – 30 Articolo per sciatore – 31 Opera lirica di Mascagni – 33 Liquore per cocktail – 34 Solidi con facce quadrate – 36 Associazione Nazionale Alpini – 37 Le vocali in gara – 38 Governa al posto del sovrano – 40 Principio di Eulero – 41 Si riunisce per eleggere il papa – 43 Adatta, opportuna – 44 Cesta per pescatori.

VERTICALI: 1 Lo gira il globetrotter – 2 Bevanda amata dagli inglesi – 3 La Potenza di Reagan (sigla) – 4 Recipienti di pelle per liquidi – 5 Comprende tutti gli animali – 6 Corporazione professionale nel Medioevo – 7 Tutto questo 8 Pronome personale – 9 Vitree, trasparenti – 11 Pende in fondo alla bocca – 13 Cotone di scarto – 15 Paul, poeta francese – 17 Il nome della Bacall – 19 Mollusco con lunghi tentacoli – 21 Può essere scorsoio – 23 Fatti per lui – 25 Finire in centro – 26 Preposizione semplice – 27 Utensili da cucina – 28 È stato assegnato anche a Gabriel Garcia Marquez – 30 Provincia toscana – 32 Bagno a vapore – 34 Sala per film... in breve – 35 Si chiamò Persia – 28 Precede cognomi tedeschi – 39 La prima donna – 41 Le prime in cordata – 42 Iniziali di Salgari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sud; 3 armiere; 10 AK; 11 Steinbeck; 13 lady... stero; 16 isola; 18 oro; 19 un; 20 Elvis; 22 cis; 24 il; 25 edicola; 28 Er... 31 IS; 32 Mia; 33 nuoto; 36 Po; 37 SAR; 39 emulo; 41 Sinai; 43 ... equazione; 47 IM; 48 La madre; 49 poi.

VERTICALI: 1 sali; 2 ukase; 3 AT; 4 res; 5 mito; 6 inerti; 7 Eb... 9 ec; 11 Sylvie; 12 Kansas; 14 dolina; 17 al; 19 Uil; 21 set; 22 ... sempre; 26 Don; 27 Ciombè; 29 Rio; 30 stanza; 34 ue; 35 Ollio; ... Olmi; 41 sua; 42 IOR; 45 ql; 46 ne.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UFFICIALIZZATE LE INDICAZIONI FORMULATE DALL'IRI

Vertice Banco di Roma L'assemblea approva

ROMA — L'assemblea degli azionisti del Banco di Roma ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione dell'istituto. Il consiglio, che rispecchia le indicazioni formulate qualche settimana fa dall'Iri (che ha il controllo del capitale del Banco di Roma), comprende tredici membri.

Nell'elenco figurano i nomi di coloro che l'Iri ha già designato per occupare le cariche di vertice del banco: Romeo Dalla Chiesa (fratello del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e attualmente consulente della Bnl, designato alla presidenza del Banco di Roma), Danilo Ciulli (attualmente vicepresidente del Banco e designato ad un rinnovo del mandato), Ercole Ceccatelli (ora amministratore delegato dell'Ibi e designato quale amministratore delegato del Banco di Roma) e Marcello Tacci (ora direttore centrale al Banco di Roma e designato anch'egli per la carica di amministratore delegato).

Gli altri membri del nuovo consiglio di amministrazione del Banco di Roma sono Umberto Agnelli (vicepresidente della Fiat), Giacomo Figliola Baldieri (ex direttore generale del Mediocredito centrale), Antonio Marzano (docente all'università di Roma), Pietro Marzotto (vicepresidente della Confindustria), Franco Nobili (presidente della Cogefar), Ambrogio Puri (che è stato presidente dell'Italsider), Renato Riverso (presidente della Ibm Italia), Veniero Ajmone Marsan (direttore centrale dell'Iri), Renato Cassaro (condirettore centrale dell'Iri per la direzione finanza).

Il nuovo consiglio di amministrazione del Banco di Roma terrà oggi stesso la sua prima riunione: in quella sede provvederà all'elezione dei vertici dell'istituto, per i quali, come si è detto, l'Iri ha già formulato le sue indicazioni: la presidenza a Romeo Dalla Chiesa, la vicepresidenza a Danilo Ciulli, le cariche di amministratore delegato a Ercole Ceccatelli e Marcello Tacci.

Le designazioni dell'Iri, che stanno trovando attuazione in questi giorni, si muovono in una linea di rinnovo del quadro di vertice del Banco di Roma che, assieme alle altre due banche «di interesse nazionale» (Credito italiano e Banca commerciale) è controllata dall'Istituto per la ricostruzione industriale. Questa linea era stata espressa qualche settimana dal presidente dell'Iri, Romano Prodi, ed era stata formalizzata il 22 dicembre scorso dal comitato di presidenza dell'istituto.

IL CICR NON RIESCE A TROVARE L'ACCORDO

Le altre banche Nomine rinviate

ROMA — Nulla di fatto ancora per il rinnovo dei vertici bancari scaduti. Il comitato per il credito ed il risparmio, riunitosi ieri sera al ministero del tesoro, ha infatti deciso di rinviare il paccheto delle nomine ad altra data, ancora da determinarsi.

Secondo quanto ha dichiarato il ministro Scotti uscendo dalla riunione, una nuova riunione del comitato interministeriale potrebbe essere convocata entro la fine della settimana. Secondo quanto si apprende in ambienti del ministero, il ministro del tesoro Goria, che ha presieduto la riunione, avrebbe fatto delle precise proposte per le nomine al Banco di Napoli e al Monte dei Paschi di Siena.

Su queste nomine non ci sarebbe stato accordo fra i 10 ministri presenti alla riunione e il comitato avrebbe così deciso di rimandare tutto il pacchetto (che comprende anche circa 30 nomine alle Casse di risparmio e il rinnovo dei vertici in alcuni grossi istituti di credito pubblico) ad una nuova riunione.

Al termine della riunione del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio è stato diffuso il seguente comunicato: «Il ministro del tesoro ha illustrato i criteri che intende seguire per le proposte di nomine nei maggiori istituti bancari e ha dichiarato la sua disponibilità a fare proposte per i due istituti per i quali più urgente appare l'esigenza di provvedere. Il comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, condividendo la posizione assunta dal ministro del tesoro, constatata nel corso della discussione la possibilità di provvedere in breve alle nomine in altri importanti istituti in un unico contesto ha ritenuto a tal fine opportuno aggiornare la seduta a data ravvicinata».

■ ATR 42 — Tre aerei Atr 42, frutto della collaborazione tra Aeritalia e l'industria francese Aerospatiale, sono stati ordinati dalla società di aerotaxi Uniflai. I tre velivoli saranno impiegati per lo sviluppo di collegamenti regionali e avranno una configurazione interna di 49 posti.

INCONTRO DE MICHELIS CON FINSIDER E SINDACATI

«Cassa» acciai speciali Slittamento assicurato

ROMA — Il piano di cassa integrazione nel settore degli acciai speciali che fa capo alla Finsider (Nuova Sias e Acciaierie di Piombino), non partirà sino a quando non sarà avviato il programma di investimenti per oltre 1000 miliardi di lire previsto dal piano Cipe approvato nell'81. Questa la garanzia fornita dal ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, ai rappresentanti della Flm (la federazione dei lavoratori metalmeccanici), nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato anche i responsabili della Finsider.

Di fatto, quindi, come già avvenuto per Bagnoli, il programma di cassa integrazione guadagni, che interesserà sino a un massimo di 10 mila persone nei diversi stabilimenti di Aosta, Torino, Sesto San Giovanni, Marghera, Piombino e San Giovanni Valdarno, e il cui inizio era previsto per i primi di gennaio, resterà congelato — come detto dal segretario nazionale della Flm, Gianni Italia — sino a quando la Finsider non avrà ricevuto dagli istituti di credito le garanzie sull'erogazione dei fondi necessari per avviare il piano di riassetto.

Sino ad ora, infatti, le direttive previste dalla delibera del Cipi sulla siderurgia sono rimaste disattese nel settore degli acciai speciali, sia per quanto riguarda gli investimenti, sia per quanto concerne gli obiettivi produttivi.

Il congelamento della cassa integrazione — ha detto il segretario nazionale Flm, Agostini — rappresenta un positivo impegno assunto da De Michelis, in quanto consentirà di collegare la riduzione produttiva con la effettiva partenza del piano di riassetto. Forti difficoltà permangono, comunque, relativamente al reperimento dei fondi necessari ad avviare gli investimenti. Alcuni istituti di credito speciale, già impegnati nel finanziamento degli investimenti della Italsider non appaiono infatti disponibili — com'è emerso nel corso dell'incontro — a esporsi ulteriormente sul fronte siderurgico.

Da sottolineare, inoltre, che lo scorso anno Nuova Sias e Acciaierie di Piombino hanno accumulato perdite prossime ai 400 miliardi di lire. Il confronto tra Flm e Finsider sugli investimenti proseguirà venerdì 7, e solo in una seconda fase verrà aperta la discussione sul ricorso alla cassa integrazione guadagni.

INCONTRO TRA IL PRESIDENTE COMELLI E I SINDACATI

Porto: la Regione disposta a sostenere investimenti

TRIESTE — Dopo le decisioni prese il 30 dicembre dal consiglio del lavoro portuale in materia di tariffe, c'è stata ieri mattina un'assemblea dei lavoratori dello scalo (dipendenti dell'Ente più Compagnia unica). È rimbalzata la preoccupazione per il deficit pregresso della Culp (la Compagnia unica): un «buco» di 2,5 miliardi, per ripianare il quale si sarebbero dovute rincarare le tariffe di oltre il 21 per cento, una misura incompatibile con le attuali prospettive di ripresa dei traffici.

Per ora le tariffe sono state bloccate sul 15 per cento di rincaro: una soluzione che coinvolge quote del Fondo incremento traffici, 400 milioni del Fondo Trieste, ma che dà respiro solo fino a fine marzo. Che fare dopo questa data?

L'assemblea del porto ha approvato un ordine del giorno nel quale si chiede l'applicazione a livello nazionale degli accordi del 9 settembre: un «pacchetto» che prevede, fra l'altro, una riqualificazione dei fondi centrali delle compagnie e un salvataggio delle gestioni anche attraverso l'«esodo volontario» dei lavoratori (una specie di pensionamento anticipato, che a Trieste dovrebbe riguardare in tre anni circa 500 dei 3200 fra laviratori dell'Ente e della compagnia). Al riguardo si terrà venerdì a Roma un incontro dei sindacati nazionali con il ministro della Marina mercantile.

Il documento votato ieri dai portuali sollecita però anche un intervento della Regione, con finanziamenti di sostegno alle tariffe dell'Eapt e della Culp. I lavoratori in assemblea si sono quindi recati in corteo davanti alla prefettura (c'è stato un incontro con il commissario del governo Marrosu) e davanti alla Regione, per rappresentare le due diverse istanze.

In Regione, i rappresentanti sindacali e il console della Culp, Hickel, sono stati ricevuti dal presidente Comelli e dall'assessore ai trasporti e traffici, Rinaldi. Comelli e Rinaldi hanno dichiarato piena disponibilità a sostenere in sede governativa le istanze a favore dello scalo triestino, ribadendo la competenza primaria dello Stato.

Quanto all'intervento finanziario della Regione, questo assommerà quest'anno a oltre 27 miliardi. Entro febbraio, non appena entreranno in vigore il bilancio '83 e la prima legge regionale che riPartisce il rifinanziamento di Osimo, saranno erogati all'Ente porto di Trieste i 3,2 miliardi del contributo annuo di finanziamento, i 4 miliardi (un miliardo in più, quest'anno) del programma pluriennale di investimenti, nonché i 20 miliardi dell'ulteriore conferimento al fondo di dotazione dell'Ente

Si tratta comunque di interventi per investimenti: non sembra esserci dunque spazio per interventi a sostegno delle gestioni.

Il presidente Comelli ha altresì soggiunto che sarà esaminata la possibilità di indirizzare alcune provvidenze della legge 828 (sulla ricostruzione) per migliorare strutturalmente lo scalo triestino.

CASSA INTEGRAZIONE DAL 10 GENNAIO

Salvataggio Savio Accordo raggiunto

ROMA — Ricorso alla legge 675 (ristrutturazione industriale) per una serie di stabilimenti del gruppo meccanotessile «Eni-Savio» con cassa integrazione straordinaria per un livello medio di 700 unità lavorative a partire dal 10 gennaio prossimo: un accordo in questo senso è stato raggiunto al ministero delle partecipazioni statali tra la Eni-Savio, l'Asap (l'associazione delle aziende del gruppo Eni) e la federazione lavoratori metalmeccanici. L'annuncio è stato dato dal ministero.

Il ministero — precisa una nota — ribadisce gli impegni previsti dal piano di rilancio 1983-87 e si farà carico di attivare «tutte le iniziative utili affinché la grave situazione di crisi strutturale e di mercato delle aziende Eni-Savio possa trovare soluzione». I problemi di attuazione del piano di rilancio saranno verificati con cadenza trimestrale così come l'andamento della cassa integrazione. Le parti hanno convenuto sulla necessità di ridurre «in forma articolata» i volumi di produzione degli stabilimenti Cognetex e Cognesint di Imola, San Giorgio di Genova, Savio di Pordenone, per tutto il 1983, rilevando che sussistono le condizioni di crisi aziendale per il ricorso alla legge 675.

La Cig straordinaria interesserà mediamente per tutto il settore circa 700 unità lavorative con un ricorso più sostenuto all'inizo del periodo e di una progressiva riduzione nel corso dell'anno e il definitivo azzeramento al 31-12-1983. Il personale verrà posto in Cig straordinaria a decorrere dal prossimo 10-1-1983 adottando il criterio di rotazione che preveda un periodo massimo di permanenza continuativa del singolo lavoratore non superiore a nove settimane.

Le parti si impegnano a seguire, ciascuna per le proprie competenze, l'iter della procedura, al fine di ottenere una rapida e positiva conclusione della pratica di emissione del decreto di Cig straordinaria. L'azienda si impegna ad anticipare alle normali scadenze di paga gli importi mensilmente dovuti all'Inps a titolo di integrazione salariale. Con l'accordo in oggetto — conclude il comunicato — si considera esperita la procedura prevista dall'art. 5 della legge 164 del 20 maggio 1975».

Grave crisi finanziaria a Venezia

VENEZIA — Il presidente del provveditorato al porto di Venezia, Franco Pilla, ha denunciato, con un lungo telegramma inviato al ministro della marina mercantile Michele Di Giesi, la grave situazione finanziaria dell'ente che non è in grado di saldare gli stipendi di dicembre ai dipendenti.

In particolare — secondo quanto Pilla segnala al minsitro — l'ente ha debiti per 80 miliardi e varie banche si sono rifiutate di aprire altri crediti nonostante una fidejussione per 15 miliardi rilasciata da regione, provincia e comune.

A breve scadenza, inoltre, deve saldare gli stipendi dei dipendenti, ai quali, oltre alla tredicesima, è stato dato solo un acconto di 350 mila lire, e pagare vari altri «scoperti»: 2600 milioni di Irpef, 630 milioni di Inps, 550 di Inail, 660 per assicurazione di responsabilità civile e, poco meno di quattro miliardi ai fondi di previdenza.

L'unica soluzione al problema — secondo Pilla — è ristrutturare e razionalizzare il lavoro, favorendo l'esodo di un migliaio di dipendenti e praticando politiche tariffarie che richiamino quei traffici la cui assenza fa oggi perdere allo scalo veneziano 100 milioni di lire al giorno. Per compiere questa operazione, però, sono necessari almeno tre anni ed una ulteriore spesa di 75-80 miliardi.

Inquinamento: più controlli sulle navi

ROMA — Il registro italiano navale è stato autorizzato dal ministero della marina mercantile a estendere le visite di controllo per il rilascio dei certificati di prevenzione dell'inquinamento dalle sole petroliere a tutte le navi italiane: il provvedimento — pubblicato nei giorni scorsi sulla «Gazzetta ufficiale» — segue l'adesione dell'Italia alla convenzione internazionale.

RAGGIUNTO IL RECORD REGISTRATO NEL '40

Fallite negli Usa 43 banche nell'82

WASHINGTON — Il mondo bancario americano ha pagato un alto prezzo per la recessione e il numero di banche fallite nel corso del 1982 ha raggiunto le 43, il massimo dal 1940. Inoltre, 46 Savings and Loans Association (casse di risparmio) sono state fuse con istituti più forti per intervento degli organi governativi di vigilanza per evitare il collasso: si tratta di una cifra doppia rispetto al 1981 e nuovo record.

Nel 1981 le banche fallite erano state solo dieci. Il caso più clamoroso del 1982 è stato il fallimento della penn Square Bank di Oklahoma, che ha ceduto per l'inesigibilità dei crediti concessi a aziende collegate alle attività petrolifere su territorio Usa e cadute vittime della crisi.

Per quanto riguarda il settore casse di risparmio, la crisi è derivata dall'impennata dei tassi di interesse che ha penalizzato tali istituti che hanno gran parte dei fondi impegnati in prestiti ipotecari a lungo termine per le abitazioni, con tassi fissi nettamente al di sotto di quelli di mercato.

■ OPEL — La «Adam Opel» (gruppo General Motors) ha annunciato un programma di aumento dei suoi investimenti in Germania, che dovrebbero raggiungere così il livello di 900 milioni di marchi nel 1983. La decisione è collegata ai buoni risultati ottenuti dalla casa: nel 1982 la produzione Opel dovrebbe aver registrato un incremento del 17 per cento.

IL MINISTERO DELLE FINANZE RETTIFICHERÀ IL DECRETO

Le auto distrutte ma iscritte al Pra non saranno soggette al nuovo bollo

ROMA — Molto probabilmente dal pagamento del nuovo bollo sulle auto saranno escluse le vetture che non esistono più. Il bollo dal primo gennaio è dovuto per tutti i mezzi iscritti al Pra (pubblico registro automobilistico) e non solo per quelli effettivamente in circolazione (cioè parcheggiati o circolanti sul suolo pubblico), come avveniva finora.

L'imposta sarebbe dovuta anche per le numerose auto che pur non esistendo più, perché demolite anni fa, rubate o abbandonate, risultano però ancora iscritte al Pra perché i proprietari non hanno provveduto alla relativa cancellazione.

Al ministero per le finanze è allo studio un provvedimento esplicativo dei decreti di fine anno, col quale si dovrebbero risolvere le situazioni anomale, che si vengono a creare nella prima fase di applicazione delle nuove norme, come appunto quella delle vecchie auto ormai distrutte o delle vetture rubate e smontate per ricavarne pezzi di ricambio.

Un aggiustamento dovrebbe essere previsto anche per evitare che la nuova imposta gravi sulle autovetture col bollo scaduto giacenti presso gli autosaloni o i concessionari ritirate prima della fine dell'anno ed in attesa di essere vendute.

Applicare la tassa anche su queste auto che trovandosi in garages privati non sono considerate «in circolazione» rappresenterebbe un imprevisto aggravio nei costi, non sopportabile, secondo i commercianti del settore, dal mercato che già nel 1982 ha subito una battuta d'arresto.

Finora i commercianti di auto erano soliti ritirare la vettura vecchia ed attendere per effettuare il passaggio di proprietà di trovare l'acquirente, rilasciando al precedente proprietario, una dichiarazione per sollevarlo da ogni responsabilità fino all'avvenuto passaggio di proprietà.

In questo modo il vecchio proprietario rimane intestatario e quindi dovrebbe pagare il bollo se questo viene a scadere secondo le nuove norme. Il problema interessa molto da vicino anche tutte le grosse case automobilistiche, le quali per vendere vetture nuove ritirano numerose auto usate.

Comunque si tratta di una situazione destinata a scomparire in breve tempo, infatti nei nuovi contratti di compravendita delle auto usate verrà considerata, d'ora in avanti, anche la possibilità che il bollo scada prima che la vettura venga rivenduta.

Per quanto riguarda le vecchie auto demolite, o rubate, secondo notizie raccolte all'Aci, che gestisce il pubblico registro automobilistico, non dovrebbero essere molte quelle che non sono state radiate o cancellate. Infatti dall'entrata in vigore della legge sull'assicurazione obbligatoria che è piuttosto severa, quasi tutti i proprietari di auto consegnate ai rottami chiedono la cancellazione per evitare di avere successivamente grane con la legge sulle assicurazioni.

SECONDO UNO STUDIO REALIZZATO DAL CISCO

Leasing containers: positive previsioni

TRIESTE — Il leasing internazionale di containers ha davanti a sé un futuro promettente, nonostante la grave recessione che ha colpito i traffici internazionali, da cui dipende il noleggio di box. Le compagnie di leasing mondiali, le cosiddette «sorelle», tra cui figura anche la società Iccu Containers spa di Trieste, detengono attualmente il 50,5% del parco mondiale di contenitori, valutato in oltre 3,8 milioni di unità teu.

Secondo il Centro italiano studi containers (Cisco) di Genova nei prossimi cinque anni la loro quota mondiale dovrebbe infatti passare al 60% del totale. Ad avvalorare queste positive previsioni sono almeno tre considerazioni: attualmente solo il 35% del traffico containerizzato viaggia effettivamente in container e già entro gli anni '80 dovrebbe attestarsi sul 70%, soprattutto per quanto riguarda il settore delle rinfuse.

Esistono, inoltre, vaste aree di potenziale espansione nei paesi in via di sviluppo dove la domanda di merci è crescente e, infine, c'è una richiesta determinata anche dalla sostituzione e riciclaggio delle attrezzature obsolete. A favorire lo sviluppo delle «sorelle» è soprattutto la loro possibilità di fornire servizi efficienti e veloci che — rileva ancora il Cisco — vanno oltre gli aspetti puramente finanziari dell'acquisto del container. Sta di fatto che ciò ha accentuato la dipendenza delle compagnie di navigazione da quelle di leasing.

Con il passare degli anni la solidità di queste nove società e la vastità dei loro servizi di leasing hanno inoltre fatto ricredere quanti, tra gli esperti, ne presagivano una breve durata operativa, tanto che «la realtà ha superato largamente i più accesi ottimismi».

La classifica mondiale vede attualmente al primo posto, per consistenza della flotta di box, la «Cti», con 370 mila containers; seguita con 245.500 teu dalla Flexi-Van; con 210 mila dalla Sea-Containers; con 187 mila dalla Interpool, con 184 mila teu dalla Itel; con 141 mila dalla Xtra; con 92 mila teu dalla Contrans e con 55 mila containers dalla Iccu di Trieste e dalla Tip statunitense.

Cartimavo: prossime agitazioni

Il consiglio di fabbrica della Cartiera del Timavo, ha preso in esame le notevoli disfunzioni tecnico-produttive ed il clima di caos creatosi in Azienda a seguito della riduzione di organico decisa dalla direzione. Infatti, le variazioni organizzative decise unilateralmente dall'azienda, dimostrano a chiare linee le capacità gestionali dei dirigenti aziendali della Timavo.

Pertanto, il consiglio di fabbrica ha deciso una serie di azioni di lotta, demandandone la gestione all'esecutivo, ed ha elaborato un piano di confronto con la direzione, piano che prevede interventi nell'organizzazione del lavoro e sui criteri di rotazione dei lavoratori da porre in Cig.

Le proposte del consiglio di fabbrica saranno oggetto di dibattito nella assemblea dei lavoratori in Cig convocata per giovedì 6-1-83 alle ore 10 e nell'assemblea generale di tutti i lavoratori convocata sempre per giovedì 6-1-83 alle ore 14. I consigli di fabbrica della Cartiera e della Centrale Termoelettrica fanno appello alla massima partecipazione.

■ GIAPPONE — Nei primi 11 mesi dell'anno le esportazioni giapponesi di autoveicoli sono diminuite del 7,8 per cento a cinque milioni 130 mila unità rispetto allo stesso periodo del 1981. Lo rende noto l'associazione dei produttori, aggiungendo che le vendite all'estero di moto sono diminuite del 19,7 per cento.

IN DISCUSSIONE LA PARTE DELL'ASSETTO OCCUPAZIONALE DEL SETTORE

Chimica: l'intesa Eni-Montedison sottoposta al giudizio sindacale

ROMA — Superati gli aspetti finanziari e societari, l'accordo tra Eni e Montedison per il riassetto della chimica in Italia passa ora al vaglio dei sindacati, alla cui accettazione dei programmi di cassa integrazione resta ancora subordinata l'intesa firmata ufficialmente dai due gruppi il 31 dicembre scorso. Eni, Montedison e Fulc (la federazione dei lavoratori chimici) hanno così avviato questa sera al ministero delle PP.SS. il confronto sui livelli occupazionali e sulle prospettive di reimpiego della mano d'opera eccedente, in particolare a Brindisi e Priolo.

Nei due complessi petrolchimici sino ad ora controllati dalla Montedison, per i quali ora verrà operato il trasferimento al polo pubblico, le eccedenze dei lavoratori ammontano a 3.300 unità. Si tratta di esuberi che dovranno essere concordati con il sindacato prima che l'Eni assuma definitivamente in carico i petrolchimici.

Dopo l'incontro di ieri sera, dedicato alle ipotesi di reindustrializzazione, oggi le parti torneranno ad incontrarsi alle PP.SS. per esaminare gli obiettivi produttivi e finanziari connessi al piano chimico che il ministro De Michelis dovrà portare al Cipi (comitato interministeriale per la politica industriale) entro fine febbraio.

Nel pomeriggio di oggi, invece, la Fulc si incontrerà con la sola Montedison, per entrare nel dettaglio della questione della cassa integrazione guadagni, che interessa nuovi 3.320 lavoratori distribuiti tra Brindisi, Priolo, Ferrara, Mantova, Terni e Porto Marghera, che si vanno ad aggiungere agli oltre 3.000 dipendenti già sospesi dalla produzione da quasi due anni.

In precedenza era stata esaminata la situazione in Basilicata. Alla riunione hanno partecipato i ministri Colombo, De Michelis e Pandolfi, il presidente dell'Eni, Colombo e i rappresentanti degli enti locali. Nel corso della riunione — come afferma un comunicato ministeriale — è stato riconfermato l'impegno del governo e dell'Eni a ricostituire i posti di lavoro eccedenti a Pisticci, a Ferrandina e a Tito sia dal punto di vista quantitativo che della localizzazione territoriale.

A quanto si è appreso, si tratta di 770 unità lavorative eccedenti a Pisticci, di 610 a Ferrandina e di 600 a Tito.

Nel corso della riunione è stato preso atto che per quanto riguarda Pisticci le iniziative sostitutive previste sono in buono stato di avanzamento e che per Tito il numero dei nuovi occupati previsti supera le attuali eccedenze.

Per quanto riguarda Ferrandina invece — rileva il comunicato — si è dovuto constatare che l'evoluzione delle situazioni tecnologiche e di mercato ha modificato la fattibilità di alcuni progetti e si è perciò deciso di tenere un nuovo incontro tra i ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, l'Eni e gli enti locali entro il 30 gennaio.

POTENZIALITÀ IN SVILUPPO DOPO ANNI DI ATTESA

Mercato cinese più aperto al commercio occidentale

PECHINO — Dopo parecchi anni di sconforto, gli uomini di affari occidentali si rivelano cautamente ottimisti sulle prospettive delle esportazioni verso la Cina, esprimendo senz'altro soddisfazione per il recente annuncio che le importazioni cinesi aumenteranno nel 1983 del 25,3% dopo il calo dell'1,9% accusato nel 1982, per la prima volta dal 1976.

Funzionari cinesi hanno sottolineato che i pesanti tagli alla spesa hanno indotto forte riduzione degli acquisti all'estero, la conseguente veloce crescita delle riserve in valuta estera, che hanno totalizzato circa 9,23 miliardi di dollari alla fine di settembre 1982 contro i 3,82 del corrispondente periodo 1981, un livello molto elevato rispetto agli altri paesi in via di sviluppo.

Ma i banchieri cinesi sono divisi sul come utilizzare questa ricchezza, per lo più proveniente dalle partite invisibili. Secondo un banchiere estero vi sarebbero segni incoraggianti di un prossimo utilizzo di tale riserve, benché sia prevedibile un rinvio delle spese di maggior importo in occasione degli investimenti nel settore petrolifero verso la metà degli anni 80.

Energia e trasporti appaiono essere, a detta degli osservatori occidentali, i settori privilegiati dalla leadership di Pechino, tanto che il premier Zhao Ziyang ha recentemente attribuito a tali settori il 38,5% dai 230 miliardi di Yuan di investimenti previsti dal piano economico 1982-85, senza però voler precisare se in questa cifra siano inclusi investimenti esteri.

L'organo di stampa del partito comunista cinese «Il quotidiano del popolo» ha auspicato una ripresa delle importazioni cinesi, sollecitando le aziende commerciali locali a trarre vantaggio dalla recessione in Occidente e acquistare prodotti tecnologie e attrezzature a prezzi convenienti per ravvivare l'economia interna.

STANZIAMENTI NELL'AMBITO DEL FONDO GARANZIA

Fondi Cee (56 miliardi) ad agricoltura e pesca

BRUXELLES — Cinquantasei miliardi sono stati stanziati dalla commissione Cee, su risorse del fondo europeo di orientamento delle produzioni agricole, a 64 progetti (di cui 26 nel quadro di specifiche azioni di sostegno alle aree mediterranee) di erogazione di crediti a infrastrutture. Tra questi, un salumificio a Borgo Val di Taro (Parma), che riceverà 429 milioni. Sette caseifici, per 3,2 miliardi: Lodi (Milano), Radicofani (Siena), Gallarate (Varese), Cavatigozzi (Cremona), Brunico (Bolzano), Bolzano, Ca' del Bosco (Reggio Emilia).

Oltre due miliardi vanno a impianti per il trattamento di cereali a Caorle (Venezia), Arzergrande (Padova) e Casale sul Sile (Treviso). Per il settore vinicolo sono previsti 4,3 miliardi, in impianti a Genazzano (Roma), S. Stefano Belbo (Cuneo), Forlì, Faenza (Ravenna), Gaiole in Chianti e Poggibonsi (Siena), Castelbaglione e Maranzana (Asti). Altri 470 milioni sono destinati a una fabbrica di mangimi a Forlì, e 170 milioni a un deposito di semi oleosi a Montevarchi (Arezzo). Oltre 4,8 miliardi sono destinati a 14 impianti per trattare ortofrutticoli, in Trentino-Alto Adige, Emilia, Toscana, Marche.

Gli stanziamenti specifici per le aree mediterranee comprendono 1,3 miliardi per un macello a Ozieri (Sassari) 2,5 miliardi per caseifici e centrali del latte a Oschiri (Sassari) e Sassari, Caivano (Napoli), Salerno, Bari, Foggia, Francavilla (Brindisi), Catania, Palermo e Messina. Il settore oleario otterrà 7,8 miliardi per impianti a Catanzaro, Andria (Bari), S. Maria a Vico (Caserta), mentre al settore vinicolo andranno 11,5 miliardi: a Pulsano (Taranto), Sanluri (Cagliari), Alghero (Sassari), Ripatransone e Offida (Ascoli Piceno), Butera (Caltanisetta), oltre a una distilleria ad Assemini (Cagliari).

Due miliardi e mezzo vanno a impianti per il tabacco, a Lanciano, Paglieta e Atessa (Chieti) e ad Aprilia (Latina). Cinque progetti nel settore ortofrutticolo riceveranno 10,5 miliardi, per iniziative a Sabaudia (Latina), Avezzano (L'Aquila), Valledoria (Sassari), Rotella (Ascoli Piceno) e Policoro (Matera).

La commissione ha anche stanziato l'equivalente di circa 11 miliardi di lire per una quarantina di progetti nel settore della pesca in sei paesi comunitari. All'Italia andranno, come secondo stanziamento 1982 del fondo di garanzia, circa 4,6 miliardi per otto progetti.

Due progetti nel Veneto riguardano l'ampliamento di un impianto per la trasformazione di sardine e acciughe e la realizzazione di un mercato ittico consortile. In Toscana sarà realizzato un centro per la depurazione e l'imballo di molluschi.

Gli altri progetti (due in Calabria, uno in Sardegna e uno in Abruzzo) riguardano piccoli impianti di conservazione e di trasformazione di prodotti ittici in area in cui non esistono ancora strutture adeguate.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Lirja» (alban.) Ag. Amat, sbarco varie, proveniente Durazzo, orm. riva 21; «Ibrahim Baybora» (turca), Ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Floren» (germ.) Ag. Martinoli, sbarco legname, prov. Indonesia, orm. Scalo Legnami B.

Navi in partenza: «Eustathia» (greca), Ag. Bos, dest. Istanbul; «Pelka» (greca), Ag. Bos, dest. Latakia; «Tor Finlandia» (brit.), Ag. Sperco, dest. Ashdod; «El Fayoun» (egiz.), Ag. Martinoli, dest. Alessandria; «Irene Sapphire» (greca), Ag. Martinoli, dest. Indonesia: «Europima» (italiana), Ag. Tarabochia, dest. Nord Ameica.

Navi all'ormeggio: «Eustathia» (greca) Ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 14; «Pelka» (greca) Ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 9; «Antalya» (turca) Ag Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 1 grande; «Tor Finlandia» (brit.) Ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. molo V; «Apex» (panam.) Ag. Amat, lavori, testa molo 6; «El Fayoun» (egiz.) Ag. Audoly, attesa partenza, orm. riva 63; «Lyra» (ital.) Ag. Tarabochia, allibo carbone, orm. molo 7; «Socardue» (ital.) Ag. Penso, trasbordo carbone da «Lyra», orm. molo 7; «Palatino» (ital.) Ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Irene Sapphire» (greca) Ag. Martinoli, sbarco segati, orm. Scalo Legnami «A».

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Montenegro» (greca), ag. Uniagent, vuota, da Honeikda; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vuota da Tripoli; «Loznati» (jugoslava), ag. Sutes, vuota, da Rijeka.

Navi in partenza: «Dies» (italiana), merce varia, per Tunisi; «Francesca II» (italiana), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ageliki II» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Vispy» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Clorinda» (italiana), ag. Fiulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

Monfalcone

Navi in arrivo: «P. Krol» (hondureгna), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco; «Florenz» (tedesca), ag. Costanzi, tavole, da Trieste.

Navi in partenza: «Irene Sapphire» (greca), tavole, per Trieste; «Velikiy-Ustyug» (sovietica), vuota, per Gibilterra.

Navi all'ormeggio: «Alpine Star» (liberiana), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco caolino; «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Navi in rada: «Sagacity» (inglese), ag. Costanzi, caolino; «Kapitan-Burmakin» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame.

ECONOMIA E FINANZA

L'Isco pessimista: poco sviluppo fino al 1984

ROMA — Il 1982 è stato avaro per l'economia mondiale ma anche per il 1983 le previsioni non sono migliori: lo sviluppo sarà assai diluito. Si fa supporre che ancora nel primo semestre del 1984 potrebbe verificarsi una crescita inferiore a quella, già modesta, degli anni '70.

Lo scorso anno — sottolinea l'inchiesta congiunturale dell'Isco — oltre ad una diminuzione generalizzata del prodotto nazionale lordo nei maggiori paesi industrializzati si è assistito ad un pauroso calo occupazionale che ha costituito con 30 milioni di persone disoccupate un record del periodo postbellico.

La debolezza della fase congiunturale — prosegue l'inchiesta dell'Isco — e la flessione dell'attività produttiva sono andate comprensibilmente accentuandosi alla quasi totalità dei settori economici. Ogni nuova informazione statistica resa disponibile nel più recente periodo conferma, infatti, che il deterioramento interessa non solo i paesi industrializzati ma coinvolge anche alcuni paesi Opec e quelli in via di sviluppo, tanto che il risultato complessivo del 1982 per l'insieme dell'economia internazionale è scontato piuttosto «deludente».

Negli Usa, prosegue l'Isco, il pnl sarebbe diminuito nell'ultimo trimestre su base annua del 2,2% rispetto al trimestre precedente portando così ad una caduta, nella media dell'anno, del 2% circa.

Ancora più brusco è stato il deterioramento nei paesi europei che hanno accusato una flessione prossima all'1%. Anche in Italia il prodotto interno lordo ha segnato perdite rispettivamente dell'1,3% e del 2% nel secondo e terzo trimestre dell'anno.

A questo generalizzato rallentamento non è sfuggito neppure il Giappone che ha scontato nella media dell'anno una crescita prossima al 2,5%, cioè di entità pressoché analoga a quella del 1975.

Con il mutarsi dell'anno i fenomeni negativi sono andati diffondendosi anche ai paesi in via di sviluppo, sia produttori di petrolio che non produttori.

LA DIVISA USA A 1358,50 LIRE COME CINQUE MESI FA

Il dollaro conferma la tendenza al calo

ROMA — Nuovi, più consistenti passi indietro del dollaro nella prima giornata di questa settimana sui mercati valutari europei per la riapertura della piazza di Londra, che era rimasta chiusa lunedì.

In Italia il dollaro ha concluso a 1358,50 lire, quasi dieci lire in meno rispetto a lunedì quando chiuse a 1368,25. È la prima volta che il dollaro chiude sotto quota 1360 in oltre cinque mesi.

La divisa Usa ha continuato a perdere terreno per diversi segni che confermano la tendenza al ribasso dei tassi di interesse: sono scesi i tassi sugli eurodepositi e le grandi banche americane che la settimana scorsa avevano rialzato fino all'11,50% il tasso sui riporti lo hanno riportato all'11%. Si continua a parlare, inoltre, di una riduzione del tasso di sconto Usa.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,3555 marchi, quasi due pfennig in meno rispetto ai 2,3740 di lunedì e livello più basso registrato dal 31 maggio scorso. Dopo un breve aumento ad un'apertura il dollaro ha perso terreno per consistenti vendite da parte delle banche.

Secondo alcune previsioni il mercato creditizio americano beneficerà nel 1983 di ulteriori riduzioni dei tassi di interesse, benché esse non saranno forti come nella seconda metà del 1982.

Lo hanno previsto alcuni economisti, secondo cui la ripresa della prima metà 1983 sarà modesta e la prima riduzione dei tassi potrebbe verificarsi alla fine del primo trimestre anticipata dalla riduzione del tasso di sconto, attualmente all'8,5%, operata dalla Fed per dare fiato all'economia.

Anche la giornata di ieri sulle piazze asiatiche ha confermato la tendenza al ribasso del dollaro e al rafforzamento dello yen.

Gli industriali europei ritrattano la richiesta di svalutare la lira

ROMA — La svalutazione della lira, il raffreddamento della spirale prezzi salari ed un prelievo fiscale straordinario non sono le «richieste» che l'Unice (l'unione delle confindustrie europee) rivolge all'Italia per riequilibrare la situazione congiunturale e, quindi, la bilancia dei pagamenti.

Questi tre investimenti di politica economica potrebbero essere giudicati opportuni, secondo l'Unice, solo nell'«ipotesi estrema» di un'accertata incapacità del nostro paese a contenere il disavanzo nei conti con l'estero attraverso una «linea rigorosa» ed il miglioramento della competitività dei prodotti italiani.

La precisazione dell'Unice riproduce fra l'altro nell'ambito della «topica dell'economia di mercato» i dialoghi tra gli industriali europei: aveva infatti destato sorpresa che fossero proprio i concorrenti comunitari ad auspicare una svalutazione della lira da cui sarebbero stati avvantaggiati.

PER AGEVOLARE LA REGOLARIZZAZIONE

Società di fatto: presto in vigore le nuove norme

ROMA — Alla fine di questa settimana diventeranno operanti le nuove norme che agevolano la regolarizzazione delle «società di fatto», cioè di quelle società che operano senza essere formalmente costituite secondo i modelli stabiliti dal codice civile e senza aver adempiuto ai prescritti oneri di registrazione.

Entra infatti in vigore la legge 29 dicembre 1982, n. 887 che consente alle società di fatto irregolari di regolarizzare la propria posizione entro il 31 dicembre 1984 mediante atto sottoposto all'imposta di registro nella misura dell'uno per cento e senza applicazione di sanzioni.

L'imposta viene ridotta alla metà per le società che hanno sede ed operano nei territori compresi nelle leggi sugli interventi per il Sud.

La base imponibile sarà costituita dal patrimonio netto della società compresi i beni immobili utilizzati nell'esercizio dell'impresa anche se intestati ai soci.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge l'iscrizione di società di qualsiasi tipo nell'anagrafe tenuta dalle camere di commercio e negli albi settoriali potrà avvenire solo con la presentazione di un atto scritto, formalmente registrato, dal quale risulti la costituzione della società stessa.

DUE MILIONI DI TEDESCHI OCCIDENTALI SENZA LAVORO

Bonn: inflazione battuta ma la produzione langue

FRANCOFORTE — Nonostante i buoni risultati ottenuti nella lotta all'inflazione e nell'allentamento della stretta creditizia, l'economia tedesca ha conosciuto un notevole ristagno nel 1982. Secondo l'analisi, pubblicata da una delle maggiori banche del paese, la Westdeutsche Girozentrale, il prodotto nazionale lordo del paese avrebbe registrato una flessione dell'1% nell'anno appena terminato, mentre la disoccupazione ha superato in autunno i due milioni di senza lavoro.

È cresciuto intanto il numero di imprese, anche di grandi dimensioni, in difficoltà: uno dei maggiori gruppi del paese, la Aeg-Telefunken, ha addirittura richiesto il concordato, mentre è attualmente al centro di indagini, anche giudiziarie, uno scandalo edilizio di portata nazionale.

Nessun segno di ripresa si scorge inoltre all'orizzonte, anzi la produzione industriale ha segnato una flessione dell'1% a ottobre rispetto ai livelli di settembre, mentre il livello di utilizzo degli impianti è stimato, per l'intero 1982, intorno al 75-80%.

La domanda interna langue da tempo, ed ultimamente anche il livello delle esportazioni — settore trainante per l'economia tedesca — ha registrato un deterioramento.

Tra le industrie più colpite dal calo della domanda estera risultano la chimica e la metalmeccanica. Quest'ultimo settore ha rilevato una riduzione del 22% negli ordinativi d'esportazione nel corso del 1982, mentre nel secondo semestre il calo ha raggiunto il preoccupante livello del 30%.

Nonostante tale deterioramento, non si prevede un passivo di parte corrente per la bilancia dei pagamenti tedesca, la quale dovrebbe chiudere l'anno in pareggio.

Notevoli progressi si registrano invece sul fronte dell'inflazione, scesa al 4,7% annuo a novembre. Tale andamento non è però del tutto positivo, in quanto deriva soprattutto dal calo dei consumi interni e dalla stazionarietà delle retribuzioni reali dei lavoratori tedeschi, nonché dal rafforzamento del marco nei confronti del dollaro, che ha ridotto i costi delle materie prime e delle importazioni in genere.

Le ordinazioni di macchine e impianti in Germania sono comunque diminuite nel novembre 1982 del 6% annuo, come lo ha annunciato l'associazione di settore Vdma. In particolare le commesse dall'interno sono aumentate del 28% mentre quelle dall'estero sono diminuite del 27%. Nei tre mesi a novembre si è avuto un calo complessivo del 18% ed diminuzioni rispettivamente del 4% e del 28%.

Gli utili della Bundesbank invece hanno raggiunto nel 1982 la punta record di 14,6 miliardi di marchi. Lo ha previsto il Welt am Sonntag che cita fonti bene informate secondo cui gli utili 1982 hanno superato i 14 miliardi di marchi dai 13,3 del 1981, di cui 1,5 provengono da interessi sui prestiti internazionali. Nessun funzionario della Banca centrale tedesca si è reso disponibile per confermare o smentire tali stime.

L'Islanda svaluta la corona

COPENAGHEN — La banca centrale islandese ha reso noto di aver sospeso la quotazione della corona islandese fino ad ulteriore notizia.

Lo riporta l'agenzia di stampa ufficiale danese, Ritzaus. Fonti del governo islandese hanno detto al corrispondente della Ritzaus che la quotazione sarà ripresa dopo una svalutazione della divisa tra il 12 e il 15%.

L'Islanda ha svalutato due volte lo scorso anno, in gennaio del 12% e in agosto del 13%, mentre l'inflazione è salita del 60%.

Oro in ribasso

LONDRA — L'oro è stato fissato ieri a 449,50 dollari per oncia, in ribasso rispetto ai 452,75 di lunedì e ai 450,25-451,25 dell'apertura di ieri. Dopo il fixing il metallo è stato trattato a 449,25-450,25 dollari.

VERTICE SEGRETO IN EUROPA FRA YAMANI E GLI AMERICANI

L'Arabia Saudita pare ormai decisa ad abbassare il prezzo del greggio

NEW YORK — L'Arabia Saudita e gli altri paesi moderati del Golfo Persico stanno considerando la possibilità di una «lieve e graduale» riduzione dei prezzi di base del petrolio secondo quanto riferisce «Petroleum Information International» una pubblicazione periodica americana di Houston che segue l'andamento dei mercati petroliferi.

Citando fonti mediorientali, la pubblicazione afferma che l'annuncio di una riduzione del prezzo di cartello «sarà» dato probabilmente durante la prossima riunione dei ministri del consiglio di cooperazione del Golfo, prevista intorno alla seconda metà di questo mese.

Secondo il periodico l'entità della riduzione del prezzo potrebbe essere di circa un dollaro a barile per il greggio attualmente venduto a 34 dollari al barile, prezzo mantenuto dai paesi dell'Opec per la scorsa riunione di dicembre. Nei mesi scorsi, ricordano gli operatori, il petrolio è stato venduto al di sotto del prezzo ufficiale, con riduzioni di produzione in un periodo di debole domanda.

Sempre secondo il periodico americano, ora però l'Arabia Saudita — che ha mantenuto la produzione nello sforzo di sostenere i prezzi — si preoccupa che essa possa scendere al di sotto dei 5 milioni di barili al giorno, considerati la soglia di produzione minima.

Sollecitazioni non mancano all'Arabia Saudita: ridurre i prezzi del petrolio, come ha fatto la maggioranza dei paesi dell'Opec, o gli americani taglieranno drasticamente i loro acquisti: questo il messaggio che, secondo gli ambienti informati, i presidenti della Exxon, Texaco, Mobil e Socal hanno portato a Yamani, ministro del petrolio saudita, in un incontro segreto in Europa.

Le quattro società sono soci del governo saudita nell'Aramco, la compagnia che cura la produzione del greggio saudita. In un primo tempo l'incontro che potrebbe avere un valore determinante per la politica petrolifera non solo dei sauditi ma anche di tutto l'Opec, doveva svolgersi a Riad ma poi è stato spostato in Europa, a partire da ora. Forse si svolge a Londra o a Ginevra, ma la località esatta non è conosciuta.

Anche quello che diranno i sauditi resta avvolto nell'incertezza. Secondo l'espressione di un petroliere Usa, è un segreto noto solo a «re Fahd e a Yamani, il suo ministro». Tuttavia pare certo che i sauditi e i paesi del golfo loro alleati (Kuwait e Emirati) abbiano in programma di procedere ad un «limitato e graduale» ribasso del prezzo di riferimento dell'Arabian light, ora di 34 dollari il barile. Si parla di un ribasso di un dollaro e mezzo, che potrebbe essere annunciato dopo la riunione dei ministri del petrolio del consiglio di cooperazione del golfo prevista a metà gennaio.

Gli americani risparmiano sempre più

NEW YORK — Il totale dei depositi presso le grandi banche commerciali americane è cresciuto di 9,3 a 108,60 miliardi di dollari nella settimana terminata il 22 dicembre. Lo ha reso noto la Riserva federale di New York, comunicando che tale crescita segue quella registrata nella settimana precedente di 8,7 miliardi di dollari.

Un portavoce della Fed ha rilevato che i conti di deposito in sospeso sul mercato monetario sono ammontati a circa 32 miliardi di dollari (dati preliminari) rispetto ad una media di 8,5 miliardi nella settimana precedente, di cui 4,75 presso le banche commerciali.

Altre statistiche pubblicate dalla Fed di New York hanno indicato che i depositi complessivi presso tutte le banche commerciali americane sono ammontati a 1947,7 miliardi di dollari, 25,4 miliardi in più rispetto alla settimana precedente.

Bilanci e società

Bastogi: salvataggio a metà Già trasferiti gli immobili

ROMA — Si è conclusa in termini rapidissimi la prima fase del piano di salvataggio della Bastogi. A poco più di sette giorni di distanza dall'accordo generale siglato tra le banche creditrici e la finanziaria immobiliare, la mattina del 31 dicembre scorso si è proceduto allo scorporo del patrimonio immobiliare della Bastogi a favore dell'Igim, attraverso formale atto notarile.

Il capitale dell'Igim, la società creata dalle 49 banche creditrici per gestire gli immobili ceduti dalla Bastogi, è stato elevato a 183 miliardi di lire dai precedenti 200 milioni; la sede legale della società è stata fissata a Roma.

Questi 183 miliardi di lire costituiscono la valutazione, al netto delle passività, che tre periti del tribunale di Milano avevano stabilito per il patrimonio immobiliare che la Bastogi ha deciso di cedere per appianare la situazione debitoria. Il valore lordo degli immobili ammontava a circa 370 miliardi di lire.

Negli ambienti finanziari si fa notare che la forte richiesta di titoli Bastogi sul mercato azionario è susseguente alla stipula e alle notizie circa l'avvenuta firma dell'atto notarile che sancisce definitivamente l'accordo tra banche e Bastogi.

La Banca del Gottardo aumenta il dividendo

LUGANO — *La Banca del Gottardo s.a., posseduta per il 46% dal Banco Ambrosiano Holding di Lussemburgo, ha ottenuto nel 1982 profitti netti per 26 milioni di franchi contro 25,5 milioni del 1981. Lo ha detto il direttore generale Francesco Bolgiani. Il cash flow è stato di 61 milioni di franchi nel 1982 contro 55 milioni nell'anno precedente. La banca proporrà un aumento del dividendo del 10%, portandolo a 13,20 franchi per ogni azione da 100 franchi nominali, contro i 12 franchi pagati l'anno scorso. Le attività di bilancio sono calate leggermente, di 237 milioni di franchi a 3,4 miliardi.*

La banca ha annunciato di aver disposto un accantonamento di 35 milioni di franchi per copertura di perdite e cancellazioni, contro 9 milioni dell'anno scorso, per garantire la copertura di potenziali perdite derivanti dalla vicenda del Banco Ambrosiano. Il direttore generale Bolgiani ha detto di sperare che tale cifra sia sufficiente a coprire tutti i rischi derivanti dai rapporti con il Banco Ambrosiano.

Tecnologia Fata acquistata dall'Unione Sovietica

MILANO — La Fata di Torino fornirà all'industria aeronautica sovietica due impianti di rigenerazione della sabbia di fonderia. Il contratto, firmato nei giorni scorsi a Mosca e comprendente alcune attrezzature di stoccaggio prevede il pagamento alla consegna. L'assegnazione della commessa da parte di Metallurgimport alla Fata è avvenuta attraverso una gara internazionale che ha visto partecipare le più qualificate aziende operanti nel settore. La tecnologia Fata, che presenta maggiori contenuti innovativi, consiste nel rigenerare le sabbie di fonderia in un sistema a letti fluidi, sistema che consente l'autosostentamento energetico del processo e l'ottenimento di sabbia rigenerata al livello di purezza dei materiali iniziali. L'adozione di questi impianti consente di superare le condizioni poste dalla rigorosa legislazione sovietica in materia di inquinamento.

Apparato Ansaldo nell'elettronica biomedica

ROMA — *La «Ansaldo elettronica biomedicale», società recentemente costituita nell'ambito del raggruppamento Ansaldo, ha presentato una prima attrezzatura a totale contenuto tecnologico proprio: si tratta di un tomografo, denominato «Nmr», un sistema diagnostico per immagini più sofisticato del «Tac» (tomografo assiale computerizzato) e che utilizza, al posto dei raggi X, la risonanza magnetica nucleare. La società ha inoltre in corso di realizzazione dei sistemi per la gestione ed il trattamento dei pazienti diabetici, ed in particolare un pancreas artificiale. Il mercato mondiale delle attrezzature biomedicali è stimato oggi in 4800 milioni di dollari, con una previsione di incremento del 13% all'anno, per cui si calcola che nel 1985 raggiungerà gli ottomila milioni di dollari (circa 11.200 miliardi di lire), ripartiti tra Stati Uniti (56%), Europa (25%), Giappone (19%). Il mercato italiano, pari a 210 milioni di dollari nel 1981 è previsto salire a 330 nel 1985.*

Assicurazioni: gli effetti degli aumenti fiscali

ROMA — L'aumento del 50% delle imposte che gravano sulle assicurazioni comporterà incrementi tra le cinque e le diecimila lire per la maggior parte di coloro che sottoscriveranno o rinnoveranno nel 1983 polizze di assicurazioni Rcauto o polizze sulla vita. Per l'assicurazione sugli autoveicoli, ad esempio, l'imposta sale infatti dal sette al 10,5% (il che, per un premio annuo RC-auto medio di 150 mila lire significa un aumento di 5.250 lire rispetto all'imposta pagata nel 1982).

Questo aumento sarà ovviamente superiore se si prendono in considerazione gli aumenti tariffari che scatteranno dal primo febbraio prossimo. Per quanto riguarda invece un contratto sulla vita con un premio annuo medio di un milione di lire, poiché l'imposta passa dall'1,5 al 2,25%, l'aumento sarà di 7.500 lire.

Complessivamente — secondo i calcoli del ministero delle finanze — l'aumento del 50% delle aliquote delle imposte sulle assicurazioni private e sui contratti di rendita vitalizia dovrebbe far confluire nelle casse dell'erario circa 350 miliardi di lire l'anno in più rispetto al 1982.

Autorizzazioni revocate a sei fiduciarie

ROMA — Continua l'opera di «pulizia» del ministero dell'industria nei confronti delle fiduciarie: con una serie di decreti, infatti, il ministero ha revocato nei giorni scorsi l'autorizzazione ad esercitare l'attività fiduciaria e di revisione a sei società milanesi. Le società sono le seguenti: Geffir; Fiduciaria CiBiGi; Giguattro; Elvnwell Kravenhoff e C.; Waltonwest Italia; Compagnia fiduciaria di Milano.

MA IL RICORSO ALL'ENERGIA NUCLEARE È ANCORA IRRISORIO

La produzione elettrica dell'Enel aumentata lo scorso anno del 3,6%

ROMA — La produzione totale lorda di energia elettrica dell'Enel è cresciuta nell'82 del 3,6%. Secondo dati ancora provvisori la produzione lorda nell'82 è ammontata a 149,9 twh (miliardi di chilowatt) contro i 144,7 twh prodotti nell'81.

Di questa produzione (che sale a 182,3 twh se si considerano oltre i consumi anche le perdite) il 70,7% ha come fonte quella termoelettrica tradizionale, per un ammontare di 106,1 twh.

Questa presenza termoelettrica risulta in leggera crescita rispetto all'81 e compensa il lieve calo che si è avuto nella produzione di energia idroelettrica, 31,3 twh rispetto ai 38 dell'81, pari al 20,5% dell'energia elettrica prodotta.

Balzo considerevole, anche se ancora contenuto entro valori minimi, per la produzione di energia elettrica da fonte nucleare: nell'82 prodotti 6,8 twh contro i 2,7 dell'81. In termini percentuali, l'energia nucleare ha coperto lo scorso anno il 4,55% della produzione totale, mentre nell'81 questa percentuale era ancora al di sotto del 2%.

Stazionaria, infine, la produzione di energia geotermica, pari a 2,7 twh, la stessa quantità dell'81.

Nonostante il maggior utilizzo delle centrali termiche tradizionali, è sceso il consumo Enel di petrolio (17 milioni e mezzo di tonnellate, un milione in meno rispetto all'81). Questo calo è giustificabile dal maggiore utilizzo di carbone, grazie anche alla riconversione di alcune centrali.

Il consumo di carbone è cresciuto di un milione di tonnellate raggiungendo i 7 milioni. In crescita anche l'utilizzazione di gas: circa 3 miliardi di metri cubi nell'82.

Nel corso del 1982 sono entrati in funzione nuovi impianti termoelettrici per complessivi 1300 megawatt, più della metà imputabili alla terza sezione (660 mw) della centrale di Porto Tolle.

BORSE E MERCATI

Listino in picchiata

MILANO — Prezzi in ulteriore flessione con scambi in aumento. Sul mercato azionario le vendite hanno assunto una cadenza più insistente provocando ulteriori arretramenti nei prezzi. Le offerte, però, non sarebbero state alimentate esclusivamente da smobilizzi di posizioni dettati da valutazioni sui riflessi che i recenti provvedimenti fiscali potranno avere sui bilanci di società immobiliari o a prevalente contenuto patrimoniale, ma anche, secondo alcuni operatori, da vendite forzose da parte di una commissionaria recentemente dichiarata insolvente.

Su certi livelli minimi di prezzo, infatti, sono riaffiorati selettivi interventi del denaro che hanno consentito alla seduta di concludere in un clima meno nervoso. Al listino, comunque, l'indice ha registrato un regresso di circa il 2%.

Arretramenti pronunciati sono stati accusati dagli immobiliari.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno mostrato un tono contrastato in una giornata di scambi tranquilli, recuperando leggermente in chiusura dopo aver iniziato debolmente. L'indice del Financial Times è salito di 0,6 a 597,3 punti. Fermi gli auriferi. Le obbligazioni governative sono state indicate al rialzo attraverso scambi calmi. Le scadenze a breve hanno guadagnato fino a 5/16 di punto mentre quelle più lontane fino a 3/8. Generalmente contrastati i petroliferi, in declino i bancari.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato sono risultati contrastati dopo una sessione di scambi moderatamente attivi. L'indice della Commerzbank è sceso a 771,5 dal massimo triennale di ieri di 773,2. L'andamento del mercato è stato inizialmente depresso dalla finale ondata di vendite di ieri a Wall Street, ma alcuni settori hanno poi recuperato terreno. Molto richiesti automobilistici e chimici.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi attivi, di riflesso agli acquisti di investitori istituzionali. L'aumento del tasso francese del denaro a vista al 12 7/8% ha avuto leggeri effetti sugli scambi. Alcuni valori come Bp, Remaroyale e Imetal sono stati temporaneamente sospesi dalle contrattazioni per eccessivo rialzo.

ZURIGO — Listino stabile malgrado alcuni realizzi che hanno colpito i titoli che hanno recentemente guadagnato terreno.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 4-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8 1/8	9 1/4	9 1/4
Sterl. brit.	10 1/4	10 1/2	10 1/2
Marco ger.	6	6	6 1/4
Franco sv.	3 1/2	3 1/2	3 3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1358,85	1352,—	1358,50
Dollaro canadese	1105,50	1085,—	1105,57
Marco tedesco	577,01	573,—	577,05
Fiorino olandese	522,06	517,—	522,05
Franco belga	29,322	27,50	29,31
Franco francese	203,55	202,—	203,54
Lira sterlina	2210,20	2190,—	2209,95
Lira irlandese	1910,80	1880,—	1910,45
Corona danese	163,50	160,—	163,37
Corona norvegese	194,80	191,—	194,81
Corona svedese	187,59	184,—	187,36
Franco svizzero	687,18	680,—	687,27
Scellino austriaco	82,07	81,75	82,06
Escudo portoghese	15,05	12,—	15,32
Peseta spagnola	10,88	10,—	10,88
Yen giapponese	5,93	5,75	5,93
Dracma greca	—	16,25	—
Dinaro (Milano)	—	19,—	—
» (Roma)	—	18,—	—
» (Trieste)	—	18,18-18,45	—

Il coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono i seguenti: nei confronti delle valute (Cee 59,90; pec 56,80); nei confronti di tutte le valute 57,42 (pec 57,60).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1035 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	—— (——)	Milano	448,300 (+ 22,35)
Hongkong	—— (——)	Parigi	448,100 (+ 44,35)
New York	448,700 (——)	Zurigo	449,075 (— 00,75)
Londra	449,500 (——)		

Sterlina v.c. 118.000/125.000; sterlina n.c. (ant. '73) 118.000/125.000; sterlina nc (post. '73) 115.000/120.000; 20 pesos messicani 720.000/760.000; krugerrand 425.000/445.000; oro (per grammo) 19.800/20.000; argento (per grammo) 356-386; platino (per grammo) 18.250.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4/1	3/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2900	2937
Bonifiche Ferraresi	2650	3000
Cavarzere	2100	219
Eridania	7880	7890
Ipp	3330	3331
Ipp rsp	3325	3336
Ind. Zuc.	2299	2400
Mil. Agr. Vittoria	7310	759
Perugina	1751	1756
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25800	26000
Ass. Ausonia	142	150
Comp. Ass. Milano	12900	13000
C. Ass. Milano rsp.	8000	7900
Comp. Latina	526	531
Comp. Latina priv.	441,60	441,60
Fas	2500	2490
Fas rsp.	790,50	780
Generali	103350	103025
Italia Assicurazioni	13500	13440
L'Abeille Italiana	3900	3410
La Fondiaria	37150	33300
Ras	116460	112550
Sai	1446	12500
Sai priv.	12860	12594
Toro Assicurazioni	1010	1020
Toro Assicurazioni pr.	6550	7200
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31000	32150
Banca Catt. Veneto	5350	5400
Banco di Roma	31390	31400
Banco Lariano	5290	5350
Credito Italiano	3475	3565
Credito Varesino	4300	4300
Interbanca	16050	16150
Mediobanca	48000	49550
Cartarie editoriali		
Burgo	3251	3250
Burgo priv	3100	3093
Burgo rsp.	9880	9980
De Medici	1300	1310
Mondadori priv.	3140	3190
Mondadori	5360	5300
Cementi Ceramiche		
Cementir	1599	1570
Pozzi Ginori	72	72
Pozzi rsp.	84,50	84,50
Eternit	404	401
Eternit pref.	417	416
Italcementi	27800	28550
Italcementi rsp.	29700	31000
Unicem	15700	15890
Unicem rsp.	11400	11600
Chimiche Idrocarburi Gomma		
Caffaro	309,75	300,75
Caffaro rsp.	304	304
Farmit. C. Erba	6650	6680
Italgas	3001	3065
Lepetit	29000	30250
Lepetit priv.	29350	29360
Mira Lanza	17000	17800
Montedison	100,75	103,25
Pelliter	6640	6600
Pierrel	1166	1175
Saffa	3900	3880
Saffa rsp.	3360	3330
Bassetti	13980	13900
Pierrel rsp.	880	922
Boero	6501	6501
Commercio		
La Rinascente	296	302,25
La Rinascente priv.	210	213
Silos di Genova	6000	6010
Standa	3950	4090
Standa rsp.	3880	3920
Comunicazioni		
Alitalia	992	997
Ausiliare	6800	6910
Aut. Torino-Milano	5500	5500
Italcable	10720	10990
Nai	49	50
Nord Milano	3010	3000
Sip	1605	1610
Sip rsp.	1700	1725
Elettrotecniche		
Magneti	685	680
Marelli rsp.	670	674
Tecnomasio	2095	2085

TITOLI	4/1	3/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2880	2940
Agricola	1550	1910
Bastogi	144	13
Bon. Siele	28400	28900
Borgosesia	7210	700
Borgo rsp.	3100	3070
Breda	1400	140
Buton	2344	2332
Centrale	2355	2115
Centrale rsp.	1151	1150
Euromobiliare	370	370
Invest.	4410	601
Finmare	5975	5975
Finrex	1131	150
Fiusider	3225	3270
Fiscambi	3550	3310
Gemina	26	26
Generalfin	189	191
Gim	2265	2265
Gim rsp.	174	179
Ifi priv.	343	349
Ifil	519	529
Ifil rsp.	385	386
Invest	194	195
Italmobiliare	5550	6110
Mittel	1185	1160
Part. Finan.	656	680
Pirelli C.	2475	2490
Pirelli Spa	1190	1201
Pirelli rsp.	1310	1295
Reina	7700	7700
Reina rsp.	25700	2570
Riva	6440	6480
Sabaudia	1490	1504
Sme	20	2
Smi	1572	1572
Smi rsp.	1399	1321
Stet	1331	1350
Terme Acqui	1064	1064
Gemina rsp.	275	274
Immobiliari Edilizie		
Aedes	4690	5150
Ben. Imm. Italia	531	55
Ben. Imm. It. rsp.	69	70
Cogefar	1195	1215
Cogefar	1370	137
Condotte d'Acqua	190	204
De Angeli Frua	2120	2120
Gen. Immobil.	1360	1410
Iniziativa Edilizia	2500	2500
Isvim	22000	22000
La Milano Centrale	3165	3150
Mi-Centrale rsp.	800	799
Risanamento	8400	8400
Sifa	15510	1600
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	1645	1675
Fiat priv.	1202	1210
Gilardini	3165	3350
Franco Tosi	13390	13700
Olivetti ord.	1910	1950
Olivetti priv.	1760	1760
Olivetti rsp.	2045	2050
Westinghouse	15500	15808
Worthington	2330	2449
Cantieri Metal.	3200	3300
Minerarie Metallurgiche		
Breda	1215	1222
Dalmine	824,50	611
Falck	1490	1490
Falck rsp.	1645	1650
Ilssa Viola	635	63
Magona	3315	3315
Pertusola	399	394
Trafilerie	29000	2900
Tessili		
Cant. Zucchi	2275	2275
Cantoni	3190	3190
Cucirini	1500	1620
Cascami Seta	3910	3910
Eliolona	1255	1270
Fisac	7800	7850
Fisac rsp.	7650	7050
Linificio Canapif.	3195	3190
Linificio rsp.	1600	1600
Marzotto	1402	1420
Marzotto priv.	1799	1799
Olcese	3250	3350
Rotondi	8600	8145
Sni. Viscosa	675	694
Unione Manifatture	14650	14650
Zucchi	3693	3890
Diverse		
Acq. De Ferrari	2870	2885
Acq. De Ferrari rsp.	2079	2079
Acque Potabili	2440	2445
Alb. di Varese	2800	2800
Ciga	3725	3397
Cir.	3350	3500
Cir rsp.	3440	3440
Bastogi	50	503
Tremmo	1830	1133
Jolly Hotel	5580	5670

Trieste

	4/1	3/1
General.	16600	17760
Ras	15600	15650
Montedison	10	10
La Rinascente	29	32
La Rinascente priv.	30	31
Dentimacco comp.	57	60
G. Premuda	140	140
Premuda rsp.	150	150
Bu.	105	110
Bu rsp.	710	725
D. Tripcovich	750	750
Bastog. Irbs	16	16
Finmare	6	5
Fiusider	3	3
Pirelli	100	100
Pirell rsp.	110	120
Bre	79	79
Sme	133	135
Gen. Imm. Sogene	150	151
Stet	140	147
Fiat rnc	120	120
Dalmine	42	41
Lane Marzotto	140	140
Lane Marzotto rsp.	180	180
Sni. Viscosa	67	70
Fatmarea	44	45
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	370	390
Icci	300	295
Bepromo	470	480
Banca del Friul.	2000	1900
Carnica Ass.	450	450

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. '83 12%	— —
B.T. '84 12%	94,9
B.T. '84 II 12%	92,5
B.T. '87 12%	85,30
Obbligazioni	
IMI 25-'85	— —
IMI 26-'85	70,6
IMI 27-'85	70,5
IMI 28-7%	70,60
IMI 1B 84-94 6,5%	102,70
CREDIOP 6%	52,—
Crediop 7%	50,10
Crediop I.E. 6%-85 III 6%	71,10
Crediop I.E. 6%-85 V 6%	65,80
Crediop I.S. 72-87 IV 7%	81,—
Crediop P.A. 69-89 VIII 6%	70,10
Imm. Vent. 6%	75,—
Enel 71-86 7%	85,20
Enel 72-87 I 7%	79,05
Enel 75-92 II 10%	—
Enel 76-93 10%	92,90
Enel 78-85 I 12%	91,50
Enel 78-85 II 12%	91,65
Enel 78-90 12%	86,10
Enel 76-85 indic	94,10
Enel 77-84 indic	100,70
Enel 77-84 II indic	107,70
Autostr. Iri 6-87 II 6%	77,30
Autostr. Iri 71-86 7%	53,10
Autostr. Iri 72-88 7%	82
C. Ras Milano ord. 6%	49,80
Città Milano 72-92 7%	65,—
Città Milano 75-85 10%	95
Città Milano 76-85 10%	79,80
Montedison ind. 13,5%	110,50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza 12%	—
Pierrel 12%	182,—
Tremmo 12%	374
Interbanca 8%	196,50
Medio-Olivetti 12%	160,—
S. Paolo Italcable 12%	215,0
Generali 81-88 12%	232,7

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI	
Fonditalia doll	10,90	—
Italfortune	8,38	9,84
Italunion	7,31	7,47
Interfund	11,23	—
Capitalia	10,68	—
Mediolanum	13,55	11,18
Multinvest	20,50	21,55
Intl. Sec. Fun	7,74	—
Europrogr. $	100,96	—
Europrogr. $	1,913	11,11
Rominvest doll	17,75	15,52
Rolorco lire	230,00	—
Rolinvest	244,00	—
Rasfund lire	6,526	—
Fondo Tre R lire	12,607	—

CRONACHE DELLO SPORT

La televisione ha fatto squalificare Stenmark

SEMBRAVA NETTA L'AFFERMAZIONE DELLO SVEDESE IN SVIZZERA INVECE ANCHE LUI...

Nel primo «speciale» di Coppa '83 vittoria americana con Steve Mahre

PARPAN — È stata la televisione a decidere nella prima prova di Coppa del mondo dell'anno nuovo: lo slalom speciale disputato sulle nevi di Parpan, in Svizzera, ha visto infatti la vittoria dell'americano Steve Mahre, dopo due ore di suspence in cui la giuria ha visionato ripetutamente replay televisivo della gara giungendo infine alla conclusione che Ingemar Stenmark, dato inizialmente come vincitore, aveva in realtà mancato una porta.

La giornata si è risolta in una vera e propria sagra di porte mancate. Tra i molti squalificati per questo motivo figura anche il fratello di Steve Mahre, Phil, detentore della Coppa 1982. Steve Mahre ha vinto con le due discese «pulite» più velovi nei tempi di 49"05 e 49"91 per un complessivo di 1'38"96. Per l'americano 25enne è la terza vittoria di Coppa del mondo in Slalom speciale.

Alle spalle di Steve Mahre si sono piazzati lo svizzero Luethy, staccato di 1"77 e Andreas Wenzel del Liechtenstein a 1"96.

Ci sono volute, come si diceva, quasi due ore prima che la giuria, esaminate a lungo le riprese televisive della gara, annunciasse la classifica ufficiale. Stenmark l'ha presa comunque con filosofia, ammettendo che lui stesso non era sicuro al 100 per cento di avercela fatta. Soddisfatto, ma con misura Steve Mahre che sportivamente ha detto: «È la regola del gioco, non ho sciato bene. Molti errori mi hanno costretto a rallentare, ma penso di non essere andato vicino alle porte come Phil e Ingemar».

Prima di essere squalificato, Phil aveva ottenuto il miglior tempo nella manche di apertura mentre Stenmark era apparso in difficoltà. Nella seconda manche, lo svedese aveva sbalordito tutti con una discesa mozzafiato sottolineata dagli applausi scroscianti di un pubblico elettrizzato.

«Se non fosse stato per la televisione, Stenmark avrebbe vinto», ha riconosciuto un membro della giuria.

Solo 32 concorrenti sui 45 al via hanno portato a termine la gara disputata su percorsi di 59 e 64 porte con un dislivello di 166 metri. In ciascuna discesa, quattro tra i primi dieci giunti ufficiosalmente al traguardo sono stati squalificati. Molti hanno attribuito gli errori alle condizioni non ideali della pista inserita nel circuito di Coppa del mondo per la prima volta quest'anno. Nonostante gli sforzi degli organizzatori, che avevano fatto rovesciare sul percorso tonnellate di acqua per compattare la base ghiacciata della pista, non si è sciato in effetti nelle condizioni migliori.

Stenmark, filosofo, ha detto: «È stata probabilmente una delle migliori prove della mia carriera, ma non ero sicuro di aver centrato tutte le porte».

Da notare, nella giornatano degli assi, la bella prova dell'azzurro Paolo De Chiesa finito quarto.

La classifica

1) Steve Mahre (Usa) 1'38"96; 2) Jacques Luthy (Svi) 1'40"73; 3) Andreas Wenzel (Lie) 1'40"92; 4) Paolo De Chiesa (Ita) 1'41"27; 5) Franz Gruber (Aut) 1'41"38; 6) Hans Pieren (Svi) 1'41"52; 7) Michel Canac (Fra) 1'41"99; 8) Frank Woerndl (Rfg) 1'42"23; 9) Marco Tonazzi (Ita) 1'42"28; 10) Max Julen (Svi) 1'42"33.

Per la Coppa

1) Mueller (Svizzera) punti 80; 2) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 78; 3) Harti Weirather (Austria) 74; 4) Franz Heinzer (Svizzera) 72; 5) Franz Klammer (Austria) 60; 6) Ingemar Stenmark (Svezia) 53; 7) Conradin Cathomen (Svizzera) 52; 8) Christian Orlainsky (Austria) 46; 9) Steve Mahre (Usa) e Stig Strand (Svezia) 45.



Parpan — Steve Mahre durante la sua vittoriosa gara nello speciale di Coppa del Mondo, in Svizzera *(Tel. Ansa)*

PER L'EUROPEO DEI SUPERLEGGERI

Oliva oggi in tivù: match con Gambini

MARSIGLIA — «Non perdere e far tacere gli scettici». Questo l'imperativo con cui Robert Gambini è partito per Ischia dove questa sera difenderà contro Patrizio Oliva il titolo europeo dei superleggeri. «Oliva è certamente un pugile eccellente — ha detto il marsigliese — ma io posseggo sufficienti argomenti tecnici e fisici per contrastarlo. Lo zairese Mae Keke era praticamente K.O. quando a Parigi mi ha sconfitto con una testata e mi meraviglia che Oliva sia invece riuscito batterlo soltanto ai punti».

Trentunenne, di origine corsa, Gambini ha avuto una lunga carriera dilettantistica, 80 incontri, culminata nella conquista di due titoli di campione di Francia. Divenuto professionista nel 1974, dopo un inizio promettente ha avuto un lungo periodo di anonimato prima di conquistare lo scorso anno il titolo francese e poi quello europeo grazie a un inatteso verdetto di squalifica del detentore Mac Kenzie al secondo round del match di campionato. Una vittoria che non ha convinto molto gli appassionati di pugilato, quegli «scettici» che ora Gambini vorrebbe far tacere a spese di Oliva. 36 incontri, 31 vittorie di cui 25 prima del limite, quattro sconfitte e un pareggio figurano attualmente nel curriculum da professionista del francese. L'incontro sarà trasmesso in diretta dalla televisione, durante la rubrica «Mercoledì sport» alle 22.25 circa.

R. C.

In poche righe

Salto a Innsbruck: vince Nykaenen

INNSBRUCK— Favorito dalla nebbia, di cui è specialista, il finlandese Matti Nykaenen ha vinto la prova di salto di Innsbruck sulla pista olimpica di Monte Isel e nella classifica mondiale precede ora con 82 punti il canadese Bulau, ieri terzo, che ha 50 punti, il norvegese Bergerud che ha 43 punti e l'austriaco Armin Kogler con 41.

Quest'ultimo, beniamino degli spettatori locali, ha avuto una giornata nera e si è classificato 22.o, pur avendo vinto di recente la gara di Garmisch-Partenkirchen in Germania. Il torneo di salto si concluderà giovedì a Bischofshofen in Austria.

1) Matti Nykaenen (Finlandia) punti 249,5 (m. 105-104); 2) Jens Weissflog (Germania Est) 243,3 (101,5-102); 3) Horst Bulau (Canada) 241,9 (103-102); 4) Ernst Vettori (Austria) 238,1 (101-99,5); 5) Pentti Kokkonen (Finlandia) 236,4 (100-100).

Operato a Bologna il giocatore Paris

BOLOGNA — Adelmo Paris, il ventottenne centrocampista del Bologna è stato operato all'istituto ortopedico Rizzoli. Al giocatore sono state riscontrate la rottura completa del collaterale interno, la rottura della capsula articolare, la rottura completa del crociato anteriore e lo stiramento del crociato posteriore. A Paris è stata applicata una gessatura che dovrà portare per 35 giorni.

COPPITALIA SERIE C

La Carrarese avanza pareggiando a Firenze

TRIESTE — Con il pareggio ottenuto ieri a Firenze sul campo della Rondinella (1-1) nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Italia di serie C, la Carrarese è stata qualificata per i quarti di finale. Il pareggio, dopo il successo ottenuto nei primi 90' di gioco (2-1), era sufficiente all'undici di Orrico che ha badato soprattutto a non perdere.

SOTTO L'EGIDA DELLA FEDERAZIONE UN'INIZIATIVA DI RILANCIO CHE COINVOLGEREBBE ALPINA E BLACK PANTHERS

Forse una gran squadra regionale di baseball in A

TRIESTE — *Quella targata 1983 potrebbe risultare la più bella e ricca Befana mai esistita per tutti gli appassionati di baseball del Friuli-Venezia Giulia. La buona vecchietta potrebbe infatti portare in dono nientemeno che la serie nazionale. È questa la grossa novità della nuova stagione per il mondo del «batti e corri» regionale; una stagione che, se l'iniziativa sarà coronata da successo, segnerebbe una svolta decisiva sulla strada del definitivo rilancio del baseball di casa nostra.*

Quante probabilità di riuscita ha questa operazione avviata a metà dicembre? Dagli elementi in possesso, come vedremo, tantissime, non fosse altro perché lo stesso consiglio direttivo della Federbaseball, sensibilizzato dal consigliere federale triestino Giampaolo Reiter e dal presidente del Comitato regionale Giordano Gregoret, si è già espresso favorevolmente, anche se a livello informale, assicurando un tangibile contributo finanziario e altri interventi pur di riportare il Friuli-Venezia Giulia nella serie nazionale.

Procediamo con ordine. Le basi per la realizzazione di questo progetto sono state gettate una ventina di giorni fa, all'indomani cioè della paventata rinuncia alla massima serie da parte di Torino e Cus Parma. L'idea, vecchia di alcuni anni ma mai concretizzata forse perché male impostata nella fase d'avvio (da quanto tempo, anche da queste colonne, era stata auspicata la collaborazione di tutti i sodalizi per la formazione di una compagine in grado di battersi al meglio nel massimo campionato?), ha trovato immediatamente concordi i presidenti delle due maggiori società, il Black Panthers di Ronchi e l'Alpina di Trieste. Unanimi pareri di approvazione erano stati immediatamente espressi anche dai presidenti delle altre società della regione, tutte disposte a collaborare concretamente mettendo a disposizione il nuovo apparato senza toccare la suscettibilità dei singoli sodalizi. Un terreno minatissimo, viste anche le precedenti esperienze, sul quale Reiter e Gregoret, con un lavoro certosino, si sono mossi con estrema abilità riuscendo sino a questo momento a raggiungere un accordo su tutti i punti programmatici.

Costituzione società — *Per non favorire o danneggiare nessuna delle due società (Black Panthers e Alpina) l'unica soluzione possibile era di creare un nuovo sodalizio (Venezia Giulia?) gestito direttamente dal Comitato regionale. Del consiglio direttivo, oltre a Gregoret e Reiter, farebbero parte i presidenti del Black Panthers e dell'Alpina. In questo caso verrebbero garantiti tutti i diritti delle due società. Una delle due dovrebbe comunque rinunciare giocoforza al posto in serie A (potrebbe essere questo l'ostacolo maggiore...) per rivolgere le sue maggiori attenzioni al settore giovanile. Anche in questo caso ci sarebbe un travaso di giocatori.*

Problema finanziario — *Le spese di gestione (in questo campionato le partite sono complessivamente 64, tre per ogni turno di gare) si aggirano sui 100 milioni. La metà, 50 milioni, dovrebbero entrare dalla sponsorizzazione di una società a livello nazionale. La Federbaseball contribuirebbe alla copertura delle spese con una trentina di milioni che servirebbero per l'ingaggio di due giocatori americani (uno dei quali lanciatore) e le spese di trasferta e pernottamento. I 20 milioni mananti che servirebbero per l'ingaggio di due giocatori americani (uno dei quali lanciatore) e le spese di trasferta e pernottamento. I 20 milioni mancanti verrebbero recuperati con gli abbonamenti e gli incassi.*

Manager — *In regione esistono tre manager abilitati per la serie nazionale (Miani, Violin e Zanolla) ma da quanto si è potuto apprendere potrebbe giungere a Trieste per guidare la nuova squadra, un allenatore federale. Fra i nomi che si fanno, anche quello di Mansilla, tecnico della nazionale.*

Campo di gioco — *Una delle condizioni essenziali poste dal consiglio direttivo della Federbaseball per questa operazione, è la piena valorizzazione dell'impianto di Prosecco e della Scuola internazionale di baseball e softball. Qualche problema per il «diamante» dell'altipiano, era sorto di recente con l'amministrazione comunale (sembra però ormai tutto superato) per cui due delle tre partite casalinghe dovrebbero, per volontà della Fibs, venir giocate a Prosecco e una a Ronchi.*

Questa, in dettaglio, l'«operazione serie nazionale» per il Friuli-Venezia Giulia. È l'ultima possibilità che si presenta al baseball regionale per un suo definitivo rilancio. Se anche questa volta le società si lasceranno scappare l'autobus sarà la fine di questa disciplina sportiva che tanti allori ha portato a Trieste e a Ronchi considerate, non molti anni addietro, due delle culle del baseball.

Il tempo ormai stringe. Venerdì Reiter e Gregoret si incontreranno nuovamente con i presidenti dell'Alpina e del Black Panthers e il giorno seguente, a Cervignano, è convocata una riunione generale di tutte le società. Fra un paio di giorni, quindi, conosceremo se il baseball nel Friuli-Venezia Giulia vuole riemergere e preferisce rimanere nell'anonimato, in cui è piombato da un paio d'anni. La responsabilità comunque, sarà solo dei dirigenti di società.

Claudio Nordio

■ SACILESE — In un incontro amichevole la Sacilese ha battuto il San Giovanni di Livenza per 3 a 0.

Ma come stanno le rivali del calcio italiano nelle coppe europee?

LA COMPAGINE DI MADRID CAMPIONE D'INVERNO IN SPAGNA

È tornata a brillare la stella del Real

Aston Villa-Juventus in Coppa dei Campioni, Real Madrid-Inter in Coppa delle Coppe, e Benfica-Roma in Coppa Uefa: questo, come noto, l'esito del sorteggio dei quarti di finale delle coppe continentali, che torneranno ad interessare le squadre italiane a partire dal primo mercoledì di marzo.

Delle nostre e del nostro campionato si sa tutto. La Roma sta per presentarsi prima allo sprint a due con la matricola Verona per il titolo d'inverno che verrà assegnato domenica prossima, la Juventus non sta rispondendo di certo alle aspettative della vigilia di campionato e l'Inter si è visto domenica scorsa a Udine come grande ancora non sia.

Ma come stanno le rivali del calcio italiano nelle manifestazioni europee. Ecco i nostri flash da Birmingham, Madrid e Lisbona.

L'aston Villa non sa vincere

BIRMINGHAM — Per l'Aston Villa campione d'Inghilterra è un momento nero, un po' come per... la Juventus. Sconfitta nella finale della Coppa intercontinentale dal Penarol, ha subito un'umiliante batosta ad opera del Liverpool (4-2 per la squadra di Bob Paisley che guida il campionato inglese con un margine di cinque lunghezze sul Manchester United) e nel primo turno dell'anno nuovo è incappata in un'altra sconfitta proprio contro i secondi della classe, giocandosi in pratica la stagione nel giro di due settimane.

E così l'Aston Villa è precipitato in sesta posizione nella classifica della massima serie inglese in cui accanto al Manchester United nel ruolo di inseguitrice della lepre Liverpool troviamo il Nottingham.

Il Manchester United con l'Aston Villa è andato subito in vantaggio con Stapleton, ma è stato raggiunto nel giro di qualche minuto da un rigore trasformato da Cowans.

Nel secondo tempo il Manchester si è nuovamente portato in vantaggio al 63' con Coppell con un gran tiro da 25 metri e prima dello scadere sono andati a segno per la terza volta con Stapleton.

Per l'Aston Villa, prossimo avversario della Juve in Coppa dei campioni, è la quinta partita senza vittoria.

Continua intanto la marcia inarrestabile del Liverpool. I campioni in carica hanno travolto il Notts County per 5-1, con una tripletta dello scatenato Rush.

Un altro fatto di rilievo dell'ultima giornata del campionato inglese è stato rappresentato dal brillante debutto di Vladimir Petrovic fra le file dell'Arsenal

Il Benfica non imbattibile

LISBONA — Il Benfica ha perduto il 2 gennaio quell'imbattibilità che con tanto successo aveva difeso dall'inizio del campionato di calcio portoghese, in 24 partite nazionali ed internazionali: ha perso per 1-0 contro lo Sporting di Lisbona, che è così riuscito nell'intento di non perdere ulteriore terreno nella lotta per lo scudetto (accusava già sei punti di distacco sul Benfica, capo-classifica attuale).

L'attenzione del mondo calcistico portoghese era tutta rivolta a Lisbona, nella 14.a giornata del campionato: ne dipendeva la sopravvivenza delle ultime speranze dello Sporting di riconquistare lo scudetto vinto il campionato scorso. E queste speranze risultano oggi ulteriormente incoraggiate dalla contemporanea sconfitta dell'Oporto, secondo in classifica, battuto per 2-1 ad opera dell'Amora.

La vittoria finale sembra ormai un affare da definire fra queste tre squadre: Benfica, Oporto e Sporting.

«Goleada» madrilena

MADRID — Nonostante fosse sceso in campo con una squadra piena di riserve, il Real Madrid ha trionfalmente concluso il girone di andata del campionato di calcio spagnolo con una travolgente goleada a spese del Valencia, sconfiggendola per 5-1 al «Santiago Bernabeu» madrileno.

Privo del tedesco Stielike e della propria punta più redditizia Santillana, il Real Madrid ha imposto egualmente la propria legge ad un avversario rivelatosi modesto e, soprattutto, rassegnato (il Valencia è ultimo nella classifica del torneo).

La strada della vittoria del Real Madrid è stata aperta da una doppietta di Juanito, che ha segnato al 21 ed al 30 minuto del primo tempo (il secondo gol su rigore): un primo tempo interamente dominato dai madrileni.

Ha segnato la terza rete l'ala sinistra Ito, al quinto minuto della ripresa. È del conseguente allentamento della pressione dei locali approfittavano gli ospiti per accorciare le distanze al 24, con Carrete.

Distanze che però venivano ben presto ristabilite da Pineda, al 36 del secondo tempo, ed ulteriormente aumentate per merito di Gallego, che a un minuto dalla fine segnava la quinta e ultima rete della sua squadra.

Tutto sommato, è stato tutto anche troppo facile per il Real Madrid, in questa partita che non è un test valido per saggiare lo stato di forma del prossimo avversario dell'Inter nei quarti di finale della Coppa delle Coppe. Il Valencia ha dimostrato anche troppo bene che, nonostante la presenza nel suo attacco dell'ex «mundial» argentino Mario Kempes, merita l'ultimo posto in classifica.

Rimane, per i madrileni, il platonico ma prestigioso titolo di campione d'inverno, con un punto-classifica di vantaggio sul più immediato inseguitore, l'Athletic di Bilbao.

Produce gol l'ultima azienda Zanussi

Madrid — Una formazione del Real Madrid che porta sulle maglie il nome dello sponsor Zanussi: in piedi da sinistra Stielike, Agustin, Juan Josè, Bonet, Gallego, Camacho; accosciati Juanito, Metgod, Angel, Santillana e Pineda *(Telefoto Ap)*

DOPO IL SEI A ZERO ALL'ORBETELLO LA TRIESTINA NELLA FINALE DEL TROFEO MAREMMA

Oggi c'è il Siena ma si pensa alla Rondinella

TRIESTE — Buffoni, alla finalissima della prima edizione del «Trofeo Maremma» iniziatosi domenica a Grosseto, era certo di arrivarci. Non pensava, probabilmente, che la strada per la sua squadra sarebbe stata così facile e comoda, sgombra cioè di difficoltà. «L'Orbetello — dice l'allenatore alabardato interpellato per telefono — si è rivelato compagine modesta ed inesperta; una buona formazione per il campionato Interregionale dilettanti, ma nulla più».

Nell'altra semifinale, disputata domenica, il Siena aveva battuto per 1-0 i padroni di casa del Grosseto acquisendo così il diritto di contendere il trofeo alla Triestina.

— Contro il Siena — diciamo a Buffoni — la musica sarà diversa...

«Indubbiamente — ammette — sarà diversa. I toscani costituiscono una formazione interessante, con alcune ottime individualità; una compagine niente male che può essere rapportata, per quanto riguarda le squadre militanti nel nostro girone di C 1, ad una Pro Patria».

— Chi ben comincia...

«Noi abbiamo già iniziato il nuovo anno nel modo migliore con un punteggio tennistico all'Orbetello e confidiamo di continuare così sino alle ferie estive, sia nei tornei, sia nella Coppa Italia e, soprattutto, in campionato. E' chiaro che ci teniamo a vincere questo trofeo in Maremma, però, pur facendo il massimo per iscrivere il nostro nome sull'albo d'oro della manifestazione, non ci «spaccheremo» le ossa per conquistare una coppa che ha il suo prestigio ma è indubbiamente meno importante, ai fini pratici, dei due punti in palio domenica a Valmaura contro la Rondinella. Il torneo di Grosseto doveva essenzialmente servire ai giocatori per ritrovare il ritmo, per riprendere il passo di tre settimane fa. Sotto questo aspetto la gara contro l'Orbetello mi ha rassicurato in quanto la squadra ha concluso la partita in crescendo, proprio come speravo».

— Dreolini promette faville con il 1893...

«E' risultato indubbiamente uno dei migliori, il più vivo, il più effervescente. E' un recupero importante, quello di Dreolini, e sono felice per lui che sia riuscito a mettere a segno una tripletta. Tre gol fanno sempre tanto morale.

— Donatelli a riposo ha costituito un po' una sorpresa...

«Contro il Siena non potrò disporre di Leonarduzzi il quale deve rientrare a casa per cui ho ritenuto opportuno evitare rischi inutili con il pericolo di qualche calcione. Il provino definitivo Donatelli lo effettuerà contro il Siena, una partita molto più difficile, un banco di prova insomma più attendibile. Se lo supererà il posto dello squalificato Ruffini, domenica contro la Rondinella, potrebbe anche essere suo».

Ieri mattina gli alabardati sono stati sottoposti da Buffoni ad un intenso allenamento al quale hanno preso parte i giocatori impiegati il giorno prima e, ovviamente, quelli che hanno battuto L'Orbetello. La tournée in Toscana, quindi, non è certamente una vacanza, o se preferite, è una vacanza-lavorativa.

Nella finale di questo pomeriggio Buffoni non potrà disporre, oltre che di Leonarduzzi, nemmeno di Strukelj il quale si è trasferito al Centro tecnico di Coverciano per rispondere alla convocazione azzurra della nazionale di serie C «under 21».

Anconetani sotto accusa

TORINO — Il Torino calcio ha deciso di chiedere l'intervento degli organi federali competenti «per l'accertamento delle responsabilità» del presidente del Pisa, Romeo Anconetani, «con riferimento — come informa un comunicato diffuso della società granata — ai seguenti fatti: diffamazione del direttore generale; diffamazione nei confronti della società; comportamento ingiurioso nei confronti dei dirigenti della società al seguito della squadra».

Con il benestare della società il direttore generale Luciano Moggi chiederà da parte sua la debita autorizzazione per presentare querela nei confronti del presidente del Pisa, per quei reati che potranno essere ravvisati dall'autorità giudiziaria.

Romeo Anconetani, dopo la conclusione dell'incontro di domenica scorsa vinto dal Torino a Pisa per 1-0, aveva fatto pesanti dichiarazioni a carico di Luciano Moggi e del Torino, raccolte anche da alcuni giornalisti presenti.

«Una grossa speculazione giornalistica al di là del caso specifico» è stata definita oggi, dal presidente del Pisa, Romeo Anconetani, la polemica, riportata da alcuni quotidiani, sulle sue dichiarazioni dopo la partita Pisa-Torino. «Nessun appunto è stato espresso — ha dichiarato Anconetani — al direttore della gara verso il quale è stata usata, fra l'altro, la solita normale e cordiale assistenza sino alla partenza dall'arena Garibaldi. Con riferimento alla stessa gara nessuna particolare critica si è inteso rivolgere al Torino società ed ai singoli dirigenti presenti».

«Nel concitato post-partita, a caldo, — ha continuato Anconetani — e nel disappunto per una gara perduta, sono state pronunziate alcune frasi soprattutto collegate a rapporti precedenti che nulla, si ripete, avevano a che fare con lo svolgimento di Pisa-Torino».

CRONACHE DELLO SPORT

S. Benedetto e Bic tastano il polso alle grandi

A Gorizia il leader Scavolini: è di scena l'attacco più forte

GORIZIA — Per l'ultimo turno infrasettimanale della stagione la San Benedetto affronta questa sera un'altra capolista: la Scavolini, che è la penultima, tra le grandi, a scendere a Gorizia. Sarà seguita, alla 25.a giornata, dalla Ford, la cui visita concluderà anche il mese più difficile del campionato degli isontini, che in gennaio, dopo l'intermezzo di domenica prossima con la Lebole, dovranno anche giocare in trasferta contro Cagiva e Berloni.

Affrontare, nel giro di sei turni, ben cinque rappresentanti dell'alta classifica, costituisce un grosso handicap per i gialloblu, che non hanno ancora messo nel loro salvadanaio tutti i punti che occorrono per garantirsi la salvezza. A causa dell'impietoso calendario, la San Benedetto rischia infatti nuovamente di sprofondare nella zona bassa della graduatoria, per poi giocarsi tutte le sue carte, come aveva fatto nel girone di andata, nei cinque turni conclusivi.

Per non arrivare con l'acqua alla gola agli appuntamenti decisivi, il rimedio c'è, ed è appunto quello di far... punti prima. Basta che gli isontini tirino fuori una partita come quella con il Bancoroma, e il gioco è per metà fatto. Fuori casa infatti, la Scavolini non è insuperabile. È stata battuta sia dalla Lebole che dalla Carrera, e anche vincendo è riuscita a farlo sempre di stretta misura. Questo, naturalmente, non significa niente, Ogni partita ha le sue peculiari caratteristiche che si realizzano compiutamente solo sul campo.

Sotto un profilo abbastanza schematico, ma che fotografa assai bene il diverso peso specifico delle due formazioni che oggi si affrontano, San Benedetto-Scavolini è un confronto in cui gli ingredienti basilari del basket, difesa e attacco, si mescolano tra loro per farne, come si preferisce, un cocktail agrodolce o dolceamaro. Riuscirà l'attacco della Scavolini (il più forte in assoluto con una media di 95 punti partita) a prevalere sulla difesa della S. Benedetto (il terzo del campionato dopo Billy e Honky, con 75 punti di media subiti per partita)? Ovvero sarà l'attacco della S. Benedetto (il meno prolifico del campionato con 71 punti di media a partita) ad avere ragione della difesa della Scavolini (la più perforata dopo quella della B. Nova con una media di 89 punti a partita)?.

Si lodano sempre più spesso di questi tempi le difese, ma la regola per vincere resta sempre la stessa: quella di segnare un canestro in più dell'avversario. La formazione italo-jugoslava di Skansi incarna, come meglio non potrebbe, questo tipo di basket classico, sicura com'è delle proprie bocche di fuoco, efficaci da tutte le posizioni. La Scavolini è prima nel tiro da sotto e sesta in quello da fuori, con ben tre uomini (Jerkov, Kicianovic e Silvester) in testa nella graduatoria complessiva per percentuale di realizzazione, che da soli le fruttano il 70% dei punti di ogni partita.

All'andata, a Pesaro, la San Benedetto riuscì a tenere... sotto media gli adriatici, ma non ad evitare una sconfitta di larghe proporzioni (82-64). Chiaramente, questa sera, per cercare di vincere l'impari confronto, De Sisti dovrà brevettare qualche altro marchingegno difensivo, ma soprattutto, per non fare la fine fatta con il Billy nell'ultimo turno, avere LaGarde e Mayfield in condizioni standard.

Giancarlo Bulfoni

Così in campo 6.a di ritorno

A-1

S. Benedetto-Scavolini: Teofili e Petrosino di Roma.
Ford-Berloni (giovedì 6): Belisari e Zeppilli di Roseto.
Peroni-Cidneo: Martolini e Fiorito di Roma.
Billy-B. Nova: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
Honky-Cagiva: Rosi e Maggiore di Roma.
Carrera-Latte Sole: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.
Sinudyne-Lebole: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Como.
Banco Roma-Bic: Duranti e Vitolo di Pisa.

CLASSIFICA A-1

Scavolini, Berloni e Billy punti 30; Banco Roma 28; Sinudyne e Ford 26; Cagiva 24; Cidneo 20; Peroni 18; Bic, S. Benedetto, Carrera e Honky 16; Latte Sole 12; Lebole 10; B. Nova 2.

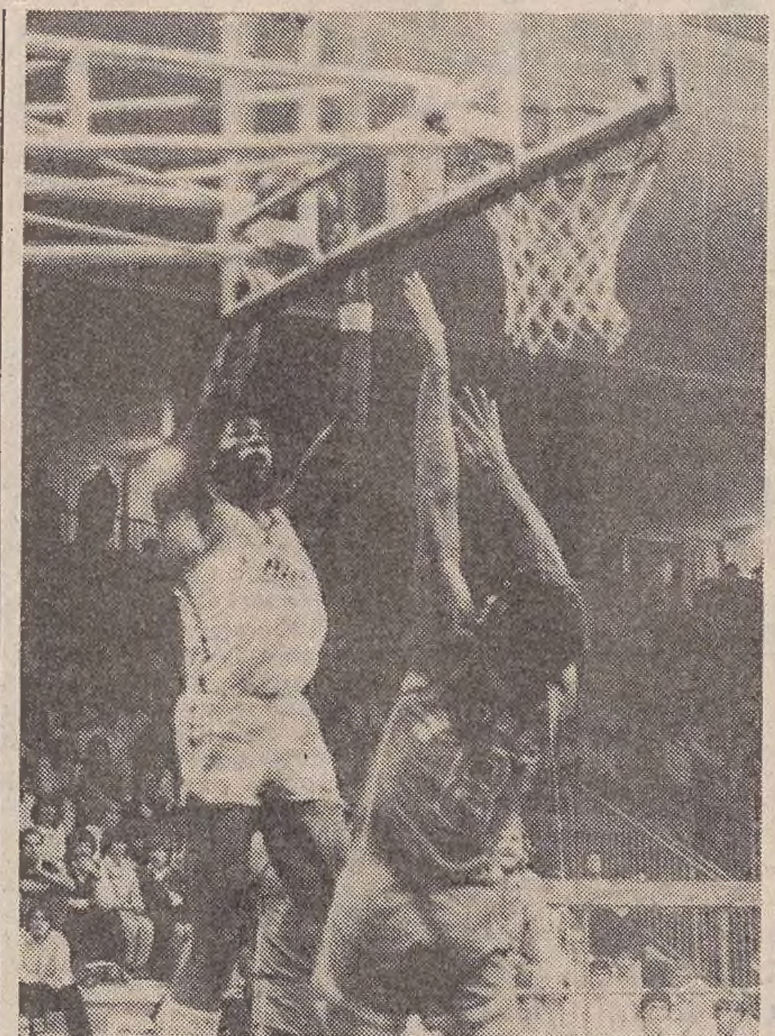
A-2

American Eagle-Indesit: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano.
Udinese-Sacramora: Grotti di Pineto e Ardone di Pesaro.
Farrow's-Rapident (giovedì 6): Zanon e Bollettini di Venezia.
Mangiaebevi-Sapori: Filippone e Bianchi di Roma.
Seleco-Sav: Forcina e Di Lella di Roma.
Bartolini-Italcable: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.
Recoaro-Cover: Gorlato e Butà di Udine.
Benetton-Cantine: Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate.

CLASSIFICA A-2

Sav punti 32; Indesit, Bartolini, Recoaro e Seleco 26; Rapident 24; Udinese e Cantine 22; Sapori e American E. 20; Benetton 18; Sacramora 16; Italcable 14; Mangiaebevi 12; Cover J. 10; Farrow's 4.

■ ROMA — A causa dell'indisponibilità dell'arbitro Grotti, la gara di A2 Udinese-Sacramora sarà diretta dalla coppia Bartolini di Grosseto ed Ardone di Pesaro.



Una fase di Bic-Banco Roma a Chiarbola: Robinson salta più alto di Kim Hughes e conclude a canestro (Italfoto)

D'Amico: Roma e Bologna devono fruttare due punti

TRIESTE — L'ultimo mercoledì di campionato manda la Bic a rendere visita ad una compagine che le è ostica per tradizione: il Banco Roma. I laziali hanno battuto già due volte in pochi mesi la squadra di D'Amico a Chiarbola: in precampionato ed alla sesta d'andata. In entrambe le circostanze, anche se molto meno nella seconda, la Bic è parsa essere agevolmente sottomessa dal più quotato e più ampio parco giocatori ospite.

— Ma se la Bic giocasse a Roma come ha fatto domenica con il Cidneo Brescia?

La domanda è rivolta naturalmente a Rudy D'Amico. «A Roma sarà tutto un'altro discorso — è la risposta del tecnico —; tutto diverso con il Banco. Contro la squadra di Riccardo Sales abbiamo giocato certo bene, ma bisogna anche considerare che loro erano abbastanza svuotati psicologicamente dal cambio di americano». Abbiamo interpellato D'Amico prima dell'ultimo allenamento di ieri pomeriggio a Chiarbola (la squadra parte stamane in aereo alla volta della capitale), mentre il tecnico si stava studiando i video-tape dell'avversario di oggi. Della partita di Gorizia in particolare.

— Il Banco non pare attraversare però un periodo molto felice, possedere una forma tale da incutere grande timore...

«Sarebbe banale giudicare i romani dagli ultimi risultati. Sì, Hughes e compagni hanno perso tre partite di fila (in casa con Sinudyne ed in trasferta con Gorizia e Mestre) però bisogna considerare che in quelle occasioni Bianchini era squalificato, non poteva guidare da bordo campo i suoi. E la personalità, il magnetismo di Bianchini hanno enorme influsso sui giocatori. Oggi però il Banco, appena detronizzato dal vertice, non può permettersi il lusso di perdere ancora; per cui si può essere certi che non ci regalerà niente, che giocherà con la massima determinazione».

— Sia reale o fittizia la crisi del Banco, vi si può trovare un accostamento, un paragone, con la Bic che è stata anche lei protagonista di una ripresa molto in sordina dal giro di boa?

«Parlare di crisi per un complesso che ha 28 punti ed è secondo in classifica mi pare assurdo. Io direi piuttosto che in crisi siamo noi, nella posizione per niente rassicurante in cui ci troviamo» aggiunge con il solito candore D'Amico.

— Delle due partite in trasferta che si trova a giocare nell'arco dei prossimi giorni, dove preferirebbe vincere? A Roma o a Bologna, con il Latte Sole?

«In questi due incontri dobbiamo conquistare assolutamente almeno due punti. Non ha importanza dove. È lo stesso; anche se potrebbe non sembrare così. Alla fine contano i numeri, le vittorie: chi ne ha di più, guardando la classifica all'inverso, dal di sotto, è salvo. Questo importa».

A Roma, vedremo la Bic completamente rinfrancata di domenica? E quante possibilità ci sono di cogliere il successo?

«Anche se abbiamo appena giocato una buona partita, non si può dire se questo sia finalmente il nostro standard abituale. Di conseguenza è troppo azzardato ipotizzare come la Bic, in che veste la squadra, riuscirà ad opporsi alla voglia di rilancio del Banco. Né ha senso stilare pronostici. Aldilà degli interessi di classifica, ormai è nostro chiodo fisso rincorrere un successo di prestigio contro una grande, successo che finora neanche in casa siamo riusciti a cogliere. Sapremo farlo a Roma? Non lo so; me lo auguro. Certo è che ci proveremo».

Piero Trebiciani

SERIE C1 ALLE 20.30

Jadran-Maltinti oggi a Chiarbola

TRIESTE — Ritorna lo Jadran. La compagine allenata da Splichail affronta questa sera al Palasport di Chiarbola alle ore 20.30 il Maltinti Pistoia nel posticipo della serie C1 di basket. L'incontro, importante per entrambe le squadre, è stato rinviato ad oggi in seguito ad una richiesta della società toscana.

A briglie sciolte

Si avvicina il giorno dell'«Amerique»: per Ghenderò si sta sfogliando la classica margherita - Colspit ha... colpito per la quinta volta a Tor di Valle - Ambrosiana chiude una stagione d'oro con la settima vittoria consecutiva ed il record

A meno di un mese dall'«Amerique» c'è chi sta già affilando le armi per il grande evento parigino. A proposito ha fatto sensazione l'1.15.8 sui 2275 metri ottenuto da Ideal du Gazeau che a fine mese a Parigi sarà il favorito della più grande corsa del calendario europeo. Sensazione abbiamo detto, poiché la media eclatante non ha concesso al campione di Lefevre di racimolare nemmeno un franco che sia stato uno, essendosi piazzato soltanto sesto. Trottare da 1.15.8 sulla distanza e rimanere all'asciutto: se non è jella questa! Comunque Ideal du Gazeu può fare a meno di qualche spicciolo, visto che al momento ha già messo in ...banca qualcosa come 2 miliardi e 800 milioni!

A proposito dell'«Amerique» ci sarà quest'anno qualche cavallo italiano, o almeno di scuderia italiana, al Plateau de Gravelle? Interrogativo pertinente visto che di americani di casa nostra adatti al cimento proprio non ne vediamo, e che l'unico indigeno di statura internazionale, Ghenderò, difficilmente sarà impiegato in una trasferta che comporta tanti rischi. C'è però chi vedrebbe di buon occhio un tentativo di Ghenderò a Vincennes, ed è Anselmo Fontanesi, il «morino» che lo ha pilotato nelle due ultime vittoriose sortite romane.

Più cauto invece l'allenatore del figlio di Sharif di Iesolo, Pino Rossi, tuttora convalescente per un intervento chirurgico, il quale teme che i saliscendi di Vincennes e il tipo di corsa massacrante non siano di gradimento per il pur lanciatissimo suo allievo. Così, salvo improvvisi ripensamenti, difficilmente i colori italiani tenteranno il colpacco a fine gennaio a Parigi. Purtroppo sono finiti i tempi di Mistero, dell'indimenticabile Tornese — che soltanto per mera sfortuna non hanno vinto l'«Amerique» — della naturalizzata italiana Newstar e di quel paio di americani importati che hanno fatto felici, in tempi ormai remoti, i proprietari di casa nostra.

Sul fronte nazionale, da segnalare la bella prova di Prize Regal, che porta i colori del gentleman Giovanni Branchini, pezzo da novanta della «Trenno» milanese. Sulla prediletta pista di San Siro, Prize Regal ha inflitto netta sconfitta all'ultimo grido americano Surrogate, che nulla ha potuto fare contro l'allievo di Zuanetti espressosi da 1.16.4 sul miglio. Deludeva invece l'altro americano, Demon Renvaeh che continua a esprimersi sottotono nonostante la fiducia in lui riposta dalla scuderia Guzzinati.

A Roma è continuata la marcia ascensionale di Colspit che, da quando è passato agli ordini di Franco Albonetti, ha ottenuto la bellezza di cinque vittorie consecutive. Trottatore che sta riportando in auge i colori di Roberto Iuliano, questo Colspit, secondo Albonetti, ha tanta birra in corpo che dovrebbe quanto prima evidenziarsi in compagnie ancorché superiori di quelle finora incontrate. Dotato di parziali di assoluto rilievo, Colspit si sta segnalando quale autentica sicurezza per i totipisti. Infatti di corse in schedina ne ha già vinte due su altrettante uscite.

Cinque vittorie consecutive per Colspit (mai crediamo un portacolori locale in trasferta era riuscito a tanto), addirittura sette per Ambrosiana la reginetta 1982 di Montebello. Dopo una lunga sequela di vittorie ottenute con sistema utilitaristico, all'ultima comparsa in pista Ambrosiana ha dovuto tirare fuori le unghie ...graffiando la sua degna rivale Boiga Jet che, proprio tenendo ritmo sostenutissimo, aveva cercato di mozzare il fiato agli inseguitori. Impegnatasi a fondo, Ambrosiana ha dato un netto colpo di spugna al suo precedente record di 1.21 che resisteva dal 7 novembre. Per l'occasione la pupilla di Benito Destro, driver capace che non manca di sostenitori nell'ambiente, ha trottato da 1.20.1, sulla media distanza però, chiudendo in bellezza un'annata pregna di ottimi risultati e grandi soddisfazioni.

Sua degna rivale Boiga Jet, senz'altro dimostratasi la più completa rappresentante della generazione 1979, capace di terminare anch'essa a tutto gas una stagione nella quale non si è di certo risparmiata.

Contro due femmine talmente scatenate, il trevigiano Wanadys non è potuto essere che terzo.

Mario Germani

Pallavolo: Americhe-Eurasia 3-2

AMERICHE: Kanter (Arg), Wangenpfield (Arg), Lindberg (Usa), Wilson (Usa), Beard (Usa), Ammon (Per), Harper (Usa), Conte (Arg).

EURASIA: Mim Ho Chul (Cor), Gawlowski (Pol), Lanfranco (Ita), Bozek (Pol), Baltacioglu (Tur), Tzanov (Bul), Antonov (Bul), Tasewski (Jug), Valtchev (Bul), Kim Suhg Ho (Cor).

18 miliardi per una squadra

NEW YORK — Cifre da capogiro nel mercato invernale dei giocatori professionisti di baseball. Il velocissimo Steve Kemp, esterno dei Chicago White Sox, ha firmato un contratto di cinque anni con gli Yankees di New York che gli frutterà un miliardo e mezzo di lire a stagione più i premi. Per rafforzare la squadra il club di New York si è anche assicurato il potentissimo battitore Don Baylor per un miliardo e ottocento milioni l'anno. Con questi nuovi innesti la sola linea dei tre esterni Yankees verrà a guadagnare oltre cinque miliardi l'anno, mentre il totale dei compensi per i 25 giocatori che formeranno la rosa di prima squadra si aggirerà sui 18 miliardi.

DIFFICILE DA DIGERIRE LA BATOSTA-BENETTON

Arriva la Sacramora con l'Apu sotto choc

UDINE — *Il discorso di Massimo Mangano ai giocatori dopo la «mazzata-Benetton» è stato molto pacato e chiaro. Nel conclave degli spogliatoi del «Carnera», l'allenatore ha rivisto a mente fredda gli errori che sono costati la sconfitta per un punto contro i trevigiani e ha discusso con loro sul futuro del campionato.*

«Stavolta non ho grandi motivi per arrabbiarmi — ha detto —. Il vostro comportamento in campo è stato buono, la concentrazione non è quasi mai mancata, la grinta c'è stata. Certo, anche stavolta, si è peccato in alcune occasioni di ingenuità; non sono state sfruttate a dovere tutte le azioni nate con la conquista del rimbalzo difensivo e qualche libero di troppo è andato fuori della retina».

«L'importante però — continua il tecnico — è avere visto una squadra in salute. Adesso arriva al "Carnera" la Sacramora, ed è chiaro che bisogna reagire all'ennesima sconfitta casalinga cercando in tutti i modi di vincere. Domenica abbiamo dato tanto e non è stato sufficiente: vuol dire che dovremo dare ancora di più».

— Mangano, il cammino è ancora lungo. Chissà...

«Sì, ci sono ancora dieci partite e, tra il serio e lo scherzoso (questo per non imporre «dictat» ai giocatori), ho detto che voglio vincerle tutte. Per noi, comunque, questo è un discorso più di stimolo che altro: già all'inizio del campionato dicemmo che l'A1 si sarebbe dovuta conquistare nel giro di due anni. Sia chiaro, però, che voglio concludere la stagione nel miglior modo possibile, almeno a ridosso delle promosse. Già l'incontro con la Sacramora è un punto fermo che non deve sfuggirci. Ripeto: se la squadra dà soltanto quel «tic» di più rispetto a domenica, ogni avversario è costretto a sudare sette camicie prima di vincere. Sempre che riesca a vincere!».

Antonello Capone

PAGINA DEI MOTORI

RAFFICA DI RINCARI SI ABBATTONO SULL'AUTOMOBILISTA

Tutti gli aumenti per iniziare l'83

ROMA — Aumento delle tariffe autostradali del 20 per cento, riduzione del prezzo della benzina a favore del fisco anziché degli automobilisti (360 miliardi di lire su base annua), conferma dell'aumento «temporaneo» della tassa di circolazione (più 80 percento rispetto ai livelli del 1980), aumento del 50 per cento del «superbollo» sui veicoli diesel con una potenza fiscale superiore ai 15 cavalli (altri 120 miliardi di lire), aumento delle imposte sulle assicurazioni, aumento del 36 per cento delle marche per patenti, «trasformazione» della tassa di circolazione in «tassa sulla proprietà» in modo da recuperare altri 200 miliardi di lire: con questa raffica di aumenti gli automobilisti italiani hanno festeggiato quest'anno la notte di San Silvestro.

Il 1983 si apre così con una serie di forti rincari per gli automobilisti ma anche all'insegna di una grossa novità: la scomparsa della tassa sulla circolazione e la sua sostituzione con una «tassa» sulla proprietà. Questa trasformazione del «bollo» (che non modifica le misure delle tasse che dovranno pagare gli automobilisti, escluse quelle a carico dei proprietari di auto con motore diesel) comporterà una serie di rilevanti novità per gli automobilisti.

Tra le maggiori novità che deriveranno da questo cambiamento, vi è l'obbligo del pagamento del «bollo», contrariamente a quanto avveniva fino a tutto il 1982, anche per gli autoveicoli fermi nei garage e l'obbligo per gli automobilisti di provvedere a far cancellare dal pubblico registro automobilistico (Pra) le autovetture che non possiedono più o che non circolano più.

Le modalità per ottemperare a quest'ultima disposizione saranno fissate entro il 31 marzo prossimo con un decreto interministeriale: severe sanzioni (fino ad un milione di lire) sono comunque già previste per chi commetterà infrazioni alle nuove norme. Un'altra novità riguarda l'obbligo di far annotare sui registri pubblici l'eventuale furto (o sequestro da parte delle autorità) del proprio autoveicolo, per non continuare a dover pagare la «tassa sulla proprietà».

Oltre a queste importanti innovazioni in fatto di tassazione sull'automobile, il 1982 si è chiuso — come si è detto — con una nota dolente per i proprietari di autovetture diesel con una potenza superiore ai 15 cavalli fiscali (praticamente solo la Fiat 127 diesel è esclusa): l'aumento da 18.000 a 27.000 lire del «superbollo» su ogni cavallo fiscale rischia infatti di incidere sul «boom» di questo mercato sul quale molte case automobilistiche hanno puntato molto negli ultimi due anni.

Le reazioni delle maggiori case automobilistiche non si sono fatte attendere: i primi commenti della Fiat e della Renault, ad esempio, sottolineano il pericolo che un'ulteriore imposizione fiscale su una categoria di automobilisti già penalizzati da un «superbollo» di almeno 300.000 lire possa compromettere la crescita di un mercato particolarmente importante per il risparmio energetico.

I dati che riguardano il mercato diesel indicano infatti vendite in costante aumento, nonostante la diminuzione complessiva registrata nel corso del 1982: da una quota di mercato del 14,8 per cento nel 1981 (257.000 veicoli su un totale di 1.735.000), il diesel è passato infatti al 19,2 per cento nei primi undici mesi del 1982 (302.000 autoveicoli su un totale di 1.573.000), con una punta del 23,4 per cento nel solo mese di novembre.

L'ultima novità per gli automobilisti nel 1983 dovrebbe servire invece a fare un po' di chiarezza tra le disposizioni che, negli ultimi due anni, hanno aumentato successivamente (prima del 50 per cento e poi di un ulteriore 30 per cento, confermato per quest'anno) la tassa di circolazione: il consiglio dei ministri assicura infatti che il ministero delle finanze chiarirà con un apposito decreto gli adempimenti per la regolarizzazione delle posizioni degli automobilisti che non hanno o hanno pagato soltanto parzialmente i vari aumenti.

Il nuovo superbollo diesel

CV	4 MESI		8 MESI		12 MESI	
	bollo	superbollo*	bollo	superbollo*	bollo	superbollo*
10	6.700	—	13.300	—	19.300	—
11	9.500	—	18.900	—	27.500	—
12	11.400	—	22.700	—	33.000	—
13	13.500	—	26.900	—	39.100	—
14	17.100	—	34.100	—	49.500	—
15	19.900	100.000	39.700	200.000	57.800	300.000
16	24.600	144.000	49.200	288.000	71.500	432.000
17	29.000	153.000	58.000	306.000	84.400	459.000
18	32.200	162.000	64.300	324.000	93.500	486.000
19	36.600	171.000	73.100	342.000	106.400	514.000
20	40.400	180.000	80.700	360.000	117.400	540.000
21	44.800	189.000	89.500	378.000	130.200	567.000
22	49.200	198.000	98.300	396.000	143.000	594.000
23	52.300	207.000	104.600	414.000	152.200	621.000
24	56.700	216.000	113.400	432.000	165.000	648.000
25	61.200	225.000	122.300	450.000	177.900	675.000
26	81.900	234.000	163.800	468.000	238.400	702.000
27	87.500	243.000	174.900	486.000	254.400	729.000
28	93.000	252.000	185.900	504.000	270.500	756.000
29	98.500	261.000	196.900	522.000	286.500	783.000
30	104.000	270.000	207.900	540.000	302.500	810.000

* I possessori di vetture diesel dovranno pagare l'importo del bollo più quello del superbollo.

VADEMECUM DEI PAGAMENTI DA EFFETTUARE

Gennaio e febbraio 2 mesi di scadenze

ROMA — Il nuovo anno comincia sempre con una fitta serie di «costosi» appuntamenti per l'automobilista.

Ed ecco il tradizionale «scadenzario fiscale» del conducente:

10 gennaio: entro questa data vanno pagati i bolli di circolazione annuali (o per il primo quadrimestre) delle autovetture e degli autoveicoli per trasporto promiscuo di persone o cose con motore di potenza fiscale superiore a nove cavalli; entro la stessa data va pagata la tassa fissa annuale per le targhe di prova.

25 gennaio: entro questa data va pagata la tassa fissa annuale di circolazione dei ciclomotori.

31 gennaio: entro questa data va compiuto il pagamento mediante marche della tassa annuale sulle patenti ove tale tributo non sia stato pagato per l'anno precedente.

10 febbraio: termine per il pagamento del bollo annuale (o di quello per il primo semestre) relativamente alle autovetture e agli autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose fino a nove cavalli di potenza fiscale.

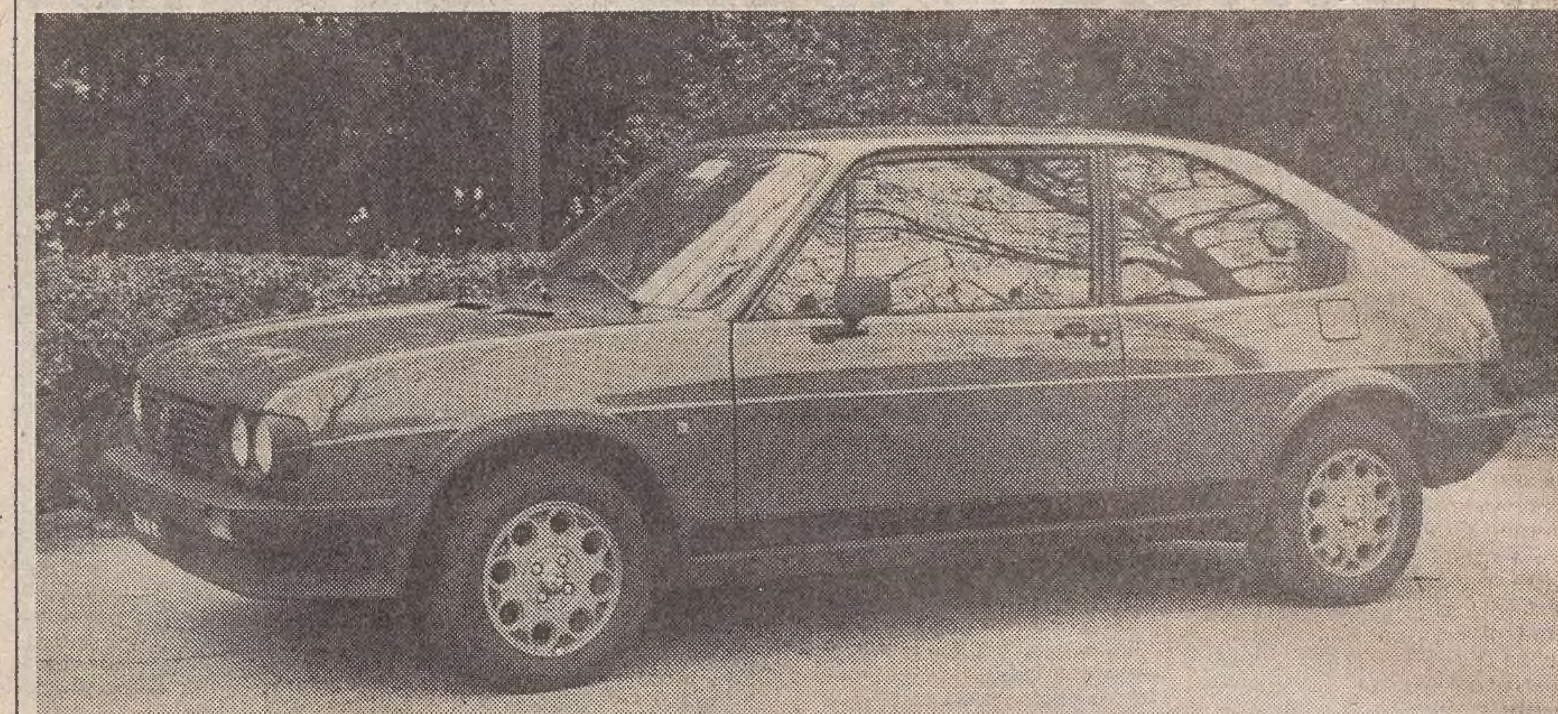
10 febbraio: entro tale giorno devono essere pagati il bollo di circolazione annuo dei motocicli e quello del primo quadrimestre per gli autobus, i rimorchi per trasporto di persone, gli autoveicoli ad uso speciale, gli autoscafi non soggetti a tassa di stazionamento. Deve altresì essere pagata la tassa fissa annuale per i rimorchi ad uso speciale.

15 febbraio: deve essere compiuto il pagamento della tassa di circolazione (primo quadrimestre) per gli autocarri e per i rimorchi destinati al trasporto di cose. Deve essere pagata la tassa di circolazione (primo semestre) anche per i motocarri ed i motofurgoni.

28 febbraio: termine di pagamento della tassa annuale sulle patenti da parte di coloro che hanno corrisposto il tributo per l'anno precedente.

ECCELLENTI PRESTAZIONI GENERALI DELL'ALFASUD 1500 TI CON 105 CV

Nel segno «Quadrifoglio verde» le berline si danno allo sport





L'eccellente impressione suscitata al momento del debutto ha ricevuto quasi totale conferma. Il «Quadrifoglio verde» ha portato all'Alfasud TI 1500 un'indiscutibile patina di qualità superiori in fatto di prestazioni, al punto che alla definizione di «1500 più veloce del mondo» si potrebbe aggiungere quella di più brillante.

I 10 cavalli in più ricavati dal tradizionale quattro cilindri boxer di Pomigliano d'Arco (nuovi condotti di aspirazione, nuovo albero a camme, nuovi rapporti al cambio, diversa taratura dei due carburatori doppio corpo, e diverso diagramma della distribuzione) portano la potenza totale a 105 Cv a 6000 g/m, mentre la coppia massima sale da 13,3 a 13,6 kgm a 4000 giri, e consentono dati di prestazioni che si commentano da soli: velocità massima di oltre 180 km/h, chilometro da fermo in 31,2 secondi.

Dati che sottolineano soprattutto la particolare brillantezza di questa vettura pronta a salire di potenza e capace di accelerazione e ripresa da vera sportiva. Di conseguenza i percorsi nei quali maggiormente essa si distingue sono quelli misti, più difficili e tortuosi, nei quali è utile e spesso necessaria una buona riserva di potenza: anche nelle curve più strette, magari affrontate al limite, è importante sapere che esiste sempre la possibilità di mantenere o nell'eventualità riportare la vettura sulla retta via.

Naturalmente a queste performances contribuiscono efficacemente le sospensioni, dotate di una nuova taratura e l'adozione di pneumatici larghi: l'Alfasud 1500 Quadrifoglio oro si dimostra molto leggera e manovrabile, capace sia di mantenere l'aderenza all'asfalto in qualsiasi situazione, sia di mantenersi quasi totalmente neutra (nessun slittamento del retrotreno, nessuna perdita di trazione delle ruote anteriori).

All'altezza della situazione il resto della meccanica, ad iniziarsi dal complesso cambio frizione per finire ai freni, che, al primo momento potrebbero, proprio in relazione alla maggiore potenza della vettura, sembrare un tantino deboli, ma che nell'uso prolungato finiscono per rivelarsi totalmente sufficienti.

Da aggiungere ancora che le predilizioni sportive di questa vettura non sono pregiudizievoli per una sua buona condotta anche nelle altre situazioni, come i lunghi e quasi sempre piatti percorsi autostradali (l'elevato livello di potenza e quindi di prestazioni permettono una guida più che tranquilla) o come i percorsi cittadini, dove si distingue l'elevato grado di elasticità raggiunta (un fattore che si ripercuote favorevolmente anche sui livelli dei consumi che si dimostrano, sempre in relazione al nervosismo del guidare, decisamente buoni, perfino inferiori alla già parsimoniosa 95 cavalli.

Per quanto riguarda carrozzeria ed equipaggiamenti interni essi non mutano di molto rispetto alle più recenti linee Alfasud: tuttavia, per quanto riguarda l'esterno, è utile sottolineare alcuni particolari aggiunti, che tendono ad accentuare l'apparenza sportiva della vettura: alettone sul portellone posteriore, scudetto anteriore Alfa bordato di rosso, cerchi in lega con pneumatici TRX 190/55 HR 340 o P6 185/60 HR 14, cornici e gocciolatoi neri, terminale di scarico sdoppiato e cromato, targhetta con il quadrifoglio verde nella posteriore.

Anche l'interno risponde a quelli che sono gli sforzi, meritevoli, che l'Alfa Romeo sta compiendo per rendere sempre più completo l'arredamento delle proprie vetture. Nella 105 Cv dominano il rosso e il nero: a questi colori si riferiscono il volante (rivestito in pelle), i sedili molto ben ancoranti, la plancia ottimamente disegnata con la strumentazione ben visibile. Di totalmente nuovo vi sono soltanto il poggiatesta e la manopola dell'alzacristalli.

Una segnalazione a parte merita infine il posto di guida che, fra regolarità del sedile e del volante, raggiunge vertici ottimali. In definitiva una vettura che può dare grosse soddisfazioni, e che, a parte alcuni piccoli particolari (come l'indicatore del livello carburante che oscilla troppo, o lo specchietto esterno non regolabile dall'interno) dimostra di aver raggiunto una completa maturità.

Alessandro Cappellini

NON CIFRARI SEGRETI MA INDICAZIONE DELLE CARATTERISTICHE

Oscure sigle sui pneumatici Un mistero utile da svelare

ROMA — Sul fianco di ogni pneumatico compaiono numeri, lettere, parole che lasciano spesso perplessi gli automobilisti. Nessuno, infatti, insegna a «leggere» queste diciture. Eppure molte di esse costituiscono utili — talvolta indispensabile — indicazioni la cui conoscenza non dovrebbe essere patrimonio esclusivo del gommista.

Diciamo subito che le scritte, o le sigle, che compaiono sulle gomme sono in inglese e non dipendono dalla fantasia delle case produttrici ma di precise direttive, in particolare dal regolamento numero 30 emesso dalla commissione economica per l'Europa delle nazioni Unite (Ece) e da una direttiva della comunità economica europea.

L'indicazione più evidente è quella di due cifre divise da un gruppo di lettere, per esempio 165 SR 13. La prima cifra (135, 165, 185...) indica la larghezza — ossia la distanza interna tra i fianchi — del pneumatico in millimetri; la seconda (13, 14, 15...) il diametro interno del cerchio espresso in pollici (1 pollice corrisponde a 25,4 millimetri); le lettere (SR, HR, VR) rivelano il tipo di pneumatico e la velocità massima alla quale esso può essere impiegato.

Ecco il loro significato: SR: Standard Radial (radiale normale). Adatto fino a 10 km/h; HR: High Speed Radial (radiale per alta velocità). Adatto fino a 210 Km/h. VR: Very High Speed Radial (radiale per altissima velocità). Adatto per velocità oltre 210 km/h.

Talvolta la prima cifra è immediatamente seguita da un'altra (ad esempio 185/70) che si riferisce al profilo e indica il rapporto percentuale tra altezza e larghezza. Nell'esempio fatto l'altezza è pari al 70 per cento della larghezza. Sul fianco di un pneumatico possono comparire altre parole come «tubeless» (pneumatico senza camera d'aria) o «steel» (pneumatico con cintura rinforzata con fili di acciaio); o altre sigle come «Twi» (Tread Wear Indicators) che segnala gli indicatori del consumo di battistrada, obbligatori per il mercato americano.

La lettera «E» seguita da una cifra (da 1 a 17) significa che lo pneumatico è conforme agli standard Cee e indica il paese nel quale è avvenuta l'omologazione (1 = Repubblica federale tedesca, 2 = Francia, 3 = Italia ecc.). Su una gomma si possono «leggere» anche il carico massimo per ruota e persino l'anno e la settimana di produzione, ma le indicazioni più importanti (oltre a quella relativa alla omologazione) restano le prime che abbiamo chiarito e che indicano la velocità massima per la quale la gomma è stata concepita.

Ogni vettura nasce per determinati tipi di pneumatici e solo per quelli. Fare di testa propria (pensando ad esempio che quelle velocità non saranno raggiunte) può provocare gravissimi inconvenienti come il distacco del battistrada.

■ GERMANIA — La quota estera del mercato automobilistico tedesco è scesa nei primi 11 mesi dell'anno al 25 per cento rispetto al 27,4 per cento dello stesso periodo del 1981. Lo ha reso noto l'ufficio federale della motorizzazione, specificando che la quota detenuta dalle auto giapponesi è scesa dal 10,1 per cento al 9,8 per cento; quella francese dall'8,5 all'8 per cento.

AL VERTICE I MOTORI DELLA VM

Diesel: 8 record di auto italiane

ROMA — Il raggruppamento «VM», che coordina le società costruttrici di motori diesel dell'Iri-Finmeccanica ha contribuito in questi giorni, con i propri motori diesel, alla conquista di otto record mondiali, uno in campo motonautico e sette in campo automobilistico.

Sulla base misurata Marco Polo di Venezia, il motonauta Carlo Campanini Bonomi, pilotando uno scafo progettato da Flavio Buzzi e spinto da un motore Isotta Fraschini, ha conquistato il nuovo record mondiale di velocità sull'acqua per scafi diesel.

Questo record motonautico si va ad aggiungere agli altri sette che, in campo automobilistico, l'Alfa Romeo ha conquistato sulla pista sperimentale di Nardò con vetture equipaggiate da motori diesel VM della serie HR-H. Tre record li ha conquistati l'«Alfetta turbo diesel 2.0» e precisamente: sui 5000 chilometri alla media di 189,913 chilometri l'ora; sulle 5000 miglia alla media di 190,318 chilometri l'ora; sui 50.000 chilometri percorsi in 292 ore 12 primi 54 secondi alla media di 171,107 chilometri l'ora.

Quattro record li ha conquistati la «Giulietta turbo diesel 2.0» e precisamente: sui 10.000 chilometri alla media di 173,714 chilometri l'ora; sulle 10.000 miglia alla media di 173,734 chilometri l'ora; sui 25.000 chilometri alla media di 173,564 chilometri l'ora; sulle 25.000 miglia percorse in 232 ore 21 primi 52 secondi alla media di 173,148 chilometri l'ora.

In quella occasione l'Alfa Romeo aveva conquistato altri undici record mondiali con le proprie vetture a benzina: la «Alfasud sprint veloce 1.5» e la «Giulietta 2.0».

IL RITARDO DELLA LEGISLAZIONE ITALIANA

Cinture di sicurezza: indiscutibile utilità

TORINO — L'adozione delle cinture di sicurezza in tutte le auto che circolano in Italia consentirebbe di risparmiare in un anno più di duemila vite umane e cinquantamila feriti, e circa mille miliardi di lire in costi sociali: il tutto con una spesa iniziale, ammortizzabile in parecchi anni, di circa 100 miliardi per l'installazione delle cinture sulle vetture ancora sprovviste.

Lo afferma uno studio della «Sabelt» (azienda che produce cinture di sicurezza) nel quale si afferma che «in Italia c'è un atteggiamento critico e di diffidenza nei confronti dell'utilità delle cinture di sicurezza» e si osserva che studi scientifici, dati statistici e anni di esperienze dimostrano «che le cinture più che utili sono indispensabili».

L'Italia ha «il triste primato» di essere «il solo paese europeo in cui non ci sia una legge sull'obbligatorietà del montaggio delle cinture di sicurezza», ciò che si discosta — tra l'altro — dalla normativa europea che ne prevede l'installazione.

Un decreto legge del novembre 1977 prevede che tutte le vetture di nuova omologazione, a partire dal 1.o gennaio 1979, abbiano le cinture sui posti anteriori: ma finora — osserva la «Sabelt» — nessuna vettura è stata omologata dopo quella data: per tutte le vetture nuove, infatti, si è «fatto ricorso ad estensioni di vecchie omologazioni, eludendo così il problema».

Per ovviare a questa situazione, la legge dovrebbe prevedere l'obbligatorietà del montaggio prima su tutte le vetture di nuova immatricolazione, e poi su tutto il circolante con retroattività fino al 1972 (anno in cui è entrata in vigore l'obbligatorietà dei punti di attacco).

Nel frattempo — sostiene la «Sabelt» — si sarebbe maturi per introdurre l'obbligatorietà dell'uso delle cinture sui posti anteriori, e del montaggio di quelle sui posti posteriori: niente di più — cioè — di quanto viene fatto già oggi in Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, in tutti i paesi scandinavi.

Le Dodge in Italia

MILANO — Le auto Dodge della Chrysler sono poste in vendita anche in Italia a partire da gennaio. Le importerà la Ciemme spa di Bologna che coordinerà anche l'attività commerciale con la rete di vendita italiana.

IL SOLO PORSI AL VOLANTE È CAUSA DI PARTICOLARI ECCITAZIONI

Inevitabile lo stress da guida I limiti di eccessivo pericolo

ROMA — «Stress»: un termine molto usato — non sempre a proposito — per indicare genericamente le tensioni a cui ci sottopone il ritmo («stressante» appunto) della vita di oggi. Si parla di «stress da lavoro», «stress» fisici, psichici, traumatici, ecc. fra le cause di «stress» — o «stressori» secondo il termine tecnico — compare anche l'automobile, un mezzo che certo nel 1936, quando il biologo Hans Selye rese di dominio pubblico il concetto di «stress» e lo definì in termini scientifici, doveva avere meno colpe di oggi.

Gli stati di tensione provocati dalla guida, specie in certe circostanze, e le modificazioni fisiologiche e psicologiche che ne derivano costituiscono un preciso quadro clinico per il quale è stata coniata l'espressione «stress del guidatore». Si è notato anzitutto un rapporto diretto fra guida dell'auto e secrezione di adrenalina. Esperimenti condotti su guidatori in automobile nel traffico cittadino hanno dimostrato che anche con una guida rilassata il tasso di noradrenalina nell'organismo si raddoppia.

Il cuore appare uno degli organi più soggetti allo «stress del guidatore». Esami svolti a Londra su guidatori senza apparenti cardiopatie hanno permesso di rilevare che la frequenza del polso passava in media da 76 a 108. Gli stessi esami compiuti su dieci corridori automobilisti durante una gara rivelarono punte di 180-210. Si può obiettare che si tratta di «casi limite» per concentrazione e affaticamento.

Ma se si riflette sui dati che furono citati alcuni anni fa a Stresa, durante la trentesima conferenza del traffico e della circolazione, si deve dedurre che un gran numero di guidatori è sottoposto a gravi «stress». In quell'occasione fu detto che su 110 autisti di Tir intervistati fra il Brennero e Bolzano, 97 avevano riferito che guidavano da oltre 14 ore; e i percorsi compiuti si aggiravano sui 900 chilometri.

I viaggi prolungati, gli itinerari tortuosi, le difficoltà ambientali — pioggia, neve nebbia — sono tutti elementi stressanti. Le condizioni traffico caotico sono un altro motivo di grave affaticamento (si parla di «stress da ponte» a proposito del trafico dei «ponti» festivi).

E' chiaro che lo «stress» può divenire un grave fattore di rischio. E' dunque buona norma evitare la guida se ci sono motivi precedenti di irritazione o affaticamento; ridurla al minimo se sono prevedibili cause di «stress»; guidare in modo il più rilassato possibile se è stato inevitabile mettersi al volante. Infine un'indicazione per gli automobilisti fra i 30 e i 50 anni: è in questa fascia di età che gli «stress» psichici sono maggiori, perché maggiori sono gli impegni personali, familiari e professionali.

Salone veicoli industriali a Bruxelles

BRUXELLES — Dal 13 al 23 gennaio il complesso espositivo della fiera di Bruxelles ospiterà il sessantunesimo salone internazionale dei veicoli industriali, che si tiene con frequenza biennale.

Saranno presenti una cinquantina di aziende, sia produttori importatori, che presenteranno al pubblico (è prevista un'affluenza di 250.000 persone) non solo i veicoli pesanti per trasporto merci in tutte le loro varianti specialistiche, ma anche veicoli fuoristrada a quattro ruote motrici e «motorhomes», sia per impiego turistico sia professionale.

Immutato l'accordo Fiat-Brasile

BELO HORIZONTE — Il nuovo governo dello stato brasiliano di Minas Gerais prevede di rivedere tutte le partecipazioni che l'esecutivo ha in imprese private, ma manterrà l'accordo con la Fiat per la fabbrica di Betim. Lo ha annunciato un collaboratore del governatore, Tancredo Neves, eletto il 15 novembre scorso per il partito del movimento democratico brasiliano.

«Il problema è complesso e deve essere prima studiato perché le iniziative industriali alle quali lo stato partecipa variano di importanza e significato», ha detto lo stesso Tancredo Neves. Attualmente il governo di Minas Gerais è azionista di una fabbrica di elicotteri, di un'azienda idromineraria e di un'impresa di surgelati. Queste partecipazioni, unitamente all'accordo con la Fiat, sono state decise dai precedenti governi.

La Fiat brasiliana ha, attualmente, quasi diecimila dipendenti e, indirettamente, assicura il lavoro a numerose altre aziende che occupano complessivamente 30 mila lavoratori. L'azienda è la terza impresa esportatrice del paese e nei primi undici mesi di quest'anno ha avuto un aumento nelle vendite di vetture a benzina del 20 per cento e di quelle ad alcol del 75 per cento.

Quest'anno è stato fatto un aumento di capitale di 300 milioni di dollari al quale il governo di Minas Gerais ha partecipato con 110 milioni di dollari. Attualmente il governo locale ha una partecipazione nella società del 38 per cento. Il resto delle azioni appartiene alla Fiat. Malgrado la difficile congiuntura internazionale i dirigenti della Fiat prevedono di chiudere il 1983 in pareggio.

ESTERI

ALLARME IN ISRAELE PER LA DENUNCIA DEL MINISTRO SHAMIR

Nuovi missili sovietici piazzati in basi siriane

Sono i terra-aria «Sa-5», mai prima portati fuori dell'Urss - «Katiuscia» palestinesi in Libano

GERUSALEMME — Israele ha apprese che due nuove basi di missili terra-aria sono attualmente in costruzione nel cuore della Siria. Lo ha annunciato un portavoce militare a Tel Aviv.

Secondo il portavoce, le basi — che sono destinate ad ospitare batterie di missili terra-aria «SA-5», di produzione sovietica — non sono ancora state prese in consegna dal personale addetto al funzionamento dei missili. Gli «SA-5», a quanto si è appreso da altre fonti, dispongono di un sistema di puntamento e di controllo autonomo, a differenza degli «SA-6», facilmente distrutti da Israele nella recente guerra in Libano, che dipendono invece da una centrale di tiro.

Il ministro degli esteri Shamir, in una seduta con i membri della commissione affari esteri e difesa del Parlamento, già l'altro giorno si era così espresso: «Siamo preoccupati per le notizie secondo cui la Siria ha recentemente ricevuto forniture di armi sovietiche altamente sofisticate, di tipo mai prima visto oltre i confini dell'Unione Sovietica. Ci allarmano le informazioni secondo le quali personale sovietico potrebbe operare con tali armi e le voci sull'impegno dato dal governo sovietico al Presidente siriano Hafez Assad di estendere alle forze siriane nella valle della Bekaa orientale, in Libano, le stesse garanzie che proteggono le forze di Damasco all'interno della Siria».

I missili «SA-5», secondo esperti militari occidentali avrebbero un raggio d'azione di 200-240 chilometri e sarebbero perciò in grado di colpire l'intero spazio aereo libanese fino alle alture del Golan, annesse dallo Stato ebraico.

L'autorevole corrispondente militare del quotidiano di Tel Aviv «Haaretz» fornisce inoltre nuovi particolari sulla scoperta di razzi «Katiuscia» nel Libano meridionale.

Il giornale afferma che oltre, all'annuncio dato l'altro ieri della scoperta di cinque lanciarazzi «Katiuscia» nel villaggio di Kfar Salem, puntati sulla cittadina israeliana di Kiryat Shmona (sede, assieme a Khalde, dei negoziati tra Israele e Libano), altri quattro ordigni di simile tipo sono stati rinvenuti a Sud di Sidone. Qui le «Katiuscia» erano puntate su una vicina base militare israeliana. I due casi, afferma il corrispondente militare israeliano sono considerati un esempio dell'attività dei guerriglieri palestinesi nel libano meridionale e orientale.

Dal canto suo, il «leader» dell'Olp, Yasser Arafat, si è detto disposto a fornire all'Egitto informazioni militari segrete riguardanti l'armamento e le tattiche belliche israeliane. In alcune dichiarazioni rilasciate al settimanale egiziane «Al Shaab» (organo del Partito socialista del lavoro, all'opposizione), Arafat ha precisato che tali informazioni sono state ottenute dall'Olp durante la guerra in Libano.

«Abbiamo raccolto molti segreti militari sui piani e le tattiche di Israele e sui punti deboli delle armi israeliane», ha detto il «leader» dell'Olp, aggiungendo che tali segreti sono a disposizione dell'esercito egiziano, qualora questo lo richieda. Secondo Arafat, inoltre, la «battaglia di Beirut» ha dimostrato che le truppe israeliane sono più deboli di quanto si pensasse, e possono essere sconfitte militarmente.

Vicino l'accordo Gerusalemme-Beirut?

GERUSALEMME — Le delegazioni americana, israeliana e libanese erano già vicine all'accordo lunedì, sull'ordine del giorno dei negoziati per risolvere la crisi libanese, ma la formula concordata non ha ottenuto l'approvazione del governo di Beirut.

La rivelazione è stata fatta da autorevoli fonti israeliane, che hanno accettato di parlare con i giornalisti della seduta a Khalde, a condizione che non venissero fatti i loro nomi. Le fonti hanno detto di nutrire fiducia che al quarto incontro, quello di domani a Kiryat Shmona, l'accordo venga finalmente raggiunto.

Secondo questi funzionari, le delegazioni si sono accordate su un problema generale primario denominato «schema delle relazioni», seguito da un elenco di argomenti specifici come le frontiere aperte, il turismo, gli scambi commerciali, le comunicazioni. Sebbene questa formulazione aggirasse il contrastato riferimento a normali relazioni (che il Libano non vuole, su pressione degli altri paesi arabi), la delegazione di Beirut «non ha ottenuto il benestare del suo governo».

Agli israeliani non è chiaro se il governo di Gemayel ha respinto la proposta, o se si tratta di una semplice opzione lasciata aperta per la seduta di giovedì.

I libanesi hanno proposto che i colloqui procedano senza una formale agenda, ma gli israeliani hanno rifiutato, dicendo che l'ordine del giorno è «un valore simbolico» nel quadro di qualsiasi formale negoziato.

Secondo Gerusalemme il Libano non sembra opporre obiezioni alla maggior parte delle richieste israeliane per fissare pacifiche relazioni. «Quello che manca è l'involucro per i contenuti», ha commentato un funzionario israeliano.

Frattanto sarebbero proseguiti i negoziati paralleli sul ritiro degli eserciti israeliano e siriano e il rimanente dei guerriglieri palestinesi. Domenica il portavoce del governo Dan Meridon lo aveva confermato, ma il governo libanese poi lo ha smentito, dicendo che non esistono altri colloqui oltre quelli che si svolgono con la partecipazione degli Stati Uniti.

Contemporaneamente — si afferma a Gerusalemme — il Libano sta negoziando con Siria e Olp l'allontanamento delle loro forze. Israele non intende ritirarsi senza prima una garanzia che l'evacuazione dei siriani e dei fedain avverrà contemporaneamente a quella israeliana.

Yasser Arafat, ha intanto messo in guardia i dirigenti libanesi contro i «pericoli» rappresentati — a suo parere — dai negoziati con Israele e li ha consigliati «di essere molto prudenti». In un'intervista all'agenzia algerina «Aps», Arafat ha dichiarato: «Consiglio ai miei fratelli libanesi di essere molto prudenti, perché il nemico non vuole veramente la pace né ritirare le proprie truppe, anzi intende perpetuare la colonizzazione di gran parte del territorio libanese».

DECINE DI MORTI, EDIFICI IN FIAMME

In Libano le rivalità pro e anti Damasco distruggono Tripoli

BEIRUT — La seconda città del Libano, Tripoli, sta vivendo le giornate più drammatiche della sua storia recente. Anche ieri, per il quarto giorno consecutivo, i cannoni hanno sparato in pieno centro, molti edifici sono in fiamme e la furia della battaglia è tale che è impossibile tenere il conto dei morti e feriti.

Il più noto uomo politico della città, l'ex primo ministro Rashid Karame, capo indiscusso dei musulmani sunniti, è partito ieri mattina per Damasco, a chiedere l'intervento delle autorità siriane per ristabilire l'ordine. Sono infatti i soldati siriani della «Forza di dissuasione araba» a controllare Tripoli, dove la gendarmeria libanese ha soltanto una presenza simbolica. Ed è proprio una faida tra gruppi alleati della Siria e gruppi che le sono ostili a insanguinare la città.

Rimasta relativamente tranquilla tra giugno e agosto, quando la guerra infuriava a Beirut, assediata dagli israeliani, Tripoli è esplosa alla fine di settembre, mentre i guerriglieri dell'Olp espulsi dalla capitale cominciavano a riorganizzarsi nel Nord.

La polemica fra le autorità di Damasco e il leader palestinese Yasser Arafat ha provocato tensione fra fedain e soldati siriani, mentre nei quartieri popolari di Tripoli si è riaccesa l'antica rivalità tra la minoranza religiosa alawita (protetta dalla Siria) e la popolazione sunnita.

SORTITA DEL COMANDANTE NATO

Preoccupa Rogers il «vuoto» finnico

Helsinki neutrale non contrasterebbe un raid sovietico contro la Norvegia

HELSINKI — Il generale americano Bernard Rogers, comandante delle forze della Nato in Europa, dubita che la Finlandia abbia la ferma intenzione di difendere con le armi la propria neutralità, se dovesse essere invasa dai sovietici, in caso di attacco alle basi Nato in Norvegia.

L'alto ufficiale americano ha espresso questo dubbio in una intervista esclusiva al quotidiano indipendente «Helsinging Sanomat». Rogers si è peraltro preoccupato di sottolineare che quanto da lui espresso è una sua opinione personale.

Rogers ha anche detto di essere invece sicuro della ferma intenzione di Svezia e Svizzera a difendersi contro qualsiasi aggressione, benché neutrali.

Negli ambienti politici finlandesi, tali asserzioni vengono frattanto definite sorprendenti. Pubblicate stamane dal principale quotidiano del paese, del comandante delle forze della Nato in Europa, gen. Bernard Rogers, il quale ha messo in dubbio la volontà della Finlandia di difendersi da un attacco sovietico in caso di un'intervista al quotidiano «Helsinging sanomat».

In caso di conflitto armato, ha precisato Rogers — l'Urss potrebbe attaccare le basi della Nato in Norvegia attraverso un territorio e uno spazio aereo neutrali (Finlandia e Svezia).

Il generale si è detto sicuro che se ciò accadesse la Svezia combatterebbe contro l'attacco da ogni direzione, mentre ha detto di temere che il governo di Helsinki e quello di Mosca potrebbero accordarsi, affinché la Finlandia offra scarsa resistenza alle truppe sovietiche.

Tali dichiarazioni sono state smentite con forza da numerose personalità finlandesi. Tra esse, il ministro della difesa, Juhani Saukkonen, ha detto «che il popolo finlandese è animato da una grande volontà di difesa», e che «ci difenderemo da tutti in caso di aggressione».

Il ministro degli esteri, Paer Stenbaeck ha detto dal canto suo che il generale è chiaramente «disinformato» sulla politica finlandese di neutralità e di difesa.

IL NODO DELLE SPESE MILITARI E LO SPETTRO DI MAXI-DEFICIT

Difficili le scelte per Reagan sui «tagli» al bilancio federale

WASHINGTON — I massimi consiglieri economici di Reagan hanno prospettato al Presidente americano un quadro di disavanzi federali sempre più gravi, a meno che non intervengano decisioni drastiche di riduzione di spese, militari e non, e di aumenti di imposte.

Nel corso di una riunione alla Casa Bianca, il ministro del tesoro Regan, il segretario di stato Shultz, il direttore al bilancio Stockman e il presidente del consiglio degli esperti economici Feldstein hanno previsto, per l'esercizio in corso, un passivo di 190-200 miliardi di dollari, e per il prossimo, che inizia il primo ottobre, ancora un «buco» sui 200 miliardi, a meno che non vengano accettate riduzioni di spesa per 30 miliardi ora allo studio.

Per il 1988 si rischia di giungere a un passivo che sfiori i 300 miliardi, la cifra più alta mai ventilata in via ufficiale per qualsiasi anno finanziario. O si riduce dunque la spesa militare e si aumentano le imposte, o si tagli drasticamente sotto altri capitoli di spesa, correndo un serio rischio di inimicarsi anche buona parte dello stesso partito repubblicano.

Reagan deve presentare al Congresso, riunitosi ieri per la prima volta dopo il voto di novembre, entro il 31 gennaio la proposta di bilancio per l'annata finanziaria 1983-84: l'interdizione è quella di contenere il passivo entro i 155 miliardi, ma finora gli esperti governativi hanno messo insieme un pacchetto di tagli di spesa che dai previsti 200 miliardi ridurrebbe il passivo a 170.

Nell'impostare il bilancio, gli esperti, governativi hanno adottato un'ipotesi che prevede una ripresa modesta dall'attuale recessione, con una crescita del prodotto nazionale lordo che in termini reali, quest'anno, non supererebbe il 2% mentre per il 1982 si calcola una caduta dell'1,8%. Un ritmo di ripresa così basso porterebbe scarso rimedio alla disoccupazione, attualmente prossima all'11 per cento.

L'amministrazione Reagan ha intanto deciso di non riproporre, nella nuova sessione parlamentare, la contrastata nomina di Robert Grey a nuovo vice-direttore dell'ente degli Stati Uniti per il controllo degli armamenti e il disarmo, sotto Eugene Rostow. Sarà, invece, ripresentata la nomina, ugualmente contrastata, di Richard Burt ad assistente segretario di stato per gli affari europei.

Tali nomine devono essere ratificate dal senato, e quella di Grey è stata bloccata per quasi un anno dall'ala conservatrice dei repubblicani che ha accusato il prescelto — per colpire indirettamente lo stesso Rostow — di essere troppo «morbido» nei confronti dell'Urss.

L'abbandono di Grey ha fatto rilanciare l'illazione che, in realtà, almeno alcuni ambienti «duri» della Casa Bianca non sarebbero affatto dispiaciuti di veder così forzate le dimissioni di Rostow.

Si avanza l'ipotesi che l'amministrazione sia stata costretta a una difficile scelta allo scopo di salvare la nomina di Burt, in quello che appare chiaramente come uno «scambio» concluso con gli ultraconservatori. Reagan avrebbe in sostanza preferito «dispiacere» Rostow piuttosto che il segretario di stato George Shultz, non meno fermo nel voler confermato il proprio collaboratore: ulteriore segno dell'influenza e autorevolezza con cui — si sente ripetere a Washington — Shultz si sta imponendo.

Kabul al buio per 48 ore: sabotaggio

ISLAMABAD — Fonti diplomatiche occidentali hanno confermato che dopo Natale, nel terzo anniversario dell'intervento militare sovietico in Afghanistan, a Kabul mancò per due giorni l'elettricità in seguito ad un sabotaggio dei guerriglieri islamici.

GLI INDIPENDENTISTI CONTINUANO L'OFFENSIVA

Altri attentati in Corsica Mitterrand: leggi più severe

PARIGI — Mentre il Presidente Mitterrand presiedeva una riunione straordinaria per l'adozione di più severe misure nell'isola, gli indipendentisti corsi effettuavano ieri mattina nuovi attentati, prendendo di mira una centrale elettrica e un comando di polizia.

Un agente è rimasto leggermente ferito mentre era di guardia davanti alla centrale di Vazzio (Ajaccio). L'altro attentato è avvenuto contro la stazione di polizia di Peri, 15 chilometri da Ajaccio. I terroristi hanno sparato alcune raffiche contro la facciata e hanno fatto saltare l'auto del capo della stazione di polizia. L'automobile (vuota) è stata distrutta con una carica di esplosivo e scagliata oltre il muro di cinta. Un poliziotto e la moglie che dormivano in un appartamento della stazione sono rimasti miracolosamente illesi.

Altre due bombe erano esplose ad Ajaccio lunedì sera e nelle prime ore di ieri. Una ha danneggiato l'auto di un marocchino, l'altra un negozio di elettronica. Nessuna rivendicazione, in questo caso, ma le autorità li attribuiscono al Fronte di liberazione nazionale corso (Flnc).

L'ultima esplosione di violenza (nel 1982 ci sono stati 800 attentati a cose o persone) ha coinciso con la pretesa del Fronte di estorcere ai francesi una «tassa rivoluzionaria per profitti di colonizzazione».

Mentre avvenivano gli attentati di ieri, Mitterrand presiedeva un vertice col ministro degli interni Gaston Defferre e col sottosegretario alla pubblica sicurezza Josephy Franceschi, per discutere il problema che l'editoriale di un giornale ha definito «il primo dossier scottante che il governo deve affrontare con l'anno nuovo». È prevedibile che l'odierno consiglio dei ministri decida l'applicazione di quella che Mitterrand ha chiamato «la legge repubblicana».

In Corsica l'ex direttore generale del «Reseignment genereraux», il servizio d'informazioni interno, e il capo della polizia di Ajaccio sono in attesa di nuova destinazione dopo la sostituzione con funzionari che occupavano analoghi incarichi a Grenoble e ad Albi.

Suicida la figlia del ministro francese dei trasporti

PARIGI — Sylvie Fitermann, di 20 anni, figlia del ministro dei trasporti Charles Fiterman (comunista), si è uccisa con un colpo d'arma da fuoco alla testa.

I gendarmi della locale caserma ne hanno constatato la morte per suicidio e hanno rinvenuto nell'autovettura, una «Volkswagen», una pistola e due lettere, una delle quali indirizzata ai genitori.

NELLA GUERRA DELLE FALKLAND

Ammissione argentina: impiegate armi russe

BUENOS AIRES — Le foze armate argentine hanno impiegato missili di fabbricazione sovietica nel recente conflitto dell'Atlantico del Sud contro la Gran Bretagna, a quanto rivela una pubblicazione ufficiale dell'aeronautica argentina. I missili erano del tipo «Sam-7 Strela», la cui tecnologia, a detta della rivista, è analoga a quella dei «Redeye» americani.

La rivelazione è stata fatta dalla rivista «Aerospacio» in un articolo intitolato «Missili nelle Malvine», in cui si fa una approfondita analisi dei missili impiegati dalle forze armate argentine e britanniche nel conflitto, ma non si precisa quando e come i missili sovietici siano arrivati in Argentina.

Secondo alcuni osservatori l'Argentina li avrebbe acquistati sul mercato nero durante il conflitto. Altri sostengono invece che fu il governo libico a fornirli a quello di Buenos Aires.

Anche ieri il tema delle Falkland — tornato in primo piano in occasione del 150 anniversario dell'insediamento britannico, che gli argentini si ostinano a definire «usurpazione» — ha suscitato intanto interventi polemici e ostili alla Gran Bretagna da parte di alcuni settori politici argentini.

I leader dei maggiori partiti hanno preferito però mantenere una certa distanza dalle espressioni di protesta ufficiali, a causa del loro atteggiamento critico sulla conduzione del recente conflitto da parte dei responsabili del governo militare di Buenos Aires, ma non hanno risparmiato accuse e invettive contro la Gran Bretagna, lasciando intendere chiaramente che il futuro governo civile esplorerà tutte le vie pacifiche di soluzione ma non scarterà un nuovo intervento armato, a sostegno delle proprie rivendicazioni sugli arcipelaghi australi.

---

†

Si è spenta ieri

Letizia Fragiacomo ved. Comparè

Ne danno il triste annuncio il cognato GUIDO CULOT coi figli ELIO e DARIO.

I funerali seguiranno venerdì 7 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1983

Si associano al lutto le amiche:
— BIANCA
— DIRCE e figlie
— RINA

Trieste, 5 gennaio 1983

---

†

Il 3 gennaio si è spenta

Rosalia Miklavic

Ne danno il triste annuncio ADRIANO e LOREDANA.

Un particolare ringraziamento all'amica GIGETA.

Il funerale si svolgerà giovedì 6 gennaio alle ore 12.15 alla Cappella dell'Ospedale maggiore per proseguire per Cattinara.

Trieste, 5 gennaio 1983

---

†

Il 31 dicembre si è spento

Oscar Lenghi

A tumulazione avvenuta i familiari ne danno il triste annuncio.

Trieste, 5 gennaio 1983

I familiari di

Maria Pison ved. Benes

ringraziano quanti hanno voluto ricordarla.

Un saluto affettuoso al personale medico e paramedico della Terza Divisione donne dell'Ospedale maggiore.

Una Messa sarà celebrata il 17 gennaio, alle 8.30, nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 5 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lino Cosliani

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Muggia, 5 gennaio 1983

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giuseppina Kurz ved. Zumin

(5-1-1978)

i figli, il genero ed il nipote con la moglie e il pronipotino La ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle 16.45 nella chiesa di San Luigi.

Trieste, 5 gennaio 1983

II ANNIVERSARIO

Marino e Pietro Ocovich

vi ricordo con immutato dolore.

Mamma e moglie TINA

Una Santa Messa verrà celebrata oggi 5 gennaio e una il 27 gennaio 1983 alle ore 18 nella parrocchia di via Carsia.

Trieste, 5 gennaio 1983

III ANNIVERSARIO

Giuseppina (Pina) Slobez

Il figlio La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 5 gennaio 1983

III ANNIVERSARIO

PROF. DOTT.

Gino Cardinali

Moglie e figli Lo ricordano con rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata il giorno 8 alle 19 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 5 gennaio 1983

Nell'VIII anniversario della morte di

Bruna de Chiurco ved. Marcuzzi

il figlio, nuora, sorelle, cognata La ricordano con affetto.

Trieste, 5 gennaio 1983

---

†

Albino Pertot

per lunghi anni direttore dell'Ampelea d'Isola d'Istria è deceduto dopo penosa malattia il 3 gennaio.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA BELTRAME, le figlie LAURA e PAOLI, i generi GIANNI e MARIO, i nipoti LORENZO, LUCA e MATTEO, la sorella VICKY.

Un grazie di cuore al dott. OVIDIO MARANGONI per le costanti, sapienti e umanissime cure e all'amorevole DORA.

Trieste, 5 gennaio 1983

Si associano al lutto:
— la famiglia ALESSANDRO MARTELANC
— GRAZIELLA ed EURO BELTRAME
— GIULIANA e PAOLO BELTRAME
— FRANCA e GIANCARLO TOSI
— MARISA e CARLO BELTRAME
— MARIA e LIVIO BELTRAME
— ARGIA SIRCH
— ZOELLA CEDOLINI
— la famiglia BRESSAN
— ANITA HAUSER
— LEA e GIORGIO TREVISINI
— ELSA e GUIDO du BAN
— LIDIA e MARIO BELTRAME
— MARIETTA e FABIO BELTRAME
— GIANNI BELTRAME

Trieste, 5 gennaio 1983

Le amiche del SOROPTIMIST partecipano affettuosamente al lutto di LUCIA e dei suoi familiari.

Trieste, 5 gennaio 1983

Il personale della SpA BELTRAME partecipa con profondo dolore al lutto della sig. LUCIA BELTRAME PERTOT e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1983

Si associano al lutto LIDIA BELTRAME, LAURA ed ENZO SILVANO, GIANNI BELTRAME.

Trieste, 5 gennaio 1983

---

†

Si è spento

Nereo Ghersini

Addolorati lo annunciano la mamma STEFANIA, il fratello NEVIO (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1983

Si uniscono al dolore della mamma per la perdita di

Nereo Ghersini

gli amici e colleghi della Scenografia del Teatro G. VERDI.

Trieste, 5 gennaio 1983

Sono affettuosamente vicini a BRUNO e CATHERINE per la scomparsa di

Marinella Branchini

LIA e MAURIZIO ZANEI

Trieste, 5 gennaio 1983

I pazienti del S.A.I. partecipano al vivo dolore dell'amica FULVIA per la morte del marito

Mauro Bezzi

Trieste, 5 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Roberto Scherli

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 5 gennaio 1983

I familiari di

Simeone Mestroni (Vittorio)

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Muggia, 5 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferruccio Furlan

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore

Trieste, 5 gennaio 1983

III ANNIVERSARIO

Bruno Indrigo

Vivi sempre con noi nei nostri ricordi con amore.

La moglie e le figlie

Trieste, 5 gennaio 1983

---

†

Il 3 gennaio si è spento serenamente il mio caro marito e nonno

Giorgio Bravin

lasciando nel dolore la moglie BRUNA, la sorella MARIA ved. OPIGLIA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. CURRI e alla sua équipe della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1983

Ciao

nonno Giorgio

dalla Tua adorata nipote ERICA assieme al marito MAURIZIO.

Trieste, 5 gennaio 1983

Si associano al dolore famiglie ORLANDO e SANDRIN.

Trieste, 5 gennaio 1983

Si associano al lutto ENNIO, GABRIELLA, PAOLA ed ENRICA COLLINI.

Trieste, 5 gennaio 1983

---

†

Un grande cuore ha cessato di battere

Olga Tesser in Richardson

Affranti ne danno l'annuncio GIORGIO, ROBERTO, ANNA, SONIA, CLAUDIO e parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— VITTORIO e ADA BRADASCHIA
— SERGIO e NELDA TEDESCHI

Trieste, 5 gennaio 1983

Partecipano al dolore di ROBERTO gli amici ROMANO SELINGHERI e famiglia, MARIO ROCCHINI e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1983

Partecipa commossa al lutto la famiglia GIANCRISTOFORO.

Trieste, 5 gennaio 1983

---

†

Il 3 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Cossetto

Lo piangono con profondo dolore i figli ELDA e IGINIO, il genero ENRICO, la nuora ANGELA, i nipoti GIORGIO, PAOLO, ALESSANDRA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1983

Partecipano al lutto: REMIGIO, GIULIA e famiglia.

Trieste, 5 dicembre 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Angela Tirello

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, la cognata, nipoti e l'affezionatissima nipote FIORETTA e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. ZUCCA, al personale medico e infermieristico della Casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno giovedì 6 corrente alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 gennaio 1983

Il 30 dicembre si è spento

Giulio Cotoni

Per desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 5 gennaio 1983

RENATO CASTRATI rimpiange addolorato

Bruno

amico dai tempi di scuola.

Bergamo, 5 dicembre 1982

Si uniscono al grande dolore della cara ANNA per la scomparsa dell'amico

Bruno Fano

PIPPO, GRAZIETTA, SEBASTIANO, FRANCO, FULVIO, LAVINIA GATTEGNO.

Trieste, 5 dicembre 1983

Addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Antonio Mappa

lo ricordano con affetto gli amici e rispettive famiglie:
— SERGIO BUDICIN
— SALVINO KUHAR
— SILVIO KUHAR
— ENRICO KUHAR
— MALVINA SAVIO
— BRUNO MARCHIO

Trieste, 5 gennaio 1983

Nel I anniversario della morte di

Renata Hager nata Pregarz

il marito MARIO e parenti tutti La ricordano.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi 5 corrente alle ore 18.30 nella parrocchia di San Marco Evangelista, via Modiano.

Trieste, 5 gennaio 1983

---

†

Dopo lunga sofferenza, il 3 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Bernardetta Bolzan in Patarino

Addolorati lo annunciano il marito, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1983

Gli amici e colleghi dei settori commerciale e progettazione della G.M.T. partecipano al lutto dell'ing. CLAUDIO PATARINO per la scomparsa della madre

Bernardette Bolzan in Patarino

Trieste, 5 gennaio 1983

Partecipano al lutto dell'amico APPIO, TONY, PAOLA, GIORGIO, LUISA.

Trieste, 5 gennaio 1983

---

†

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia annuncia la triste dipartita del

MAESTRO

Giacomo Sardagna

Si ringrazia per le partecipazioni al lutto.

Gorizia, 5 dicembre 1983

---

†

Un tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Eugenio Vettini

Lo ricorderanno i camerati e gli amici per il suo animo buono e generoso.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1983

Si associano al lutto per la perdita del caro

Eugenio Vettini

— CLAUDIO SCARPA
— FRANCO e LUISA BERNARDI
— MARCO STEINBACH
— GIOCONDA MOIMAS
— NERIO PONTE
— GABRIELE FANO
— GIULIANO BAGATIN
— ALBERT BEHRENS

Trieste, 5 gennaio 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Ersilia Demaris ved. Goste

Ne danno il doloroso annuncio i figli VALNEA e MARIO, il genero UMBERTO, la nuora MIRELLA, i nipoti DANIELA con ALDO e FULVIO con RAFFAELLA e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 5 gennaio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1983

---

†

Il 4 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA e GIULIANO, la sorella GIORGINA ved. ZESSAR, la nuora LAURA e gli amati nipotini DAVIDE e DIEGO.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente dalla Cappella di Aurisina alle 9.45 proseguendo direttamente per il Cimitero di S. Anna alle ore 10.30.

Trieste, 5 gennaio 1983

---

†

Il giorno 3 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Domenico Scopazzi

Ne danno il triste annuncio i familiari FINA, ELLIDA e GIANFRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1983

ATTUALITÀ

CADE UN PALAZZO DI SETTE PIANI

Il crollo in Turchia Sono 39 le vittime

Il numero potrebbe aumentare - Cento i feriti

DIYARBAKIR — Un palazzo è crollato in Turchia. Finora dalle macerie i soccorritori hanno estratto trentanove cadaveri e cento feriti, ma il numero potrebbe aumentare col passare delle ore. L'improvviso crollo di un palazzo di sette piani è avvenuto a Diyarbakir, una città nella Turchia Sud-orientale, vicina ai confini con la Siria.

L'edificio si è accartocciato in un attimo sorprendendo nel sonno le ventotto famiglie che lo abitavano; almeno centocinquanta erano le persone.

Alcuni dei feriti ricoverati in ospedale sono in condizioni disperate. Inoltre si teme per la sopravvivenza dei possibili scampati ancora in vita sotto le macerie che rischierebbero di morire assiderati: il termometro è sceso infatti a diciannove gradi sotto zero, registrando la minima stagionale.

La polizia ha subito arrestato il costruttore che aveva curato i lavori del palazzo. Dalle prime e confuse indagini sembra che all'origine del crollo ci sia stato l'impiego di materiale scadente nonché errori tecnici. Insomma, sarebbero state ignorate le regole elementari di edilizia civile.

L'edificio era stato costruito nel 1978, solo cinque anni fa, ma appena alcune settimane orsono gli inquilini si erano insospettiti per alcune vistose crepe che erano apparse sui muri portanti del palazzo. Allarmati si erano rivolti al costruttore che li aveva tranquillizzati, dicendo che non c'era nulla da temere e li aveva convinti.

NEL MONDO SARANNO MILIONI LE PERSONE CHE POTRANNO SALVARSI

Scoperto a Londra un vaccino per curare le malattie di cuore

Il nemico numero uno della trombosi è un enzima chiamato eparina presente nel farmaco

NEW YORK — Un'eccezionale scoperta è stata annunciata da Vijak Kakkar direttore della sezione ricerche sulle malattie cardiache del London's King's College Hospital.

Kakkar ha affermato che dopo dieci anni di studi si è riusciti ad isolare nel sangue di pazienti malati di cuore un «fattore» di origine batterica che viene considerato mortale per il 25 per cento delle persone colpite dal mal di cuore al di sotto dei 65 anni.

La scoperta di questo «fattore» ha permesso la messa a punto di un vaccino che porterà alla guarigione di almeno 250 mila persone l'anno negli Stati Uniti e 90 mila in Gran Bretagna. Nel mondo saranno milioni i malati che potranno salvarsi grazie al vaccino.

La maggior parte delle vittime delle malattie di cuore è colpita dal male tra i 45 e i 65 anni, ma se si attende l'età di 45 anni per iniettare il vaccino sarebbe troppo tardi per arrestare il male già iniziato.

Allora è necessario attuare la vaccinazione a partire dai 20 anni, quando cioè il fattore che indica la possibilità dell'insorgere futuro del male è già presente e identificabile da parte dei ricercatori.

Il dottor Kakkar, che ha 45 anni è indiano ed è arrivato a Londra nel 1961. Da cinque anni ha scoperto il «fattore» della malattia ma ha atteso di effettuare esperimenti di ricerca su 3.500 pazienti prima di cominciare a studiare la possibilità di realizzare (come ha fatto con la sua équipe) il vaccino. «Non siamo riusciti a individuare — dice Kakkar — l'origine del meccanismo che porta il paziente alla morte, ma abbiamo capito cosa è che crea il fatale coagulo sanguigno che genera la trombosi».

Ci sono voluti anni per riconoscere che tutto è legato ad un enzima scoperto già nel 1916 che era quello che aveva il potere di ridurre sensibilmente la formazione dei coaguli sanguigni, uno dei pericoli maggiori dopo le operazioni chirurgiche.

Un esperimento condotto con questo enzima, chiamato eparina, su 4500 malati, ha permesso di constatare che sulla metà che aveva ricevuto l'eparina si sono verificati solo tre casi di morte per trombosi, mentre sull'altra metà, senza trattamento di eparina i casi di trombosi sono stati 16.

Ora, con il nuovo siero che moltiplica l'apporto di eparina, si dovrebbe ridurre ancor più sensibilmente l'incidenza della trombosi nella morte per malattie cardiache.

Mummificano le mogli

BOGOTA' — Due contadini colombiani, ingannati da un «falso profeta», hanno ucciso le rispettive mogli, mummificandone poi i cadaveri in attesa della fine del mondo.

I due ingenui contadini, Casimiro e Luis Felipe Casas, raggirati dal losco individuo, si sono anche disfatti dei loro beni per non incorrere nella collera eterna.

PUBBLICATO UN VOLUME DI STORIE E NOVELLE

Pasternak? Un ingenuo E a Mosca lo riabilitano

MOSCA — Con la pubblicazione, due settimane or sono, di un volume di 500 pagine, lussuosamente rilegato e contenente le storie e le novelle scritte dal grande Boris Pasternak, sembra definitivamente avviata la lunga e complessa procedura ufficiale per la completa riabilitazione di un artista che ancora pochi anni or sono veniva bollato con il marchio infamante di «traditore della letteratura sovietica».

L'avvenimento letterario, reso possibile grazie al diretto impegno dei due figli dello scrittore Leonid e Yevgeny, ha suscitato nello stesso tempo sorpresa e interesse nel mondo intellettuale moscovita e un immediato successo tra il pubblico dei lettori che in pochi giorni ha fatto letteralmente scomparire dal mercato le 100 mila copie stampate.

A ventidue anni dalla morte dell'autore del «Dottor Zivago», premio Nobel per la letteratura nel 1958, sembrano essere state dimenticate le accuse politiche rivolte in passato a Pasternak, anche se questa resta comunque la prima volta che viene consentita la pubblicazione delle maggiori opere in prosa dello scrittore russo, con l'esclusione però del suo lavoro più noto.

Il romanziere Boris Polevoi, che negli anni delle polemiche più accese era giunto a definire Pasternak come «un maiale che sputa nel piatto dove mangia e insulta quei lavoratori che gli consentono di vivere e respirare», è stato in seguito alla testa dei fautori della progressiva riabilitazione di Pasternak, cominciata a partire della seconda metà degli anni '70.

Polevoi ammise che coloro che avevano condannato «in toto» la figura di Pasternak avevano sbagliato e che l'autore del «Dottor Zivago» doveva essere considerato uno «dei massimi poeti del secolo», anche se «la sua ingenuità politica lo aveva trasformato in qualche caso in uno strumento della guerra fredda orchestrata dai nemici dell'Unione Sovietica».

Nell'introduzione al volume di Pasternak il critico Dimitri Likhachev scrive che questi racconti e novelle sono «ricchi di tesori nascosti e il lettore viene trascinato.

A Mosca è diffusa la convinzione che la pubblicazione integrale del «Dottor Zivago» sia ormai unicamente una questione di tempo. E se qualcuno fa notare che la colossare «Enciclopedia sovietica» liquida il romanzo come un'opera che esprime «un atteggiamento negativo nei confronti della rivoluzione e un'ingiustificata diffidenza verso ogni possibilità di trasformazione della società», altri ricordando il ripensamento dell'ex leader Nikita Khrushchev, il quale nelle sue memorie sembra dimenticare la sua battaglia personale contro Pasternak.

Dusko Doder
de «The Washington Post»

Impiccato un uomo in Ungheria

BUDAPEST — La sentenza di condanna a morte nei confronti di un uomo ungherese che nel gennaio dello scorso anno uccise un bimbo di otto anni è stata eseguita ieri a Budapest mediante impiccagione.

Tibor Laszlo Bencsik, 32 anni, disoccupato, aveva strangolato un bambino.

Il 14 luglio dell'anno scorso l'uomo era stato condannato in prima istanza all'ergastolo, ma il 24 novembre la Suprema corte aveva mutato la sentenza nella pena capitale.

ANCHE IL PARLAMENTO RICORRE AL LORO RESPONSO

India: gli astrologi vogliono il ruolo di consiglieri statali

NUOVA DELHI — *Grattacieli e blue jeans andranno anche bene e, con loro, la cultura del ventesimo secolo, ma il popolo indiano ha deciso che qualcosa della propria tradizione millenaria merita di essere salvato: l'astrologia.*

Per comprendere quale importanza abbia in India l'arte della predizione, basata sui movimenti celesti, basti ricordare che fu sotto la pressione dei più influenti astrologi indiani che nel 1947, all'epoca dell'indipendenza, la data di nascita della confederazione indiana venne spostata dal 15 al 14 agosto, giorno ritenuto più fausto.

«Nessun primo ministro, o capo di stato, neanche se appartenente al Partito comunista, sa rinunciare in India a un consulto con l'astrologo, prima di intraprendere una decisione importante — rivela B. V. Raman, un matematico noto anche come la maggiore autorità del paese in fatto di astrologia — È arrivato finalmente il momento che l'esperto di astri e costellazioni esca dall'anonimato, nel quale un malinteso senso di modernizzazione l'ha confinato e affermi finalmente in pubblico la propria identità».

Sulla scia della richiesta di Raman, 250 astrologi si sono dati convegno la scorsa settimana a Nuova Delhi per affrontare il discorso della propria integrazione nella vita pubblica indiana. La prima e più importante richiesta è stata quella di essere finalmente nominati al ruolo di consiglieri politici governativi, dal momento che delle loro predizioni si tiene conto anche in Parlamento.

«Il governo di Nuova Delhi deve arrivare alla sistemazione di un elenco di astrologi "patentati" i quali lo assistano in determinati campi con il loro sapere scientifico — sostiene Raman. — Un ruolo importante, per esempio, gli astri potrebbero averlo nel campo delle previsioni meteorologiche e in quello dei disastri naturali».

Una sorta di ministero per la protezione civile con alla testa un gruppo di astrologi? «E perché no? — afferma Raman — Se Saturno incontra il Sole all'equatore, l'estate sarà mite, e questa è una cosa che qualsiasi astrologo sa. La nostra sapienza potrebbe trovare applicazione anche in altri campi: per esempio in quello dell'educazione dell'infanzia, attraverso consigli agli educatori sui migliori metodi di insegnamento, basati sull'osservazione degli astri. Lo stesso discorso vale anche in campo medico e nella ricerca di nuove risorse naturali».

Il problema, quindi, è soltanto nel mettere ordine in un settore che, come del resto altri in India, vede questi «professionisti» accanto a volgari truffatori. Anche per questo è uscita una richiesta dal convegno della scorsa settimana: un albo professionale degli astrologi per appartenere al quale sarà necessario aver frequentato scuole specializzate e superato esami severi.

«In tale modo — sostiene convinto Raman — sarà finalmente possibile fare ordine nel campo degli astrologi indiani e tornare a dare lustro a un'arte antica di millenni».

Tyler Marshall
del «Los Angeles Times»

LA SUA AUTORITÀ È RICONOSCIUTA DA CINQUE MILIONI DI FEDELI

Un «papa nero» indipendente da Roma a capo d'una chiesa nell'Africa centrale

KINSHASA — Cinque milioni di africani da oltre vent'anni riconoscono l'autorità di un «papa» indipendente da Roma, eletto a vita nel 1959 per continuare «l'opera di evangelizzazione» del «profeta» Simon Kimbangu, un catechista dello Zaire, fondatore della Chiesa kimbanguista, fra le più importanti chiese indipendenti d'Africa.

Essa si considera esempio di «fede gioiosa» che, come dicono i suoi dirigenti, «apporta un luminoso raggio di speranza, in un mondo in cui non si sa più vivere insieme».

Oggi, 24 anni dopo la fondazione, la Chiesa kimbanguista è ricca, potente, influente, dall'azione molto diversificata, e fortemente diffusa nello Zaire, nel Congo e in Angola. A Kinshasa, capitale zairese, ha la sede centrale: edificio lungo e austero di quattro piani, che contrasta con la vetustà e con l'insalubrità delle case circostanti.

Nello Zaire soprattutto gli adepti sono numerosi: quattro milioni, su una popolazione totale di 28. La Chiesa, nello Zaire, possiede una «cooperativa del risparmio», vera e propria banca: 927 scuole con 13.565 docenti; 192 dispensari o centri sanitari, con 478 fra medici e infermieri remunerati dalla chiesa stessa. Ha pure cospicue proprietà di terre: ha creato centri di produzione agricola; gestisce fattorie dove lavora manodopera volontaria e gratuita: i raccolti son venduti a profitto esclusivo della chiesa; possiede inoltre luoghi di culto, e case di riposo. Nega d'essere uno stato nello stato. Un dirigente afferma: «I nostri conti finanziari sono a disposizione di chi voglia vederli. Non abbiamo nulla di nascosto. Anche le nostre istituzioni scolastiche sono aperte a tutti gli allievi, di qualsiasi religione».

Nelle scuole dello Zaire è proibito l'insegnamento della religione. Mille «pastori» kimbanguisti assicurano oggi la perennità della Chiesa nello Zaire, celebrando funzioni religiose, animando riunioni. Invece il «papa» kimbanguista, Joseph Diangienda Kuntima, non è un ecclesiastico. E' il figlio più giovane di Simon Kimbangu.

Rapinato un furgone postale a Palermo Sventato un colpo da tre miliardi a Roma

PALERMO — Un furgone postale è stato assaltato da due rapinatori a Palermo, nella centrale piazza Marina.

I banditi, armati di due pistole e a viso scoperto, hanno costretto i dipendenti dell'amministrazione postale a fermarsi e a consegnare loro tre sacchi contenenti plichi speciali. L'ammontare della rapina è ancora imprecisato ma forse è stata rubata solo posta ordinaria.

I plichi erano diretti a Villafrati, a trenta chilometri dalla città, e i dipendenti delle poste stavano per consegnarli all'autista di un'autocorriera che poco dopo sarebbe dovuta partire per il paese.

A Roma, invece, una rapina, che avrebbe potuto costare tre miliardi di lire all'amministrazione postale, è stata sventata dai carabinieri, alla cui vista alcuni malviventi sono fuggiti.

Il fatto, è avvenuto in viale di Vico Pisano, presso un ufficio postale, durante una perlustrazione nel quadro dei servizi antirapina effettuati dal nucleo operativo dei carabinieri e dal nucleo radiomobile.

All'arrivo dei carabinieri, alcuni malviventi — sembra quattro o cinque giovani — si dileguavano nelle strade adiacenti, abbandonando sul posto una Ford Escort, targata Roma e che era stata denunciata come rubata il 28 dicembre.

Un'ispezione all'interno dell'auto consentiva il rinvenimento di una «Smith e Wesson cal. 44 Magnum», con le relative cartucce, un passamontagna e un paio di guanti. Poco dopo la fuga dei malviventi, giungeva sul posto un furgone postale scortato da una volante, che trasportava tre miliardi di lire in banconote.

L'Aga Khan lascia il vertice del consorzio Costa Smeralda

CAGLIARI — Le dimissioni dell'Aga Khan Karim da presidente del consiglio d'amministrazione del consorzio «Costa Smeralda» e dello stesso consiglio, annunciate il 17 dicembre, sono ora diventate operanti.

La decisione è stata presa in conformità a quanto affermato dall'Aga Khan all'assemblea dei soci, il 19 giugno '82. E cioè che se la Regione sarda e il Comune di Arzachena, non avessero dato entro la fine dell'82 una soluzione al piano di sviluppo del consorzio (investimenti immobiliari per mille miliardi di lire e 400 in attività indotte, in vent'anni) egli avrebbe lasciato la sua guida.

La decisione della Giunta regionale di fissare al 31 gennaio la definizione da parte del comitato interassessoriale della Regione di un apposito protocollo d'intesa con il consorzio e gli «strumenti urbanistici necessari» per l'attuazione del piano, non è dunque servita.

LA ZONA PIÙ COLPITA È QUELLA DI LONDRA

Piogge e venti eccezionali sconvolgono l'Inghilterra

LONDRA — Piogge torrenziali sono cadute nelle ultime ore sull'Inghilterra mentre il vento che ha soffiato ad oltre cento chilometri all'ora ha abbattuto decine di alberi e sconvolto le linee dell'alta tensione. La zona più colpita dall'improvvisa ondata di maltempo che ha provocato più di un allagamento è quella di Londra e delle contee circostanti; del Galles e dell'Inghilterra occidentale.

Gli alberi caduti hanno reso particolarmente difficile, se non impossibile, la viabilità nella regione della capitale.

A Cholcester, che dista un'ottantina di chilometri da Londra, il vento ha letteralmente sollevato un capannone nel quale erano custodite decine di biciclette che sono andate a sparpagliarsi sui binari della vicina ferrovia che collega la capitale a Norwich, interrompendo per qualche tempo il transito dei convogli di pendolari.

Nella contea di Suffolk, nella fascia orientale del Paese, circa duemila abitazioni sono rimaste al buio per la caduta delle linee elettriche.

Allagamenti vengono invece segnalati nel Galles Centrale, dove le autorità hanno disposto la chiusura di un ponte, e gli agricoltori sono stati costretti a mettere al riparo greggi ed animali da cortile.

Ad Hayes, alla periferia Ovest di Londra, il vento ha sollevato il tetto in fibbra di vetro di una fabbrica. La struttura si è abbattuta con tutto il suo peso su alcune auto in sosta distruggendole.

Morto a Londra un fondatore dei gruppi Sas britannici

LONDRA — William Stirling, che insieme al fratello David fondò i gruppi speciali Sas della Raf durante il secondo conflitto mondiale, è morto all'età di 71 anni nell'ospedale Edoardo VII di Londra, dopo essere caduto nella sua abitazione ed essersi fratturato un femore.

Stirling è rimasto per quasi 14 ore disteso a terra in casa sua prima che qualcuno sopraggiungesse a portargli aiuto.

William Stirling assunse il comando dell'unità speciale nel 1943 con il grado di tenente colonnello dopo la cattura del fratello David da parte delle truppe italiane (un'unità dei cavalleggeri di Monferrato n.d.r.).

Gli uomini del Sas sono professionisti militari altamente specializzati. Le loro azioni in profondità dietro le linee nemiche risultarono spesso decisive e fondamentali per il risultato di numerose battaglie.

Da Napoli a Milano con 10 mila lire di gasolio

NAPOLI — Un meccanico napoletano, Ettore Anzano, di 44 anni, con diecimila lire di gasolio è andato da Napoli a Milano a bordo della sua «126» con un motore che ha trasformato da benzina a diesel. Il meccanico non è nuovo a questo tipo di imprese. Due anni fa, infatti, era riuscito a fare la stessa trasformazione a un motore di una Fiat «500» che, sino ad oggi, ha percorso 85 mila chilometri.

Entrambi i motori sono stati regolarmente brevettati all'Ufficio provinciale dell'industria, commercio e artigianato di Napoli. «La novità di questi motori — ha precisato il meccanico — è che possono fare con un litro di gasolio ben 49 chilometri. Senza contare che con questa trasformazione non c'è più problema di candele o di spinterogeni».

Ettore Anzano, ha affermato di aver avuto una offerta di lavoro da un industriale di New York per la produzione del motore.

Due detenuti superatleti evadono in Australia

SYDNEY — Completata la gara di nuoto a cui partecipavano nella piscina del supercarcere di Pentridge a Melbourne, due prigionieri sono passati dal nuoto alla corsa incoraggiati dal «tifo» di una cinquantina di loro compagni, scalando un recinto metallico e poi le mura esterne, con l'aiuto di ganci metallici da essi precedentemente nascosti nelle vicinanze.

David Mcgauley (25 anni, condannato all'ergastolo per omicidio) e Timothy Neville (25 anni, condannato a nove anni per rapina a mano armata) facevano poi un salto di 3 metri e mezzo in un parco in cui delle guardie carcerarie fuori servizio stavano facendo un picnic, e si dileguavano nella boscaglia.

Secondo la polizia i due evasi, classificati come «pericolosi», sono in perfetta forma fisica e si preparavano da tempo all'impresa, che hanno fatto coincidere con il cambio della guardia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: piazza del Carbone 3, tel. 2607202-2726366 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA contabilità anche meccanizzata Iva paghe contributi. Presenza referenze offresi. Tel. 816662. 41/3

TASTIERISTA fotocomposizione pratica vari lavori ufficio pluriennale esperienza offresi. Telefonare 796596. 61/3

OFFRESI banconiere esperienza pluriennale gelateria referenziato. Telefonare ore pasti 417751. 58/3

VENTITREENNE quinta elementare cerca qualunque lavoro purché onesto. Tel. 821084. 52/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA Cattolica abbisogna di una persona giovane massimo venticinquenne che abbia buona cultura patente auto disponibilità immediata. Presentarsi venerdì 7 gennaio ore 10 - 12,30 Saie via Fabio Severo 94 Trieste. 1/4

AZIENDA Leader forniture per ufficio in forte espansione nel piano di potenziamento della forza vendita, ricerca ambosessi per Trieste-Gorizia e provincia. La posizione di sicuro interesse prevede il livello retributivo e inquadramento commisurato alle capacità. Scrivere Cassetta Publikompass n. 2/A, 34100 Trieste. 0010/4

CERCASI collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari fisso giornaliero più premi escluso vendita. Rivolgersi dalle 9 alle 12 presso ufficio Pubblivox via Roma 30 Trieste. 050001/4

CERCASI per la zona di TS-GO-UD ambosessi media cultura da addestrare come programmatori di elaboratori elettronici per centri elettronici locali. Opportunità carriera alti stipendi per fissare appuntamento nella tua città telefona alla Computex allo 040/273865 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. 27/4

COMMESSA pratica calzature conoscenza croato cercasi Calzature Lord e Lady, Corso Saba. T.A. 4/4

OFFRO a signora-ina referenziata vitto alloggio zona residenziale per custodia bambina 5 anni 4 ore pomeridiane. Telefonare 040/227320 serali. 67/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA IBM cerca venditore/venditrice per macchine ufficio. Scrivere a Publikompass nr. 1/A 34100 Trieste. 39/5

IMPORTANTE azienda trattamento acque primarie, dissalatori, osmosi inversa, filtrazione ricerca per sviluppo rete commerciale nuovi agenti possibilmente esperti settore. Assicuriamo ottime prospettive guadagno. Scrivere a Sirca Srl Sant'Andrea 1 - 20010 Bareggio (Milano). 1450/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO offresi per costruzioni case, restauri, muri, sostegno, recinti, rifacimento facciate, preferenze zona Trieste e periferia. Tel. 0481-778919. 14415/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 48/6

MURATORE piastrellista pittore, pittura interna esterna plastici ecc. economici. 761191. 29/6

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura confezioni pronte vendite. Tel. 414198. 14401/6

8 Istruzione

CERCASI insegnante inglese per lezioni private a domicilio indispensabile metodo vecchio con grammatica e sintassi scritte in italiano. Tel. 731317 ore pasti. 10/8

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, arredi e corredi, soprammobili, bigiotterie, libri, cartoline, bambole, giocattoli comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 28/10

11 Mobili e pianoforti

CAMERA matrimoniale moderna stufa metano occasione vendesi 725668 serali. 43/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 14394/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641.

ORO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 62/12

ORO argento monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 14420/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 7/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 20/14

AFFARE: privati vendono Panda 45 7/82 6000 km perfetta e Bmw 318 tettuccio apribile, cerchi in lega, foderine, mascherina 4 fari originale, assetto Koni. Telefonare ore pasti 750766 per Panda - 64775 per Bmw. 38/14

ALFETTA 1.8 '77, 131 1300 '78, 127 1050 '78, 112 Abart '78, Kavasaki 500 CX '79, informazioni via Gatteri 13 officina.

GOLF GTI bianco 1981 accessori 18.000 km. Telefonare 794066 - 757452. 50/14

GOLF GL diesel 1982, 5 porte, 21.000 km vende privato. Tel. ore ufficio 232278. 56/14

MERCEDES 240 D perfetta, accessoriata, vende con garanzia Concessionaria Mercedes Nascimben. Tel. 232277. 55/14

OCCASIONISSIMA A112 Abarth 1977 perfetta; 132 1980 perfetta. Telef. 208576. 1206/14

16 Stanze e pensioni Richieste

VEDOVA pensionata coabiterebbe presso signora con abitazione in cambio piccoli lavori. Tel. 941653. 51/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento pronto ingresso 2 vani più servizi da adibire come ufficio centrale. Telefonare al 273865 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. 27/18

CERCASI stanza o magazzino per deposito temporaneo di camera pranzo ecc. Tel. 756608. 42/18

VEDOVA pensionata cerca in affitto camera cucinino servizio. Tel. 941653. 51/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAR 631192 affitta non residenti periodo transitorio appartamenti 1-2 stanze servizi zone centrali a partire da 250.000. T.A. 5/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE vendesi licenza arredamento disponibilità locale o trasferimento n. XIV, biancheria intima, giocattoli e abbigliamento. Telefonare ore ufficio 73106. 050954/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente due camere cucina bagno. Pago contanti. Telefonare ore pasti 828729. 12/21

AZIENDA cerca locale per acquisto od affitto. Telefonare 826508. 11/21

PRIVATO compera appartamento salone 3 stanze cucina servizi. Telefonare 768744. 44/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. Zona UNIVERSITA' bellissimo recente mq 160 anche bifamiliare, vista mare terrazzi giardino privato garage. 14463/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona PICCARDI recente ultimo piano rifinitissime bistanze soggiorno bagno terrazzo posto macchina. 14463/22

ALPICASA vende Fiera recente saloncino cucina bicamere bagno wc. 733209. 25/22

ALPICASA vende centrale da ristrutturare cucina quattro stanze wc. 733229. 25/22

ALPICASA vende Rossetti ristrutturato soggiorno bicamere cucina bagno autoriscaldamento. 733209. 25/22

ALPICASA vende Commerciale recente saloncino bicamere bagno cucina box. 733229. 25/22

APPARTAMENTI modesti vendo liberi e occupati, zona Ospedale, tel. 631793. 65/22

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno ripostiglio 70 mq vendesi. San Giovanni, telefonare 227237. 60/22

APPARTAMENTO libero camera grande cameretta camerino cucina gabinetto vendesi facilitazioni. Visitare ore 15-16, XX Settembre 92, mezzanino. 14467/22

APPARTAMENTO Anastasio 3 camere cucina V piano vendo. Tel. 631793. 65/22

APPARTAMENTO libero vista Stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 766676. 19/22

BOX zona Ippodromo luce-acqua adattissimo investimento. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

C. CENTRALISSIMO salone bistanze cucina servizi ascensore autoriscaldamento, 574191, Primavera. 49/22

C. VICOLO Ospedale tristanze cucinino servizi poggiolo, 574191. Agenzia Primavera. 49/22

CASA MIA vende Roiano luminoso stanza soggiorno cucina abitabile bagno ottima manutenzione autoriscaldamento metano, prezzo interessante. XXX Ottobre 68858 - 630307. 66/22

CASA MIA vende Guardiella in palazzina seminuova rifinitissimo saloncino stanza cucina bagno terrazze. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 66/22

CASETTA villetta 2 piani taverna cantina garage zona Fiera 160.000.000 perfettissima. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

CERCO urgentemente da privato appartamento 100-120 mq piano alto. Telefonare ore negozio 630120. 12/21

DUINO privato vende terreno progetto approvato villetta. Telefonare 0481-45404. 1/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. Libero in palazzina recentissima salone 2 camere cucina servizi 2 balconi giardino possibilità box 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Vito libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina servizio terrazzo riscaldamento autonomo 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Campi Elisi libero vista mare soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone 75.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via San Francesco libero soggiorno 2 camere cucina servizio 53.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Manzoni libero soggiono cameretta cucina servizio balcone 48.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BOSCHETTO panoramico 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 44/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 38.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 44/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE XX SETTEMBRE 4 stanze, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, terrazza, da rinnovare, 45.000.000. Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 44/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. PASQUALE in palazzina saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, riscaldamento. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 44/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. GRADO Pineta appartamento palazzina quadrifamiliare 2 letto soggiorno cucinino bagno, terrazza 65.000.000. OCCASIONE 0481/41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende zona PIERIS ville schiera su tre piani, 170 mq, 115.000.000. Facilitazioni, mutuo agevolato. ESENTE MEDIAZIONE. 1196/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato inintermediari. Tel. 74831. 10/22

PRIMINGRESSI ultime disponibilità zone Ippodromo, cucinotto salone matrimoniale accessori garage. Mutui 15% ottime occasioni, Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIVATO vende a privato appartamento seminuovo Carpineto, cucina 2 camere servizi, telefonare ore pasti. 810103. 1/22

S. GIACOMO libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 72 Mq, tel. 766676. 19/22

TERRENO costruibile Grignano alta 1200 mq 44.000.000, vendo. Tel. 631793. 65/22

TERRENO Opicina 100 mq L. 3000 pianeggiante vendo, tel. 631793. 65/22

DUE piani 6 appartamenti in stabile centrale 55.000.000 ottimo investimento, tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

GABETTI vende piazza Venezia appartamento libero in casa d'epoca, splendida vista sul golfo; salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050005/22

GABETTI vende Prosecco villa libera di recente costruzione su 2 piani più mansarda; con giardino 1600 mq. Visione piante presso i nostri uffici: via Carducci, 20 (TS), tel. 764842. 050005/22

GABETTI vende zona piazza Garibaldi, libero, in casa con ascensore, riscaldamento autonomo; 2 stanze, cucinino, tinello, bagno, 2 poggioli, IV piano. Tel. 764664. 05000/22

GABETTI vende via Ginnastica, in casa d'epoca, appartamento libero; soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 764842. 050005/22

GABETTI vende zona residenziale appartamento libero con splendida vista mare; salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, posto macchina, cantina. Tel. 764664. 050005/22

GABETTI vende via Combi, appartamento libero in stabile signorile; salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, 2 poggioli. Tel. 764842. 050005/22

GABETTI vende zona via Franca appartamento libero; salotto, cucinino, tinello, 1 stanza, bagno, poggiolo, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 05000/22

GABETTI vende zona Roiano appartamento libero da ristrutturare 120 mq e altro di 100 mq adiacente con possibilità di unificarli. Tel. 764842. 05000/22

24 Smarrimenti

BRACCIALETTO a catena smarrito il 2 gennaio al Luna Park. Rinvenitore, tel. 826179. Mancia adeguata. T.A. 3/24

SMARRITA lupa nera, via Pucino, Grignano, risponde nome Gipsy, mancia generosa rinvenitore. Telefonare 224370. 4/24

SMARRITO cane meticcio tipo collie, statura media, pregasi telefonare 639862 o 576535.